Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. l'Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 239 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

GLI IMPEGNATIVI COLLOQUI ITALO-STATUNITENSI SULLO SFONDO DEI RISULTATI ELETTORALI

Avviso alla Casa Bianca dal voto degli americani

Affermazione dei democratici alla Camera, ma il Senato resta in mano repubblicana - Positive reazioni in Borsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Le elezioni di «metà mandato», svoltesi ieri negli Stati Uniti, si sono concluse con un'affermazione del partito democratico (opposizione) forse destinata a rendere più difficile il secondo biennio dell'amministrazione Reagan. Ma le flessioni registrate dai repubblicani, benché rilevanti fra i governatori statali e alla Camera dei rappresentanti, non sono tali da poter essere interpretate come un rifiuto del «reaganismo» da parte del Paese.

Il partito repubblicano, che dal 1981 controlla la Casa Bianca, ha perduto circa 25 seggi alla Camera dei rappresentanti, che sono andati ad aggiungersi al margine di vantaggio di 51 voti di cui disponevano i democratici, e ha ceduto circa nove governatori statali, permettendo quindi ai democratici di allargare il loro controllo sui due terzi delle amministrazioni statali, l'indispensabile trampolino di lancio per le elezioni presidenziali del 1984.

Il partito di Reagan ha, tuttavia, mantenuto alto il proprio controllo del Senato, con la medesima maggioranza di otto voti di cui godeva prima.

Tenuto conto dei risultati alla Camera alta e del fatto che per tradizione il partito al potere ha sempre perduto tereno nelle elezioni di «metà mandato», tenuto anche conto dell'atmosfera di risentimento per la politica economica e sociale di Reagan durante la campagna elettorale e dell'elevato numero di disoccupati, l'esito globale della consultazione permette a entrambi i partiti di dichiararsi soddisfatti.

Il presidente Reagan, in una dichiarazione ai giornalisti, si è in effetti detto «molto soddisfatto» del responso degli elettori e nel contempo si è dichiarato disponibile a «concessioni e compromessi» in uno spirito «non partigiano».

Il mondo degli affari ha reagito finora positivamente ai risultati elettorali. Alla Borsa di New York, l'indice dei valori industriali Dow Jones ha continuato il movimento ascendete in corso da lunedì, nella consapevolezza, ha dichiarato un esperto della «Dean Witter Reynolds», che «il Presidente non è stato azzoppato». Un economista della «Dreyfus Corp» ha detto a sua volta che l'elettorato si è limitato «a mandare un ammonimento alla Casa Bianca».

Durante le elezioni, che sembra siano costate circa un miliardo di dollari, gli elettori sono stati anche chiamati a rispondere a vari referendum, di cui il più importante ma non vincolante, concerneva l'opportunità di un congelamento mutuo e verificabile degli armamenti nucleari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. La proposta è stata approvata in otto stati e in varie città, ottenendo il solo voto contrario degli elettori dell'Arizona.

Se si aggiunge che i democratici hanno conquistato anche il Texas, che sperano di farcela nell'Illinois (dove l'ex senatore Adlai Stevenson sta difendendo un tenue margine di vantaggio), e che mantengono il controllo di New York e della Florida, si ottiene un quadro più preciso dei possibili sviluppi futuri: l'opposizione controlla, in altre parole, la maggior parte degli stati più popolosi anche se ha dovuto cedere ai repubblicani la California ed è quindi nella migliore posizione per aspirare alla riconquista della Casa Bianca fra due anni.

Fra i maggiori protagonisti della giornata elettorale, vanno menzionati l'italo-americano Mario Cuomo, nuovo governatore democratico di New York dopo una battaglia che ha lasciato tutti col fiato sospeso; l'ex segregazionista George Wallace, eletto per la quarta volta governatore dell'Alabama con il voto dei negri; il sindaco democratico di Los Angeles Tom Bradley, che si è visto soffiare la possibilità di diventare governatore della California e primo governatore negro degli Usa.

Sconfitto è stato anche l'ex astronauta lunare Harrison Schmitt, repubblicano, che non ce l'ha fatta a ritornare al Senato in rappresentanza del Nuovo Messico. Sconfitta la deputatessa repubblicana fumatrice di pipa Millicent Fenwick.

Massimo storico a Wall Street

NEW YORK — La Borsa di New York ha reagito con assoluta euforia ai risultati elettorali in America. Al termine di una seduta contrassegnata da continui rialzi, l'indice Dow Jones ha sfondato tutti i record, terminando al massimo storico di 1065,49, con un aumento di 43,41 punti rispetto alla chiusura della vigilia. Il record precedente del Dow Jones, 1051,70, resisteva dall'11 gennaio 1973.

L'entità del rialzo non è sorprendente, dato il clima isterico che ha contrassegnato l'ultimo mese di contrattazioni, con reazioni violente a ogni benché minimo cambiamento del clima economico. Nel parere degli analisti, la Borsa ha reagito con grande favore alle limitate dimensioni della sconfitta repubblicana, che dovrebbero facilitare una revisione della politica governativa ma che dovrebbero anche escludere bruschi cambiamenti di rotta, tali da ritardare l'inizio della ripresa.

DOPO LA PROVA DI MEDIO TERMINE

Gli Usa alla ricerca di un «nuovo centro»

Il voto americano non sembra aver fornito una risposta ai grandi interrogativi che gli osservatori si ponevano alla vigilia: il dubbio sull'opportunità di una ricandidatura del Presidente Reagan nell'84 restano aperti, dal momento che il Capo della Casa Bianca, oggi settantunenne, non ha ottenuto l'indiretta plebiscitaria conferma o il netto rifiuto tali da giustificare una scelta precoce; neppure la discussa linea economica dell'Amministrazione, d'altra parte, è stata approvata in pieno o clamorosamente respinta dall'elettorato.

Malgrado il tentativo di trasformarle in un referendum sul «reaganomics» le lezioni di medio termine si sono rivelate dunque, ancora una volta, espressione di un complesso mosaico di tematiche nazionali e locali, in cui la personalità dei candidati è l'elemento determinante.

Alcuni dati di fondo sono peraltro certamente individuabili. Il mantenimento della maggioranza al Senato consentirà ai repubblicani di «mantenere la rotta» — secondo il loro slogan — nei settori dell'economia e della difesa. La popolarità di Reagan e la disponibilità, superiore al previsto, a concedergli un'ulteriore margine di tempo per avviare la ripresa dopo il vistoso calo dell'inflazione, sono sopravvissute alla massiccia campagna propagandistica che ha ingigantito gli effetti negativi dei tagli alle spese ed il prezzo sociale dell'austerità.

Compromessi e correzioni appaiono tuttavia ineluttabili, in presenza di un saldo controllo democratico della Camera e di un equilibrio istituzionale che viene a premiare la «leadership» repubblicana moderata del Senato più che la stessa Presidenza.

I senatori Baker e Dole, artefici del recente ripudio della «teoria dell'offerta» in materia fiscale, promettono di assumere la gestione di una politica più elastica e consona al conservatorismo tradizionale, tale da incoraggiare apporti democratici e da escludere tanto le acrobazie radicali di marca «californiana», quanto l'oltranzismo teocratico della «nuova destra».

Negli otto anni in cui è stato governatore a Sacramento, anche Reagan, del resto, ha dimostrato di saper sfumare nel pragmatismo, se necessario, il rigore dei suoi principi.

I «colletti blu», che avevano votato nel 1980 per i repubblicani, sembrano essere rientrati in misura notevole all'ovile democratico, e la disoccupazione preoccupa più dell'inflazione.

Ma gli americani non sembrano voler tornare ai tempi della spesa pubblica gonfiata e della moneta facile intesa come panacea. La maggioranza — secondo i sondaggi — è tuttora formata da coloro che non si considerano né liberali, né conservatori, ed auspicano un governo parco ma non rinunciatario, una difesa credibile ed una politica estera ferma, ma non aggressiva.

Premiati dalla parziale protesta, i democratici mancano ancora di un progetto coerente o di un leader carismatico. L'America che emerge dal voto li invita a partecipare, assieme a un Reagan richiamato ad una maggiore flessibilità, alla ricomposizione di un «nuovo centro».

Mario Nordio

Spadolini: Reagan «flessibile» Vicino l'accordo sulle sanzioni

Lungo colloquio fra il capo dell'esecutivo italiano e il Presidente Usa Chiesta a Washington una politica monetaria comprensiva verso l'Europa

WASHINGTON — In un lungo colloquio alla Casa Bianca, il presidente del Consiglio italiano Spadolini ha rinnovato ieri al Presidente Reagan la richiesta di una sollecita revoca delle sanzioni contro le imprese europee, tra le quali il Nuovo Pignone, impegnate nella realizzazione del gasdotto siberiano. Reagan, al riguardo, ha mostrato una «maggiore flessibilità».

Il presidente del Consiglio ha inoltre chiesto a Reagan che gli Usa conducano una politica monetaria più comprensiva delle difficoltà dei loro partner europei, in particolare l'Italia che è colpita più degli altri dalle continue impennate del dollaro.

Il colloquio alla Casa Bianca, nel quale sono intervenuti anche il ministro degli esteri Emilio Colombo e il segretario di Stato Shultz, ha segnato il punto più alto della visita di lavoro che il presidente del Consiglio Spadolini ha cominciato l'altra sera col suo arrivo a Washington proprio mentre gli americani si preparavano a conoscere l'esito delle loro elezioni di medio termine.

E non è escluso che i risultati meno negativi di quanto i repubblicani temessero, abbiano influito positivamente sulle conversazioni che egli ha avuto con Reagan che si sono potute svolgere in un clima assai disteso. Spadolini ha trovato un interlocutore su di giri e molto ben disposto. Il suo partito, contro ogni previsione, ha infatti mantenuto intatta la maggioranza al Senato e, tutto sommato, contenuta è la perdita di seggi alla Camera dei rappresentanti.

Il presidente del Consiglio ha motivato la sua richiesta di revoca delle sanzioni con una serie di argomenti di carattere politico ed economico. Innanzitutto con un preoccupato richiamo ai rischi che tali misure fanno correre alla coesione occidentale. Spadolini non si è limitato tuttavia a chiedere; si è anzi offerto di partecipare attivamente alle definizione di quella nuova strategia globale e coordinata dell'Occidente verso i Paesi dell'Est che si sta in questi giorni cercando di mettere a punto proprio a Washington.

La visita di Spadolini negli Stati Uniti potrebbe accelerare i tempi. Il ministro Colombo si è tenuto in queste ultime ore in stretto contatto con i suoi colleghi, il francese Cheysson, il tedesco occidentale Genscher, e il britannico Pym, per armonizzare le posizioni europee che non sono perfettamente collimanti.

Il tempo incalza. Spadolini ha fatto presente a Reagan gli effetti a catena che le sanzioni hanno sulle economie europee, già provate dalla crisi, e la necessità che esse vengano abrogate anche per il loro carattere unilaterale ed extraterritoriale.

Come prevenire in futuro il ripetersi di simili eventi? Spadolini ha difeso il metodo nuovo e più efficace di collaborazione tra gli alleati inaugurato recentemente in Canada con la riunione Nato.

Nelle dichiarazioni fatte dopo il colloquio con Reagan, Spadolini ha fissato i quattro punti sui quali a suo parere dovrebbe basarsi l'accordo tra gli occidentali riguardo ai rapporti economici con l'Est: 1) nessun indebito dono all'Urss in materia di crediti; 2) maggiore rigore nel trasferimento di tecnologie all'Unione Sovietica; 3) attuazione di una rete di sicurezza all'interno del sistema occidentale, per ridurre la dipendenza dall'Unione Sovietica di materie prime e prodotti energetici; 4) rispetto dei contratti già firmati dai Paesi europei riguardanti il gasdotto, perché altrimenti sarebbe pregiudicata la credibilità commerciale dell'Occidente nel suo insieme.

Il presidente del Consiglio ha detto di aver notato in Reagan e Shultz una maggiore flessibilità, per cui egli non esclude che l'accordo tra Europa e America (senza dimenticare il Giappone) possa essere raggiunto in tempi brevi (ieri c'è stata una nuova riunione del gruppo di esperti).

Spadolini ritiene che ci siano ora condizioni psicologiche migliori per un'intesa tra i paesi industrializzati e comunque conta di sensibilizzare sugli aspetti positivi che ne deriverebbeo anche il Presidente francese Mitterrand nella visita di lavoro che egli farà a Parigi qualche giorno dopo il suo rientro dagli Stati Uniti.

Come previsto, benzina più cara È il sesto aumento di quest'anno

ROMA — Come previsto dalla mezzanotte il prezzo della benzina «super» è aumentato di 20 lire al litro, passando da 1.145 a 1.165 lire: lo ha deciso ieri sera il Comitato interministeriale prezzi (Cip) riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'industria Marcora. La benzina «normale» è aumentata anch'essa, passando da 1095 a 1115 lire al litro.

Si tratta del sesto rincaro del prezzo della benzina del 1982: dall'inizio dell'anno ad oggi il carburante è così aumentato di 170 lire al litro. Se si considera, però, che il 5 febbraio scorso la benzina era scesa di prezzo (960 lire al litro), dalla primavera ad oggi il prezzo ha segnato una crescita di 205 lire.

Alle Forze Armate

Roma — In occasione del 4 novembre, Giornata delle Forze Armate, le cui celebrazioni ufficiali si svolgeranno domenica prossima, il ministero della difesa ha edito l'annuale manifesto celebrativo che si ispira alle concezioni di Garibaldi sui «soldati della libertà». Messaggi augurali, come riferiamo in seconda pagina, sono stati indirizzati alle Forze Armate dal Presidente Pertini e dal ministro Lagorio

I CARABINIERI ARRESTANO UN GIOVANE DI TORVISCOSA, UNO DI SEVEGLIANO E UNO DI GRADO

Catturati tre presunti terroristi della colonna friulana delle Br

Udine — I tre sospetti terroristi, da sinistra: Alessandro Franco di 25 anni; Federico Indri di 26 e Sergio Varin di 27

Un altro mandato di cattura: forse diretto al figlio di un professionista della Bassa Nel Veneto 3 persone finiscono in manette per il delitto Taliercio - Docente veronese si dissocia dalla lotta armata ed è rilasciata

UDINE — Altri tre arresti con l'accusa di formazione e partecipazione a banda armata sono stati operati dai carabinieri nel Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di una più vasta operazione a carattere triveneto che ha portato all'individuazione complessivamente di otto presunti appartenenti alla «colonna veneta-friulana» delle Brigate rosse, di cui sette sono stati finora assicurati alla giustizia. Uno solo manca quindi all'appello. Un altro è stato rilasciato dopo essersi dissociato dalla lotta armata.

I tre arrestati «naturalmente» tutte persone insospettabili nella loro vita di tutti i giorni, sono Alessandro Franco, della frazione Chiarmacis di Torviscosa, in provincia di Udine, 25 anni, attualmente operaio alla Snia di Torviscosa; Federico Indri, 26 anni, della frazione Sevegliano di Bagnaria Arsa (a suo tempo fu arrestato con l'accusa di appartenenza alle Brigate rosse e successivamente rilasciata, Alberta Vidal figlia dell'ex sindaco di Bagnaria Arsa) sempre in provincia di Udine, ferroviere con qualifica di conduttore del deposito di Trieste; Sergio Varin, 27 anni, di Grado, in provincia di Gorizia, dove abita in via dell'Ingegno 29 dell'isola della Schiusa.

I carabinieri di Padova e Venezia hanno arrestato nelle ultime ore tre persone. Si tratta di Emanuela Furlanetto, di 34 anni di Mestre; Renzo Barbini, di 36 anni anch'egli di Mestre; ed Ettore Gasperini, di 32 anni, nato a Treviso ma residente a Padova. Per tutti e tre l'accusa sarebbe di partecipazione alle Brigate rosse e concorso nel sequestro e nell'omicidio del direttore del petrolchimico Motedison di Marghera, ing. Tagliercio.

Un'altra persona colpita da mandato di cattura, la professoressa veronese Lucilla Savoia, di 33 anni, si è presentata invece spontaneamente alle forze dell'ordine ed è stata rilasciata, pare dopo una sua dichiarazione di dissociazione dalla lotta armata, sulla base della legge sui pentiti.

Gli arresti in Friuli-Venezia Giulia sono stati operati nella notte tra lunedì e martedì, in occasione dei rispettivi mandati di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Venezia dott. Mastelloni, dai carabinieri del gruppo di Udine agli ordini del comandante, ten. col. Cocco. Il Franco è stato bloccato sul posto di lavoro, mentre era intento al turno notturno, gli altri due nelle proprie abitazioni, senza che via siano state reazioni di sorta.

Non risulta peraltro che i carabinieri, nel corso delle perquisizioni, abbiano trovato materiale interessante ai fini dell'indagine globale sulle Brigate rosse, e in particolare sulla «colonna friulana», denominata «2 agosto», affiancata o emanazione di quella veneta e capeggiata da Gianni Francescutti, il personaggio del brigatismo rosso più noto in Friuli che fu catturato dopo una sparatoria.

Ed è proprio dalle ammissioni e dalla «storia» delle Br friulane che quest'ultimo continua a fare agli inquirenti che molto probabilmente saltano fuori i nomi delle persone che vengono poi arrestate. Le ulti-

Dei quattro presunti brigatisti individuati in Friuli, e nei confronti dei quali è stato emesso mandato di cattura uno dicevamo, manca all'appello, e i carabinieri tengono gelosamente e comprensibilmente segreto il suo nome; sembra comunque che si tratti del figlio di un medico piuttosto noto nella Bassa friulana e che attualmente sarebbe rifugiato in Svizzera.

Giorgio Verbi

L'AMBASCIATORE KOCIANCICH RICEVUTO MARTEDÌ ALLA CASA ROSADA

Incrinati i rapporti italo-argentini dalla tragedia dei trecento scomparsi

Fra i «desaparecidos» vi sarebbero anche trenta bambini di origine italiana

BUENOS AIRES — Il direttore degli affari europei del ministero degli esteri argentino Carlos Keller Sarmiento, ha detto ieri che il suo ministero non ha ricevuto negli ultimi giorni nuove «richieste formali» da parte italiana circa la sorte di persone di cui è stata denunciata la scomparsa.

In dichiarazioni fatte all'agenzia «Noticias Argentinas» l'ambasciatore Keller Sarmiento ha precisato che il tema degli italiani «desaparecidos» non è stato toccato martedì, durante una visita a palazzo San Martin (sede del ministero degli esteri) da parte dell'ambasciatore d'Italia, Sergio Kociancich, il quali lo aveva esaminato, invece, nel corso di un colloquio avuto alla Casa Rosada con il ministro dell'interno, e ad interim degli esteri generale Llamil Reston.

Sul tema delle relazioni italo-argentine, alla luce della clamorosa vicenda degli scomparsi tornata in primo piano in seguito alla pubblicazione di nomi di cittadini italiani vittime della repressione politica in Argentina, si è soffermata l'attenzione di alcuni commentatori locali, secondo i quali i due incontri avvenuti quasi simultaneamente, martedì, a Roma e a Buenos Aires «sono indizi sufficienti a far supporre che i rapporti fra i due governi attraversino un momento critico».

Si rileva al riguardo che mentre la Farnesina riceveva la visita dell'ambasciatore argentino a Roma, Rodolfo Luchetta, a Buenos Aires l'ambasciatore d'Italia, Sergio Kociancich chiedeva di essere ricevuto dal ministro dell'interno e, ad interim, degli esteri, generale Llamil Reston.

Le denunce sull'esistenza di salme non identificate sono state estese ieri ad altri due cimiteri della provincia di Buenos Aires, quelli di Berisso (località nei pressi della città di La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires) e di Magdalena (a circa 100 chilometri a Sud della capitale argentina). In questo modo, sono otto i cimiteri oggetto delle inchieste.

Al dramma degli italiani «desaparecidos» in Argentina si vanno aggiungendo ogni giorno, nuovi particolari: sono trenta i bambini italiani o figli di italiani scomparsi da anni nel paese latino-americano e di cui non si sa più nulla. Fanno parte di una lista di oltre un centinaio di bambini «desaparecidos», presentata tempo fa dalle «nonne di Plaza de Mayo» al Presidente Pertini e al Papa, e ora resa nota, aggiornata, alla stampa.

Intanto a Roma Antonio Marini, sostituto procuratore della Repubblica ha aperto un'indagine preliminare sul caso. Il fascicolo che porta l'intestazione «atti relativi alla scomparsa di cittadini italiani» raccoglie per ora tutte le notizia pubblicate negli ultimi tempi dagli organi di stampa, compreso l'elenco apparso domenica sul «Corriere della Sera».

Questo materiale di per sé giustifica l'intervento della magistratura, che secondo la legge, è competente per tutti quei reati che all'estero vengano comunque commessi contro cittadini italiani.

PRESI OSTAGGI (IN PARTE RILASCIATI) SENZA NESSUNA SPARATORIA

Terroristi avversi al regime militare occupano il consolato turco di Colonia

COLONIA — Terroristi appartenenti alla «Sinistra rivoluzionaria» che avversa il regime militare in Turchia hanno occupato ieri alle 10.50 il consolato turco di Colonia e hanno preso numerosi ostaggi. Qualcuno per il panico è rimasto leggermente ferito, qualche altro è svenuto, ma a quanto pare nessuno ha sparato.

I terroristi hanno chiesto di parlare con l'incaricato d'affari turco, Emer Ekbel. Al primo piano dell'edificio, nel centro della città, gli autori del colpo di mano hanno attaccato uno striscione con la scritta in turco e tedesco «No alla costituzione della giunta in Turchia». Il vessillo reca la falce e il martello in rosso e una stella bianca con sotto le parole «Devrimci sol» (Sinistra rivoluzionaria).

Domenica in Turchia si vota per la Costituzione voluta dai militari che si impadronirono del potere nel settembre 1980 e che da allora hanno governato con la promessa di riportare la democrazia nel paese dopo l'approvazione della Costituzione mediante referendum popolare.

Circa 35 persone sono state coinvolte nell'occupazione, ma una trentina sono state subito liberate, mentre altri cinque uomini sono stati rilasciati in serata.

Dopo altre otto ore dall'attacco dei terroristi, ancora non erano state effettuate forniture alimentari agli occupanti del consolato e ai loro prigionieri, mentre la polizia manteneva contatti telefonici.

«Devrimci sol» è il nome di uno dei movimenti di sinistra più estremisti attivi in Turchia prima della legge marziale e della presa del potere da parte dei militari che pose fine a una guerra civile strisciante che faceva una ventina di vittime al giorno.

«Dev sol» e un gruppo similare denominato «Dev-Yol» (strada rivoluzionaria) sono nati dall'Esercito di liberazione popolare turco degli anni '70 le cui imprese divennero sempre più clamorose fino al colpo di stato del 1971. Nei discorsi elettorali precedenti il referendum sulla nuova Costituzione, il capo della giunta generale Kenan Evren ha ripetutamente messo in guardia il pubblico contro la «campagna sotterranea» contro la costituzione dei gruppi di sinistra e curdi.

Il colpo di mano odierno contro il consolato è la prima azione terroristica del genere contro diplomatici turchi nella Germania occidentale, dove vivono un milione e mezzo di lavoratori turchi.

L'occupazione del consolato ha provocato il caos del traffico nel centro di Colonia a causa dei numerosi blocchi della polizia.

Preso in Germania il complice di Agca

BONN — Il cittadino turco Musa Cedar Celebi, contro il quale la magistratura romana ha emesso mandato di cattura internazionale per complicità con l'attentatore alla vita del Papa, Ali Agca, è stato arrestato nei pressi di Francoforte.

Ci si attende ora l'avvio di una procedura di estradizione sulla base delle richieste della magistratura italiana, la quale sospetta l'arrestato di aver aiutato Ali Agca fornendogli armi e denaro.

NELLE PAGINE INTERNE

«Coppe»: promosse Juve, Inter e Roma

Un mercoledì decisamente fortunato per le squadre italiane impegnate negli incontri di ritorno del secondo turno delle Coppe europee di calcio. Tre su quattro riuscite a passare il turno. Paolo Rossi, con un doppietta ha clamorosamente rilanciato la Juventus sul fronte della Coppa dei Campioni (2-0 per i bianconeri nella rivincita con lo Standard Liegi). Nella Coppa delle Coppe l'Inter ha raggiunto a sua volta i quarti superando per 2-0 gli olandesi dell'Az 67. Nel torneo Uefa la Roma è approdata agli ottavi soltanto dopo i rigori, mentre è stato eliminato il Napoli.

A pagina 14

Costo del lavoro: sindacati nei guai

I nodi del costo del lavoro stanno creando un vero e proprio terremoto all'interno del sindacato: le dichiarazioni di Chiaromonte sono state ampliate dai molti dissensi emersi dalle assemblee nelle fabbriche. Molti i distinguo e le controproposte sulla piattaforma unitaria, soprattutto nelle grandi aziende.

Alla Pirelli, dov'è intervenuto Lama, sono stati chiesti numerosi emendamenti proprio nei punti indicati da Chiaromonte. Il futuro dell'unità fra Cgil, Cisl e Uil è precario. Neanche all'interno del governo c'è identità di vedute.

Articoli a pagina 10

SEGNALI D'INTESA DA PARTE SOCIALISTA

Si riapre il dialogo tra Craxi e De Mita

Intanto sulla finanziaria il Pci punta i piedi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Democrazia cristiana e socialisti è forse possibile un dialogo costruttivo. Oggi l'«Avanti!» pubblica un corsivo non firmato nel quale Craxi ribadisce la posizione del suo partito nei confronti della proposta di De Mita per un patto elettorale, ma ammette anche che è possibile approfondire il discorso su questo tema.

Il segretario socialista individua nel discorso fatto da De Mita alle donne del suo partito una «articolazione della proposta o patto rivolto al Psi». Preso atto che non si tratterebbe di costituire un blocco omogeneo, Craxi sostiene che «di buoni programmi come di buone intenzioni sono lastricate le vie dell'inferno. Non è difficile fare programmi. E' difficile realizzarli e realizzarli nei tempi e nei modi concordati in rapporto ai ritardi istituzionali e alle dinamiche sociali ed economiche».

Il leader socialista aggiunge che se si vuole davvero la collaborazione degli altri occorre creare i presupposti nella prassi quotidiana, in un clima costruttivo ed amichevole, «nei confronti approfonditi e risolutori, non nella rissosità verbale, non nei rinvii».

Craxi infine prende atto che De Mita non propone un patto meccanico della durata di sette anni, bensì un criterio di governo destinato a durare finché ci sarà una reciprocità di interessi. «Prendiamo atto di questa messa a punto — aggiunge — e cerchiamo di fare un passo avanti nella discussione».

La risposta di Craxi a De Mita riapre un dialogo inceppato da molti mesi e pone le premesse per una intesa che potrebbe scongiurare la fine anticipata della legislatura, anche se non sarà facile tamponare tutte le falle che si stanno aprendo sul cammino di Spadolini.

Ieri la situazione politica è stata esaminata dalla direzione del Pci riunitasi per mettere a punto il documento precongressuale che sarà sottoposto all'approvazione del comitato centrale in programma fra due settimane.

Non si è discusso, ovviamente, solo dei problemi del partito, e dal tono degli interventi sembra difficile che Spadolini possa far conto su di una opposizione più morbida in Parlamento quando si tratterà di varare definitivamente la legge finanziaria.

Del resto una prima puntuale avvisaglia si è avuta ieri alla Camera quando i comunisti, subito seguiti dagli indipendenti di sinistra, dal Pdup e dai missini, hanno abbandonato la seduta della commissione bilancio convocata per approvare in sede referente la legge finanziaria.

Motivo: protestare contro il governo per la decisione annunciata di presentare in aula gli emendamenti al disegno di legge. Tutti gli esponenti dei partiti antigovernativi hanno stigmatizzato l'atteggiamento dell'esecutivo.

C'è di più. L'opposizione sostiene che dopo quanto è avvenuto non potranno esere rispettati i tempi della sessione di bilancio, ossia le due settimane di dibattito che dovrebbero consentire l'approvazione della legge finanziaria entro il 20 novembre.

Alle critiche legittime dell'opposizione si sono poi aggiunte quelle del democristiano Pomicino e del socialista Saccone.

T. G.

LA TESTIMONIANZA DEL LUOGOTENENTE DI MORETTI

Fenzi: la sconfitta dei brigatisti incominciò con la morte di Moro

Ricostruite le polemiche che spaccarono la «Walter Alasia»

ROMA — *Se la Corte d'assise del processo Moro andava alla ricerca di un «consulente» in terrorismo, in grado di definire i complicati rapporti di forma interni spesso all'origine di efferati crimini, ieri è stata accontentata. 43 anni, docente di letteratura all'università di Genova, cognato del prof. Giovanni Senzani, Enrico Fenzi ha offerto ai giudici del Foro Italico uno spaccato completo della storia degli ultimi anni delle Brigate rosse, caratterizzati da lotte intestine, epurazioni di tipo stalinista, diatribe continue sullo sfondo di una crisi che l'occhio dell'esperto giudica «progressiva e irreversibile».*

All'ormai consueta scarsità di informazioni sulla vicenda Moro, alla quale un po' tutti i «pentiti» ci hanno abituato, (Fenzi ha detto che, allora, non era ancora «addentro ai meandri dell'organizzazione»), ha fatto da contrappunto una precisa ricostruzione delle polemiche che portarono alla spaccatura della colonna milanese «Walter Alasia», alla rottura tra l'«esecutivo» di Mario Moretti e il «nucleo storico» di Curcio e compagni, alla nascita e al fallimento dei «guerriglieri» del «Fronte delle carceri» di Senzani.

A starlo a sentire, nella sua lucida esposizione, si capisce bene perché Moretti lo abbia voluto al suo fianco, facendolo divenire il suo luogotenente e chiedendogli di aiutarlo nel difficile tentativo di ricomposizione di un'organizzazione terroristica sfaldata per le rivelazioni dei «pentiti» e le divergenze interne.

Le sue credenziali Fenzi non le ha nascoste. Ha avuto modo di approfondire tematiche e problemi delle Brigate rosse durante la sua prima detenzione, nel carcere di Palmi, accanto ai «capi storici». Scarcerato in seguito all'assoluzione che suscitò la sdegnata reazione del gen. Dalla Chiesa contro i giudici genovesi, Fenzi fu subito invitato a tornare nei ranghi delle Br. L'organizzazione stava andando alle sbando e Moretti aveva bisogno di lui per «ricucire» i gruppi ormai in aperta lotta.

«Sono sempre stato convinto — ha detto Fenzi — che la sconfitta delle Br comincia proprio dal giorno successivo all'uccisione di Aldo Moro. Fu quello il momento culminante della cosiddetta propaganda armata dal quale avrebbe dovuto cominciare una nuova fase. In realtà l'assoluta mancanza di un programma politico nel quale avrebbe dovuto inserirsi il sequestro ha evidenziato il vuoto ideologico del partito armato, accelerandone progressivamente lo sfaldamento».

I contrasti tra chi, come Moretti, teorizzava la «ritirata strategica» e una tattica prudenziale e attendista, e chi, come Senzani e i milanesi della «Walter Alasia», volevano incrementare «l'offensiva del proletariato», esplosero in «una lite furibonda, quasi una rissa» nella riunione della «Direzione strategica» del luglio 1980 a Tor San Lorenzo.

Dietro le quinte, in realtà, secondo Fenzi, c'erano proprio Curcio e compagni che, dalle carceri speciali, fecero di tutto per estromettere dalla direzione delle Br il «vertice» di allora, Moretti, Guagliardo, la Balzarani e la Ponti. A costoro non avrebbero mai perdonato la completa esclusione del gruppo storico in carcere dalla gestione del rapimento Moro. «È logico, poi — ha aggiunto Fenzi — che chi sta dentro vuole la guerra, e subito. Vuole vedere le avanguardie proletarie sfondare le mura delle carceri e liberare i propri beniamini, non può accettare una lenta opera di ricostruzione...».

Moretti e Guagliardo si intestardirono nel cercare la riconciliazione con la «Walter Alasia». Dopo il successo del sequestro del giudice d'Urso e, soprattutto, «il grosso risultato di propaganda» dell'intervista pubblicata dall'«Espresso» (Senzani tenne i contatti con Scialoja, Moretti rispose alle domande), i due membri dell'esecutivo, accompagnati dallo stesso Fenzi, si recarono a Milano per un estremo tentativo. Così, nell'aprile dello scorso anno, caddero nella trappola della polizia.

Isolati da quelli dell'«Alasia», sordi a ogni richiesta di dialogo, Moretti e Fenzi trovarono agenti dell'antiterrorismo al posto di alcuni giovani con i quali avevano fissato un incontro per un eventuale reclutamento.

Sergio Geraldini

MESSAGGIO DI PERTINI ALLE FORZE ARMATE

Anniversario della vittoria

Domenica il tradizionale pellegrinaggio a Redipuglia

ROMA — Nella ricorrenza del 4 Novembre, il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio a ufficiali, sottufficiali e soldati di ogni arma nel quale ricorda gli ideali che infiammarono i cuori dei giovani nel Risorgimento e nella guerra di liberazione, e sottolinea come quegli stessi ideali animino oggi i nostri contingenti militari, inviati in Libano e nel Sinai in missione di pace.

«In questo giorno dedicato alle forze armate mi è caro rivolgere a voi, in nome della Nazione, il mio più fervido e caloroso saluto», scrive Sandro Pertini.

«La celebrazione della vittoria del 4 Novembre — questo il testo del messaggio alle forze armate — frutto della tenace volontà e del sacrificio di tutto il popolo italiano, riveste quest'anno, in cui si celebra il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, un particolare e profondo significato. Si deve infatti a lui, che impersonò l'anima popolare del nostro Risorgimento, la più autentica partecipazione di popolo alla costruzione dell'unità nazionale. Nei suoi giovani, male armati e privi di regolare addestramento, seppe inculcare ideali di libertà e di indipendenza nazionale, l'amore per la patria, il coraggio personale, il disinteresse: tutti quei valori che, ripresi vigorosamente negli anni della lotta di liberazione, sono oggi accolti e consacrati nella Carta costituzionale e improntano di sé l'attività delle nostre forze armate».

«Gli stessi ideali che infiammarono i cuori dei giovani del Risorgimento e della guerra di liberazione, animano oggi i nostri contingenti militari inviati a garantire la pace e la sicurezza delle popolazioni nel Libano e la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba. Al senso di sacrificio di questi soldati — simbolo della fraternità che nei momenti più difficili contrassegna la vera anima del nostro popolo — rendiamo doveroso omaggio: è una testimonianza di abnegazione, di coraggio e di umanità offerta alla pace nella tormentata area mediorientale».

La ricorrenza del 4 Novembre, «Giornata delle forze armate» sarà celebrata domenica 7 novembre. Sono previste manifestazioni celebrative che avranno luogo nei maggiori presidi militari. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Giustizia, Darida, dal capo di stato maggiore della Difesa, gen. Santini, dai capi di stato maggiore della marina e dell'aeronautica ammiraglio Monassi e generale Bartolucci, renderà omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona al sacello.

Il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, rappresenterà il governo al tradizionale pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia insieme al capo di stato maggiore dell'esercito gen. Cappuzzo. Successivamente, a Trento, Lagorio renderà omaggio alla tomba di Cesare Battisti. A Bari, presso il sacrario dei Caduti oltremare, il ministro delle Finanze Formica presenzierà alla cerimonia celebrativa.

Domenica i cittadini avranno il tradizionale libero accesso alle caserme, agli aeroporti, alle navi agli ormeggi e ai musei storici delle tre forze armate.

DOPO L'INCONTRO TRA IL MINISTRO E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

I medici giudicano «magre» le proposte di Altissimo

Gli aumenti chiesti si aggirano sui 1800 miliardi: il governo ne ha a disposizione solo 1300

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano i disagi negli ospedali. L'incontro del ministro della Sanità Altissimo, liberale, con le organizzazioni dei 60 mila medici ospedalieri in agitazione, non è infatti servito a far sospendere le agitazioni. I rappresentanti dell'Anaao-Simp (aiuti e assistenti), Anpo (primari), Cimo (generici), Fimed (medici condotti e dipendenti) e sinafo (farmacisti) si sono presentati al ministero alle 17, su invito del fonogramma di Altissimo. Esplicita, prima della riunione, una dichiarazione del presidente dell'Anpo Giangiacomo Ferri: «Di garanzie verbali ne abbiamo avute già troppe». Con questo presupposto era così ribadito che i medici avrebbero ripensato alle loro agitazioni solo dopo precise garanzie politiche ed economiche.

Fin dalle prime battute questo non è emerso. Cosa vi è stato offerto?, è stato chiesto a Fabio Favelli dalla della Cimo, nel mezzo della riunione. «Niente», ha risposto, «una commissione tecnica per omogeneizzare i trattamenti economici tra uno e i 20 anni, sono parole del ministro, anche se ironiche».

In sostanza Altissimo, che aveva convocato i medici nella speranza di convincerli a cessare le agitazioni, ha offerto le sue proposte. Proposte giudicate dagli interessati «magre» da un punto di vista economico e politico. Per quanto riguarda i soldi il ministro della Sanità ha ribadito di aver a disposizione solo 1300 miliardi per tutto il settore sanitario (620 mila dipendenti), mentre gli aumenti chiesti dai medici si aggirano, secondo una loro stima, sui 1800 miliardi.

Un particolare che sottolinea la notevole distanza tra le parti. «Il ministro si è dimostrato sensibile alle nostre richieste», ha riconosciuto Favelli, «ma il governo ha ancora le idee confuse e manca una precisa volontà politica». Altissimo' con le dovute sfumature colloquiali ha fatto capire di parlare a titolo personale; mancava infatti alla riunione il ministro della funzione pubblica Schietroma, socialdemocratico, titolare dell'altro dicastero interessato alla vertenza e, come se non bastasse, nel mezzo dell'incontro è arrivato un telegramma della commissione sanità del Senato che protestava per l'assenza, giustificata, di Altissimo.

Lieto Sartori

ULTIMA ORA

Sospesi gli scioperi

ROMA — Gli scioperi dei medici ospedalieri saranno sospesi per una quindicina di giorni. Lo ha annunciato il ministro della sanità, Altissimo, al termine dell'incontro avuto con i rappresentanti dei sanitari. Questi ultimi non sono stati però in grado di precisare se la sospensione avverrà già da oggi, per problemi di carattere organizzativo.

Omicidio Tobagi: Di Bella scatena vivaci polemiche

MILANO — Immancabili e vivaci reazioni alle dichiarazioni di Franco Di Bella, ex direttore del «Corriere», a proposito dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi (Di Bella, in una riunione del Lyons avrebbe detto che sull'uccisione ci sono «coni d'ombra» e che è meglio che restino tali perché altrimenti «avremmo tragiche sorprese» sui mandanti, e le sue parole sono state riportate su «Il Giorno»).

Il consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, di fronte ad affermazioni «che tornano ad alimentare sospetti indiscriminati sull'intera categoria dei giornalisti», esprime stupore per il fatto che Di Bella, prima di parlare in termini oscuri in pubblico, non abbia informato l'autorità giudiziaria di quanto pretende di sapere.

Dal canto loro, i giornalisti socialisti lombardi rilevano che «non solo tra i socialisti c'erano e ci sono dubbi sulle responsabilità della tragica vicenda del 28 maggio 1980» (l'uccisione di Tobagi), dando così ragione a Di Bella.

Processo alla colonna «Fabrizio Pelli» delle Br

MATERA — Sette degli otto presunti componenti della colonna «Fabrizio Pelli» delle Brigate rosse — che rivendicò l'omicidio del procuratore della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi, avvenuto il 16 marzo del 1980 — sono comparsi ieri dinanzi alla Corte d'assise di Potenza.

Assente Immacolata Gargiulo di 25 anni di Salerno che ha rinunciato a comparire in aula, gli altri sette imputati sono stati sistemati in tre gabbie distinte: nella prima hanno preso posto Michele Mauro (31 anni) e Carlo Aquila (26) di Montecorvino Rovella (Salerno), Ernesto Massimo (25) e Antonio Villani (27) di Salerno, imputati che hanno collaborato con la giustizia. Nella seconda Vincenzo De Stefano (27) e Raffaele Fenio (29) considerati «irriducibili». Nella terza Arturo Ardia (27) di Salerno la cui posizione appare non ben definita.

Gli otto presunti brigatisti rossi devono rispondere di omicidio aggravato nei confronti di un magistrato, detenzione a scopo di terrorismo di due pistole calibro 7,65 e di un numero imprecisato di munizioni.

Secondo l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Silvio Sacchi, gli imputati avrebbero deciso di uccidere il magistrato Giacumbi dopo «una votazione maggioritaria in base al cosiddetto principio del centralismo democratico».

I difensori degli imputati hanno illustrato eccezioni preliminari, sulle quali, probabilmente la Corte di pronuncerà oggi. In particolare, è stata chiesta la sospensione del processo in attesa della definizione di un altro procedimento, nel quale gli stessi imputati dell'omicidio del procuratore Giacumbi, sono accusati di partecipazione a banda armata e di altri reati.

Ieri in apertura di udienza, De Stefano e Fenio, sono stati espulsi dall'aula per indisciplina.

DOMANI INVECE GLI INTERROGATORI DI LEONE E SARAGAT

I servizi segreti ritornano davanti alla Commissione P2

ROMA — Alla commissione «P2» oggi saranno ancora di scena i servizi segreti. Il prefetto Federico D'Amato, ex capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'interno (il cui nome compare negli elenchi di Gelli), sarà infatti chiamato a rispondere alle domande sui suoi rapporti con l'ex venerabile. Si tratta di una «coda» dell'audizione che ha preso il via la settimana scorsa: in quella circostanza D'Amato spiegò dettagliatamente i compiti a lui affidati dal ministero dell'interno e dal capo della polizia, e presentò anche un documento a suo discarico già in possesso del ministro Rognoni dal 1981. Giovedì scorso la commissione si riservò di riflettere sulla deposizione per chiedere chiarimenti in base ad essa.

Nel pomeriggio a palazzo San Macuto sarà interrogato Mario Foligni, il fondatore del Nuovo partito popolare, coinvolto nell'affare «Mi.Fo.Biali.» (il voluminoso dossier messo insieme dal Sid sulle «deviazioni» della guardia di finanza e venuto a galla durante lo scandalo dei petroli).

La commissione «P2» deve infatti chiarire il ruolo svolto da Gelli nello scandalo dei petroli e in presunte manovre per «spaccare la Dc» (manovre di cui il Nuovo partito popolare sarebbe stato un perno fondamentale) e il Msi-Dn.

Leone sarà ascoltato insieme all'ex presidente Saragat domani a palazzo Giustiniani, dove entrambi hanno il proprio studio, dall'ufficio di presidenza della commissione.

A Saragat i membri della commissione chiederanno spiegazioni sulle presunte «entrature» del capo massone al Quirinale durante il suo settennato. Non saranno invece ascoltati questa settimana il prefetto Walter Pelosi (ex capo del Cesis) e il generale Vito Miceli (ex capo del Sid) che hanno fatto sapere di essere indisposti. I loro interrogatori slitteranno a data da destinarsi.

Gli elenchi dei massoni italiani intanto sono sempre sotto sequestro; la commissione non potrà prenderne visione prima di una ventina di giorni, il tempo necessario ai funzionari per completarne la schedatura.

LO «SCANDALO PETROLI» DI TORINO

Processo Giudice: reticenza dei testi

TORINO — Primi interrogatori di testimoni e prime «reticenze» al processo che si svolge davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale di Torino e che vede come principale imputato il generale Raffaele Giudice.

Alcuni personaggi hanno cercato di «rimedimensionare» le affermazioni fatte nel corso dell'istruttoria. È stato il caso dell'ex maresciallo delle Fiamme gialle, Costantino La Casella, che ha anche rischiato di farsi arrestare in aula. Il teste lavorò alle dipendenze del petroliere Vincenzo Gissi, a Milano, e disse di aver visto più volte negli uffici della ditta il colonnello Di Censo.

«Il Di Censo no ha precisato — mi sono sbagliato».

«Ma lo ha affermato due volte al giudice istruttore», ha ribadito il presidente. La Casella: «Forse ero emozionato».

È intervenuto il pubblico ministero, dott. Corsi: «Chiedo che la corte ammonisca il teste a non essere reticente». Il presidente Fassone ha allora ricordato all'ex maresciallo cosa stesse «rischiando» e il sottufficiale ha rettificato: «Se l'ho detto sarà stato così, ma oggi volevo manifestare un dubbio che mi è sorto».

Anche un altro dipendente del Gissi ed ex maresciallo della finanza, Luciano Calmotti, ha cercato di sfumare certe affermazioni sulle «visite» di ufficiali delle Fiamme gialle (Di Censo, Coppola, Lo Prete) al petroliere lombardo: «Vennero tutti una sola volta», ha sostenuto stamane; ma non ha poi saputo spiegare perché al giudice istruttore avesse affermato che si trattava di «frequentatori» della ditta.

Il problema dei beni accumulati dal generale Giudice (uno dei pilastri su cui si fonda l'accusa) è stato affrontato con un altro gruppo di testimoni, sottufficiali e ufficiali della finanza addetti al comando generale di Roma e funzionari della Banca Nazionale del Lavoro. In particolare dalla testimonianza del direttore Mario Diana si sono ricostruiti alcuni dei movimenti di denaro.

Iscritto alla loggia massonica «P 2» (come il generale), amico di Giudice prima della sua nomina ai vertici delle Fiamme gialle (avvenuta nel '74), Diana ha confermato che a partire dal '74 l'imputato (o qualcuno dei suoi familiari) aprì tre libretti al portatore con nomi di fantasia.

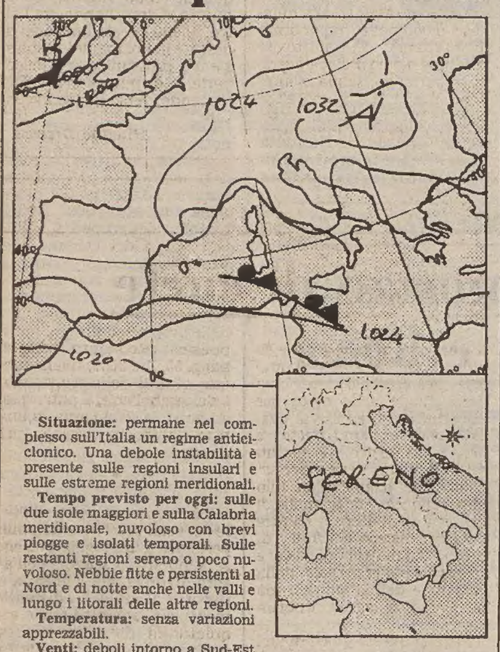
Conclusa l'autopsia su Calvi

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Pierluigi Dell'Osso ha posto ai cinque periti incaricati dell'autopsia sul cadavere del banchiere una decina di quesiti. Le domande di rito concernono tutti i punti della morte di Calvi rimasti oscuri anche dopo il verdetto del «coroner» londinese, e cioè la natura dello strangolamento e dei segni sul collo, la possibilità che Calvi sia stato narcotizzato o avvelenato prima di essere appeso sotto il ponte «dei frati neri» e così via.

Le risposte dei medici legali giungeranno in forma completa tra poco più di un mese.

L'autopsia è comunque finita.

Il tempo che farà



Situazione: permane nel complesso sull'Italia un regime anticiclonico. Una debole instabilità è presente sulle regioni insulari e sulle estreme regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: sulle due isole maggiori e sulla Calabria meridionale, nuvoloso con brevi piogge e isolati temporali. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie fitte e persistenti al Nord e di notte anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli intorno a Sud-Est sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria; deboli di direzione variabile sulle altre regioni.

Mari: poco mossi localmente, mossi i mari antistanti le due isole maggiori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 1, 16; Verona 8, 9; Venezia 8,10, Milano 6, 9; Torino 3, 17; Cuneo 8, 15; Genova 11, 19; Bologna 3, 12; Firenze 0, 14; Pisa 4, 18; Ancona Falconara 3, 14; Perugia 6, 14; Pescara 4, 17; L'Aquila 4, n.p.; Roma Urbe 4, 19; Roma Fiumicino 6, 20; Campobasso 8, 14; Bari 8, 18; Napoli 7, 19; Potenza 6, 16; Santa Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 15, 21; Messina 18, 20; Palermo 18, 21; Catania 17, 21; Alghero 13, 22; Cagliari 13, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 8, 14; Atene s. 11, 22; Belgrado c. 4, 8; Berlino c. 11, 16; Bruxelles c. 10, 17; Dublino c. 7, 14; Francoforte s. 6, 14; Ginevra c. 1, 8; Gerusalemme s. 12, 21; Lisbona s. 14, 24; Londra c. 11, 16; Los Angeles s. 15, 27; Madrid c. 6, 20; New York s. 17, 26; Parigi c. 10, 14; Pechino s. 3, 15; Stoccolma s. 7, 12; Taipei s. 19, 27; Tel Aviv s. 14, 26; Tokio s. 11, 17; Vienna c. 5, 5.

ALLO STUDIO IN COMMISSIONE AL SENATO

Disegno-legge del Psi a favore degli anziani

ROMA — Pensioni sociali elevate fino a 3.250.000 lire annue, con decorrenza dal 1.o gennaio del prossimo anno; reali servizi sociali; forme di partecipazione alla vita attiva sono previste in un disegno di legge presentato al Senato da parlamentari socialisti per gli oltre 12 milioni di anziani ultrasessantenni (pari al 16,8% della popolazione) che attualmente si contano in Italia.

Il disegno di legge, che è già stato assegnato alla competente commissione del Senato e per il quale è stato nominato il relatore («un vero record», ha detto ieri mattina il sen. Antonio Landolfi), porta il titolo «sulla qualità di vita per le persone anziane».

Il Psi terrà anche un convegno nazionale sull'argomento. La pensione sociale rivalutata varierà annualmente in relazione all'indice del costo della vita. Alle persone che hanno in convivenza anziani verrà corrisposto un assegno sociale di 100.000 lire mensili.

Il provvedimento prevede che dal 1984 nei bilanci comunali siano stanziati fondi per l'assistenza domiciliare degli anziani che non vivono in famiglie, per le vacanze gratuite, per la fornitura gratuita di apparecchi e protesi (occhiali, grucce, ecc.) non comprese nelle prestazioni del servizio sanitario.

I Comuni, con popolazione superiore ai diecimila abitanti, costituiscono case per anziani — dispone quindi il disegno di legge — per servizi di carattere ricreativo, per l'assistenza sociale. Gli anziani saranno impiegati in servizi e lavori compatibili con la propria condizione fisica.

Anche le aziende potranno servirsi di persone anziane, purché ciò configuri un vero e proprio posto di lavoro.

Nella relazione del provvedimento si afferma che finora per le categorie anziane l'assistenza è stata «una mistificazione».

IMPASSE PER LA MANCATA NOMINA DELLA GIUNTA

All'Eni c'è ancora vuoto di potere Romano Prodi insediato ieri all'Iri

ROMA — Romano Prodi si è insediato ieri mattina alla presidenza dell'Iri, succedendo a Pietro Sette. L'insediamento del nuovo presidente dell'istituto è avvenuto nel corso di una breve cerimonia, svoltasi nella sede dell'Iri prima della riunione dell'assemblea dell'Intersind, alla presenza del ministro delle partecipazioni statali, De Michelis e dei massimi dirigenti dell'Iri.

«Si apre un nuovo triennio — ha affermato nel corso di un breve intervento De Michelis — che rappresenta la continuità del triennio precedente». «Molti problemi — ha aggiunto il ministro — rimangono aperti: Prodi riceve un'eredità difficile ma non si parte da zero perché la risoluzione di molti problemi è già stata avviata». De Michelis, dopo aver ringraziato Sette per l'opera svolta, ha ribadito che il nuovo presidente avrà «il pieno appoggio» non solo del ministro, ma di tutto il governo.

Anche il presidente uscente Sette ha sottolineato la difficoltà del compito che Prodi si troverà ad affrontare. «I miei tre anni di presidenza — ha affermato — sono stati difficili e credo che potranno essere meglio giudicati a distanza».

Il nuovo presidente dell'Iri, nel corso del suo breve intervento, ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'istituto nell'economia del paese ed ha affermato che uno dei problemi centrali dell'Iri è rappresentato dall'organizzazione interna. «Inizia per l'Iri un'epoca di cambiamento — ha rilevato Prodi — resa necessaria anche dalla situazione di mancato equilibrio dell'istituto: si dovranno chiedere sacrifici sia all'interno che all'esterno».

Intanto all'Eni continua la crisi. «Mai, nelle pur tormentate vicende di questi ultimi anni, si era verificata una situazione di vuoto di poteri al vertice dell'Eni come quella determinatasi in seguito alla mancata nomina dei membri della giunta». È quanto afferma una nota della rappresentanza sindacale dei dirigenti dell'Eni-Holding in cui si dice anche che la presenza al vertice dell'ente di un presidente privo dei poteri che soltanto la giunta può delegargli «impedisce, tra l'altro, ai dirigenti dell'Eni di essere interlocutori ed attori responsabili».

I dirigenti dell'Eni-Holding esprimono «la più profonda condanna nei riguardi del governo incapace di assumersi le sue responsabilità e di esprimere una linea di completa autonomia».

Trenta Dc-9 serie 80 per l'Alitalia

ROMA — L'Alitalia ha sottoscritto con la McDonnel Douglas un'opzione per l'acquisto di trenta aeromobili Dc-9 serie 80. L'operazione fa parte del piano triennale che l'Alitalia sottoporrà all'approvazione del comitato di presidenza dell'Iri nei prossimi giorni. L'esercizio dell'opzione da parte dell'Alitalia è subordinato all'ottenimento di migliori condizioni per il finanziamento dell'operazione già concesso dalla export-import statunitense.

La consegna del primo Dc-9 serie 80 è prevista nel dicembre del 1983, le successive al ritmo di circa una al mese. La nuova flotta, che interessa Alitalia e Ati, è in sostituzione sia dei Dc-9 sia dei Boeing 727 che la McDonnel Douglas si è detta disposta a ritirare.

I particolari devono essere però precisati e saranno condizionati dall'andamento del mercato che influenzerà la restituzione sia del numero di aerei sia del tipo (Dc-9 727). In caso di aumento di traffico, per esempio, i 727 da 161 - 181 posti potrebbero essere spostati sulle rotte nazionali dell'Ati ora servite da Dc-9 a 120 posti.

Le versioni studiate dall'Alitalia per il nuovo Dc-9 sono di due tipi: una internazionale con 158 posti divisibili in «business class» e in economica, e una nazionale con 172 posti di «economica».

Il costo di mercato di un Dc-9 serie 80 è di circa 21 milioni di dollari, corrispondenti a 30,9 miliardi di lire (con il dollaro a 1470 lire). Non è detto però che questo sia il prezzo pagato dall'Alitalia in un'operazione così complessa e con una accesissima concorrenza fra i costruttori in un mercato stagnante.

La scelta dell'Alitalia conclude una «battaglia» commerciale fra i tre grandi produttori di jet: la Boeing (con il nuovo bireattore 757), l'europea «Airbus» (con il futuro «A 320») e, appunto, la McDonnel Douglas.

Oltre ai particolari finanziari dell'operazione e al vantaggio di poter riconsegnare sia Dc-9 serie 30 sia 727 nel numero che più le converrà, l'Alitalia è stata convinta alla scelta dalla qualità del Dc-9 serie 80: il notevole risparmio di carburante, la silenziosità, la flessibilità di impiego.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli PRESIDENTE
Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Achille del Castillo

UN'ANTOLOGIA

Bevilacqua: devozione alla poesia

Come ha appena fatto con i suoi romanzi parmigiani, Alberto Bevilacqua raccoglie ora in un unico libro la sua «devozione» poetica: un recentissimo volume rizzoliano compendia infatti, sotto il titolo «Immagine e somiglianza» (pagg. 331, lire 9000), poesie di quasi un trentennio, tra edite, inedite, rimaneggiate o riscritte, facenti capo a quattro singole «collezioni»: «L'amicizia perduta» (1961), «L'indignazione» (1973), «La crudeltà» (1975), più una conclusiva sezione di fiammante freschezza.

Lavoro parallelo o lavoro preparativo, mai succedaneo comunque di altri generi praticati dall'autore (e si sa che Bevilacqua è romanziere di lungo corso e di taglio europeo, «home de cinema» brillante e inventivo, saggista e pubblicista tra i più noti e presente sui più noti giornali e periodici), la poesia si

presenta nello scrittore di Parma, naturalizzato romano, ora come spinta ispirativa autonoma, ora come oasi catartica di altre fatiche intellettuali, ora come traslato linguistico di esperienze non narrabili nei tempi «durativi» del racconto o nei toni «espansi» del romanzo.

La sua applicazione in versi è, innanzi tutto, dritta e recidente, densa e sintetica, coinvolta di coltura estremamente affilata e di quella consapevolezza argomentativa che è in lui, ingenitamente possiamo dire, sempre e comunque a vasto spettro d'azione.

Un'esatta cronologia delle opere di Bevilacqua vede, significativamente, al primo posto la poesia (suoi tentativi d'esordio datano anche prima della metà degli anni Cinquanta): è la poesia a rivelarlo a se stesso come scrittore, ed è la poesia ad impadronirsi per la prima di queste intuizioni che passeranno semmai, e dopo, dal «raptus» allo spazio temporale del raziocinio, alla pagina sedimentata del racconto e del romanzo (e, perché no?, all'altrettanto «veloce» concrezione della «pellicola»).

Già «L'amicizia perduta» denota dotazione creativa istintuale, imprescindibilità espressiva, dono di mistero che bussa per essere accolto e «spiegato». Per Bevilacqua poeta viene, prima dell'ideologia, l'ideale; al posto della sperimentazione oltranzista, la suscitazione dei tempi vitali dell'uomo. Così, ad esempio, attorno ai poli dell'idillio e della protesta fioriscono le prove de «L'indignazione»: il poeta è maturo per sotanza conoscitiva e morale. Ne sgorga una lirica metaforica e civile a un tempo, memorativa e presaga, nonostalgica e civile a un tempo, memorativa e presaga, nostalgica e anatemizzante.

Da qui a «La crudeltà» il passo è editorialmente breve, ma non l'intimo passaggio dell'uomo e del poeta da un tempo all'altro della storia e dell'offesa planetaria. Se prima la provocazione era battente e «negatrice», qui il registro coglie tensioni a una primordiale «religio», nonostante le mille ferite all'arco della storia.

Poi, ecco le nuovissime composizioni: «Immagini e somiglianza» sono già due parole/cuneo infisse nel tronco della vicissitudine umana quale ci si presenta oggi, quale ci si preavvisa per domani.

I temi ora svariano, centrifugano potremmo dire: Parma, l'età bella, i viaggi, il «biglietto da visita» del destino, il male l'indifferenza, la precarietà, la solitudine, la nevrosi e, dietro ad ogni cosa, la coatta sillaba della morte che chiama a sé tutto e tutti.

Un addio del poeta? Potrebbe pensarci, ma non vogliamo crederci. Non dobbiamo crederci. Per questo il libro si è anche più prezioso: come scommessa vitale e/o fatale.

Claudio Toscani

IL GLOBO VERSO UNA «CRISI DEL CLIMA» (MA DI CHE TIPO? E QUANDO?)

E poi la Terra divenne serra

Un aumento generalizzato della temperatura e del livello degli oceani: sono queste le previsioni per gli anni 2050-2080 - Ma c'è chi formula ipotesi opposte - Il ruolo dell'inquinamento atmosferico

L'allarme è ufficiale: di qui a un centinaio d'anni, fra il 2050 e il 2080, l'intero nostro pianeta potrebbe essere al centro di una vera e propria «crisi climatologica» e subire tutta una serie di sconvolgimenti riguardanti la temperatura, l'alternarsi delle stagioni, il livello dei mari, il tasso di anidride carbonica dell'atmosfera, l'assorbimento delle radiazioni termiche, e così via.

I modelli matematici, elaborati da vari scienziati in tutto il mondo, non danno naturalmente la certezza assoluta che il volto della Terra nella seconda metà del XXI secolo sarà abbastanza diverso da quello attuale; ma — basandosi su statistiche, dati accumulati negli ultimi cento anni, riferimenti a quanto si ritiene sia accaduto dopo l'anno 1000, rilevazioni di satelliti geostazionari, informazioni di numerose discipline interconnesse (astronomia, fisica solare, meteorologia, glaciologia, geofisica) — possono fornire un quadro d'insieme di una «tendenza» che potrebbe diventare certezza, oppure essere semplicemente una speculazione scientifica. Una estrapolazione con molte variabili indipendenti come questa, infatti, non può essere mai presa come verità assoluta.

Cosa prevedono dunque questi modelli, di qui a un secolo? Ecco in breve il quadro, limitato ai due dati più significativi: fra il 2050 e il 2080 il livello degli oceani s'innalzerebbe di mezzo metro circa rispetto all'attuale; l'anidride carbonica presente nella nostra atmosfera passerebbe dalle attuali 340 parti per milione a quasi il doppio, 600 parti per milione.

Tutto qui? Tutto qui; ma questi due dati hanno una piccola «storia» alle loro spalle, mentre le loro conseguenze potrebbero essere enormi, tali da far ritornare la Terra al clima dell'Era Mesozoica, quando 125 mila anni fa i grandi sauri dominavano incontrastati.

Vediamo, per prima cosa, il livello degli oceani. Secondo una serie di analisi compiute all'Istituto studi spaziali di New York, è risultato che nell'arco di un secolo (1880-1980) il livello delle acque terrestri è aumentato con regolarità di un millimetro l'anno: in totale, dunque, di dieci centimetri; contemporaneamente è risultato un aumento costante anche della temperatura dell'aria, globalmente salita di 0,4 gradi (sempre dal 1880 a oggi). Ciò significa, secondo i ricercatori americani, che stiamo andando incontro a un insensibile ma regolare mutamento del clima della Terra, nel senso di un aumento generalizzato del calore.

I due fattori riuniti (scioglimento dei ghiacci polari; aumento della temperatura e conseguente espandersi delle acque marine) potrebbero dunque incrementare il ritmo di crescita del livello degli oceani; di modo che nel 2050, invece di essere di una decina di centimetri, come nel secolo precedente, esso potrebbe risultare parecchio più elevato (40-60 centimetri). I satelliti geostazionari muniti di altimetro potrebbero essere utilissimi per calcolare se le banchise polari diminuiscono o meno in altezza, giacché la precisione delle loro apparecchiature permette approssimazioni di due metri.

Meno di cento anni fa Nansen calcolò lo spessore della banchisa artica in 365 centimetri; nel 1940 la nave «Sedov» lo calcolò in 218. A quanto ammonterà oggi? Poiché il rapporto fra l'area della banchisa dell'Antartide occidentale e quella degli oceani è di uno a duecento, un cambiamento dello spessore dei ghiacci di due metri corrisponderebbe a un'elevazione di un centimetro dei mari in tutto il globo.

Quanto al tasso di anidride carbonica, che era di 280 parti per milione nel 1880, a causa dei combustibili fossili utilizzati dalle industrie di tutto il mondo i cui residui sono stati scaricati nell'atmosfera, esso è passato in un secolo, come si è detto, a 335-340 parti per milione. Se l'incremento industriale continuerà al ritmo odierno, fra altri cento anni la quantità di anidride carbonica presente nell'aria potrebbe raddoppiarsi e, in tal caso, produrre il cosiddetto «effetto serra», assorbire cioè le radiazioni termiche emanate dal Sole.

L'eccessiva percentuale di anidride carbonica nell'aria, invece di far disperdere nello spazio il calore solare riflesso dalla superficie terrestre, lo intrappolerebbe, provocando di conseguenza un aumento della temperatura del pianeta (proprio come avviene in una serra, in cui tale funzione viene assolta dai vetri). La temperatura media della Terra, quindi, potrebbe aumentare fra circa un secolo di due gradi e mezzo.

Naturalmente, la visione di una Terra con le grandi metropoli costiere parzialmente allagate e ampie zone di giungla umida sparse negli immediati retroterra è piuttosto fantascientifica che scientifica. E, infatti, non tutti sono d'accordo con questa ipotesi globalmente allarmante. Alcuni scienziati sono del parere che, se delle modificazioni climatiche a causa di un aumento del tasso di anidride carbonica nell'atmosfera si verificheranno, ciò potrà accadere solo in alcune parti del globo, ad esempio alle alte latitudini; inoltre, gli oceani potranno sempre funzionare come immensi «serbatoi di calore» e, come tali, introdurre effetti localizzati di aumenti di temperatura.

In altri termini, non sempre è valido (come si è accennato all'inizio) un modello matematico di tipo «planetario». Tanto è vero che vi possono essere casi di tendenza opposta a quella sino ad ora esaminata: non di un riscaldamento ma di un raffreddamento atmosferico. Anche qui con esempi su scala limitata: può accadere infatti che un inverno più freddo del normale crei in certe regioni dei bacini di raccolta di nevi che una successiva estate non troppo calda non riesca a sciogliere e un altro inverno freddo consolidi.

Ecco realizzato, senza che nessun modello matematico l'abbia preveduto, un «serbatoio di gelo» in grado di provocare sensibili modificazioni localizzate ditemperatura. Del resto, l'analisi della situazione climatologica negli ultimi mille anni è un pratico esempio di queste fluttuazioni del clima, che nello stesso tempo confermano le proiezioni delle ipotesi nel prossimo secolo, e smentiscono ogni analisi apodittica.

Ormai si è accertato che fra il 1100 e il 1350 si ebbe un «periodo caldo», definito «medievale», e fra il 1600 e il 1850 una «piccola era glaciale»; le variazioni globali di temperatura in questi due periodi di 250 anni ognuno furono della misura di uno-due gradi. Se il Sole abbia avuto o meno una sua parte in questo riscaldamento e raffreddamento dell'atmosfera terrestre, è ancora in discussione. Mentre l'astronomo John Eddy sostiene che durante la «piccola era glaciale» l'astro fu scarsamente attivo, cioè scomparvero quasi totalmente le macchie e non si riscontrò il suo caratteristico ciclo undecennale, Alan Robock afferma il contrario, notando come il clima della Terra non risenta affatto, in positivo o in negativo, dei cicli del Sole.

La conseguenza pratica di queste teorie contrapposte sarebbe che non è ancora provato in modo definitivo — all'opposto di quel che comunemente si crede — che il Sole abbia un'influenza determinante sul clima del nostro pianeta, nel senso di causa-effetto. La sua influenza, tramite però altri fattori, come quelli riguardanti il tasso di anidride carbonica, la conformazione orografica, la presenza o meno di acqua, potrebbe essere soltanto a carattere locale (in senso lato).

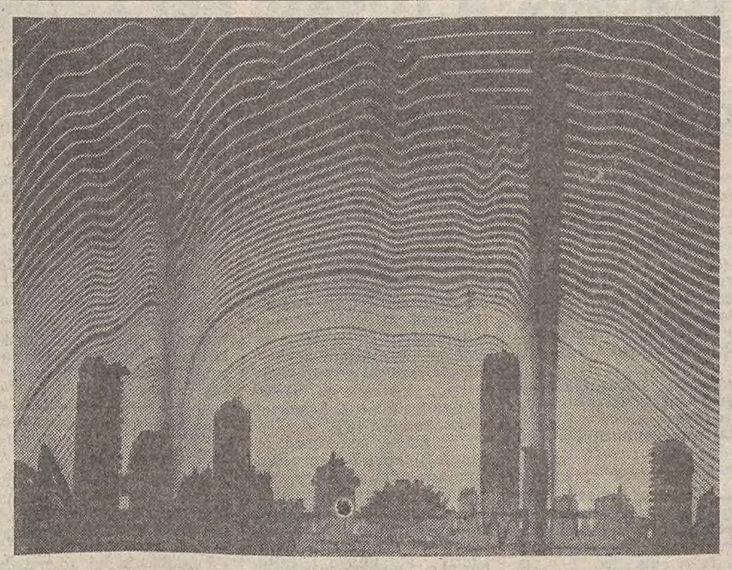
Non ci si deve attendere dunque né una nuova discesa dei ghiacci, né un nuovo periodo semitropicale? Sembrerebbe proprio così, anche se è indubbio che delle fluttuazioni, una specie di «aggiustamento» in fatto di clima, si avrà. Niente di catastrofico, però, anche se certi ammonimenti sull'eccessivo inquinamento atmosferico non sono proprio da trascurare. Forse fra un secolo vi sarà qualche modifica nei panorami del nostro pianeta a causa delle variazioni del clima; fra mille anni di sicuro. Ciò è già avvenuto in epoche storiche e sicuramente avverrà ancora. Ma, a breve termine, no.

Ad esempio, le relazioni di viaggio vichinghe rilevano esplicitamente come a suo tempo fosse sgombra dai ghiacci gran parte della Groenlandia, che fu chiamata così proprio perché agli occhi di quei colonizzatori si presentò come una «terra verde». E, poco oltre, essi chiamarono un'altra zona in cui s'insediarono «Vinlandia», perché vi prosperavano le viti.

Ora lo spessore dei ghiacci in Groenlandia è tale che non ne conosciamo addirittura i veri contorni: la massa dei ghiacci della più grande isola del mondo è stata calcolata in 2,7 milioni di chilometri cubi, con uno spessore medio di oltre un chilometro e mezzo. In alcuni punti, in cui il ghiaccio prosegue con il mare gelato, lo spessore è di tre chilometri e mezzo circa: tant'è vero che ancora non si sa se la Groenlandia sia, in realtà, un enorme arcipelago di isole «saldate» fra loro dal gelo perenne. Un cilindro ghiacciato estratto con una trivellatrice dalla profondità di 139 metri ha rivelato alle analisi la modesta età di centomila anni!

Ma ancor oggi è praticamente impossibile sottoporre a un computer un modello matematico del clima terrestre fra mille anni. Dobbiamo accontentarci di ipotizzare quel che forse avverrà nel 2080, lasciando alla pura speculazione fantastica le temperature del 2980. Se il Mediterraneo sarà coperto dai ghiacci, oppure se le foreste equatoriali prospereranno intorno a Roma, lo possono prevedere solo gli scrittori di science fiction...

Gianfranco de Turris



Una spia di nome Shuttle

L'inquinamento dell'atmosfera terrestre viene tenuto d'occhio anche dagli «occhi» elettronici dello Shuttle «Columbia». I sensori dell'astronave americana — che si appresta a decollare per la sua quinta missione l'11 novembre — hanno infatti rilevato nei voli fin qui effettuati un'imponente scia di ossido di carbonio che si sposta dalla costa orientale nordamericana in direzione dell'Oceano Atlantico.

«Se quest'ossido di carbonio, prodotto in prevalenza dalle automobili americane, finisce poi sull'Europa, questo non possiamo ancora dirlo», ha dichiarato Henry Reichle, del Langley Research Center della Nasa, in Virginia. «Ma possiamo confermare che l'ossido di carbonio viene "esportato" dalle correnti atmosferiche a grandi distanze dai centri industriali».

Secondo lo studioso, americano ad esempio, l'ossido di carbonio generato nell'Europa occidentale sta già inquinando il Mediterraneo orientale fino alla Grecia. Il che confermerebbe le teorie che indicano nelle sostanze inquinanti emesse dalle aree industriali europee i principali fattori del recente rapido degrado degli antichi monumenti di Atene e della «pioggia acida» che cade sui laghi scandinavi.

Lo strumento con cui sono state condotte le rilevazioni è un sensore dotato di un registratore a nastro digitale e di un rilevatore di ossido di carbonio. Installato nella stiva dello Shuttle, il congegno misura solo l'ossido di carbonio, ma — secondo esperti della Nasa — potrebbe venire anche utilizzato per accertare se altre sostanze inquinanti (come ad esempio l'anidride solforosa) «viaggino» intorno al globo trasportate dalle correnti atmosferiche.

L'anidride solforosa, in particolare, è contenuta prevalentemente nei fumi industriali e costituisce l'elemento principale della «pioggia acida» che rischia di «uccidere» numerosi laghi nel Nord Europa. Sostanze come l'ossido di carbonio permangono solitamente a lungo nell'atmosfera, e varcato l'Atlantico, finiscono per mescolarsi a quelle generate dalle industrie inglesi nell'arco di cinque-sette giorni. L'ossido di carbonio può così combinarsi con l'ossigeno generando anidride carbonica, con conseguente «effetto serra» e surriscaldamento degli strati inferiori dell'atmosfera (le cui conseguenze vengono estrapolate nell'articolo qui a fianco).

I rilevamenti dello Shuttle confermano l'importanza dell'osservazione dallo spazio della meteorologia del nostro pianeta. È probabile che sensori più raffinati vengano ora inseriti a bordo della navetta nelle prossime missioni.

Fabio Pagan

NOVITÀ PER GLI APPASSIONATI DELLE ALTE QUOTE

Lassù sulle montagne con i libri nello zaino

Con «La scoperta delle Dolomiti» («Wanderungen in den Dolomiten», 1877) di Paul Grohmann, editrice «Nuovi Sentieri», Belluno, viene proposta agli amanti della montagna, nell'impegnativa traduzione dal tedesco di Giuseppina e Toni Sanmarchi, un'opera che prende di diritto il suo posto nello scaffale dei «classici», di quei libri, cioè, ai quali, nonostante il divario del tempo, si ricorre sempre con interesse e con diletto. Nel caso di Grohmann, forse più con interesse di documentazione, dato che, riguardo alla sua opera, si può parlare di un rigoroso assunto informativo piuttosto che di una larga e variata tematica connessa con la montagna, come nel caso, ad esempio, delle «Montagne dolomitiche», di Gilbert e Churchill.

Quasi contemporaneamente ai due inglesi, Grohmann (nato a Vienna nel 1838) esplora metodicamente l'area dolomitica. Di famiglia facoltosa, gli è concesso di darsi senza riserve e problemi alla passione per l'alpinismo. Ma, dopo il '73, un grave dissesto bancario, lo priva di quasi tutte le sue risorse. Con molta dignità affronta la precaria situazione, dedicandosi a rielaborare relazioni e «memorie» d'argomento alpinistico.

«Lo stile di Grohmann — scrive Giovanni Angelini nella presentazione dell'opera — è sempre misurato, sobrio e contenuto. Egli era principalmente un descrittore di monti, di scuola e d'impronta geografico-topografica, ciò che era proprio in quei decenni anche di altri soci e scritti dell'Alpen-Verein austriaco».

Il suo intento era di verificare e correggere le carte topografiche, spesso incerte e inesatte, di misurare l'altezza delle montagne e di affrontare anche la «selva» dei toponimi. Fece tutto questo con grande scrupolo, lasciandoci in «Wanderungen» una fitta serie di itinerari (alcuni, per il tempo in cui vennero effettuati, davvero sorprendenti) in una vasta zona il cui centro è costituito da Cortina d'Ampezzo. E nel '73 il Comune di Cortina lo nominò, per i suoi meriti, cittadino onorario d'Ampezzo.

Nelle sue scalate ebbe per compagni valligiani di grande valore, fra i quali quell'Angelo Dimai che nel suo «libretto» di guida, con grafia incerta, aveva annotato: «1864-65 - Servito il Sr. Paolo Gromman il Salitor delle Montanie di Ampezzo».

Il libro di Grohmann non è da leggere come un romanzo, non suscita entusiasmi, né eccita la fantasia. Ma, percorso che si sia uno degli itinerari proposti dall'autore o da noi liberamente scelti, ecco che ritroviamo nelle sue pagine, calibrate ed esatte, gli elementi, i dati che ravvivano la memoria, che confermano e fissano i punti base di un'esperienza e la fanno nostra in modo assoluto. Volendo dare una definizione dell'opera si potrebbe parlare di una «guida»: certamente con i meriti di una guida buona ed esatta ma, in aggiunta, con quell'affabilità narrativa che ascoltiamo dalla voce di un caro compagno di escursioni.

* * *

Di una collana intitolata «Montagna che scompare» è uscito il primo volume, dedicato alla Val di Fassa (edito con il patrocinio dell'Istituto culturale ladino San Giovanni di Pieve di Fassa). Gli altri che dovrebbero seguire, si spingeranno, per Fiemme, Cembra, Cismon, Gardena, Livinallongo e Badia fino alle Alpi Occidentali. Per il momento, alla Val di Fassa pensa Damiano Magugliani, milanese, ovviamente innamorato di quei luoghi, «incanutito per la rabbia di veder distruggere, anno per anno, la sua montagna». Allora si è messo d'impegno e, in una sorta di sintetico «catalogo» o inventario, ha raccolto tutte quelle cose di Fassa ch'egli vorrebbe (e noi con lui) non andassero perdute del tutto, nella smania di nuove costruzioni e nella trascuratezza di quelle di un tempo.

Molto attraenti sono i disegni (il Magugliani ha un'ottima mano) dei «tabià» fassani, di quei fienili, cioè, costruiti in legno secondo antiche regole, razionali e pittoresche insieme. Ma non basta: l'autore ha dedicato pagine e disegni a quegli oggetti un tempo d'uso comune che un po' alla volta hanno preso la strada dei negozi d'antiquariato: arcolai, botticelle, lucerne, zangole e così via, fornendoci da ultimo anche un glossario del dialetto valligiano.

La gente di Fassa dovrebbe prenderne atto, ascoltare, per quanto è possibile, i consigli e gli appelli del milanese Magugliani, fassano d'elezione. I lettori in genere troveranno un libro molto piacevole e istruttivo, nel quale, accanto ad un richiamo di civile fermezza, si può trovare tutto ciò che c'è da sapere su una valle, nonostante tutto, ancora molto bella.

In un volume che si raccomanda, oltre che per il testo, vivace e ricchissimo d'informazioni, per una serie di fotografie molto pregevoli, troviamo la dimostrazione che una montagna, oltre che scalata, può essere anche apprezzata girandovi intorno. Solo che nel caso specifico si tratta de «Il grande giro del Monte Bianco» (Priuli e Verlucca editori, Ivrea), testo di Samivel, fotografie di S. Norande.

Samivel è uno pseudonimo, sotto il quale si cela un personaggio piuttosto notevole, autore di scritti, disegni, «reportages» cinematografici d'argomento alpino. Nel lungo, impegnativo itinerario che per valli, passi e «colli» gira attorno al grande massiccio del Bianco, Samivel riversa in giuste dosi la sua grande cultura alpina (che è poi cultura storica, geografica, ecc. ecc.) con notazioni ironiche, umoristiche, pungenti, sicché non è assolutamente permesso d'annoiarsi. Una certa malinconia suscitano le fotografie di Norande; anzi, meglio sarebbe dire rabbia, per il fatto d'essere costretti «soltanto» a guardarle, lontani da quei luoghi di superba severa bellezza.

Ma i «libri di montagna», quando sono riusciti, come questo «Giro», hanno, fra l'altro, anche questa funzione: di destare in noi inquiete aspirazioni a prossimi viaggi e scoperte, e di pungolarci a Dio piacendo, verso nuove avventure.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Petali di Rosa tra le pagine

Rosa Rosà: «Una donna con tre anime» - Edizioni delle Donne, pagg. 132, lire 5000.

Singolare pubblicazione, questa, che ripropone dopo circa sessant'anni di completo silenzio l'opera letteraria (e pittorica) di un personaggio del primo futurismo, seppur di secondaria importanza, che si rivelò intorno alla fine del secondo decennio del Novecento a Firenze, per poi dissolversi in un assoluto oblio: tanto che nemmeno alla sua morte (avvenuta qualche anno fa) riemerse nel ricordo di qualcuno che potesse tracciare un sia pur breve consuntivo della sua attività artistico/letteraria e, soprattutto, del significato della sua presenza nel vivaio fiorentino del futurismo italiano.

Parliamo di Rosa Rosà, nome d'arte di un'aristocratica viennese d'alto rango (Edith von Haynau), sposatasi con un italiano, che scrisse con sufficiente disinvoltura soltanto nel nostro idioma. Il suo nome e il suo estro creativo erano ben conosciuti ai colleghi di allora; ma, con il fluire degli anni e dei decenni, pareva che nulla fosse rimasto a ricordarla, se non gli articoli che lei scrisse per «L'Italia futurista». Nel caso di Rosa Rosà gli studiosi e gli storici, sempre tanto avidi di notizie, hanno mancato: ed è appunto per questo che l'attuale pubblicazione diventa stimolante, e tappa quella falla che pareva destinata a provocare un naufragio senza speranza.

Il volumetto s'intitola «Una donna con tre anime» («romanzo futurista», secondo la precisazione del sottotitolo), e comprende una quarantina di pagine appena, ma densissime e sorprendenti (la prima edizione è del 1920, naturalmente introvabile). Seguono alcuni racconti brevi e qualche articolo ripreso da «L'Italia futurista». Precede l'opera della Rosà una meditata presentazione di Claudia Salaris, che inquadra magnificamente l'artista nell'ambito del suo mondo particolare, accompagnando il lettore con delicatezza e sensibilità all'approccio con l'imprevedibile azione sventagliata dalla fantasiosa scrittrice. Una piccola serie di riproduzioni di quadri, in bianco e nero, completano il testo.

«Una donna con tre anime» è un titolo implicitamente polemico, che si riferisce logicamente ai periodi bui, quando alla donna non si riconosceva il possesso dell'anima. E, appunto per questo, la nostra femminista Rosa Rosà non si accontenta di un'anima sola, ma ce ne impone addirittura tre. Abituati come ormai siamo ai temi fantascientifici raccolti in collane specializzate a grande tiratura, non ci meravigliamo troppo della trama surreale sviluppata nel breve, avvincente romanzo.

Anzitutto, per comprendere e valutare in pieno la sua originalità bisogna collocarlo nel tempo in cui fu ideato e scritto. Ed è anche utile mettere in evidenza come l'autrice fosse un'appassionata di parapsicologia: per cui appare scontata una vicenda — come questa — che esula dalla logica e dalle leggi fisiche, e si scatena a briglia sciolta nell'assurdo più fantastico e misterioso.

Comunque, questo breve romanzo va letto e non raccontato. È un'opera valida, singolarissima. E, per finire, mi si conceda una battuta innocente, che vorrebbe essere addirittura spiritosa: meglio incontrare il diavolo in carne e ossa che affrontare un'affascinante donna con tre anime. Diconsi tre!

Bruno G. Sanzin

Luciano Doddoli: «Lettere di un padre alla figlia che si droga» - Rizzoli editore pagg. 144, lire 7500.

«Vivere e cessare di vivere — diceva Breton — sono soluzioni immaginarie. L'esistenza è altrove». Probabilmente, a questa convinzione si è attenuto Luciano Doddoli nello scrivere «Lettere di un padre alla figlia che si droga», pubblicato in questi giorni da Rizzoli.

La ragazza è lontana, perduta nei meandri della droga, sepolta in quel carcere dove non si vede né si ascolta, ma soltanto ci si consuma. Suo padre cerca di forzare con le parole la più assoluta delle solitudini.

Ma come l'abisso chiama l'abisso e la disperazione altra disperazione, ogni parola finisce per diventare la punta tagliente di un'autoaccusa, mentre la speranza impossibile diventa un impossibile ricordo.

E le lettere si fanno racconto: un racconto che da sempre esisteva nella dominante essenziale del ricordo, dove chi scrive fa delle sue tensioni irrisolte e delle sue paure le linee di un itinerario che, senza principio e senza fine, sembra un labirinto.

L'angolo della poesia

Dedicato a un mazzo di carte

Alfonso Zaccaria: «53 carte di poker» - Salvatore Sciascia ed., pagg. 147, lire 10.000.

Stupì non poco Saba, con le sue cinquanta poesie a soggetto unico: gli uccelli («Rissano tutto il giorno, a notte / dormono... piuma a piuma»), ingabbiati alle sue finestre. Forse tra le più riuscite. E una diversa dall'altra. Una più bella dell'altra. Tutte grazia e tenerezza. Da antologia.

Ma gli uccelli sono pur sempre «creature di Dio e del Sole», vivono una vita sotto certi aspetti non molto dissimile dalla nostra. Creano movimenti, situazioni, ritmi quotidiani che possono ispirare chiunque. Parlano il linguaggio dei poeti e per i poeti (in specie). Dettano giorno per giorno un loro diario, bellissimo per chi sa comprenderlo e trascriverlo.

Non uguale fortuna può godere invece un mazzo di carte da gioco, per di più singolarmente prese, data la loro staticità e meccanicità. In fondo si limitano a cifre, segni, simboli, forme, colori, disposizioni... Eppure l'agrigentino Zaccaria ci ha provato, con esiti — è ovvio — parzialmente soddisfacenti. L'impresa per intero non sarebbe riuscita nemmeno a Montale. Ma alla base di questo lavoro, lodevole per originalità e serietà di intenti, c'è una forte passione per le carte da gioco e la loro letteratura.

Su queste 53 carte di poker, il poeta vede aprirsi un vasto orizzonte di magia e di cabala, di fiabe e di storia, di simboli e di echi del tempo, e su questo punta tutte le sue doti migliori di intuizione, di intelligenza e di memoria, forte della sua esperienza in campo poetico (è alla sua terza stagione dopo «Antiche morti» e «Opera degli straccioni»), dandoci le più verosimili interpretazioni dei sogni e dei segni con accostamenti e riferimenti alla vita di ogni giorno: «Qui, comincia una storia di uomini e di carte / ... di giochi e sfide parlerò, di sogni e di segni, / di emblemi e di cose...».

Ovviamente, in queste poesie concettuali manca in gran parte la resa emotiva; il verso (spesso neppure verso) è crudo, ha giocoforza una cadenza discorsiva. Spesso fa premio sull'umorismo e il sarcasmo. Ma forse non c'è miglior poesia che la non/poesia per deridere questa continua «comédie humaine» che è la nostra vita.

Solo quando il poeta cede all'autobiografismo si compie il miracolo di tenerezza e di abbandono. Un «sette di quadri», per esempio, trae forza dalla magia delle carte per ricondurre il presente al passato che sentiamo nostro e non è più nostro: «Forse un sette di quadri deve avere segnato / le pagine d'un mio libro infantile, / fatto anche di canzoni e di film, / mentre zufolavo disteso sui fiori / di campo dei mattoni di casa / e giocavo a poker col sole / della camera e dell'avvenire, / già pinocchio di carne, e intristito».

Pure in questo gioco di luci e di grigi, ti senti calare addosso la malinconia della precarietà della nostra esistenza.

Aldo Priore

* * *

Quanti esordi in campo poetico! Questo che presentiamo è firmato da un ventitreenne veronese, Claudio Pezzin, autore di «Labirinto cretese e altre poesie», una silloge in cui l'ispirazione spazia colorandosi dei toni e degli umori di una giovinezza ove sarcasmo, rabbia e ironia sembrano giocare con una sensibilità solo apparentemente perduta nei più segreti meandri dell'animo.

«Labirinto cretese e altre poesie» (Rebellato editore, pagg. 53, lire 3000) rivela dunque, al di là dello scanzonato o del simbolico che nutre questi versi, la fisionomia di una personalità, che di certo saprà imporsi.

* * *

L'irrompere di parole, il fluire dei versi in un incontenibile perforare d'immagini, presenze, simboli — testimoni dell'aspro divorarsi che è misura e risposta al groviglio di sentimenti, agli squilibri e alle inquietudini di un'esasperata interiorità — sono il biglietto di presentazione a «Contro l'estuario del cielo», prima pubblicazione (anche se comprende liriche datate dal '68) di Gianfrancesco Artibani, nato a Roma nel '47, ma vissuto lungamente in Cile, e già segnalatosi nel campo delle arti visive.

Prive di titolo, scritte con una sorta di voracità, taglienti ed emblematiche, le poesie di «Contro l'estuario del cielo» (Fermenti, Roma, pagg. 64, lire 3.500) portano nell'introduzione un commento critico di Silvana Folliero e, sul retro della copertina, una breve nota di Marco Leto.

G. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

LE RIPERCUSSIONI DELLE MISURE RESTRITTIVE JUGOSLAVE SULL'ECONOMIA DI TRIESTE E GORIZIA

Il Consiglio regionale discuterà oggi effetti e proposte alternative

TRIESTE — Le ripercussioni negative che i provvedimenti restrittivi jugoslavi hanno generato nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare nelle aree frontaliere saranno esaminate oggi dal consiglio regionale. L'intera seduta sarà dedicata all'argomento, sul quale sono state presentate numerose interpellanze e interrogazioni e sul quale sono previste anche comunicazioni della giunta regionale.

Nelle interrogazioni presentate dalla totalità dei partiti politici si fa notare soprattutto come la «stretta» jugoslava finisca con il colpire proprio quelle aree — Trieste e il Goriziano — maggiormente in crisi nel settore produttivo, facendo in definitiva precipitare una già precaria situazione.

Nei documenti dei partiti si esprime, oltre all'apprensione degli ambienti economici, preoccupazione per i riflessi più generali che si potrebbero determinare in queste zone. E ciò, si sottolinea, soprattutto rispetto a un clima di grande apertura che ha contrassegnato i rapporti di frontiera in questi ultimi anni.

La situazione del confine più aperto d'Europa alla luce delle restrizioni decise da Belgrado era già stata esaminata approfonditamente dalla commissione speciale della Regione per l'attuazione degli accordi di Osimo. In quella sede, interrogandosi sul futuro dei rapporti bilaterali, il presidente della commissione, il socialista Arnaldo Pittoni aveva lamentato come le decisioni jugoslave avessero inciso «in modo non trascurabile sullo spirito e sulla concreta applicazione degli accordi di Osimo».

«Se l'economia del Triestino e del Goriziano non avessero privilegiato e amplificato in misura eccessiva quel comparto specifico che si basa sui compratori d'oltreconfine — aveva concluso Pittoni — le conseguenze non sarebbero state così pesanti».

Tramite l'assessorato al bilancio la Regione ha formulato proposte alternative per il futuro.

Belgrado: «Confini chiusi ancora per molto tempo»

TRIESTE — Il Governo di Belgrado è deciso ad andare fino in fondo nel programma di stabilizzazione economica la cui linea di fondo è contenuta nel «libro bianco» predisposto dalla commissione presieduta da Sergej Krajgher. Lo ha confermato, nel corso di un incontro con i giornalisti, Ivo Vajgl, segretario della commissione per i rapporti con l'estero presso il comitato centrale della lega dei comunisti della Repubblica di Slovenia.

Le drastiche misure di austerità che i governanti jugoslavi chiamano «terapia-choc», pur a carattere temporaneo, non saranno quindi attenuate.

«C'è — ha detto Vajgl — il pieno consenso della popolazione che ha capito la difficile situazione economica in cui la Jugoslavia si è venuta a trovare ed ha accettato con serenità le rinunce alle quali è stata chiamata». Vajgl si è soffermato anche sugli accordi italo-jugoslavi di Udine.

«Esiste molto vivo — ha detto — l'interesse delle popolazioni di Slovenia e Croazia perché il confine con l'Italia sia, come lo è stato in passato, il più aperto d'Europa. Le misure di austerità però — ha soggiunto — devono colpire tutti e quindi non è possibile che taluni vengano privilegiati rispetto ad altri».

La liberalizzazione dei transiti (l'esenzione cioè dalla tassa di espatrio) adottata il primo novembre, rimane quindi un fatto episodico. È stata decisa unicamente per consentire a quanti in Jugoslavia hanno dei familiari defunti in Italia, di potersi recare nei cimiteri.

252 miliardi l'interscambio

TRIESTE — L'interscambio commerciale fra le zone confinarie dell'Italia e della Jugoslavia nei primi nove mesi di quest'anno ha superato la cifra record di 252 miliardi. L'aumento rispetto all'anno scorso (che si chiuse con un volume di scambi di 135 miliardi) è considerevolissimo, quasi il cento per cento. Lo stesso tasso di incremento si registra fra il 1981 e l'anno precedente.

Nella sola provincia di Trieste le importazioni hanno raggiunto gli 88,4 miliardi e le esportazioni oltrefrontiera sono state pari a 82,3 miliardi. L'incremento più netto rispetto all'anno precedente riguarda l'Isontino, dove l'interscambio è passato dai 38,5 miliardi agli 81,6; il che equivale a oltre il cento per cento in più.

Le importazioni riguardano in generale i seguenti generi: legnami, prodotti ortofrutticoli, tessili e manufatti in metallo, oltre a carne e bestiame. Sono state invece esportate soprattutto sostanze chimiche, materie plastiche, strumenti elettrici ed attrezzature agricole.

L'HA ANNUNCIATO LO STESSO PRINCIPE

Carlo d'Inghilterra a Trieste nel 1984

Sarà all'inaugurazione del Collegio di Duino

TRIESTE — «Sarò lieto di visitare il Friuli-Venezia Giulia in occasione della inaugurazione degli edifici che ospiteranno a Duino il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico».

Con queste parole il principe Carlo d'Inghilterra, presidente dell'Associazione internazionale dei Collegi del Mondo unito, ha risposto all'invito di visitare la nostra regione formulatogli dall'assessore regionale all'istruzione Barnaba. La visita del principe Carlo nella provincia di Trieste avrà probabilmente luogo nei primi mesi del 1984.

L'occasione per l'invito è venuta al termine di un colloquio avvenuto tra il principe di Galles durante le cerimonie di avvio dei corsi del Collegio del Mondo unito di Montezuma nel nuovo Messico (Stati Uniti). Tale nuovo istituto completa, per il momento, la rete mondiale dei collegi che si compone di ben sei realtà distribuite a S. Donat (Gran Bretagna), Vancouver (Canada), Singapore, Mbabane (Swaziland), Duino (Italia) e Montezuma (Stati Uniti).

La delegazione italiana, che era composta dall'assessore Barnaba, dall'on. Belci, presidente del collegio italiano, e dall'ing. Cargnello, direttore della direzione provinciale dei lavori pubblici di Trieste, ha approfondito i temi educativi e culturali che sono propri della realtà dei collegi e ha utilmente preso visione delle strutture della neonata istituzione traendone interessanti esperienze.

Concorso nazionale

ROMA — È indetto un concorso nazionale a 750 posti di segretario nel ruolo della carriera di concetto del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie con posti nelle Corti d'Appello di Ancona, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Torino, Trento, Trieste e Venezia.

Il giusto investimento e il sicuro guadagno è
ALLEVARE
a casa vostra il
CINCILLA'
Reddito annuo 5 milioni per ogni famiglia di animali
Si allevano in qualsiasi parte della vostra casa: solai, cantine, garage con poco spazio e poco costo di mantenimento.
Per informazioni rivolgetevi alla:
ERIOMYS CHINCHILLA'
Sede generale:
TORINO - Via Chambery 93/97 - Tel. (011) 705801
Filiali:
TRIESTE - Via Trento 11 - Tel. (040) 68031
UDINE - Via Marangoni 113 - Tel. (0432) 292868

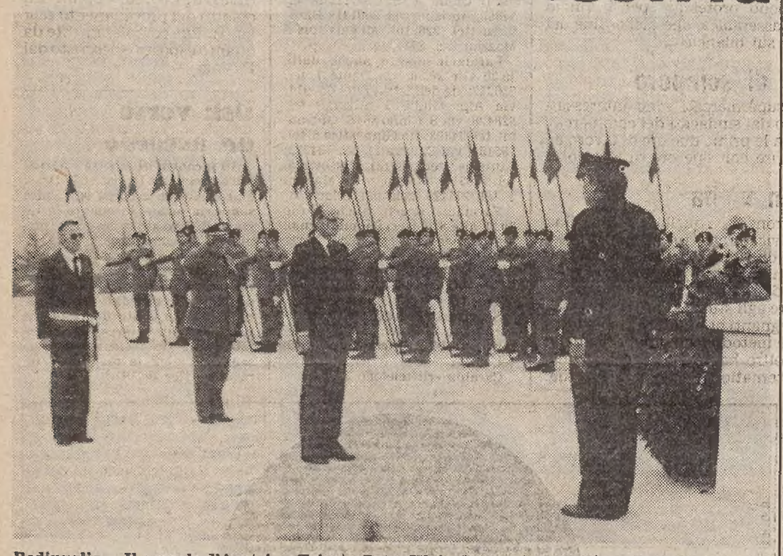
NOVEMBRE
DA VENEZIA VOLI SPECIALI:
PARIGI 11-14/11 Lire 320.000
VIENNA 12-14/11 Lire 235.000
MESSICO GUATEMALA 13-23/11 e 20-30/11 Lire 1.380.000
NEW YORK 19-28/11 Lire 695.000
... inoltre CARAIBI da Milano 21 e 28/11... 12 giorni al sole da Lire 1.530.000
+ TASSA D'ISCRIZIONE
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

«Modellina»
CALZATURE E PELLETTERIE
Dopo 25 anni di ininterrotta attività si presenta alla spett.le clientela in veste completamente rinnovata con novità di scarpe, uomo, donna e giovani, confezioni in pelle, e borsette.
TRIESTE - Via F. Filzi, 3/A - Tel. 631692

DEFILÉ FRANCETICH
Per soddisfare le richieste pervenute da varie parti di poter vedere le immagini della sfilata effettuata dalle Pelliccerie Francetich al Teatro Roma di Vicenza il 15 ottobre u.s. la Francetich informa che una sintesi della manifestazione sarà trasmessa sull'emittente Telequattro giovedì 4 novembre alle ore 13 e sabato 6 novembre alle 18.10.

DEPOSTA UNA CORONA D'ALLORO AL SACELLO DEL DUCA D'AOSTA

Omaggio a Redipuglia del console d'Austria



Redipuglia — Il console d'Austria a Trieste, Peter Klein, ha reso ieri mattina gli onori ai caduti di Redipuglia. Nell'immagine, Peter Klein, accompagnato dal sindaco di Fogliano-Redipuglia Gino Zorzenon e dal gen. Carlo Alberto Correale della divisione truppe Trieste, dopo aver deposto una corona d'alloro al sacello del duca d'Aosta *(Foto Leban)*

DUE VICENDE LIGNANESI ALLA CORTE D'APPELLO

Scandalo edilizio In 32 alla sbarra

TRIESTE — Delle lottizzazioni abusive a Lignano e di altri illeciti connessi a tale fatto si riparlerà da lunedì, 8 novembre, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa. L'Accusa verrà sostenuta dal dott. Gervasi. Nella vicenda erano originariamente implicati 10 consiglieri comunali, il segretario e il vicesegretario di quel comune, un geometra e altri. Trentadue persone erano state, difatti, rinviate a giudizio, e il processo di primo grado tenutosi al Tribunale di Udine, si protrasse per oltre due mesi e si concluse il 10 novembre dello scorso anno con condanne, assoluzioni e reati cancellati dal decreto presidenziale di clemenza.

L'aggrovigliata vicenda prese l'avvio il 22 aprile del 1978 quando una signora si presentò al pretore di Latisana, informandolo che un periodico l'aveva definita intrallazzatrice in merito alla vendita di un suo fondo di 200 mila metri quadrati a Lignano. La donna dichiarò al giudice che a trarre consistenti vantaggi dall'affare non era stata lei ma le persone che avevano organizzato e diretto l'operazione.

Lo sfogo non rimase lettera morta e venne iniziata una rigorosa inchiesta che si concluse con l'incriminazione di 32 persone.

In considerazione della complessità della causa e del numero dei difensori — 23 più il patrono di parte civile — la seconda udienza è stata fissata per martedì, 9 novembre, le due successive per lunedì 15 e martedì 16 novembre, mentre rimane ancora da fissare la data di quella che, presumibilmente, sarà l'udienza conclusiva.

Vacanza violenta per due austriache

TRIESTE — Finì male la breve vacanza trascorsa nell'aprile dell'anno scorso a Lignano da due studentesse austriache, Wilma S. di 22 anni e Ursula C. di 17. Le due ragazze conobbero infatti in un dancing Fabio Pilon, 28 anni da Palazzolo dello Stella, e Claudio Zaccorato, 30 anni da Lignano che, dopo la serata, si offersero di accompagnarle a casa.

Alla periferia della località balneare, le due ragazze, che si trovavano su due diverse automobili, sarebbero state oggetto di pesanti attenzioni da parte dei due giovani.

Le turiste denunciarono il fatto e Pilon venne incriminato per furto d'auto, guida senza patente, violenza carnale, atti osceni e anche per aver offerto uno spinello alla Wilma S. Zaccorato per atti di libidine violenta e atti osceni. Nel fatto fu coinvolto anche Cosimo Rocco, 28 anni da Palazzolo dello Stella, imputato di aver ceduto a Pilon un modesto quantitativo di hashish.

Il Tribunale di Udine condannò Pilon a 2 anni 6 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e a due mesi di arresto e 60 mila di ammenda; Zaccorato a 4 mesi di reclusione (fu assolto dagli atti di libidine violenta) e Rocco a 8 mesi e 150 mila lire di multa. Gli ultimi due ottennero i benefici di legge. Pilon e i suoi coimputati ricorsero e così fece pure, per opposti motivi, il p.g.

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa, assolve Pilon e Zaccorato dagli atti osceni, riduce la pena al primo a 2 anni e 4 mesi di reclusione, due mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda e conferma nel resto la sentenza di primo grado.

Un miliardo e mezzo alle quattro province

TRIESTE — La Giunta regionale, sulla base della legge n. 72 del 30 agosto scorso, ha approvato lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire, di cui 500 milioni sull'esercizio '82 e un miliardo su quello dell'83, alle quattro province della regione per concorrere finanziariamente alla formazione di progetti integrati e specifici progetti di intervento. Le amministrazioni di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste riceveranno ognuna 125 milioni per l'82 e 250 nell'83, visto che l'assegnazione dei contributi dev'essere ripartita in quote uguali.

Per un inverno
che non sembri inverno
un arcobaleno di colori vibranti
nei modelli di
fabio borse
e nell'abbigliamento in pelle di
Franco Pugi
Renato Pugi e IVAN DONATO
LA BORSETTA
TRIESTE - VIA CELLINI 3/D

In poche righe

Alla Marittima le carte di Alpe Adria

TRIESTE — Le mostre cartografiche aperte alla stazione marittima a Trieste si sono arricchite di un altro notevole corpo cartografico. Si tratta di tredici carte tematiche, a base fisica e a base amministrativa, relative ai territori dei nove leander, regioni e repubbliche che fanno parte della comunità di lavoro Alpe Adria (Austria Superiore, Carinzia, Stiria, Stato libero di Baviera, Salisburgo, Friuli-Venzia Giulia, Veneto, Croazia, Slovenia).

Le mostre cartografiche, che hanno avuto un notevole successo di pubblico, resteranno aperte fino a domenica 14 novembre, tutti i giorni con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Prestazioni viniche per il 1982-83

UDINE — Le modalità di applicazione delle prestazioni viniche per la campagna 1982-1983 sono state discusse alla direzione regionale dell'agricoltura, nel corso dell'annuale incontro tra gli enti, le associazioni di categoria e i tecnici. La riunione era presieduta dal direttore del servizio di produzione agricola, Ortiga.

Le proposte avanzate si possono così riassumere: tenore minimo di alcool al momento della consegna alla distilleria, 2,5 gradi per le vinacce e 4 gradi per le fecce; le quantità minime da destinarsi al ritiro sotto controllo, da rendere inadatte al consumo, 18 chilogrammi per le vinacce e di tre chilogrammi per le fecce, per ogni ettolitro di vino prodotto.

Mostra su Pavovich a Monfalcone

MONFALCONE — Resterà aperta fino al 21 novembre all'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone (via G. Galilei 93/a) la mostra documentaria «Gianni Pavovich: biografia di un violinista» (feriali, 16-19; visite guidate domenica alle ore 10.30 e al mattino per le scuole prenotando al numero telefonico 0481/45770. L'esposizione è organizzata dai Civici musei di storia e arte di Trieste.

Case protette per anziani

MODENA — L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione del Friuli-Venzia Giulia, Renzulli, ha partecipato a Modena a un convegno sulle residenze protette per gli anziani, organizzato dalla regione Emilia-Romagna.

Renzulli ha fornito una panoramica della situazione nella nostra regione, rilevando il sensibile aumento dell'incidenza degli anziani sulla popolazione complessiva e ha sottolineato il dato della provincia di Trieste, dove su una popolazione di 280 mila abitanti, ve ne sono quasi 80 mila ultrasessantenni, con un'incidenza superiore del 10 per cento a quella nazionale.

Passando, poi, ad affrontare il problema delle case protette, l'assessore ha affermato che dall'elenco aggiornato delle case per anziani e inabili risultano essere presenti in regione 74 istituti di ricovero, dei quali 17 nella provincia di Trieste, per un totale di 7451 posti letto. Trenta di questi ospitano anche persone non autosufficienti, per un totale di 4563 posti-letto disponibili.

In ripresa l'allevamento dei bachi da seta

UDINE — L'allevamento dei bachi da seta, dopo un periodo di crisi, ha avuto una netta ripresa in Friuli grazie agli interventi di sostegno della Regione. Lo rileva una nota del consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale bachicoltori, nella quale viene richiesto per l'83 il rifinanziamento dell'art. 2 della legge n. 8 del '66 per consentire l'erogazione dei contributi per ogni tela di bachi allevati.

SINGOLARE SENTENZA NEL FIUMANO CONTRO UN PLANTIGRADO DIVORATORE DI MAIALI

I giudici popolari dissero: Orso sei condannato a morte

FIUME — Da parecchi giorni sta seminando il terrore nei villaggi del Grobniciano, nell'immediata periferia di Fiume, e in questo periodo ha scannato quattro maiali riuscendo a portarseli via nel suo covo per papparseli. È stato perciò condannato a morte. Questi i punti salienti della storia di un orso rievocata con molti altri dettagli nella riunione del comitato esecutivo dell'Associazione fiumana dei circoli della caccia.

L'asssise è stata appositamente convocata per emettere un giudizio sulle denunce presentate contro l'orso dai rappresentanti delle popolazioni minacciate dal plantigrado, dai cacciatori di Grobnico, Ciavle, Cucuglianovo, Soboli e Krasiza e dall'azienda forestale di Clana. Le prove di colpevolezza del plantigrado hanno pienamente convinto, la sentenza di morte è stata emanata all'unanimità e sono state stabilite pure le modalità dell'esecuzione.

Gruppi formati da tre a cinque cacciatori hanno cominciato a pattugliare nella zona di operazione dell'orso, con l'ordine di fucilare il colpevole o i colpevoli. Si sospetta infatti che possano essere anche due gli orsi aggressivi che si sono spinti nei cortili e nelle stalle al centro dei luoghi abitati.

La prima strage di suini fu compiuta il 12 ottobre a Cucuglianovo dove un'orso enorme fu visto nei pressi della casa di cultura e subito dopo un contadino scoperse che tre maiali erano scomparsi dalla sua stalla, nella quale erano rimaste però abbondanti tracce di sangue. L'ultima vittima del plantigrado, un maiale del peso di 150 chilogrammi è stata aggredita a Soboli, non lungi dall'osteria «Caravella» i cui ospiti hanno potuto vedere l'orso allontanarsi con il maiale tra le fauci; il bestione, inseguito da urli e minacce, ha poi lasciato la preda. I testimoni oculari affermano che l'orso carnivoro è lungo più di due metri e pesa non meno di mezza tonnellata.

Benzina «Yu»: aiuta l'amico e paga la multa

POLA — Di fronte alla situazione di penuria della benzina e al tesseramento dei carburanti, la gente in Istria cerca di arrangiarsi in tutti i modi per mettere qualche litro in più nei serbatoi delle macchine.

Parecchi, considerato che gli stranieri possono fare il pieno quando vogliono senza restrizioni, sono ricorsi all'aiuto dei loro amici e parenti in Italia che vengono a fare loro visita o sono di passaggio.

La benzina, quindi, passa dal serbatoio, di una macchina «I» a quella di una macchina «Yu». Il favore fatto dal cittadino italiano, Adone Cacaro di Padova, all'amico di Pola, Doriano Saini, è costato al primo una multa di 500 dinari nuovi. Un vigile del traffico lo ha colto sul fatto.

REBULINO
Vino bianco dolce novello
Per allietare le vostre serate autunnali
In vendita presso i negozi C.O.F.I. di:
CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/61798
FIUMICELLO Via Papariano 2 - Tel. 0431/96170
GRADO Via Morosini - Tel. 0431/81947
LIGNANO SABBIADORO Via Amaranto - Cond. Residence - Tel. 0431/71940
PALMANOVA Via Pasqualigo 23 - Tel. 0432/929742
UDINE Viale Tricesimo 206 (di fronte alle Officine BERTOLLI) - Tel. 0432/470222
CANTINA PRODUTTORI VINI CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/60579

Sabato il varo del «Da Vinci» a Monfalcone

MONFALCONE — Il terzo sommergibile della classe «Sauro», il «Leonardo da Vinci» verrà consegnato sabato alla Marina militare (il quarto e ultimo della serie, il «Marconi», è già stato affidato alla Marina, ma è ancora in garanzia). La cerimonia si svolgerà allo stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri.

Il «Leonardo da Vinci» (1460 tonnellate di dislocazione in superficie) è un sommergibile convenzionale dotato delle più recenti e sofisticate apparecchiature. È predisposto sia per l'attacco sia per la difesa e per immersioni oceaniche.

La classe «Sauro» segue la classe «Toti» i cui mezzi sono stati pure realizzati dall'Italcantieri. Con il «Leonardo da Vinci» si esaurisce la seconda fase della produzione di mezzi subacquei per la Marina militare da parte dello stabilimento navale di Monfalcone.

INDAGINE SULL'OCCUPAZIONE DEI LAUREATI A TRIESTE TRA IL '76 E L'80

Il posto sicuro a qualunque costo

TRIESTE — Si è tenuta la settimana scorsa la riunione del comitato per la direzione dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, presieduto dall'assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni. I lavori si sono iniziati con un'ampia relazione del prof. Fabio Neri, dell'Università di Trieste, al cui gruppo l'Osservatorio aveva affidato un'indagine sugli sbocchi occupazionali dei laureati a Trieste negli anni dal 1976 al 1980. Si sono così potute verificare, su circa 2500 casi considerati, le scelte professionali dei giovani laureati.

La ricerca ha posto in evidenza tra l'altro la saturazione occupazionale di talune discipline, la preferenza per certe occupazioni «sicure», anche se non attinenti all'indirizzo di studi prescelto, e la non elevata mobilità interprovinciale e nazionale di coloro che si sono laureati a Trieste negli ultimi anni.

Il comitato ha espresso apprezzamento al prof. Neri e al suo gruppo, anche per la notevole tempestività con la quale hanno portato a termine l'indagine e, a riprova dell'interesse suscitato dalla relazione, sono da rilevarsi i numerosi interventi dei membri del comitato, che hanno formulato parecchi chiarimenti rivolti ad approfondire le varie problematiche innescate dall'indagine stessa. Lo studio verrà quanto prima pubblicato e divulgato nelle scuole e tra le componenti economico-sociali della regione.

È stata, inoltre, decisa la creazione di un Comitato scientifico ristretto, con il compito precipuo di vagliare e adeguare a livello tecnico le proposte e le decisioni del comitato per la direzione dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, le cui funzioni sempre sulla base delle direttive della legge n. 7, del 1981, sono quelle di impostare e perfezionare le conoscenze dei fenomeni interessanti il mondo del lavoro.

Alle conclusioni l'assessore Coloni ha fatto il punto sullo stato dei lavori in corso e sulle nuove iniziative che verranno attivate, a breve scadenza, dall'Osservatorio.

■ INCIDENTE — Sette minatori sono rimasti feriti ad Albona in seguito al crollo di una galleria, dopo un'esplosione. Sembra che il sinistro sia stato causato dall'accensione di alcune mine, per facilitare lo scavo del carbone, nella galleria satura di grisou. Comunque le cause sono in via di accertamento.

informazioni SIP agli utenti
Pagamento bollette telefoniche
Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.
Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

GIORNALE DI TRIESTE

DELEGAZIONE UNITARIA NELLA CAPITALE

«Pacchetto» innanzitutto Per le giunte poi si vedrà

In fase di stallo le trattative per l'ingresso della Dc ma neppure c'è l'accordo sulle cose da chiedere a Roma

Intanto la LpT, i laico-socialisti e la Dc faranno un intervento unitario a Roma per sollecitare una serie di provvedimenti per Trieste; poi, per quanto riguarda l'ingresso della Dc nelle giunte locali, si vedrà. Questo, in sintesi, il risultato dell'incontro avuto ieri mattina dai responsabili della LpT, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e della Dc, i quali hanno proseguito le discussioni sull'ampliamento alla Dc — secondo gli impegni assunti dai laico-socialisti lo scorso 20 settembre — delle maggioranze.

Sulla missione a Roma, proposta lo scorso sabato dalla Dc, si è dichiarata infatti d'accordo anche la LpT. E a questo punto si è aperto il dibattito sulla priorità delle istanze da sostenere in sede governativa.

Al termine della riunione il segretario della Lista, Giuricin, ha rilevato che per il suo movimento «si tratta d'impegnare il governo, sulla base degli accordi del 28 luglio fra la Lista e i laico-socialisti, per la concessione a Trieste delle franchigie doganali di cui già fruisce Gorizia (e in quest'istanza sono implicitamente inclusi gli incentivi industriali della "proposta Marcora"), per la richiesta ufficiale alla Cee del piano integrato Trieste-Regione-Europa (e in questo contesto delle infrastrutture per una "via adriatica" dei traffici Nord-Sud), per l'inclusione di Trieste fra le "aree metropolitane", per il risanamento e potenziamento del porto, senza dimenticare l'istanza regionale per una maggiore autonomia amministrativa e finanziaria di Trieste. Invece la Dc — dice Giuricin — dichiara di voler puntare a Roma solo per il "pacchetto Marcora" e per provvedimenti finanziari a favore del porto».

Commenta Giuricin: «Una volta accettata l'entrata della Dc nelle maggioranze, resta difficile il passaggio alla seconda fase, cioè al suo ingresso anche nelle giunte, per il quale la LpT mantiene una precisa condizione: che siano approvati o in corso di approvazione almeno alcuni provvedimenti governativi».

Per il segretario socialista Pittoni «permangono perciò le difficoltà per l'ampliamento delle giunte alla Dc: infatti la LpT pone tuttora delle condizioni-capestro, che non erano contemplate dalle intese del 20 settembre fra i laico-socialisti e la Dc. Per superare una situazione tuttora interlocutoria si tratta di preparare ora la "seconda fase" con una missione unitaria a Roma, ma c'è divisione sul tipo di istanze da sostenere prioritariamente in quella sede. Noi e la Dc vorremmo privilegiare le incentivazioni nel settore produttivo-industriale, mentre la Lista si limita a puntare al settore dei consumi.

Questo infine il commento del segretario provinciale della Dc, Coslovich: «Dall'incontro sono emersi alcuni segnali di "rottura" fra i laico-socialisti e la LpT; un esempio l'unilaterale, e perciò contestata, decisione del sindaco di nominare la signora Hansi Cominotti alla presidenza del Teatro stabile. La situazione è questa: la Lista non vuole riconoscere il nostro accordo del 20 settembre con i laico-socialisti, e noi non riconosciamo i suoi accordi con i laico-socialisti del 28 luglio. Siamo allo stallo. Intanto, indipendentemente dalle posizioni di maggioranza e minoranza, andiamo tutti a Roma, lavoriamo uniti per la città. Verifichiamo insieme quanto è realisticamente ottenibile e su questa base la Lista tragga le sue valutazioni sull'opportunità di dare o no a Trieste governi stabili ed efficienti».

G. P.

LA CRISI TRA PSI E PCI

La giunta di Muggia sembra intenzionata a dare le dimissioni

Il sindaco Bordon proporrà ai suoi assessori la richiesta del nuovo direttivo socialista

La giunta di sinistra che governa il Comune di Muggia, composta da Lista Frausin (Pci e indipendenti) e Psi, è sull'orlo delle dimissioni. Nel Psi muggesano infatti è cambiato l'indirizzo politico: non si chiedono più le dimissioni del solo assessore e vicesindaco Rossini, ma quelle dell'intera giunta, quale atto preliminare a una verifica degli accordi politici fra i due partiti della maggioranza.

Le cose dunque sono radicalmente mutate dopo che il direttivo locale del Psi, dimessosi quasi in blocco, è stato integrato con nuovi membri. La nuova decisione è stata presa l'altra sera dall'assemblea degli iscritti che ha approvato a larga maggioranza la relazione del segretario provinciale Pittoni, il quale ha rimarcato appunto la necessità di arrivare quanto prima alle dimissioni dell'intera giunta. Il nuovo direttivo, composto da sette persone anziché da nove come il precedente, ha eletto Fernando Ulcigrai nuovo segretario. Sarà affiancato da Amelia Trame e Antonio Piga in qualità di vice.

Che le cose siano cambiate lo dimostra anche il comunicato emesso dal neosegretario socialista, laddove dice che il Psi muggesano «ribadisce la propria fiducia e stima nell'assessore socialista», Jacopo Rossini, che invece aveva «rotto» drasticamente con il precedente segretario, Elvio Russignan.

A proposito dell'assemblea, è da registrare anche la protesta della «corrente» perdente. Aldo Russignan, uno dei membri dimessisi dal direttivo per protesta, contesta due fatti: che molti iscritti non sarebbero stati convocati all'assemblea e che sarebbe stato concesso il diritto di voto anche a neo-iscritti, mentre lo statuto del Psi prescrive che tale diritto possa essere esercitato solo da chi ha la tessera almeno dall'anno precedente.

Questa sera, intanto, si riunisce l'assemblea degli iscritti al Pci. Il sindaco Willer Bordon, preso atto della richiesta di dimissioni congiunte avanzata dalla sezione socialista, proporrà ai suoi colleghi di giunta di presentare le dimissioni in blocco, «salvo verifica — dice — in sede di consiglio comunale, l'unico organismo istituzionalmente competente a decidere».

È dunque probabile che il 10 novembre, data in cui si riunirà appunto il consiglio comunale, la giunta di sinistra si presenti dimissionaria. Si aprirà quindi una fase di consultazioni politiche all'interno della maggioranza per esaminare i punti d'attrito. Esistono infatti, anche se finora poco o nulla è trapelato, sostanziali divergenze specialmente in materia di bilancio, spese comunali e tributi locali.

L. Mi

I PROFESSIONISTI GIÀ INQUISITI PER TRUFFA

Anche l'estorsione fra le accuse ai sette amministratori di stabili

Un ulteriore addebito riguarda la falsità in scrittura privata Il problema degli appalti per lavori di manutenzione nelle case

Altre accuse per i sette amministratori di stabili da tempo sotto inchiesta. Oltre che per truffa aggravata, Alfredo Samaritan, Gualtiero Cantoni, Remo Gelletti, Alessandro Castelli, Giorgio Greblo, Marino Millo e Giovanni Speranza saranno sentiti il 25 novembre dal giudice istruttore Vincenzo Colarieti in veste di inquisiti anche per estorsione e falsità in scrittura privata. In poche parole sarà loro contestata anche la violazione degli articoli 629 e 485 del codice penale.

Il primo articolo prevede la reclusione da tre a dieci anni per chi «mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a dare o ad omettere qualcosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con l'altrui danno». L'articolo 485 (falsità in scrittura privata) afferma invece che «chiunque al fine

Uno degli inquisiti
Alfredo Samaritan

di procurare a sé o ad altri un vantaggio, o di recar ad altri un danno, forma in tutto o in parte una scrittura privata falsa, o altera una scrittura privata vera, è punito, qualora ne faccia uso, con la reclusione da sei mesi a tre anni».

Le nuove accuse dovrebbero riferirsi a degli appalti per dei periodici lavori di manutenzione in svariati condomini. Ai sette amministratori verrebbe contestato di aver preteso una percentuale oscillante dal sei al dieci per cento sugli importi fatturati. Se qualche artigiano «non ci fosse stato» e non avesse praticato lo «sconto», il contratto di manutenzione non sarebbe stato rinnovato. Tradotto in termini pratici, il discorso — secondo l'accusa — era questo: «La fattura è di 500 mila lire, Iva inclusa. Vuoi continuare a lavorare in queste case? Ti versiamo solo 450 mila lire e arrivederci. E grazie per lo sconto». Da qui l'esposto alla magistratura, le indagini e la comunicazione giudiziaria.

Lo «sconto» di cinquanta mila lire — sempre secondo l'accusa — non sarebbe poi stato iscritto a bilancio. I soldi restavano nelle tasche di chi li aveva pretesi. I condomini a fine anno pagavano effettivamente al professionista 500 mila lire (come da fattura) per un lavoro che era costato solo 450. Da qui l'accusa di falsità in scrittura privata.

A questo punto si aprono anche altri delicati problemi. Queste somme concorrevano a formare il reddito delle società o delle persone fisiche incaricate dell'amministrazione degli stabili. Come sono state eventualmente iscritte nella dichiarazione dei redditi o sui ruoli di altre imposte?

Ditte e singoli condomini stanno intanto per costituirsi parte civile con l'assistenza di alcuni avvocati. Tuteleranno così i loro interessi — se ancora non l'hanno fatto — fin da questa fase del procedimento.

Sulla vicenda dei sette amministratori, così ci scrive l'avvocato Antonino Barbagallo, d'intesa con gli altri difensori: «Il trapasso al rito formale dell'istruttoria risalente all'aprile 1980 e sin qui pertratta in sede sommaria, è stato da ultimo sollecitato e richiesto dal collegio di difesa degli indiziati, nessuno dei quali ha sinora neppure reso interrogatorio. Tema ed obietto del procedimento esulano infine completamente da quanto esposto e descritto dal Piccolo».

STENTA A PARTIRE LA GRANDE VIABILITÀ

Bloccata al lotto... zero la superstrada carsica

C'è stizza, fra gli operatori portuali e negli ambienti economici triestini, per i ritardi che si stanno accumulando nell'avvio dei lavori di realizzazione dell'autostrada da Sistiana al molo VII. In effetti la costruzione della grande viabilità triestina non marcia.

Le osservazioni dei Comuni minori attraversati dalla nuova arteria, le resistenze opposte dagli espropriati, erano prevedibili. Ci è infatti voluto tempo per concordare soluzioni riguardanti il tracciato che venissero incontro alle richieste delle popolazioni carsiche e di quelle agricole più prossime a San Dorligo. Ma nonostante i correttivi apportati, le parti interessate tardano ancora a dare luce verde ai semafori.

Sia la parte di autostrada affidata per l'esecuzione all'Anas (lotti da Sistiana a Padriciano) sia quella affidata alla Regione e da questa al Comune di Trieste (lotti dal molo VII a Padriciano) non partono. Eppure le imprese appaltatrici sono pronte, i primi cantieri impiantati.

L'intera grande viabilità triestina ha un costo attuale di 200 miliardi, di cui 100 miliardi già finanziati sulla legge di Osimo. Per gli altri 100 miliardi i finanziamenti sono già previsti nella legge di rifinanziamento di Osimo che, dopo il voto del Senato, è ora in attesa della definitiva approvazione da parte della Camera.

Intanto ogni attesa o ritardo deprezza i 100 miliardi dei finanziamenti già assicurati, attraverso l'inflazione e le conseguenti revisioni prezzi sulle opere in cantiere.

Ma vediamo a che punto sono le questioni sollevate da Comunità montana, Comuni minori, rappresentanze degli sloveni. Per i lotti Sistiana-Opicina, le ultime proposte di varianti (meglio sarebbe parlare di un vero e proprio nuovo progetto) sono da tre mesi all'esame dei Comuni di Sgonico e di Duino-Aurisina, che non hanno ancora sciolto le proprie riserve senza le quali il via ai lavori non può essere dato. Circa due settimane fa è intanto stata approvata dal Comune di Trieste, con tutti gli elaborati tecnici, la cosiddetta «variante di San Dorligo», che era stata in precedenza concordata in sede regionale con la previsione di opere aggiuntive per tre miliardi di spesa in più. La delibera comunale attende ora il vaglio del comitato di controllo, ma il Comune di San Dorligo ha già annunciato di voler bloccare l'inizio dei lavori fino a che la delibera stessa non sarà approvata anche in sede di comitato tecnico regionale, nell'intento di avere certezze sulla speditezza delle opere.

Per quanto riguarda gli espropri sull'altipiano, sono state individuate in Prefettura, presenti i dirigenti dell'Anas, soluzioni che dovrebbero essere di soddisfazione per gli interessati. Da ultimo si è aperta la questione delle sei case a Coloncovez, poste sul tracciato dell'autostrada. Secondo intese fra Regione e Comune di Trieste, quest'ultimo ha in carico la soluzione del problema.

Tutto a posto, dunque? No. Poiché presidente della Comunità montana e sindaci dei Comuni minori hanno già chiesto un incontro alla Regione (che dovrebbe tenersi la settimana prossima) su «questioni più generali». Si affacciano richieste di «contropartite» (in parte già pensate) a favore della comunità slovena, al di là del pagamento degli espropri. Ma così va a finire che i tempi della grande viabilità rischiano di allungarsi ancora.

Riconosciamo lo «stile»

Un gruppetto di giovani agitati, un paio di «manipoli» direbbero loro, è venuto ieri mattina a rumoreggiare sotto il nostro giornale. Se abbiamo ben capito, intendevano comunicarci di non aver gradito le cronache che il «Piccolo» ha pubblicato delle violenze cui gli aderenti al Fronte della Gioventù si sono abbandonati nel corso delle recenti manifestazioni degli studenti del «Carducci».

I nostri «visitatori» hanno distribuito nell'occasione un volantino, colmo di minacce per la redazione (vi si parla di «sacrosante punizioni») colpevole a loro dire di aver riassunto (il che è vero) e distorto (il che è falso) un comunicato del Fronte della Gioventù, sempre a proposito degli episodi di violenza contro gli studenti del «Carducci».

Il volantino annuncia anche la proclamazione di uno sciopero degli studenti di Trieste per «rispondere alla malafede del quotidiano locale». Gli «astuti ragazzi» di Almirante hanno pensato di far confusione tra lo sciopero (che non c'è stato) e la festa del Patrono della città, della quale in molte scuole anche quest'anno ci si è appropriati come nella tradizione. Del resto il totale isolamento dei neofascisti nell'ambiente scolastico cittadino è stato dimostrato proprio durante la manifestazione del «Carducci». Per inserirvisi, quelli del Fronte della Gioventù hanno dovuto far uso della violenza.

Restano le minacce contenute nel volantino, e quelle delle quali alcuni nostri redattori sono stati «gratificati». Minacce ed altro, ed anche «messe in guardia», per così dire, «autorevoli». Questo, pensiamo, è un problema di ordine pubblico e ci viene voglia di parafrasare un proverbio: «La gatta distratta fa i gattini neri».

Quattro scooteristi feriti

Pomeriggio nero per i giovani sulle due ruote. Tra mezzogiorno e le tre del pomeriggio quattro diciottenni sono rimasti feriti in altrettanti incidenti stradali. In strada di Fiume, nei pressi della sua abitazione, Filippo Orlandini, in sella al proprio «Bravo», è entrato in collisione con una «Fiat 1300». Nell'incidente ha riportato la frattura della clavicola e varie lesioni al capo. La prognosi è di un mese e mezzo.

Con venti giorni di prognosi è stato ricoverato, invece, nella clinica ortopedica il benzinaio Paolo Zucconi, abitante in via Limitanea 12/1. Anche lui è rimasto ferito nei pressi di casa nello scontro con una «Opel».

Contro una «A 112» che usciva dal parcheggio, sulla strada per Santa Barbara, è finito con il proprio ciclomotore lo studente Alessandro Zupin, abitante in via Matteotti 5. Il giovane, che ha riportato contusioni alla spalla destra e al ginocchio sinistro, è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni.

Poco prima delle 15, infine, a Muggia, nei pressi della Cassa di Risparmio, scontro «Vespa»-auto rilevato dai carabinieri. Lo scooterista, il giardiniere Franco Rubino, domiciliato a Muggia, ha riportato contusioni varie giudicate guaribili in dieci giorni.

In poche righe

Approvato il bilancio dell'Act

L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti ha approvato il bilancio preventivo 1982 dell'Act, varato dalla commissione amministratrice ai primi di ottobre per le incertezze finanziarie che hanno caratterizzato le gestioni di tutte le aziende di trasporto pubblico italiane. Il documento è stato votato l'altra sera con le sole astensioni dei rappresentanti del Pci e dell'Us. Questi hanno voluto in tal modo protestare per il rinvio nell'elezione del presidente dell'assemblea, che nell'ordine del giorno figurava prima del voto sul bilancio.

Commercio: due ore di sciopero

Negozi, grandi magazzini, supermercati sono interessati domattina dallo sciopero indetto dai sindacati del commercio. L'adesione allo sciopero riguarda le prime due ore di lavoro e i negozi dovrebbero pertanto aprire con due ore di ritardo.

Scuole: giapponesi in visita

La scuola giapponese si confronta con quella triestina. Una delegazione di 26 tra direttori, vicedirettori e insegnanti elementari giapponesi, guidata dal direttore del centro di Educazione e scienza di Hokkaido, Toshihiko Katayama, è giunta ieri a Trieste e vi si tratterrà fino a domani. Al centro della prima giornata, la visita al Provveditore agli studi. Al provveditorato reggente, Luigi De Rosa, gli insegnanti orientali hanno chiesto informazioni sulla struttura e le metodologie didattiche della scuola italiana. Sempre ieri inoltre hanno visitato le scuole Morpurgo, Dardi, Padoa, e l'International school di Opicina.

CALENDARIETTO

Oggi: San Carlo Borromeo — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 16.48; la luna cala alle 10.02 e si leva alle 19.11.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; Aurisina (tel. 200121); Basovizza (tel. 226210); Muggia, viale Mazzini (tel. 271124).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630312; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Aurisina (tel. 200121), Basovizza (tel. 226210) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Carabinieri: telefono 212121.

Usl: verso un accordo

All'incontro di ieri tra i partiti laico-socialisti, la Lista e la Dc, si è profilato un accordo sull'Unità sanitaria locale, in quanto la Lista ha dichiarato la propria disponibilità a entrare nella maggioranza a condizione di un'intesa programmatica che si ponga come fine la piena entrata in funzione del nuovo ospedale di Cattinara. A questo punto il presidente Pangher si dimetterebbe e spetterebbe alla Dc decidere se ripresentare o meno la sua candidatura al vertice dell'Usl.

DOPO L'INCIDENTE IL GUIDATORE FUGGE

Come birilli i paletti reggicatene sotto l'urto di un'auto impazzita

«Volando basso», come ha raccontato con espressione colorita l'autista di un autobus dell'Act in sosta al capolinea di piazza Libertà, una «Simca» (TS 220481) proveniente da Roiano e diretta verso le Rive, si è schiantata contro i paletti reggicatene piantati sul salvagente di piazza Libertà al capolinea, appunto, dei mezzi pubblici. L'urto è stato violentissimo e la macchina ha subito gravissimi danni. La coppa dell'olio si è spaccata e tutto il lubrificante è uscito, provocando una grande macchia oleosa, che è stata coperta con sabbia dagli addetti alla nettezza urbana, fatti intervanire sul posto dai vigili urbani.

Quando i vigili sono arrivati sul posto, l'automobilista se n'era già andato via, abbandonando la vettura. Sono state subito richieste informazioni al centro radio allo scopo di accertare se la macchina risultasse rubata. Ma nessuna denucia era stata fatta sino a metà mattina, per cui si presume che l'automobilista forse choccato per l'incidente si sia allontanato.

Tre feriti nell'auto contro il muro

Tre feriti la scorsa notte, in un incidente, avvenuto poco dopo le 23, in strada del Friuli, all'altezza del faro della Vittoria. Una «Renault 5» (TS 229013), condotta verso il centro da Dario Crulci (18 anni, via Bellosguardo 13) è slittata in curva ed è andata a sbattere contro un muro. Nell'urto, il guidatore e i due occupanti la macchina sono rimasti feriti. Il primo ha riportato un trauma cranico e altre contusioni, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con la prognosi di due settimane. I suoi due amici, Paolo Rosso (17 anni, muratore, Borgo San Nazario 43) e Roberto Liva (18 anni, apprendista, strada di Prosecco 10) sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi con la prognosi di una settimana ciascuno.

■ FURTO — Furto in una cantina di via Castelliere 21. Ignoti si sono introdotti nottetempo nel box di Adriano Micoli (53 anni), e si sono impossessati di un trapano elettrico, di una sega circolare a mano, di una pialla elettrica e di un amplificatore «Pioneer». Il derubato, che ha fatto intervenire sul posto una pattuglia della Volante, lamenta un danno di mezzo milione di lire.

4
DAL 23-10 AL 20-11
UNA COMBINAZIONE CHE NON SI RIPETE: ALLA GABBIA, MOBILI D'AUTORE A PREZZI SCONTATI!
COM. IL 18-10-82
LA GABBIA
VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

2
COM. IL 18-10-82
DAL 23-10 AL 20-11
FORTUNA È ANCHE TROVARE MOBILI ECCEZIONALI A PREZZI ECCEZIONALI!
LA GABBIA
VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

1
COM. IL 18-10-82
DAL 23-10 AL 20-11
UN MOMENTO FORTUNATO PER VENIRE ALLA GABBIA!
LA GABBIA
VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

3
COM. IL 18-10-82
DAL 23-10 AL 20-11
QUESTA OCCASIONE NON CAPITA SPESSO: ALLA GABBIA SI CAMBIA LA MOSTRA!
LA GABBIA
VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

GIORNALE DI TRIESTE

FANFARE E SFILATE PER RICORDARE IL 3 NOVEMBRE DEL 1918

Dall'«Audace» scesero i bersaglieri

Il plotone dei bersaglieri ciclisti in congedo (sezione di Palmanova) sta passando mentre suona la fanfara (Italfoto)

Bersaglieresche fanfare hanno ricordato ieri pomeriggio sulle Rive lo sbarco dei primi soldati italiani a Trieste alla fine della grande guerra. Erano per l'appunto bersaglieri quelli che il 3 novembre 1918 scesero dalla nave «Audace» sul molo che oggi porta lo stesso nome. Alcuni di loro sono ancora vivi e la memoria di quel giorno è scritta a grandi lettere nella storia della città.

Lo sbarco dell'«Audace» è stato ricordato con una sfilata, una cerimonia solenne e infine con un concerto in cui si sono alternate le trombe dei bersaglieri in congedo e dei giovani in servizio del 27° battaglione Jamiano. Il concentramento è avvenuto in piazza Oberdan. In testa alla colonna erano due tenenti colonnelli in pensione, e uno in servizio. Dietro di loro la prima fanfara della sezione «Enrico Toti» seguita da un altro gruppo di reduci e militari di leva, seguivano gli atleti e sedici ciclisti di Palmanova.

Quando questa prima parte della colonna, di corsa, ha raggiunto via Carducci, dirigendosi verso via Imbriani, per imboccare poi Corso Italia, solo allora si è mossa la corda del corteo, tanto numerose erano le presenze. La fanfara del 27° battaglione e un plotone armato di circa 40 soldati di corsa e a breve distanza hanno seguito i compagni.

Moltissima gente era radunata applaudendo al passaggio dei fanti piumati. Mentre le due fanfare intonavano l'inno del Piave l'assessore Seri, in rappresentanza del Comue ha consegnato una corona d'alloro per il momento a Sauro. Poi un gruppo di reduci ha posto una seconda corona.

A fianco del piazzale dodici madrine hanno consegnato le drappelle — su cui era il motto della sezione Toti «Alere flammam» — alle trombe della fanfara. Conclusa la cerimonia, i bersaglieri hanno ricomposto la colonna e passando in mezzo alla gente, fra cui erano molti bambini affascinati dai piumaggi, si sono diretti di corsa verso piazza Unità.

Due semicerchi, uno della fanfara del 27° e l'altro dell'associazione triestina, un attimo di silenzio e —momento conclusivo della giornata— le prime note di «Piume baciatemi» si sono alzate. Sono state suonate molte canzoni della storia di questo corpo, fino a «Flic floc», la marcia ufficiale degli anziani durante la quale la folla ha cominciato a disperdersi.

LA CAUSA DALLA CASSAZIONE IN APPELLO

Il tormentato iter di un urto mortale

Ha avuto un lungo e tormentato iter la causa per l'investimento che costò la vita al pensionato Giuseppe Leghissa, di 66 anni, da Santa Croce 179. La sua tragica fine fu addebitata all'autista Giordano Pernarcich, 50 anni, da Duino-Aurisina, che il 22 novembre del 1976 il Tribunale assolse dall'accusa di omicidio colposo per insufficienza di prove.

Ricorse e lo stesso passo fu intrapreso anche dalla p.c. (l'unica figlia della vittima), e il 31 gennaio del 1978 la Corte d'appello lo prosciolse per non avere egli commesso il fatto.

Contro la sentenza insorse la procura generale, e il 15 gennaio scorso la Cassazione annullò l'impugnata sentenza per difetto di motivazione e rinviò la trattazione del caso ad altra sezione della Corte d'appello, nella fattispecie a quella presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri Petris e Bassi, p.g. Gervasi, cancelliere Marina Sagues che ha assolto l'autista perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

La disgrazia accadde il mattino del 5 settembre del 1974 quando Pernarcich stava guidando una media cilindrata di proprietà di un suo cognato, residente a Capodistria, da Santa Croce verso Prosecco. Superato di poco lo stabile numero 21, l'automobilista urtò il ciclomotore di Leghissa, il quale avrebbe iniziato una conversione a sinistra per imboccare una stradina campestre. Lo sventurato venne dapprima «imbarcato» sul cofano della vettura e poi stramazzò, ormai cadavere.

Interrogato, Pernarcich sostenne che Leghissa gli aveva tagliato improvvisamente la strada ed egli non aveva potuto in alcun modo evitarlo. Dopo l'annoso viaggio attraverso vari organismi giudiziari l'ormai lontano investimento arriva nuovamente in sede di appello.

Per la figlia dell'estinto discute la causa il prof. Sergio Kostoris, il quale sollecita sia dichiarata la prescrizione del processo e in subordine la condanna di Pernarcich a una pena di giustizia e al risarcimento dei danni. Il p.g. interpreta il fatto in chiave di stretto diritto e, dopo avere rilevato che non si può ritenere prescritto un reato senza avere ritenuto la colpevolezza del suo autore, chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

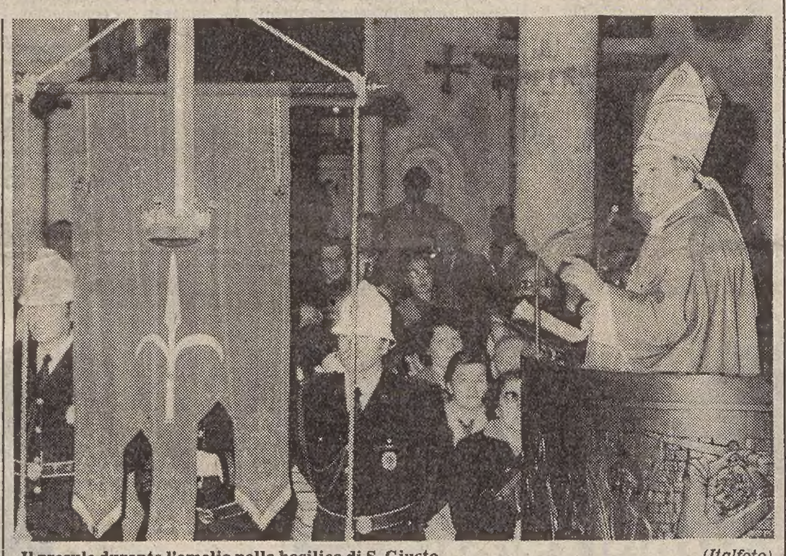
BELLOMI HA INVITATO TRIESTE A GUARDARE AVANTI, A COSTRUIRSI IL DOMANI

L'omelia del vescovo a San Giusto contro la paura, il potere, il denaro

Con un solenne pontificale, presieduto dal vescovo Lorenzo Bellomi, è stata celebrata ieri mattina, nella cattedrale di San Giusto, la festa del patrono. Al rito sono intervenute le massime autorità e una folla di fedeli. Com'è tradizione, è stata esposta l'alabarda di San Sergio. In chiesa è stato portato il gonfalone della città.

Il vescovo ha imperniato l'omelia sul messaggio cristiano che viene dalla figura di San Giusto, sulla «speranza piena di immortalità» che costituisce — ha detto il vescovo — la preziosa eredità che ci ha lasciato. Da qui un richiamo a tutta la diocesi e a tutta la cittadinanza: «San Giusto si rivolge alla sua città oggi, perché Trieste, nonostante tutto, sappia sperare; guardi avanti, creda nel futuro, costruisca il proprio domani».

«Nonostante tutto». Mons. Bellomi ha indicato situazioni e atteggiamenti presenti che muovono in una direzione opposta. «Respiriamo tutti una cultura per tanti versi decadente. Troppi fatti oscurano l'avvenire, logorano le buone volontà, producono stanchezza e sfiducia». Ha citato l'ateismo pratico, poi il potere, il denaro, i privilegi sociali («che provocano il conservatorismo, la chiusura, la mentalità reazionaria»). Ed ancora la paura. «La paura — ha detto — alimentata da mille fenomeni sociali di instabilità, di repressione economica, di tensioni internazionali, di focolai di guerra sempre accesi, crea l'immobilismo e la rassegnazione, fa vivere con la faccia voltata indietro e con il cuore avvelenato da inutili rivendicazioni, da odi mai spenti e da implacabili desideri di vendetta».



Il presule durante l'omelia nella basilica di S. Giusto (Italfoto)

Il vescovo ha così proseguito: «Allora si può capire perché anche a Trieste permangano e si acutizzino contrasti paralizzanti, individualismo e ingiustizie, fuga dalle responsabilità, disamore alla vita. Cosa significa tenere in città migliaia di appartamenti sfitti ed accumulare avidamente ricchezze, se non arroccamento nel proprio tornaconto e rifiuto degli altri?».

Di contro mons. Bellomi ha indicato, nella speranza vissuta seriamente dai cristiani, una forza sociale per tutti, «una segnaletica di Dio», una carta vincente sul pessimismo. Gli obiettivi: l'affermazione della dignità della persona umana, l'ansia di giustizia e di liberazione, la parità della donna, la difesa della pace, il bisogno di lottare contro l'ignoranza, la fame.

Il vescovo ha dato atto, in positivo, dell'esistenza di un «tessuto sano del popolo», delle «famiglie unite», di «tanta bontà umile e nascosta». Ha osservato che «è consolante constatare la crescita di attenzione verso i poveri e del volontariato per il servizio ai malati, ai vecchi, ai tossicodipendenti e a tante altre sofferenze». «Si moltiplicano, fra i giovani — ha soggiunto — i segni di una generazione nuova, ricca di promesse per il futuro».

Su ciò si fonda la speranza. E il vescovo ha ribadito, nell'omelia, i valori che devono essere «solida base dell'incontro e del dialogo, dell'intesa e della collaborazione, dell'unificazione di tutte le forze disponibili per rifare dalle fondamenta la nostra convivenza cittadina e proiettarla verso orizzonti di autentico umanesimo, di pace e di progresso».

Il vescovo ha altresì invitato le forze culturali e sociali, politiche e religiose «a un'azione promozionale di tutto ciò che è positivo e costruttivo, e che perciò sviluppa una grande speranza».

Ricordati i defunti dell'opera Figli del popolo

L'opera Figli del Popolo di Trieste ha ricordato ieri sera i sacerdoti e i laici defunti che hanno operato nelle sue istituzioni. Alle 18 a Palazzo Vivante mons. Emilio Gamboso celebrerà una funzione religiosa.

Un corso per amatori del vino

Con la completa saturazione del numero chiuso previsto per le iscrizioni, s'iniziano oggi le lezioni del «corso per amatori di vino» che si svolgeranno, sino al prossimo 16 dicembre, alla Bottega del vino del Castello di San Giusto.

Promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, il corso, diretto dall'enologo Marcello Pillon, si articola in dodici lezioni affidate oltre che allo stesso Pillon a noti esperti del settore. Ha assicurato la propria collaborazione anche il Gruppo enogastronomico triestino.

La prima lezione, in programma questa sera, sarà tenuta da Licio Laurino e Luigi Marizza sul tema dell'agronomia applicata alla viticoltura, con particolare riferimento alla nostra regione.

Riformata la cassa geometri

Il Collegio dei geometri di Trieste informa i propri iscritti che è stata approvata dal Parlamento, il 30 settembre scorso, la legge di riforma della cassa geometri. Detta legge entrerà in vigore il giorno successivo alla futura data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Poiché la legge medesima innova la normativa precedente, con maggiori contribuzioni a carico anche dei non iscritti alla cassa stessa, si invitano coloro che non intendessero assoggettarsi alle nuove disposizioni di legge a chiedere, tempestivamente, la cancellazione dall'Albo.

Aggiornamento «Guida all'archivio»

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia comunica che oggi alle ore 16 presso la sede dell'Archivio di stato (via Lamarmora 17) prosegue il corso di aggiornamento «Guida all'archivio», organizzato insieme all'Irrsae e in collaborazione con l'Archivio di stato di Trieste.

Interverrà il dott. Mario Stanisci sul tema «Teoria e pratica del riordinamento».

■ NEL MSI/DN — I sessant'anni dalla «marcia su Roma» sono stati ricordati, nella sede del Movimento sociale italiano/Destra nazionale dall'avv. Riccardo Gefter Wondrich, presentato dal segretario Sergio Giacomelli e dal dirigente Alfio Morelli.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Walter Milocco nel XVI anniv. (4-11) dai genitori 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Cimador per l'onomastico (4-11) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Tutta per l'onomastico (4-11) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Luin (4-11) dalla moglie Giuseppina e dal figlio Claudio 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Tosti (4-11) dalla moglie Lina e dai figli e nipoti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Unicef; dai cognati Rigutti e dai nipoti Cicci e Mario Bonechi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Strancar per l'onomastico (4-11) dalla moglie Eva e dalla figlia Cinzia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Paolina Strancar 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria del N.H. Carlo de Manzini e figlio Carlo per l'onomastico e l'anniv. dalla famiglia 25.000 pro Fameia Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Metodio e Carlo Strancar nel XXIX anniversario e per l'onomastico (4-10) dalle figlie e sorelle Paola Dobrigna e Maria Zullian 15.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Marcello Calligaris nell'anniv. (4-11) dalla moglie Maria 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria del dott. Mario Zephirlo nel XX anniv. dalla sorella Maria e dal marito Valentino Morassi 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Senizza nel X anniv. da Amalia Senizza e figli 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Sica (4-11), Tina Zorzin (23-12), Tommaso Sica (25-12) dalla famiglia Sica-Maletta 30.000 pro Alas.

In memoria di Domenicantonio Adovasio (4-11) dalla moglie e dai figli 200.000 pro Borsa di studio Domenicantonio Adovasio.

In memoria di Mario Neri nel XIV anniversario (31-10) dalla moglie Marcella 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Anna ved. Weber nel II anniv. (30-10) dai figli 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Erminio Dolce Mistaro nel III anniv. dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Giraldi dalla fam. Zavan 50.000 pro Amset.

In memoria dei propri defunti da Conchita Mioni Palci 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei Caduti per la battaglia di El Alamein da Conchita Mioni Palci 10.000 pro Assoc. naz. famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Francesco Dapas dalle famiglie Claudio Rossmann e Carmine Malerba 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei familiari Müllner 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Nino Marchesan dagli amici di Roiano 147.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno nob. Minio dalla famiglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina e Antonio Marsi da Elvia e Claudio Marsi 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmen Videni da Maria Pastrovich 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Bruno Crepaz dalla zia Valeria Zanino 50.000, da Edda e Ferruccio Zanino 30.000, da Elsa Lana 20.000, da Bruno e Chiara Baldi 50.000, dal dott. Giuseppe Kratter 100.000, da Clara Steiner 10.000, da Marta Premoli 10.000, da Licia Rigonati Sossi 50.000, dalle fam. Mariannina Gropaiz, Bruno Gropaiz, Franco Gropaiz e Marina Pesto 200.000, da Mariella e Fabio Geniram 20.000, da Vittorio Buzzi 10.000, da Mariola Pini 20.000, dalla fam. cap. Bartole 20.000, da Anita Ciari 20.000, da Enrico Mazzoli 50.000, da Silvia e Piero Segon 15.000, da Nella Pardussi 10.000, da Ita e Manlio 50.000, da Paolo Vascon 100.000, da Alma Zanzola 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz); dal consiglio Pro Senectute 75.000, dal personale e ospiti Residenza Valdirivo 65 000, dai soci e assistiti del Centro ritrovo anziani 80.000 pro Pro Senectute; da Fernanda e Romolo Milla 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Maria e Gino Cogoy 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Ada Malabotta-Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Segulin 30.000 pro Circolo fotografico triestino.

In memoria di Pietro Scamperle nel II anniv. dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guglielmo Scarpa dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mario Veronese 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Paola Zanin 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Nicoli 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Frida de Reya Giordani da Fiorello de Farolfi 10.000 pro Fondo assistenza Medaglie d'oro di lunga navigazione; da Franco, Adriana, Valentina de Farolfi 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Mario Persi, Maria Terzon e Liliano Pertot da Nelita Terzon 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria dei propri defunti da Carduccia Origoni 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Anffas.

In memoria dei propri cari da Lucia e Romana 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari da Giovanna de Manzini 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei cari defunti da Jolanda e Maria 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari defunti da Guerrina 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei defunti da Italia 10.000 pro Cri.

In memoria dei cari defunti da Ida Sgur ved. Rodella 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria dei propri defunti da Antonietta Masutti-Polizzi 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei propri cari dalla famiglia Bressan 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei defunti da Nerina Zetto Gregori 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria dei propri cari defunti da Mafalda Rosada 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri defunti dalle fam. Bonino-Cerovaz 30.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Alessio dai nipoti Dario, Luciano, Noemi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Del Puppo ved. Alban dalla fam. Pina Plossi 15.000, da Mariagrazia Zappalà, Fulvia Prili 50.000, da Savina e Giordano Plossi 50.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Nicolò e Anna Bassi dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Padri cappuccini Montuzza.

In memoria di Antonia Iurievich ved. Bacci dalle figlie Lidia e Luciana e dalla nipote Titti 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Borin da Eugenia Perossa e Silvano Holzer 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Mario Cervini dalle famiglie Giacomich, Stello e Oliviero Cervini 30.000 pro Aia spastici; da Valeria Stolfa 10.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini); dal dott. Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Fabio Demasi da Carlo Bonanno 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmen Videni da Bruna e Stefano Pellegrino 10.000, da Edda Pellegrino 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Corrado Tavella dalla moglie Linda 25.000 pro Assoc. amici del cuore, 25.000 pro Mani tese.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26
E' iniziata DAL 15 OTTOBRE una vendita promozionale con grandi risparmi
UN VERO E PROPRIO FESTIVAL del MOBILE
SOGGIORNI 980.000
CAMERE LUSSO 1.600.000
DIVANI SINGOLI 255.000
TAVOLI SOGGIORNI 150.000
ARMADI GUARDAROBA 360.000
SALOTTI 513.000
CAMERETTE RAGAZZI da tutti i prezzi
CAMERE LETTO EC. 1.000.000
SOGGIORNI BASSI 860.000
POLTRONA LETTO 300.000
CONSEGNE GRATIS ● PAGAMENTI RATEALI ● IVA COMPRESA
(Com. eff. fino al 30/11)

COMUNICATO CARVAT
PREZZI BLOCCATI
fino al 15 novembre 1982 su tutta la gamma Alfa Romeo.
Inoltre...
L. 1.000.000
di sconto su tutte le Alfasud berline e TI
CARVAT SPA
TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

AUTO NAUTICA DEMARCHI
TRIESTE - VIALE G. D'ANNUNZIO, 25
CONCESSIONARIA MOTORI EVINRUDE
Dal salone di Genova con le più prestigiose firme
CONERO
Zaniboni
DELFINO 450
DELFINO
Molinari
nuova Concord
Silentcraft
ETTERUTI
VEGA
RIFINITURE EXTRA
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
GOMMONI LAROS PIRELLI
E... NOVITÀ
NOVA
I VERI PROFESSIONISTI
● CARRELLI REGGIANA ● RIMORCHI - GENERATORI O.V.A. ● ACCESSORI - STRUMENTI - DOTAZIONI DI BORDO ● CARTE NAUTICHE

GIORNALE DI TRIESTE

LA POLEMICA OPERATORI-PROVINCIA SCOPERCHIA UNA PENTOLA IN EBOLLIZIONE

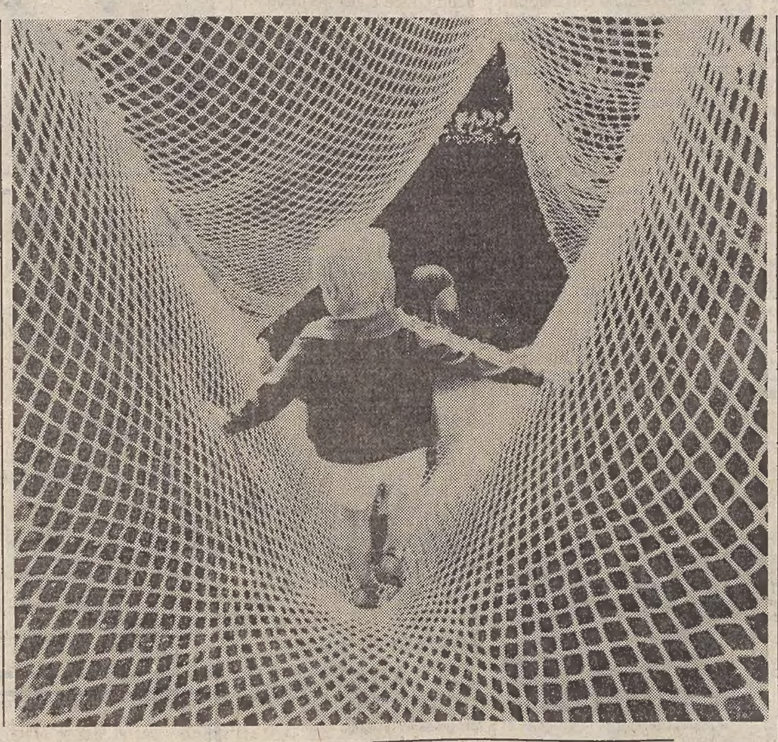
Nel calderone dell'assistenza ai minori

Caos nelle competenze, spese mal distribuite, volontà politica che latita: si sta andando verso...?

Dal 22 ottobre cinquantotto dipendenti della Provincia hanno aperto una vertenza sindacale per protestare contro l'inefficienza degli enti responsabili dell'assistenza ai minori di cui essi si occupano. L'interlocutore degli psicologi, assistenti sociali, puericultrici, educatori, bambinaie, impiegati che aderiscono alla vertenza è in primo luogo la Provincia da cui dipendono. Da essa attendono, fra l'altro, la copertura, già deliberata, di 17 posti vacanti.

Ma la situazione che denunciano è di disagio generale. Dopo aver chiesto invano degli incontri con gli assessori competenti (assistenza, personale) gli operatori, il 22 del mese scorso, hanno fatto una giornata di sciopero, e non intendono fermarsi qua né rivolgersi solo alla Provincia. La loro denuncia e la richiesta di trovare soluzioni adeguate riguarda anche il Comune e l'Unità sanitaria locale.

Coinvolti a vario titolo e in modo assai poco chiaro e, quel che più conta, con assai scarsi risultati. Vediamo perché.



Usl, o del ritardo

Dopo lo scioglimento del Consorzio sanitario, che fra il '79 e l'81 aveva unificato le competenze provinciali e comunali in materia socio-sanitaria e aveva avviato servizi alternativi al tradizionale sussidio e ricovero, la maglia dell'assistenza è diventata più povera e, in compenso, molto più intricata.

Non solo è peggiorata rispetto alla gestione del Consorzio, ma anche rispetto alla situazione preesistente. Dal '76 in poi, infatti, un'organizzazione abbastanza omogenea l'aveva promossa la Provincia. Di fronte al vuoto dell'intervento comunale, l'amministrazione provinciale aveva di fatto assunto la gestione dell'ex Onmi (minori e gestanti in condizioni di disagio economico e sociale) e degli handicappati tutti anche dopo i 18 anni, oltre che dei minori illeggittimi e delle madri nubili che già le spettava.

Per effetto della riforma sanitaria il tutto sarebbe dovuto poi passare all'Usl con una gestione intermedia del Consorzio. Un anno fa, a settembre, il Consorzio è stato sciolto, ma per quanto riguarda i ragazzi sotto i 18 anni, l'USL non lo ha ancora sostituito.

Emblematica, a proposito, la vicenda dell'Onmi, l'ente che numericamente ed economicamente impegna maggiormente l'assistenza ai minori. Il 30 aprile di quest'anno la Regione trasferiva l'Opera nazionale maternità e infanzia all'unità sanitaria locale. L'Usl la riaffidava alla Provincia. In attesa di organizzarsi, si giustifica l'Usl, solo fino a dicembre (si vedrà se allora sarà pronta) ma in questa condizione transitoria è impossibile programmare qualsiasi intervento, perfino un sussidio. Non basta: l'Onmi è stato diviso a metà, la competenza sociale alla Provincia, quella sanitaria all'Usl, col risultato che una mano non sa quel che fa l'altra.

Ci sono dodici leggi — otto del Parlamento, tre della Regione — che rafforzano l'indicazione data dalla riforma sanitaria di affidare all'Usl la gestione coordinata della salute e dell'assistenza, essendo l'una parte integrante dell'altra. Allo spirito di queste leggi gli enti interessati sono stati invitati più volte ad attenersi. Si eviterebbero dispersioni, sovrapposizioni, sprechi. Si potrebbe finalmente programmare un'azione preventiva e di reinserimento sociale non occasionale.

Invece attendendo l'Usl come Godot si è perso anche parte di quanto era stato fatto. Il servizio degli accompagnatori ad esempio, che seguivano handicappati o ragazzi con alte difficoltà anche nel tempo extrascolastico. Da quando è passato al Comune il sercizio vale solo l'accompagnamento scolastico, e nemmeno questo è ultimato. Se lo è, rischia di cessare a fine dicembre: il Comune — a detta dell'assessore provinciale all'assistenza — non si sarebbe presentato allo stipulo dell'apposita convenzione col Provveditorato.

Si potrebbe continuare. E' in questo caso che gli operatori della Provincia ora sperano si faccia chiarezza. Per smuovere gli organi competenti hanno dovuto protestare, scioperare. Eppure non chiedono la luna: ai Comuni, all'ente da cui dipendono e all'Usl domandano solo di applicare le leggi esistenti.

Ma quanto è «caro» quel bambino

Sola, con due figli da mantenere, una mamma si rivolge al servizio d'assistenza della Provincia. «Lavoro tutto il giorno, i miei ragazzi di dieci e dodici anni, quando escono da scuola passano il tempo in strada. Non so più come tenerli a bada: baby sitter non me le posso permettere, però non voglio neanche metterli in collegio».

Cosa possono fare, oggi, l'assistente sociale o la psicologa poste di fronte a simili situazioni? Hanno, in pratica, due sole scelte. Il collegio, che cercano fino all'ultimo di evitare, o l'erogazione di un sussidio: 90 mila lire al mese per ciascun figlio fino a poco fa; da ottobre 72 mila lire perché i tagli sulla spesa pubblica lo hanno accorciato del venti per cento.

Col sussidio la mamma in difficoltà dovrebbe pagare qualcuno per seguire i suoi ragazzi dopo scuola. Ma una persona qualificata, competente, in grado di educare degli adolescenti, a 150 mila lire al mese, quanto ammontano i due sussidi messi insieme, dove la si trova? Senza contare che, per chi ricorre al servizio pubblico, il denaro dato per gli accompagnatori servirebbe piuttosto a contribuire al mantenimento dei ragazzi.

Dopo vari tentativi falliti (ricerca di scuole a tempo pieno; di attività extra scolastiche non onerose) la donna (e le assistenti sociali con lei) si arrende. Quel che voleva evitare, il collegio, diventa una scelta obbligata. Questa volta, l'ente pubblico, che per offrirle un accompagnatore-educatore non ha fondi, per mettere i ragazzi in istituto è disposto a spendere dalle 600 mila lire al mese in su. Se si tratta di ragazzi handicappati, si arriva oltre al milione.

Ora, facciamo un po' di conti. Il collegio per due adolescenti significa al minimo un milione e duecentomila lire al mese. Lasciarli a casa, poniamo con un sussidio di centomila a testa e lo stipendio a un accompagnatore di trecentomila lire, comporterebbe una spesa di mezzo milione 700 mila lire mensilmente risparmiate.

Questo, tanto per fare un esempio e tanto per restare in termini economici, vista la crisi, vista la necessità di ridimensionare la spesa pubblica. Ma il discorso, se per qualcuno vale ancora, conta anche per la qualità dell'assistenza che l'ente pubblico offre. Tutti sanno dei danni allo sviluppo personale dovuti alla vita anonima di un istituto, delle carenze affettive che ne derivano. E non si fa un gran parlare dell'insostituibilità della famiglia?

Ma allora, perché non si provvede?

Razionalizzare la spesa — espressione oggi ricorrente — significa spendere meno possibile col migliore dei risultati. Per i servizi ai minori, si tratterebbe appunto di far questo, e per farlo, di modificare certe scelte, di programmarne altre. Infine, di coordinarle: da quando nasce fino ai 18 anni un ragazzo se non può contare su una famiglia, viene diviso a pezzettini fra uffici e organi competenti.

Di lui si occupano la Provincia, il Comune e l'Unità sanitaria locale, a seconda dell'età, del tipo di bisogni e addirittura (se ne ha) del tipo di handicap. Senza prevedere che in una stessa persona di bisogni ne possono coincidere più d'uno e di handicap, purtroppo, anche: che l'età spesso non è un criterio di valutazione adeguato; che l'assistito comunque fa parte di un nucleo familiare — per quanto disgregato — e sociale — per quanto indifferente — sul quale non si può pensar d'intervenire a suon di «competenze».

Sognando un tavolo

Per sciogliere la ragnatela dei servizi d'assistenza ai minori, Usl, Comuni e Provincia dovrebbero mettersi attorno a un tavolo e definire le rispettive competenze. Il personale potrebbe restare alle dipendenze di ciascun ente, ma a coordinare le attività, a programmarle evitando sprechi e doppioni, dovrebbe essere un solo ente. Ovvero l'Usl che, in quanto strumento dei Comuni per legge è predisposto a curare l'integrazione dei servizi socio-sanitari.

Una convenzione tra Unità sanitaria locale, Comuni e Provincia risolverebbe i problemi tecnico-pratici. Ma la questione non è solo tecnica, deve intervenire una volontà politica. Affidare la gestione dei servizi a un solo ente vuol dire dargli la possibilità di fare delle scelte, di privilegiare alcuni invece che altri indirizzi, istituti o no, servizi privati o servizi pubblici, ad esempio. Non basta, significa anche, per gli enti che dovrebbero passar la mano, perdere competenze, finanziamenti, gestione di situazioni e quindi potere. Per quelli che se ne devono far carico, d'altra parte, vuol dire prendere in carico cose già avviate da altri, spesso assorbire nuove «grane».

Tutto questo ha fatto sì che l'Usl non assumesse alle scadenze previste per legge, la responsabilità che le competeva. Ora i cinquanta dipendenti della Provincia addetti all'assistenza ai minori non vogliono più aspettare. Hanno già fatto una giornata di sciopero, appoggiati da Cgil, Cisl e Uil e si mantengono in stato di agitazione. La loro non è una vertenza corporativa, non chiedono benefici di categoria o incentivi economici, domandano a chi ne è responsabile di organizzare meglio il loro lavoro per offrire di più a chi da quel lavoro dipende, la povera gente.

Nella vertenza i dipendenti della Provincia intendono coinvolgere e ottenere l'adesione degli operatori degli altri servizi di assistenza: la necessità di un coordinamento degli interventi vale per tutti. Con loro per programmare un'azione comune, hanno fissato un appuntamento per lunedì alla Provincia. Col presidente dell'ente da cui dipendono ne hanno ottenuto uno per il giorno dieci.

Servizio di

Itti Drioli

Sulla pelle di chi è giovane

Affiancano la vertenza aperta dagli operatori della Provincia che si occupano dell'assistenza ai minori (per ottenere una migliore organizzazione del servizio e la sua integrazione con gli altri servizi locali interessati alla fascia d'età dagli zero ai diciotto anni), anche le psicologhe dell'Usl, che nei consultori familiari e nelle scuole affrontano quotidianamente i problemi dell'età evolutiva.

Anche alle psicologhe Usl, come ai colleghi della Provincia, appare «preoccupante la mancanza di prospettive chiare, politiche ed operative nel settore dell'assistenza ai minori». Lo affermano in un comunicato, a nome delle psicologhe aderenti a Cgil, Cisl e Uil, dove dicono che invece di vedere l'assistenza riorganizzata e riunificata in una gestione unitaria (che la legge prevede nell'Usl) oggi si è invece testimoni di ulteriori frazionamenti e peggioramenti della situazione.

Le psicologhe portano l'esempio dell'abolizione del servizio degli accompagnatori, ridotti per scelta dell'ente cui sono passati, il Comune, a pochi «custodi all'interno della scuola», mentre in molti casi affermano le psicologhe — sarebbe più necessario l'accompagnamento extra-scolastico, sia per socializzare il ragazzo che per appoggiare la sua famiglia.

Le psicologhe informano però che neppure gli accompagnamenti scolastici sono iniziati, costringendo così a casa, dopo due mesi di scuola, bambini che le famiglie e le scuole responsabilmente non si sentono d'inserire in una classe senza appoggio, trattandosi di casi gravissimi.

Alla denuncia di problemi già sollevati dai dipendenti della Provincia le psicologhe dell'Usl accompagnano quella delle esperienze vissute direttamente da loro. Per alcuni minori con handicap gravissimi — dicono — oggi non si può contare nemmeno sui cronicari, locali o fuori sede. Neanche questi li accettano più, e l'unica struttura che finisce per accoglierli è in definitiva la scuola, che da sola non può certo farsi carico dell'assistenza e della riabilitazione di cui abbisognano.

Perciò le psicologhe chiedono che sia risolta la condizione di precarietà dei Ceo, i centri educativi occupazionali per handicappati gravi; la carenza di servizi diurni stabili ed efficienti e in certi casi anche l'istituzione di servizi notturni. Per evitare il ricovero in istituti — dicono anche — va rafforzata la politica dei gruppi - famiglia, degli affidi e della riabilitazione oggi frammentata in diversi enti.

Per ottenere servizi adeguati ai bisogni, le psicologhe, ribadiscono quanto richiesto dal personale della Provincia. In particolare, ripetono, Comuni, Usl e Provincia devono avviare immediatamente le trattative per definire le modalità tecniche e amministrative dell'integrazione dei servizi sotto l'Usl.

Coordinare, integrare, risolvere

L'assistenza sociale non solo andrebbe integrata a quella sanitaria, ma l'assistenza ai minori dovrebbe essere unificata con quella degli adulti.

I ragazzi in difficoltà sono figli di genitori in difficoltà. E, viceversa, quando due adulti sono subissati da problemi personali e per di più hanno figli, per aiutarli a superare le loro difficoltà bisogna anche pensare ai ragazzi.

Degli adulti con problemi si occupano ad esempio i consultori familiari o i servizi psichiatrici, che spesso sanno di poter aiutare meglio i genitori se li rassicurano sulla sorte dei figli. Sono esempi spiccioli per indicare quanto hanno bisogno gli operatori dell'assistenza di essere collegati, di mantenere fra loro un contratto continuo, di coordinarne le azioni.

La richiesta che fanno i dipendenti della Provincia addetti all'assistenza dei minori è proprio questa: l'integrazione, col coordinamento dell'Usl, dei diversi servizi.

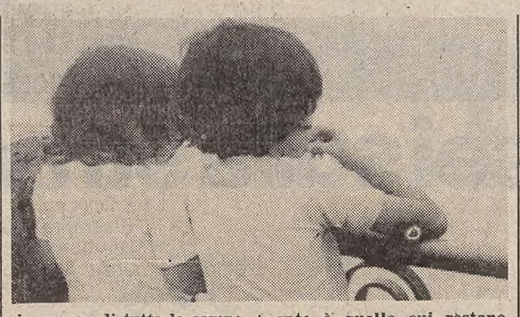
Quasi ovvio, per quanto si diceva, che ad essa abbiano aderito immediatamente i dipendenti dei servizi psichiatrici e le psicologhe dell'Usl dei consultori familiari e servizi dell'età evolutiva.

Lunedì, all'assemblea indetta dagli operatori della Provincia, si aggiungeranno le adesioni dei dipendenti di altri servizi, ancora, che avvertono le medesime necessità.

...e questa è la mappa ragionata del caos

L'impresa non è semplice, ma vediamo di ricomporre il puzzle dei servizi pubblici per i minori dagli zero ai diciotto anni. La Provincia ha attualmente in carico: gli illegittimi e le madri nubili; gli handicappati sensoriali (ciechi e sordi) e, per la parte sociale, l'ex Onmi. La parte sanitaria (consultori pediatrici) dell'Opera maternità infanzia è già passata all'Usl. L'Usl, per ora, non ha altro.

Il Comune continua a provvedere agli orfani dell'ex Enaoli; ha assunto la responsabilità degli handicappati fisici e psichici (prima della Provincia), del Cem, centro riabilitazione motoria; del servizio di riabilitazione ai non vedenti. Dovrebbe anche occuparsi dei problemi derivanti dalla separazione dei coniugi (quindi affidi familiari, adozioni, eventuali gruppi appartamento, ecc.) e in genere di tutte le competenze civili e amministrative del tribunale dei minori al quale, per la legge 616, deve restare solo la competenza penale. Dovrebbe, perché, di fatto, finora anche di questo si occupano i dipendenti della Provincia.



La situazione è paradossale: la Provincia, che come ente è quello cui restano meno finanziamenti e competenze, ha in compenso più operatori degli altri. Sono stati acquisiti negli anni in cui l'ente aveva praticamente tutto il carico dell'assistenza ai minori. Ma il problema vero non è questo. Gli operatori dell'assistenza possono anche ricevere gli stipendi da enti diversi, l'importante è che sia uno solo a coordinarne l'attività, e quindi che i ragazzi da loro assistiti godano di un sostegno stabile, a lungo respiro, con precise finalità.

Quel che non può durare è la situazione attuale. Un ragazzo cieco, ad esempio, è seguito dalla Provincia, ma per la riabilitazione deve rivolgersi al Comune. Un adolescente senza famiglia dovrebbe essere seguito dal Comune, ma vive invece in un gruppo appartamento della Provincia. Un bambino illegittimo è affidato alla Provincia; il suo coetaneo che invece che figlio naturale è orfano spetta di dovere al Comune.

Poco importa se le necessità di entrambi sono le stesse. È più necessario salvare le competenze. Forse, soltanto le apparenze.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TIK-TAK ABBIGLIAMENTO PIAZZA DALMAZIA, 1 TRIESTE

con comunicazione al Comune di Trieste il 21/10/82 legge del 19/3/1980 n. 82

CONTINUA LA

VENDITA PROMOZIONALE

DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO ALTA MODA 1982-83

SCONTATI DAL 30% AL 60%

Alcuni esempi:

UOMO: vestiti pura lana, impermeabili, cappotti, giacconi, giacche, pantaloni, ecc.

DONNA: cappotti, impermeabili, completi, giacconi, piumoni, maglieria.

PELLE

COMPLETO ASSORTIMENTO UOMO - DONNA

SI ACCETTANO CAPARRE SUI CAPI SCONTATI

TIK-TAK ABBIGLIAMENTO PIAZZA DALMAZIA, 1 TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Gli stipendi pagati tardi ai supplenti

Un testo ministeriale equivoco e l'impegno del provveditorato

Con riferimento al servizio di cronaca pubblicato il 30 ottobre sotto il titolo «Un esposto al ministero per irregolarità / Supplenti senza stipendio / Contestato il provveditore», il viceprovveditore agli studi desidera far presente quanto segue:

1) Non esiste nessuna relazione fra il ritardo nel pagamento degli stipendi ai supplenti annuali e l'esposto inviato dalla Cisl al ministero della Pubblica istruzione per presunte «irregolarità». Si tratta di due fatti del tutto indipendenti, ma il contesto complessivo dell'intitolazione è oggettivamente e gravemente diffamatorio e lesivo della reputazione professionale e morale dello scrivente, potendo ingenerare, nei lettori meno esperti di problemi scolastici, dubbi sull'onestà del provveditore e dei funzionari del provveditorato agli studi di Trieste.

Il ritardo nei pagamenti e la conseguente protesta dei supplenti, non solo di Trieste ma di tutta Italia, è conseguenza di un errore di previsione nel bilancio dello Stato che non può certo essere imputata ai provveditori, a meno che non si voglia a tutti i costi trovare dei capri espiatori proprio fra gli innocenti. Per quanto mi riguarda, ho fatto, anzi, tutto il possibile in favore dei supplenti triestini intervenendo anche per telescrivente presso il superiore ministero per una sollecita soluzione del problema. Non sto a ricordare che poi a Trieste il ritardo si è verificato solo a settembre, mentre in altre province i supplenti annuali non percepiscono stipendio da molti mesi.

2) L'esposto inviato dalla Cisl al ministero lamenta, nella sua parte più importante, non una violazione di legge bensì una presunta errata interpretazione di una disposizione ministeriale, il cui testo si è dimostrato tanto «equivoco» da dover formare oggetto, per la sua interpretazione, di un successivo telex inviato dallo stesso ministero al provveditorato di Foggia e quindi diramato a tutti i provveditorati agli studi del resto d'Italia. Tali chiarimenti sono pervenuti al provveditorato agli studi di Trieste soltanto il 28 settembre, e cioé ad anno scolastico ampiamente iniziato.

Nella provincia di Trieste, al contrario di molte altre province, l'anno scolastico 1982-83 ha avuto un avvio sollecito e regolare, e questo esclusivamente (com'è arcinoto negli ambienti scolastici triestini) grazie al massacrante, straordinario impegno personale sia del sottoscritto, sia dei due unici funzionari dirigenti le sezioni scuole secondarie e scuole elementari e materne, sezioni notoriamente carenti di personale, specie la prima. Il dare pratica attuazione al suddetto tardivo chiarimento avrebbe oggettivamente provocato un autentico carosello di insegnanti a lezioni già iniziate, con spostamenti a catena tali da provocare le giuste proteste degli «utenti», e cioè degli studenti e delle loro famiglie, e tali da compromettere la regolarità del solitamente travagliato inizio dell'anno scolastico.

Il sottoscritto ha comunque informato subito della situazione il ministero che ha considerato assolutamente opportuno, eccezionalmente per quest'anno, anche perché erano in preparazione ulteriori circolari esplicative, «utilizzare» i professori nello stesso insegnamento in cui avevano già prestato servizio lo scorso anno, piuttosto che provocare spostamenti ad anno scolastico già iniziato. (E questo nonostante la dichiarata intenzione dello scrivente di dare applicazione al telex pervenuto a Trieste il 28 settembre). Preciso comunque che si tratta di una semplice «utilizzazione» annuale, e non già di una «immissione in ruolo». Infatti, per la legge sul precariato, la sede definitiva sarà data, ai docenti immessi in ruolo, soltanto dal 1983/84, e per l'insegnamento corrispondente all'abilitazione posseduta.

Non basta. Di fronte alla presa di posizione, ed all'interpretazione delle disposizioni ministeriali della Cisl/Scuola di Trieste, il sottoscritto ha ritenuto doveroso informare della situazione anche tutti i segretari provinciali dei sindacati. In una riunione avvenuta in provveditorato tutti i sindacalisti presenti hanno espresso la loro ferma e netta disapprovazione e contrarietà a che il provveditorato, ad anno scolastico iniziato, e di fronte a perduranti dubbi che lo stesso telex ministeriale lasciava irrisolti, apportasse cambiamenti alle utilizzazioni di professori già disposte. Ha fatto eccezione la sola rappresentanza della Cisl/Scuola triestina, che è rimasta in silenzio e ferma nelle sue posizioni e nella sua interpretazione, e che si è trovata contro non solo il sindacato autonomo Snals ma anche le federazioni Cgil e Uil e il Sindacato Scuola slovena. Uno di tali sindacati, anzi ha inviato al ministero una nota per ribadire la propria contrarietà e le proprie perplessità in merito al problema.

3) Concludo ricordando che il sottoscritto ha passato l'intero mese di agosto lavorando in provveditorato, e che anzi, dal luglio scorso, pur essendo soltanto un viceprovveditore, sta supplendo il provveditore titolare tra enormi sacrifici, difficoltà e amarezze e che se il provveditorato di Trieste non si è ancora paralizzato nonostante le carenze e disfunzioni accumulatesi nel corso degli anni, questo si deve principalmente ai funzionari-impiegati stretti collaboratori del sottoscritto. Funzionari insufficienti come numero ma assai ricchi di spirito di sacrificio, di competenza e di senso del dovere.

Nel caso in cui non si dovesse lasciare a me e a loro, nell'esclusivo interesse della scuola triestina, un minimo di serenità ed il tempo tecnico occorrente per una necessaria, profonda e sostanziale ristrutturazione del provveditorato agli Studi di Trieste, non ci sarebbe proprio da meravigliarsi se la scuola triestina dovesse avere presto non solo un ottavo provveditore in pochi anni, ma addirittura un ennesimo nuovo viceprovveditore e magari anche altri nuovi funzionari.

A ulteriore dimostrazione della fluidità di interpretazioni consentite dalla legge 270/82 si ricorda che giorni or sono è pervenuta la circolare 338 di data 15 ottobre 1982 con la quale: 1) viene data facoltà di opzione (inizialmente non prevista) ai docenti incaricati in una classe di concorso e abilitati per classi di concorso diverse; 2) devono essere inseriti, con riserva, negli elenchi degli immessi in ruolo anche i docenti dei corsi Cracis e di scuola popolare che in possesso degli altri requisiti abbiano prestato servizio di insegnamento nell'anno scolastico 1981-82 per l'intero anno con nomina di durata annuale.

Prof. dott. Luigi De Rosa
Provveditore agli studi supplente
1.o dirigente

Per quanto riguarda gli appunti mossi al giornale, qualsiasi dubbio ingenerato — come afferma lo scrivente — nei lettori meno esperti dei problemi scolastici dalla necessaria concisione del titolo, potevano essere sciolti con un'attenta lettura del testo, che si trovava, a nostro avviso, in piena sintonia con quanto esposto dal provveditore supplente.

SEGNALAZIONI

Bus migliori oltre che più cari

A proposito del problema del traffico e dei trasporti, sul quale in questa rubrica sono intervenuti il presidente dell'Act e un turista, le difficoltà delle quali si parla sono dovute a una Giunta che brilla per mancanza di iniziative e così si va di male in peggio.

Via Ginnastica può essere presa a esempio del tasso di congestione raggiunto. I marciapiedi sono occupati perennemente anche da autocarri e furgoni, per cui i pedoni sono costretti a camminare in mezzo alla strada con il rischio di venire investiti. Gli ingorghi non si contano. C'è poi il frastuono dovuto ai motori, ai clacson e alle autoradio tenute a tutto volume anche di notte. Non parliamo poi dell'inquinamento atmosferico. Un altro problema per i pedoni è rappresentato da certi giovani irresponsabili che con i loro mezzi a due ruote frequentemente scorrazzano per i marciapiedi infischiandosene del codice della strada.

E ora alcune considerazioni sui trasporti. La linea 39 è stata prolungata fino a Opicina e a Villa Carsia in seguito, dice il presidente dell'Act, a richieste di quegli utenti; ma se si considera che queste località erano già servite dalle linee 2 e 4 con una percorrenza ben minore, i suddetti utenti devono essere veramente incontentabili.

La linea 26, che un tempo aveva una frequenza di 10 minuti, dopo essere stata accorciata a entrambi i capolinea ha una frequenza di 15-20 minuti, che poi diventano anche 30 o 40 grazie agli intasamenti che si hanno nella già citata via Ginnastica.

Infine le vetture della linea 10 dirette a Valmaura, in seguito alla chiusura di via Mazzini ora fanno un assurdo giro di tutta la piazza Goldoni, impiegando non meno di 5 o 6 minuti. Non si poteva ripristinare la fermata all'altezza del monte di Pietà?

Il contenimento o la riduzione del deficit dell'Act non lo si raggiunge solo con il continuo aumento delle tariffe: occorre anche tutta una serie di iniziative atte a incrementare l'utenza. Altrimenti si finirà con l'avere tra qualche anno il biglietto del bus a 1000 lire e un deficit di 40-50 miliardi. G. T.

Tartarughe di ieri

A seguito della mia segnalazione, pubblicata il 31 agosto, sulla presenza in passato di molte tartarughe a Trieste, diverse persone mi hanno chiesto, e mi chiedono tutt'ora, quale era il luogo di provenienza di quegli animali.

A tutti posso rispondere che queste venivano portate a Trieste dal golfo di Lepanto, dalla Morea, da Prevesa, dall'Arta e dall'Epiro. A chi si lamentava per gli inconvenienti prodotti da questo genere di commercio, la direzione di polizia rispondeva che, interromperlo sarebbe stato di grave danno per gli albanesi (che le trasportavano), e nello stesso tempo «priverebbe di un vivere si gradito la Germania». Pietro Covre.

Le notti bianche

Abito nel condominio di via Costalunga 47 e da tre anni la vita della mia famiglia è diventata impossibile a causa di due persone che gridano senza motivo di giorno e di notte. Mia moglie, i miei due figli e io non riusciamo più a dormire. Le ho tentate tutte: mi sono rivolto al «113» spiegando la situazione; mi è stato risposto che il loro intervento era possibile soltanto in caso di risse.

Non ho desistito e mi sono rivolto alla questura: anche qui, purtroppo, non ho risolto il mio problema. Il maresciallo, peraltro molto gentile, mi ha detto che mi sarei dovuto rivolgere al mio commissariato di zona. Ci sono andato subito e mi sono sentito dire che il mio caso si poteva risolvere soltanto se avessi sporto regolare denuncia.

Uno dei due inquilini, nel frattempo, si è un po' calmato anche perché gli è arrivata una lettera dell'Iacp nella quale — su mia richiesta — lo invitavano a comportarsi meglio.

Ora mi domando perché devo denunciare una persona per risolvere il mio problema? Io di cattiverie non ne voglio fare a nessuno. Non sarebbe più opportuno che qualcuno (polizia, vigili urbani, assistanti sociali...) cercasse di convincere queste persone che attorno a loro ci sono degli altri che hanno il diritto di vivere in pace e tranquillità? Particolare da non sottovalutare: questa notte mia moglie è stata colta da un collasso nervoso come può testimoniare il medico della Croce rossa che l'ha visitata. Livio Cattaruzzi.

Vuol l'Acega far luce?

Dopo il caotico e allarmante susseguirsi di bollette non sempre chiaramente motivate e il nevrotico affollamento all'ufficio reclami con fastidio del personale e degli utenti costretti a perdere mattinate intere, sarebbe ora che l'Acega regolarizzasse una buona volta il sistema di pagamento.

Considerato che l'azienda ha disposto una sola lettura annua dei contatori e il pagamento ogni due mesi (sistema ottimo se retroattivo, cioè in base al consumo effettuato pagamento in 6 rate bimestrali), vorremmo sapere da quale data si incomincerà. Dall'ultima lettura dei contatori che — almeno per alcuni — è avvenuta in agosto, oppure dal 1.o gennaio '83? E con quali criteri?

Vorrà l'Acega fornire attraverso le «Segnalazioni» una spiegazione che sia comprensibile a tutti e formulare un chiaro e accettabile programma per il futuro, al fine di consentire alle famiglie un sereno bilancio preventivo senza il rischio di vedersi tagliare acqua, luce e gas per morosità? G. M. F.

Latte in frigorifero

Con riferimento all'articolo del 29 ottobre «Impariamo ad usare il frigorifero di casa», desidero precisare che, com'è stato recentemente accertato che anche il latte a lunga conservazione del tipo Uht subisce una lenta alterazione chimica se conservato a temperatura ambiente. Non è il caso, quindi, di lasciarlo fuori del frigorifero e comunque a temperature superiori ai 10-12 gradi. C.C.

Incontri culturali

L'on. Scovacricchi domani al Cca

Il sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacricchi parlerà sul tema «L'Italia nel Mediterraneo e nel quadro della sicurezza atlantica», argomento particolarmente importante visto il ruolo della nostra regione negli schemi difensivi occidentali. L'incontro è in programma per domani con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti.

Impresa di Fiume

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il dott. Guido Salvi ricorderà «Il 63.o anniversario dell'impresa di Fiume».

Prima dell'inizio della conferenza la sede centrale e le sezioni di Dalmazia e di Fiume della Lega onoreranno i Caduti del 5 e del 6 novembre 1953.

Esodo dall'Istria

Per domani con inizio alle 18, nella sede del Centro sociale di Sistiana, è in programma un pubblico dibattito, promosso dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» sul tema: «Perché un esodo senza storia?». Interverranno Gianni Giuricin, e il prof. Livio Pesante».

Religione e ragione

Domani a Muggia, nella sala Roma, si terrà, con inizio alle 20.15, un incontro sul tema «Religione e ragione», relatore mons. Libero Pelaschiar. La manifestazione è promossa dal nuovo Centro culturale «L'Orizzonte», presieduto da Roberto Pinuti, che ha iniziato recentemente a operare per volontà d'un gruppo di giovani.

ORE DELLA CITTA'

Caduti senza croce

L'annunciata messa in suffragio dei Caduti senza croce sarà celebrata questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella cripta del tempio di Monte Grisa, a cura della sezione «Enrico Toti» dei bersaglieri in congedo che, nell'occasione, ricorderanno anche il loro ispettore, col. Sergio Sauli e la sua consorte Egidia alla quale va il merito d'essersi prodigata per far sorgere l'altare dedicato agli scomparsi cui oggi si rende omaggio. L'autobus 42 parte per Monte Grisa alle 16.30 da piazza Oberdan.

Rotary club Trieste

«La medicina sportiva oggi» è il titolo della conversazione che il dott. Antonio Nuciari terrà al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Junior Chamber

Questa sera con inizio alle 20.30, nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale di apertura dell'attività autunnale della Junior Chamber. Il socio, dott. Roberto Kostoris tratterà il tema «Antiquariato e mobili antichi». Sono invitate anche le signore.

Aiuto alla vita

E' stata anticipata a oggi, con inizio alle 18.30 la conferenza della psicologa dott. Patrizia Gobbo sul tema «Tecnica del colloquio», per il corso di formazione dei volontari promosso dal «Centro di aiuto alla vita», che si protrarrà fino al 3 dicembre. Per informazione ci si può rivolgere alla sede di via dell'Istria 59 (telefono 741440).

Corso Telefono amico

Ti piacerebbe collaborare per un impegno sociale unico nel suo genere? Chiama se vuoi conoscerci meglio. Le persone interessate, tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare 24 ore su 24 al 766666/7 per informazioni sul trentesimo corso di «Telefono amico».

Proprietà edilizia

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2, dell'Associazione della Proprietà edilizia, si terrà una riunione dei soci, per discutere i seguenti argomenti: sanatoria degli abusi edilizi; rinnovi contrattuali; risvolti della «legge Nicolazzi bis».

Nastro Azzurro

I soci dell'Istituto del Nastro Azzurro sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nella Casa del combattente domani con inizio alle 19. Saranno date notizie sul recente congresso nazionale di Torino.

British film club

Ancora oggi e domani, nell'Ufficio viaggi di piazza dell'Unità 6 si accettano, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, iscrizioni al British film club.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il giornalista Giorgio Cesare.

Mostra souvenir turistico

In considerazione della grande affluenza di pubblico la Mostra del Souvenir Turistico rimarrà aperta fino al 7 novembre 1982. La Mostra, organizzata dal Club Amici UTAT, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua riviera, viene presentata al Castello di San Giusto nei sotterranei del Bastione Lalio, con i seguenti orari di apertura: 9.30/12.30 - 15.30/18.30.

La Cicogna

ha cambiato nido!!! Ma dove? In via Paolo Reti 8 ex via Imbriani. L'assortimento, la qualità e la cortesia di sempre al vostro servizio. Il primo centro specializzato «Chicco» della Regione. 25 anni di esperienza.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Per le signore al CdS

E' in programma per oggi al CdS, con inizio alle 16.30, il consueto pomeriggio settimanale dedicato alle signore e organizzato da Fulvia Costantinides. Nella sede di Corso Italia 12, la prof. Edera Serra, lo scrittore Giorgio Voghera e l'editore Sebastiano Saglimbeni, presenteranno la nuova raccolta di liriche di Lina Galli «Chi siamo».

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Riunione stasera alle 19.30, nella sede di via dei Mille 16.

Cologna/Scorcola — Riunione stasera alle 19, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'elezione dei coordinatori delle commissioni interne e la discussione delle proposte per il piano sanitario regionale.

Roiano/Gretta/Barcola — Stasera alle 18.15 riunione nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro: esame di mozioni della Dc e del Pci; celebrazione del 120.o anniversario della scuola slovena; nomine di rappresentanti nel Consiglio tributario e nella Consulta dello sport; pareri su licenze edilizie.

Nozze d'oro

Il traguardo delle nozze d'oro è stato felicemente raggiunto da Nicola e Grazia De Palo, circondati dall'affetto di otto figli, ventidue nipoti, un pronipote, fratelli, sorella e parenti tutti. Al particolare augurio della cugina Angela e dei suoi familiari si aggiungano le nostre felicitazioni.

Giovani a teatro

Se hai meno di 21 anni, qualunque sia la tua professione o attività, il Teatro Stabile ti offre l'opportunità di abbonarti alla stagione di prosa 1982/83 — dieci spettacoli di alto livello — ad un prezzo studiato appositamente per te. Informati presso il tuo circolo aziendale, il tuo sindacato di categoria, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 o direttamente al Teatro Stabile: tel. 567201/02/03. Saremo lieti di agevolarti. Può essere l'occasione per accrescere la tua sfera di interessi e le tue prospettive culturali.

Colli di pelo

vari e di visone. Bianco della nonna. «Piccolo mondo antico» via Coroneo 14.

Piccolo albo

Una catenella d'oro con diversi ciondoli (Madonnina, pesciolino e targhetta), caro ricordo, è stata smarrita fra sabato 30 e domenica 31 ottobre nel tratto fra le Rive e la via D'Alviano. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 745653. Sarà compensato.

Coincidenze dei treni

Con riferimento alla segnalazione «Coincidenze difficili» pubblicata il 7 ottobre il direttore compartimentale delle Fs cortesemente scrive:

Dai dati in nostro possesso risulta che il giorno 3 ottobre il treno 2650 è giunto a Udine alle 15.09 con 7 minuti di ritardo e il treno 230, arrivato con due minuti di ritardo, è partito alle 15.12 con 4 minuti di ritardo per effettuare la coincidenza.

Ciò premesso non è possibile anticipare la partenza da Trieste del treno 2650 diretto Trieste/Udine, in quanto esso deve servire un'utenza pendolare che per le proprie esigenze ne chiede invece un breve posticipo. Per quanto riguarda il treno «Romulus» 230 Roma/Vienna, il suo orario viene stabilito in riunioni internazionali e qualsiasi modifica, anche di pochi minuti, deve essere concordata con le ferrovie estere.

Pertanto l'intervallo fra i due treni in questione attualmente non può essere allargato per le doppie funzioni del 2650 di collegamento internazionale e di pendolare.

La coincidenza a Udine, infine, per l'impegno della stazione in conseguenza del numero dei treni in circolazione in quel momento, non può essere impostata sullo stesso marciapiede per i treni citati.

Con riferimento alla segnalazione «Treno da Bologna» pubblicata il 21 ottobre e riguardante l'impossibilità di utilizzare il treno E 629 in partenza da Venezia Mestre alle 14.20 quale coincidente del treno E 754 in arrivo colà alle 14.23 proveniente da Bologna, si ribadisce quanto già espresso nella risposta pubblicata il 23 settembre 1982 a proposito di una segnalazione analoga.

Si suggerisce perciò al signor Norberto Righi di consultare quel numero del «Piccolo» per conoscere le ragioni che hanno motivato la formulazione dell'orario attualmente in vigore.

Mostre d'arte

Firme di novembre alla Comunale

Il Municipio comunica il seguente calendario delle mostre che verranno allestite nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di novembre: dall'8 al 15, Adriano Fabiani; dal 16 al 23, R. P. Anelli Thaler; dal 24 al 1.o dicembre, Gualtiero Cornachin.

Galleria Rettori Tribbio 2
PIERO FRAUSIN

Galleria Corsia Stadion
Espone
PAMA

zinelli & perizzi grafica
MOSTRA DI MIRÒ
INCISIONI e LITOGRAFIE

in via ginnastica 23/a TEL. 764220
ricambi per elettrodomestici
LARET DUE

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes e Carte da Parati
La nostra forza è:
1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
2) sincerità professionale nel consigliarvi
3) la più vasta scelta nella regione
4) migliaia di clienti affezionati

OCCHIALERIA
CONTATTOLOGIA - OPTOMETRIA
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto 1
Tel. 040/54374 - Trieste
SPECIALIZZATO IN LENTI A CONTATTO MORBIDE RIGIDE SEMIRIGIDE AI SILICONI
negozio PRESTICOM

NUOVI ARRIVI PHILIPS
Luisa Gelleti
RISPARMIAR SE POL IN TUTI I MOMENTI
DA LUISA GELLETI BASTA ANDAR, SE RESTA FELICI E CONTENTI
PAGAMENTO ANCHE RATEIZZATO
Via Felice Venezian, 10 - Tel. 733336

BERRY®
LONDON
boutique uomo beltrame
Beltrame
TRIESTE, CORSO ITALIA 25
M 1082

POLO
...e sei sulla strada giusta
È sempre l'automobile che ti serve con tanto spazio per le persone e per le cose.
È affidabile, consuma poco e dura più a lungo. È più che mai Volkswagen.
Polo. 1043cmc e 40CV, 135kmh. Consumo a 90kmh: 17,2km/l,
Polo. 1093cmc e 50CV, 146kmh. Consumo a 90kmh: 16,4km/l.
Polo. 1272cmc e 60CV, 155kmh. Consumo a 90kmh: 16,4 km/l.
820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCASI prestaservizi stabile, con dormire per piccola famiglia. Telefonare al 54433. 12465/2

CERCASI colf 5 ore una volta settimana. Tel. 571143 pomeriggio. 12548/2

CERCASI prestaservizi anche stiro, Opicina 1-2 volte settimana. Tel. 211801. 12501/2

CONIUGI anziani soli autosufficienti cercano collaboratrice ore da destinarsi. Telefonare n. 946252. 12295/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CHEF di rang diplomato 18enne con esperienza offresi. Telefonare 0481-779345. 979/3

DICIASSETTENNE volonterosa cerca lavoro come commessa o altro lavoro serio. Tel. 942679. 12495/3

ESPERTA consulente lavoro paghe Iva redditi serca serio impiego. Tel. 941225. 12543/3

ESPERTA impiegata cassiera contatto con il pubblico, presenza offresi anche part-time. Tel. 51546. 12111/3

OFFRESI a persona per assistenza serale o notturna. Tel. 577078. 12534/3

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come dattilografa. Tel. 827173. 12507/3

SEGRETARIO economo-cassiere contabile, trentennale esperienza impiegherebbesi part-time. Tel. 0481-470240 ore 19. 951/3

16ENNE volonteroso offresi come apprendista per carrozziere, elettrauto, commesso o altro impiego. Tel. 946379. 2954/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi per lavoro part-time. Scrivere a Guida Paolo box 909 - 20101 Milano. 1211/4

CERCO ragazzo 15enne pronta assunzione. Presentarsi giovedì 4-11 dalle 13-14 alimentari via Giulia 17. 12549/4

COMMESSO tappezziere esperto montaggio tende negozio centrale cerca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/L - 34100 Trieste. 12544/4

DISEGNATORE progettista settore meccanico esperienza quinquennale residente area di lavoro cerca Boato Tecsystem SpA Monfalcone. Telefonare 0481/45501 o 45502 per fissare appuntamento. 050878/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA primaria da 50 anni operante in tutta Italia assume per Trieste e Gorizia con loro province, agente minimo 24 anni, spiccate attitudini vendita ad economati aziende varie, enti pubblici, banche, istituti scolastici et desideroso avviarsi a brillante seria definitiva sistemazione. Concorso spese mensile, alte provvigioni liquidate mensilmente, buon portafoglio clientela, inquadramento Enasarco, possibilità elevati guadagni. Dettagliando precedenti scrivere espresso: casella postale 477 - 16121 Genova. 00415/5

NOTA industria confezioni uomo medio-fine ricerca venditori per il Friuli. Offre incentivi provvigioni rimborso spese. Tel. 0575/48131. 07000/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Sollecitudine, serietà. Tel. 749441. 12415/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12467/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244 - 910223. 2975/6

A GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte. Ritiriamo mobili usati, elettrodomestici. Eseguo trasporti. Telefonare 771122 - 725597. 12387/6

ALFALUX riparazioni tende veneziane avvolgibili plastica legno, sostituzioni cinghie. 946308. 2950/6

ARTIGIANO restaura appartamenti impianti luce acqua gas pavimenti e rivestimenti piastrelle. Tel. 911696. 12533/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche. Via Galvani 5, tel. 568367. 050379/6

FALEGNAME esegue riparazioni sostituzioni cinghie rolè ecc. Tel. 567794 ore pasti. 12511/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati, posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 12506/6

MURATORE pittore libero subito, prezzi modici. Tel. dalle 8-11 e 17-20 al 421195. 12502/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 12334/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili, imballaggio preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769 - 753635. 2709/6

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTI verticali per studio vendo. Telefonare dopo ore 17 al 755337. 12536/11

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 2853/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate - Terranova - Isola Morosini, tel. 0481/74267 strada Monfalcone-Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchina da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 12535/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT - TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104 - 204, Renault 15 Coupé - 16 TL - 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1100 TI - Relly 1. 7/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1600, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

AUTOFRANCO. L'acquisto dell'usato dove si compera tra amici garanzie scritte permute e ratelizzazioni fino 40 mesi. Fiat Panda 30 smestrale, Ritmo 60 CL, A 112 70 HP 79, A 112 Elegant 77 km 35.000, Renault 5 TL 78, Ford Escort 1.6 XR 3 81, Fiesta 1.1 L 80, Ford Granada 2000 GL 78, Golf Diesel GLD 81, Peugeot 104 75, Giulia 1.3 TI, Mini 1001 73, 126 73, 500 L 71. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773, aperto festivi. 3038/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 9 TSE - 5 TL - 177 TL, Volkswagen Cabriolet. A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Dyane 6, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telef. 750749. APERTO SABATO MATTINA. 2958/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47 - 827782: Citroen CX 2.4 GTI, Visa Super, Dyane 6, Lancia Trevi 2.0 IE 8., A 112 E, Ascona Diesel, Audi 100, Fiesta 950 Ghia, R 5 TL - R 18 GTL, Fiat Panda 45, 850 Fam., 238 Furgone, 900 T Furgone, 128 3 P, 124 S, 132 1.6, Peugeot 304 Diesel - 305 SR, Simca 1000 - Rallye 1 - 1100 ES/TI - 1307 GLS/S - 1308 GT - Talbot Sunbeam 1.0 GL - 1.6 TI - Horizon LS/GL/GLS - Solara SX Automatica 81 - Tagora 2.2 82 - Matra Bagheera. 12400/14

DINOCONTI vi offre l'usato garantito dalla serietà di una grande azienda. Questa settimana: Volkswagen Golf 80, Diesel 80, Volvo 244 GL 78 e CX, Athena 80 con aria condizionata, Fiat 131 Panorama 81, 127 76, Audi 80 - 79 e 81, Peugeot 104 80, 305 SR 80, Visa 1100 79, Ford Fiesta 79, Spitfire 1300 74, Alfetta 2000 79 gas, Giulietta 1800 81, GTV 80 e tante altre convenienti occasioni. Rateazioni, permuta usato con usato. Severo 124, tel. 573173. 5/14

FUORISTRADA Suzuki 970 cc, nuova versione, pronta consegna, inoltre Lada Niva 4x4, Toyota Land Cruiser Diesel, Nissan Datsun Patrol, assistenza ricambi, permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2999/14

GIULIETTA 1.8 anno 1981 vendesi, telef. ore pasti 228186. 6/14

LADA berlina 1300, nuova versione, pronta consegna, offerta lancio. Vendita, assistenza, ricambi presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2999/14

OCCASIONI 500 R, Mini 1000, Mini 90 SL, A 112, A 112 Abarth, Mehari, 128, 128 Coupé, 124, 124 Coupé, Dyane furgoncino, Citroen DS 19, Giulia 1300, Alfa 2000, Alfetta 1600, Golf 1100 GL, Golf GTI, BMW 30 CSI/L, Renault R 9, Benelli 500, Cagiva 250. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2999/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77-79, Alfetta Turbo Diesel 82, BMW 320 M 60, Daimler 8 V 2.5 Saloon 67, 127 73, 127 Top 79, 128 C 1100 77, 128 CL 1100 76, Panda 45 80, Argenta 2.5 Diesel 81, Giulietta 1.3 78, Beta Coupé 1.6 78, MG A 56, R 5 TL 73-77-79-80, R 5 TS 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76, Lada Niva 4x4 80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 12439/14

PRIVATO vende Volkswagen Maggiolone 1974, perfetto, accessoriato, tel. 0481/34086. 673/14

SUZUKI GS 750 seminuova nera accessoriata ultimo modello vendo. 0481/45273. 978/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931 - 65932. 1000/14

15 Roulotte nautica, sport

ACQUISTIAMO barche, canotti, carrelli, motori marini usati. Rimessaggio coperto e scoperto, vicino Sacchetta, con eventuale manutenzione e riparazione. Ritiriamo anche al Vs. domicilio. Recuperi Generali - Androna Campo Marzio 10, tel. 733405. 12373/15

GOMMONE Zephir tedesco metri 3,40 chiglia pneumatica capotina invernale vendesi 700.000, tel. 747621. 12629/15

MOTORCARAVAN Maxianaconda Arca 7 letti frigo riscaldamento accessoriatissimo vendo 27.000.000, tel. 422595. 12526/15

OCCASIONISSIME sconto 35% acquirenti prime 50 roulottes nuove superaccessoriate modelli 1983. Grossista vende, 0421/66274 - 66275 - 66012. 242/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STANZA con uso cucina, vicino Università cerca società, per studente, ottime referenze, telef. 69019 - 62838 ore ufficio. 12521.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento minimo 5 stanze servizi, uso abitazione, contratto pluriennale, telef. 574214 ore pasti. 12547/18

CERCO locale stanzone soffitta cantina per veglione Capodanno, telefonare pomeriggio 746290. 12499/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno, tel. 827180. 715/18

GIOVANE coppia artisti referenziata cerca affitto con la massima urgenza appartamento tranquillo, tel. 410882. 12531/18

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36ª rata.

Sono possibili anche rateazioni a più breve termine, con rimborso proporzionale all'ultima scadenza.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

UN VANTAGGIO ANCORA PIÙ GRANDE
FINO AL 6 NOVEMBRE
su tutti i modelli Alfasud disponibili presso i Concessionari, non verrà applicato l'aumento di listino del 25 ottobre.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

Alfa Romeo

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ad uso ufficio tre stanze zona Ginnastica - Tribunale, tutti comforts, tel. 68677. 2978/19

CASA MIA affitta appartamento in casetta zona Università a 3 studenti friulani ogni confort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 12552/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio zona Rossetti mq 100 piano ammezzato rimesso a nuovo, telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100, telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime, telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

ZONA Giardino pubblico affittasi fabbricato 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici, tel. 766676.

20 Capitali Aziende

CERCO persona con capitale 100.000.000 disposta trasferirsi Brasile ottimo commercio, tel. 575082, 12-14. 12508/20

VENDESI licenza abbigliamento Borgo Teresiano IX - X - XIV 10.000.000, tel. 68677. 2978/20

VENDESI licenza trattoria 8.000.000, tel. 68677. 2978/20

VERO affare: causa trasferimento all'estero vendesi modernissima gioielleria con/senza merce bassa Friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/G 34100 Trieste. 306/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTANSI appartamenti liberi. Telefonare 768800 Trieste Mia ore 9-12. 12161/21

CERCO in acquisto appartamento salone o soggiorno 2 o più camere cucina servizi tratto solo con privati pago contanti. Telefonare 755059. 14/21

CERCO per cliente quattro camere cucina servizi posteggio facile massimo 80.000.000. Tel. 942494 Geom. Sbisà. 12404/21

LIGNANO privato acquista contanti appartamento vicinanze mare. Telefonare 0432-34430. 341/21

OCCUPATI acquisto per investimento pago contanti esclusi mediatori e agenzie. Telefonare 732498. 2/21

OPICINA periferia città CERCO varie VILLE, VILLETTE per numerosa clientela veramente interessata. Per proposte serie telefonare Geom. Sbisà 942494. 12404/21

VENDESI liberabile Gretta locale d'affari di circa 40 mq adibito ad alimentari 39.800.000. Telefonare 762081. 14/21

ZONA Stazione multinazionale ricerca 4 appartamenti per propri funzionari garantiamo riservatezza e serietà. Tel. 631171 ore ufficio. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. OCCASIONE vendesi rustico da restaurare L. 15.000.000 località Valle di Faedis (Udine). Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/L 34100 Trieste. 12386/22

ACIT tel. 68810. OPICINA ultime disponibilità salone tre stanze doppi servizi mansarde; altro seminuovo soggiorno salotto due stanze doppi servizi ampio garage. 2979/22

ACIT tel. 68810. Zona GARIBALDI vendesi ristrutturato 3 stanze cucina doccia autoriscaldamento. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA ROMAGNA salone 4 stanze doppi servizi comforts garage giardinetto proprio vendesi. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA LOCCHI vendesi 200 mq libero tutti comforts. 2979/22

ADVISER 62765 uffici S. Caterina 5, Svevo recentissimo panoramico cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi poggiolo posto macchina. 22/22

ADVISER 62765 Tacco luminoso arioso per chi ha famiglia numerosa e reddito medio 73.000.000. 22/22

ADVISER 62765 periferico luminoso accuratissimo saloncino camera cucina bagno ripostiglio poggioli. 22/22

ADVISER 62765 Muggia perfetto recentissimo cucina soggiorno camera stanzetta ampio poggioli possibilità box. 22/22

AFFARONE vendesi appartamento tricamere servizi garage La Maddalena. Tel. 941225. 12543/22

APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre libero vendesi palazzo signorile adatto studio-ambulatorio con abitazione. Tel. 766676. 19/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio ampia terrazza box possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 2991/22

ATTICO vista Scorcola 200 metri salone tricamere triservizi ampia terrazza box comfort esclusivo vende impresa. Tel. 68332 ore 14-18. 12371/22

BELPOGGIO - Franca vendo tre appartamenti d'epoca mq 143-180 prezzi 88.000.000-125.000.000. Geom. Sbisà 942494. 12404/22

BOX (7,70x2,70) zona Rossetti alta (Petronio) vendesi. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende centralissimo in signorile palazzo epoca grande salone 3 stanze stanzetta cucina servizi separati buona manutenzione autoscaldamento metano ascensore. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 12532/22

CASA MIA vende Canova in signorile casa epoca salone 3 stanze stanzetta cucina poggioli servizi separati autoriscaldamento metano ascensore. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 12532/22

CASETTA da ristrutturare vicinanze Roncheto 3 stanze cucina giardinetto 43.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

CASTAGNETO - VIALE vendo due appartamenti mq 130-160 ogni confort. Geom. Sbisà 942494. 12404/22

CENTRALISSIMO appartamento libero 170 mq riscaldamento ascensore adatto anche ambulatorio uffici vendo. Visitare ore 11-13, 16-17.30 Scussa 5 III. 12530/22

CORSO Italia piano alto in stabile prestigio cucina 4 vani biservizi 77.000.000 affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

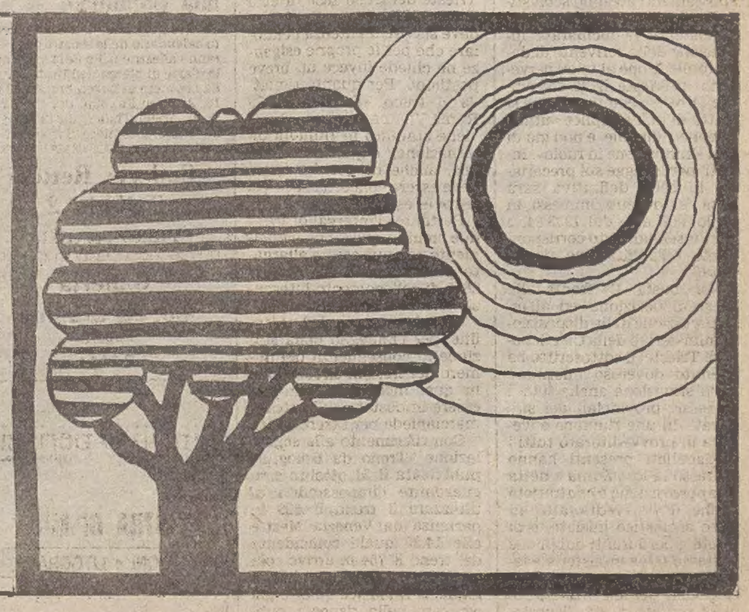
D'ANNUNZIO piano alto cucina 4 stanze bagno lussuosissimo 95.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Continua in ultima pagina

GLI AVVISI ECONOMICI
possono essere dettati per telefono chiamando il
68668
dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI WOLF-FERRARI AL TEATRO VERDI

Non basta una brigata di voci ad animare questo «campiello»

Purtroppo irrilevanti la direzione d'orchestra e il contributo registico

Ogni ritorno del «Campiello» è utile per sbarazzarsi di almeno due luoghi comuni: l'estraneità di Wolf-Ferrari a quanto era ormai accaduto nella musica del primo Novecento, e il suo presunto «bozzettismo» veneziano. Tutte obiezioni che al compositore vengono ancora indirizzate — specialmente in Italia — per negargli diritto di cittadinanza nella musica del nostro secolo.

Per la prima — ove non bastasse l'incisiva analisi di Roman Vlad a proposito della «Vedova Scaltra» — basterà osservare come Wolf-Ferrari, contemperando per nascita e formazione centroeuropea la cultura musicale tedesca e quella italiana, operasse da un osservatorio privilegiato rispetto alla generazione dell'Ottanta: un osservatorio dal quale con antenne raffinatissime e scaltrite poteva tenere sotto controllo non solo l'ultima onda di marea romantica postwagneriana (specie quella del sinfonismo straussiano del «Rosenkavalier»), ma poteva mettere a fuoco anche i fermenti corrosivi di Stravinski. Un campo molto esteso di tecniche e di esperienze come materiali sonori da usare nella restaurazione poetica del suo mondo goldoniano.

Quanto al cosiddetto «colore ambientale», solo un ascoltatore distratto e maldisposto potrebbe intenderlo come «cartolina musicale» e non afferrare quel senso dolceamaro della vita che si insinua, con Goldoni, nella coralità inquieta dell'opera, quello spirito disincantato, malizioso e ironico dal quale possono scatenarsi (e Wolf-Ferrari in questo è maestro) grandi tragedie «in un bicchier d'acqua». Dove la musica muove i fili di caratteri tutti rifiniti in un guizzo e tutti partecipi di un'umanità che vive la propria dolce illusione fra scoppi di euforia (il finale del secondo atto, per esempio, in cui si conciliano filastrocca popolare e Vivaldi) e rabbuiamenti improvvisi, fra graffi e carezze. «La mia musica — diceva Wolf-Ferrari — nasce da questo contrasto fra il vedere la miseria del personaggio e il sentirne pietà insieme».

Questa comunità «instizzada» e sbaruffona del «Campiello» ha trovato nell'edizione dell'opera andata in scena l'altra sera al «Verdi» una compagnia di canto assortita quasi alla perfezione.

Incominciando dalle signore, il diritto di precedenza spetta alle più anziane, o meglio alle «vecie», ruoli «en travesti» sostenuti da tenori: Mario Guggia configura Dona Cate Panciana con tratti grotteschi e con un'esuberanza popolana d'immediato effetto comico. Sull'altro versante sta la spigolosa e sordastra Dona Pasqua Polegana, cui Sergio Tedesco (artista di vasta esperienza, tanto che avrebbe potuto benissimo curare la regia dello spettacolo) conferisce una fisionomia «strehleriana» di alta classe teatrale.

Fra le «vecie» dobbiamo mettere (absit iniuria) anche la simpatica fritolera Orsola, resa da Laura Zanini con una delle sue più felici caratterizzazioni.

Fra i giovani, cinguetta come gioventù comanda, con argentina limpidezza, Rosanna Didoné, vocina ideale per Gnese; così come Carmen Lavani è la più bella e fervida Lucieta che oggi si possa immaginare: tutta grinta, istinto, passione, luminosità d'accento e intensità lirica: che cambiamento dalla aguzza «soubrette» del «Pipistrello» a Bologna, dalla stessa Gasparina di Treviso, per non dire del sopranino che nel lontano 1970 al «Verdi» (chi se la ricorda?) aveva timidamente cantato in una bruttissima opera di Franco Mannino!

Infine, Daniela Mazzucato fa dei vezzi di Gasparina un piccolo capolavoro di futilità e di sofisticata finezza nel suo desiderio di riscatto e di evasione dal campiello, al quale tuttavia dedica quell'addio tenerissimo e commosso che diventa corale e toccante commiato all'innocenza perduta ed alla Venezia dell'anima.

Fra gli uomini, bravissimo William Matteuzzi (Zorzetto), negli slanci tenorili di giovane innamorato; e assai prestanti Adriano Tomaello, ruvido ad accigliato Anzoleto, il Cavalleri Astolfi di Angelo Romero dall'aitante vocalità, ed Angelo Nosotti nei severi ma accomodanti panni di Fabrizio.

Insomma, un palcoscenico di prim'ordine nelle individualità e nel respiro d'assieme, secondato con affettuosa sensibilità dal preparatissimo coro del Comunale.

Poteva essere la premessa per un Campiello-modello. Resterà invece un'occasione sciupata. Perché sulla gustosa scena di Franco Laurenti (con il grave difetto però di lasciare invisibile a gran parte del pubblico l'azione sui balconcini laterali) irrilevante è il contributo registico di Vera Bertinetti, e modestissimo quello del balletto. Perché infine il direttore Janos Acs ha capito ben poco dello spirito di Wolf-Ferrari e del «Campiello». Né pare in grado di sollevare dalla mediocrità un'orchestra a mezzo servizio (eppure è la stessa di «Semiramide»!) e un esecuzione slentata, imbolsita, senza fantasia.

L'iniziativa privata dei cantanti — pur calorosamente e con pieno merito applauditi — non poteva sopperire che in parte a queste carenze di fondo e a questo disagio, certamente avvertito dal pubblico, sicché il successo, alla «prima», si è mantenuto nell'ambito di una «moderata» cordialità.

Gianni Gori

BATTESIMO DI UNA NOVITÀ ASSOLUTA A UDINE

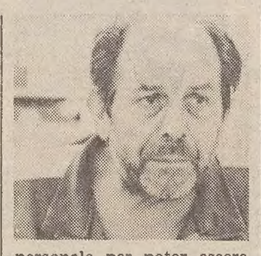
In «Tabù» di Nicola Manzari fa tutto Enrico M. Salerno

Una scelta coraggiosa per essere presente nel contemporaneo

UDINE — Questa sera al palamostre il Teatro Club apre ufficialmente la stagione di prosa 1982-'83 con una novità assoluta e prima mondiale.

Non è la prima volta che il pubblico udinese ha il privilegio di tenere a battesimo una novità (ricordiamo il successo decretato a «Zelda» di Mario Moretti), e questa volta il pubblico nel tenere a battesimo «Tabù», opera nuova di Nicola Manzari, accoglie una protagonista della scena, del cinema e della televisione: Enrico Maria Salerno, regista e attore.

«È stata una scelta culturale — ha dichiarato il regista — con motivazioni ben definite». Premettendo di non essere il calzolaio che fa le scarpe per gli altri, Salerno ha affermato di aver operato una scelta



personale per poter essere presente nel contemporaneo, parlare alla società in cui vive, considerato che l'attore scrive sulla sabbia e l'opera che realizza si distrugge nel momento stesso in cui si compie.

Non è mancata la polemica, affrontata con onestà e chiarezza da Salerno, circa le scelte operate dai teatranti nostrani. Si dividono, anzi si riversano per metà su Pirandello e per l'altra metà su Moliére e consimili, ha continuato sempre polemicamente Salerno. Il danaro pubblico (e chi non è d'accordo) viene speso indipendentemente dal rischio di una scelta, lontano quindi da tutto ciò che può essere novità o attualità. Oggi si sceglie per voglie di allestimenti registici che comportano un minimo di camion e rimorchio per scene e costumi.

Nel testo di Nicola Manzari, Salerno ha scoperto la denuncia contro le emarginazioni di ogni genere, dalle sociali alle razziali, alle sessuali, ai tabù insomma. La trama è imperniata sull'intolleranza del potere per un rapporto edipico di paternità putativa.

F. E.

IN PRIMA ITALIANA A GORIZIA

Il deserto scomodo dello sloveno Gale

Tratto dall'omonimo romanzo di Vladimir Kavcic

GORIZIA — Il film «Pustola» (Deserto), scritto e diretto da Joze Gale, viene presentato oggi, in prima nazionale ed in contemporanea a Lubiana, alla Casa della cultura slovena di via Brasa. Due gli spettacoli, alle 18 ed alle 21; dopo la prima proiezione seguirà un incontro con il regista ed i suoi collaboratori e con gli interpreti.

Joze Gale è uno dei fondatori del cinema sloveno ed è noto soprattutto per aver tradotto in immagini i popolarissimi racconti per l'infanzia di Josip Vandot: protagonista ne è il pastorello Kekec, una sorta di Haidi della Carniola che, nella cornice magica della montagna, scopre attraverso il gioco, la vita e la natura, esorcizzandone pericoli e forze maligne. Gale, però, non è solo autore di platee infantili. Sin dai primi anni '50 nei suoi film ha anticipato temi, personaggi e problemi che l'intellighenzia jugoslava affronterà in anni più recenti e che riguardano problemi isitituzionali del socialismo ed i limiti del suo sviluppo.

Oggi a 69 anni, Joze Gale presenta «Deserto», ancora una volta un tema scomodo, quello della sollevazione contadina delle vallate dell'Isonzo nel 1713, una fra le ultime sanguinose «jacqueries» feudali sul nascere del secolo dei lumi e dell'età delle riforme. Ancora una volta questo anziano regista riesce a fornire la lettura della storia.

Una sorta di doppia «traduzione» artistica della storia. Infatti Joze Gale ha basato il suo lavoro sull'omonimo romanzo dello scrittore Vladimir Kavcic.

ADRIANA ASTI AL QUIRINO DI ROMA

Il teatro è una trappola in cui sono caduta anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Molti anni dopo «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, Adriana Asti è tornata a interpretare una parte scritta appassionante per lei, complice Giuseppe Patroni Griffi che le ha cucito addosso i panni, o meglio i costumi, di una cantante lirica, Paloma de Linares, «divina» sulle scene, grottesca e melodrammatica nella vita. Paloma sembra la protagonista di un'opera il cui libretto è stato scritto da mani capricciose che si sono divertite a renderle la vita «diversa». «Diversi» sono i suoi amori e diverso è il modo cui essa, possessivamente, li mantiene vicini a sé, in una unica, grande e bizzarra famiglia.

«Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti» è il titolo di quest'ultimo lavoro di Patroni Griffi in scena al Teatro Quirino di Roma (ne abbiamo già parlato in sede critica). L'accesso in sala non è consentito però a tutti. Lo spettacolo, con discutibili e oscure argomentazioni della commissione censura, è stato vietato ai minori di diciotto anni.

Lei, Adriana Asti, milanese, in più di trent'anni di teatro ne ha viste di tutti i colori, la sua aneddottica, come quella di ogni attore che si rispetti, è ricca e varia, ma questa «censura» non ha mancato di stupirla.

«Di più, di più», ripsonde lei «è una cosa da pazzi».

— Cosa glielo fa pensare?

«Intanto è una cosa da pazzi vietare ai minori una commedia teatrale quando nei cinema di prima visione — e non soltanto in quelli da "luce rossa" — assistiamo a degli inni alla violenza, al sesso inteso come oltraggio, alle turpitudini di tutti i generi, alla volgarità gratuita».

— Come giustifica questa "censura" al testo di Patroni Griffi?

«Non ci sono spiegazioni logiche. Mi limito a fare un invito».

— Chi vuole invitare?

«Il ministro del Turismo e

Spettacolo, Nicola Signorello. Dovrebbe venire in teatro per rendersi conto della opportunità o meno di una simile limitazione, che ci impedisce di vedere in platea ogni giorno quel pubblico giovane che è spesso il più attento alle tematiche che riguardano da vicino questa società. E' necessario che il ministro verifichi almeno la validità dell'operato della commissione censura».

— Nell'attesa di questa visita come mi dice del pubblico, quello meno giovane, che viene ogni giorno ad applaudirla?

«E' molto attento e ciò mi ripaga della grande fatica che faccio ogni sera. D'altronde il pubblico è un interlocutore assai mutevole, intelligente, timido, sempre nuovo. Per questo direi che il rapporto tra il palcoscenico e la platea è sempre misterioso».

— Il personaggio di Paloma de Linares, la «divina», è complesso, è carico di tinte comiche e drammatiche. E' casuale il fatto che Patroni Griffi abbia pensato a lei nella stesura della sua commedia? O è così complessa nella vita?

«No, no, per carità. Non c'è nessuna relazione tra il personaggio e l'attrice. L'idea di questa commedia è nata qualche anno fa una estate in Tunisia. D'altronde non è la prima volta che mi succede di sollecitare un'autore di teatro a scrivere qualcosa per me».

— La quantità di teatro che si fa in Italia non va a scapito della qualità?

«No. Anzi è segno di vitalità. Più teatro c'è e meglio è. Ed evidentemente è disposta a vederlo».

—Ne è sicura?

«Assolutamente sì!».

— C'è qualcosa che non è mai riuscita a realizzare nel suo lavoro?

«Nella mia vita sì ma nel lavoro direi proprio di no. Forse perché non ho mai voluto fare l'attrice».

— Ho capito bene?

«Sì, sì. E' una trappola nella quale sono caduta tanti anni fa quando debuttai con il Carrozzone di Fantasio Piccoli, in compagnia di Romolo Valli, Aldo Trionfo e Valentina Fortunato. In seguito hanno continuato ad offrirmi da più parti di lavorare. Ho continutato ad accettare. Ed eccomi qua. Questa trappola è la mia vita».

— Che cosa le fa paura?

«Recitare!».

Giancarlo Leone

IL CINEMA DI ANIMAZIONE AL SALONE DI LUCCA

Esotismi alla Hugo Pratt fusi nella cabala del ghetto veneziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — Il Salone lucchese nato nel 1965 a Bordighera (e l'anno successivo trapiantato definitivamente in Toscana) per tentare un ufficiale patentino di riconoscimento fra i media anche di valore culturale e in stretti rapporti con la creatività artistica al fumetto, poi apertosi al cinema di animazione e più tardi all'illustrazione in tutti i suoi aspetti, da quest'anno fa spazio pure al video-tape. È giusto. L'immagine elettronica sta sempre più scalzando l'immagine fotografica tradizionale. Un aggiornamento quindi che guarda ad un futuro in certi settori già ampiamente cominciato, e che ieri ci ha fatto incontrare un'occasione di esito felicissimo. All'indomani cioè dell'apertura di quella che ufficialmente viene chiamata «Lucca 15». Un filmato, cioè, di circa un'ora realizzato per la televisione belga di Liegi da Manu Bonmariage, operatore divenuto celebre, anche, per i suoi eccezionali servizi sul Vietnam.

Girato interamente con la telecamera un paio di anni fa, trasmesso dalle emittenti belga, francese, canadese, e ancora inedito in Italia, inspiegabilmente, perché ci riguarda da vicino.

Col titolo «Un homme dans la ville» affronta con svelto impatto veristico Venezia nei suoi diversi volti come rivisitata da Hugo Pratt e filtrata attraverso (anche) certe tavole dei suoi fumetti di «Corto Maltese» e altro: esotismi fusi nella cabala del ghetto veneziano, così come Pratt li ha saputi cogliere e dimensionare nelle sue favole d'inchiostro di china. Realtà veneziana raccontata come evento fantastico.

Un buon montaggio, una scelta indovinata dei campi di ripresa, senza commento parlato fuori campo, dialogato «dal vivo» da Pratt e altri che vi compaiono (tra questi un gondoliere che Hugo chiama occhio di fata), in cui lo stesso disegnatore canta accompagnandosi con la chitarra. Un omaggio vero alla città lagunare e a questo suo figlio che ha scelto la professione del romanziere... grafico.

Protagonista Pratt, il settore «videolucca» ha fatto vedere un altro filmato-tv, francese, «La ballade plus loin», di Michel Tournier, che vede il disegnatore veneziano in Dancalia, tra quegli africani che più volte egli ha messo in carta dimensionandoli in ruoli di valorizzazione umana. Come nel racconto «L'uomo della Somalia».

Mentre si vanno inaugurando le diverse mostre, una dedicata al cow-boy di carta Pecos Bill e agli anni '50 italiani in cui esso visse la sua intensa stagione, un'altra sui pupazzetti grafici micidialmente polemici e graffianti di Pino Zac, e una terza dedicata da Paola Pallottino alle «figurine» dell'illustratore e pittore oggi ottuagenario Francesco Carnevali, quindi l'antologia dell'illustrazione italiana dell'ultimo biennio a cura di Mario Vigiak, dallo schermo del teatro del Giglio si sono rovesciate le prime immagini della rassegna del cinema di animazione. Anche questa multiforme, e come fiume in piena.

Ci ha colpito un lungometraggio made in Usa di Roland Schwarz, «Before Mickey Mouse», che ha raccolto e cucito insieme le esperienze nel «passo predisneiano», allorché Pat Sullivan e Max Fleischer, per citare un paio degli animatori-creatori più prestigiosi, insieme al Winsor McCoy di «Gertie il dinosauro» (mentre sulla pagina stampata dava vita al ragazzetto sognante Little Nemo), creavano i primi loro pupazzetti in movimento. Con una caratteristica comune a molti: l'intervento cioè fisico nel fotogramma dell'artista, quasi in lite con i suoi personaggi, tendenti a rivoltarsi a lui con esiti umoristici. Motivo che molti anni dopo, in pieno «sonoro» sarebbe stato ripreso in Italia da Osvaldo Cavandoli con la serie animata del suo filiforme sciagurato mister Linea.

Muti e post-sincronizzati, quei cartoons avevano già in luce la verve elettrizzata che sarebbe esplosa presto nella carica fornita ad essi dal sonoro. Come appunto Disney dimostrò ampiamente con i primi suoi Topolini.

Piero Zanotto

Da lunedì la radio sarà più stereofonica

ROMA — A cominciare da lunedì prossimo sarà possibile sintonizzarsi sulle tre reti radiofoniche per oltre 24 ore in una giornata: dalle 15 circa a mezzanotte su Radiouno, nello stesso arco di tempo su Radiodue, da mezzanotte alle 6 su Radiotre.

I giornali radio più ascoltati, quelli delle 19 e delle 23, verranno mandati in onda a reti unificate per quanto concerne Radiouno. Per Radiodue il fenomeno si verificherà in occasione dei Gr delle 19.30 e delle 22.30.

Caratteristiche rispettive delle tre reti saranno dall'8 novembre prossimo: una particolare articolazione di programmi su Radiouno, un grosso spazio riservato a inserti giornalistici su Radiodue, una notevole attenzione da parte di Radiotre a musica di livello elevato.

La qualificazione della musica avrà una conferma — come ha ricordato nella conferenza stampa di ieri svoltasi nella sede Rai di viale Mazzini il direttore Giulio Cattaneo — dalle scelte che di volta in volta verranno fatte per la elaborazione della colonna musicale condotta da Giuseppe Carboni, Riccardo Giagni, Stefano Bonagura, Alessando Mannozzi, Giancarlo Susanna.

I dischi reperiti da costoro proverranno da discoteche di appassionati musicofili. Per la maggior parte si tratterà di incisioni non presenti sul mercato italiano.

Hoffmann musicista alla Filarmonica romana

ROMA — Il grande scrittore romantico tedesco E. Th. A. Hoffmann, come pochi sanno, fu anche musicista e scrisse non solo musiche strumentali e da camera, ma pure opere più vaste. L'Accademia filarmonica romana ospita i giorni 4, 6 e 7 novembre al Teatro Olimpico una produzione della Deutsche Opera di Berlino, che ha allestito un quasi sconosciuto melodramma di Hoffmann intitolato «Undine», tratto dall'omonimo romanzo di De La Motte Fauque.

Per Hoffmann la musica era mediatrice tra sogno e realtà e aiutava l'uomo a penetrare gli incantesimi e i paradossi del soprannaturale. Così la creatura d'acqua, protagonista di «Undine», diviene un nostalgico fantasma d'amore, il simbolo di un destino che schiude all'innocenza le porte della morte.

Se il testo drammatico può far pensare alla lontana al «Tristano» wagneriano, la musica è stata vista un po' come un collegamento tra Mozart e Weber.

L'opera, con le scene di Martin Rupprecht e la regia di Winfried Bauenrfeind, sarà diretta da Roland Bader in lingua e con interpreti tedeschi.

La Filarmonica ha così affidato ad uno scrittore italiano, Enzo Siciliano, una riscrittura critica della storia di «Undine» e una spiegazione dello svolgimento drammaturgico.

Mitchum-Ferrer accoppiata vincente

LOS ANGELES — Robert Mitchum ha deciso di interpretare il suo primo film televisivo. Ad indurlo a lasciare momentaneamente il grande per il piccolo schermo è stato un suo grande amico, Mel Ferrer, che ne ha firmato la regia e ne ha curato la produzione.

A fianco di Robert Mitchum, nel ruolo ormai congeniale del detective, c'è un'altra stella di Hollywood, Angie Dickinson.

RASSEGNA REGIONALE DEI GRUPPI MUSICALI

Tocca agli «Steel Crown»

Si svolge questa sera, in una discoteca di Duino, la quarta semifinale della «I Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia».

La manifestazione, che è nata per dare uno spazio ai tanti gruppi musicali della nostra regione, è cominciata nello scorso mese di ottobre e si concluderà nel febbraio 1983.

Un lasso di tempo piuttosto lungo, quindi, durante il quale si svolgeranno, oltre alle dieci semifinali già in corso, cinque finali e una finalissima che designerà il gruppo vincitore della rassegna.

Protagonista di ognuna delle dieci semifinali è un solo gruppo, che si presenta al pubblico con un'esibizione dal vivo in piena regola. Finora, sono sfilati sul palcoscenico della discoteca tre complessi: «John Charles Marvin and the Clipper», «Astra» e «I Reali».

Le votazioni migliori le ha ottenute il primo di questi gruppi, il cui leader è australiano, e presenta un genere melodico.

Questa sera, è la volta del nome più noto fra i partecipanti: gli «Steel Crown», triestini, che hanno rappresentato il Friuli - Venezia Giulia al «2.o Festival Rock Italiano», tenutosi nel giugno scorso al palasport di Bologna.

Sono in quattro, suonano un rock piuttosto duro, e stanno insieme da ben sette anni, anche se all'inizio il loro nome era «Corona d'acciaio» (poi non hanno fatto altro che tradurlo in inglese).

Per essere ammessi alla finalissima di Bologna, gli «Steel Crown» hanno vinto nella primavera scorsa la semifinale di Gorizia.

I prossimi appuntamenti sono per il giorno 11 novembre, con gli «Aqua» di Gorizia, e per il 25 novembre, con «The New Blasters».

Ca. M.

Prime visioni

Il drago del lago di fuoco

Regia di Matthew Robbins; interpreti: Peter Mac Nicol, Caitlin Clarke e Ralph Richardson; produzione Walt Disney.

Sulla scia del successo di «Excalibur», la ditta Walt Disney dà il suo contributo al filone magico. Ambientato in un passato non meglio determinato, «Il drago del lago di fuoco», racconta le avventure di un giovane apprendista stregone che, dopo la morte del suo maestro, deve vedersela con il solito drago che terrorizza il popolo.

Abbandonati, almeno per ora, i cartoni animati che ne hanno fatto la fortuna, Walt Disney gioca quindi la carta dell'avventura fantastica. Effetti speciali amministrati con oculatezza, senza strafare, e una fotografia livida sorreggono, entro certi limiti, la banalità della trama. Qualche spunto ironico e l'indubbio fascino di certe scene notturne sono i punti di forza di un film peraltro stiracchiato. Indovinata è invece la caratterizzazione del protagonista, che non si è ancora impadronito del tutto delle arti magiche.

Il latino maccheronico delle formule segrete non nasconde l'analogia che «Dragonslayer», questo il titolo originale, propone fra la magia dei tempi bui e la tecnologia moderna. Entrambe sono strumenti per padroneggiare la natura, entrambe, suggerisce il film, strizzando l'occhio agli ecologisti, finiscono paradossalmente per creare il Male, l'Apocalisse, il Drago. Poi, naturalmente, riescono anche a distruggerlo.

La magia è tecnologia (e viceversa) anche e soprattutto a livello registico: fra tanti trucchi, vecchiotti ma efficaci, ce n'è qualcuno nuovo, destinato ad ammaliare i bambini e ad incuriosire, blandamente, gli adulti.

M. L. M.

■ PREMIATO HUSTON — E' stato assegnato a John Huston, per la decennale opera di regista, attore e sceneggiatore, il premio «Una vita per il cinema» assegnato dall'Istituto americano di cinematografia (Afi). John Huston, che ha 76 anni ha di recente diretto «Annie» il film ispirato all'omonimo personaggio dei fumetti e «L'uomo che volle farsi re» per l'intepretazione di Sean Connery e Michael Caine.

Uno speciale sulla rete due a 40 anni dalla battaglia di El Alamein

ROMA — A 40 anni dalla battaglia di El Alamein, una delle più grandi della storia, il Tg 2 ha realizzato uno speciale, «Deserto in guerra: la battaglia di El Alamein», che firmato da Luciano Onder, andrà in onda oggi alle 20.30 sulla rete 2 Tv in sostituzione di «Tg 2 - Spazio sette», che avrebbe dovuto riprendere dopo la pausa estiva.

La trasmissione ripercorre una pagina della nostra storia (1942). Onder ricorda che da un lato si erano schierate le forze dell'Asse — italiani delle divisioni Trieste, Littorio, Ariete e della gloriosa Folgore assieme a tedeschi dell'Africa Korps — dall'altro le truppe del Commonwealth in cui militavano inglesi, indiani, canadesi, australiani.

Non si trattò soltanto di una grossa battaglia ma anche di uno scontro fra due uomini: Erwin Rommel, appena nominato feldmaresciallo da Hitler, chiamato la «volpe del deserto», e il generale Bernard Montgomery. «Monty» per i suoi uomini, o anche «faina» in contrapposizione alla «volpe».

Ileana addio

Domani 5 novembre alle ore 22.45 va in onda sulla rete 2 «L'indizio: Ileana addio» di Enrico Roda; regia di Andrea Camilleri. Nella foto: Lino Troisi, Maria Teresa Ruta e Mario Avogadro

Gli appuntamenti

Riprendono i concerti all'ora dell'aperitivo

Una notizia che farà piacere a molti appassionati musicofili. Riprendono i «Concerti della domenica», la iniziativa del Teatro Verdi salutata da successo fin dal suo apparire per l'agilità della formula e la collocazione, all'ora dell'aperitivo domenicale, accessibile a tutti.

Anche quest'anno il ciclo è promosso in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, e si terrà nella Sala del Ridotto (via S. Carlo, 2).

Il ciclo si inaugurerà domenica alle ore 11 e comprenderà cinque concerti (7, 14, 21 novembre, 5 e 12 dicembre).

Il concerto inaugurale sarà sostenuto dal Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini con la partecipazione del duo Gilberto Grassi (fagotto) e Giorgio Selvaggio (violino). In programma musiche di Tartini e di Vivaldi.

Per il nuovo ciclo verranno mantenuti i biglietti d'ingresso a prezzi particolarmente contenuti (lire 1.000 indistintamente). I biglietti verranno messi in vendita presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) da domani, venerdì.

«Mammina cara» in anteprima alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 17.30, alle 20 e alle 22.15, la Cappella Underground presenterà in anteprima per Trieste il film: «Mammina cara» (USA, 1982) diretto da Frank Perry ed interpretato da Faye Dunaway.

Tratto dall'omonimo best-seller di Christina Crawford, «Mammina cara» è imperniato sulla vita privata della celebre diva hollywoodiana Joan Crawford, un astro che ha brillato dagli anni Venti agli anni Sessanta. Le memorie vendicative della figlia adottiva Christina danno un quadro impietoso e allucinante della Crawford, che nel film viene resa dal talento mimetico di una super-star attuale come la Dunaway.

Tessere ed abbonamenti alla stagione appena iniziata della Cappella sono disponibili presso la biglietteria di Galleria Protti e in via Franca 17 prima delle proiezioni.

«Quela... terza età» al Teatro Autunno '82

Nell'ambito delle manifestazioni del «Teatro Autunno 82», nel rinnovato teatro di Servola (via dei Soncini 187) il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà sabato 6 alle ore 20.30 e domenica 7 novembre alle ore 18.30 la commedia dialettale «Quela... terza età», due tempi di Ondina Stella con la regia di Dante Fabris.

Il «Teatro Trieste» prova «El marubio»

Il «Teatro Trieste», diretto da Mimmo Lo Vecchio, che torna al teatro dopo cinque anni, ha iniziato le prove de «El marubio», commedia in due tempi, in dialetto triestino, scritta da Edda Vidiz.

L'iniziativa, promossa dall'Istituto d'arte drammatica (Idad) di Trieste, è condotta da Lo Vecchio assieme al regista Mario Licalsi. Fra gli interpreti, anche Lidia Braico.

Stasera sesta di «Semiramide»

Va in scena stasera al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 la sesta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini.

Festival itinerante del cartone animato

Il quinto Festival regionale del cartone animato, organizzato da «Cinepopolare» in collaborazione con la provincia di Udine, propone quest'anno «I primi anni di Walt Disney».

Il Festival «itinerante» toccherà da novembre a gennaio molti comuni della regione, tra cui Venzone, Pozzuolo, San Daniele, Tolmezzo, Pordenone, Udine (5, 12 e 17 dicembre), Trieste (28, 29 e 30 dicembre), Gemona, Fagagna, Trasaghis, Artegna e Tavagnacco.

Rassegna di cori a Ronchi dei Legionari

Il 6 e 7 novembre si svolgerà nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo a Ronchi dei Legionari la quinta rassegna corale e strumentale organizzata dal coro Vox Julia.

Il concerto d'apertura prevede l'esecuzione di brani di polifonia sacra e profana con i cori «Vox Julia», «Grande Mater» di Martignacco e «Coro Polifonico Femminile Jacob Arcadelt» di S. Canzian d'Isonzo.

Domenica si esibirà il coro maschile «L. Perosi» di Fiumicello e a conclusione suonerà il gruppo di strumenti antichi «I Laudesi» di Monfalcone.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Consigli agli esportatori. 3.a puntata: Conoscenza dei mercati internazionali*
13.00 *Cronache italiane*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Illusioni perdute; di Honoré Balzac. 8.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del TG 1*
15.00 *Il calendario gregoriano. L'origine*
15.30 *Trapper. L'amore è una strada a due sensi*
16.20 *Jackson Five. Il numero d'apertura*
16.45 *Dick Barton, agente speciale. 5.a puntata*
17.00 *TG 1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo. L'imprevedibile sig. Franch*
17.45 *TG 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
18.50 *Chi si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Stasera niente di nuovo». 7.a puntata*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Illusione. Musiche, balletto e altro. Spettacolo di Boncompagni e Magalli*
21.40 *Il ritorno del Santo. Non c'è posto per gli eroi. Telefilm*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Islam. Oriente e Occidente. 5.a puntata*
23.25 *A domanda risponde. Le radici della crisi italiana. 2.a Il paese è ingovernabile?*

TV RETE 2

10.00 *Programma cinematografico*
12.30 *Meridiana. Un soldo, due soldi*
13.00 *TG 2 - Ore tredici*
13.30 *Scuola, museo e territorio. Napoli: L'archeologia*
14.00 *Tandem. Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma: Videogame, 1.a parte. Doraemon. Videogames, 2.a parte. I quattro desideri. Doraemon*
16.00 *Coppe europee di calcio. 2.o turno. Partite di ritorno*
17.30 *TG 2 - Flash*
17.35 *Terza pagina*
18.40 *TG 2 - Sportsera*
18.50 *I professionals. L'epurazione del C 1 5. Telefilm. Previsioni del tempo*
19.45 *TG 2 - Telegiornale*
20.30 *TG 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana*
21.20 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'ANICAGIS*
21.25 *Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontata in 20 puntate. 4.a puntata*
22.15 *TG 2 - Stasera*
22.25 *TG 2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Canzo: Bocce. Golden gala. Eurogol*
23.35 *TG 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

10.00 *Programma cinematografico*
17.10 *Omaggio a Igor Stravinsky. Stravinsky e il pianoforte*
17.40 *Voci spagnole della lirica: Alfredo Kraus. Estrellas de la opera*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *TG 3. Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione*
19.30 *TV 3 Regioni*
20.05 *Suono immagine. Intervallo con: Gianni e Pinotto*
20.40 *Lando Buzzanca presenta: Lo scatolone*
21.40 *TG 3. Intervallo con: Gianni e Pinotto*
22.15 *«Duello al sole», film di King Vidor, con Jean Simmons e Gregory Peck.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14 58, 18, 18.58, 22.58. 6. Segnale orario, 6 06, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica e parole di...; 11.34: Il grande amore di Alain Fiurier; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Fate il vostro gioco; 15.03: Radiouno servizio, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30. Master under 18; 18.05: Divertimento musicale; 18.38: Spazio libero, programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30 Radiouno jazz '82; 20: Lilla Brignone in «Danza macabra»; 21.47: Asterisco musicale; 21 52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27 Audiobox: fonosfera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.39, 12.30, 13.30, 16 30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Giornata di Wilde il grande, di Henry Fielding, regia di Beppe Ravello - Al termine e alle 10.13: Il disco parlante (1.a parte); 9.30: Gr 2 notizie; 9.32: L'aria che tira; 10.30, 11.32, 22.50: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per i radiodrammi; 16.32. Radiodue presenta Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: Passato prossimo, passato remoto; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggi verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Handicappato e scuola - Cosa ne pensano i bambini; 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Pimpinone «Un allegro intermezzo» di Johann Phillip Praetorius; 22.10: Amahle i visitatori notturni, testo e musica di Giancarlo Menotti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14 45: Controcanto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: gli sloveni in America; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 12.40: Rassegna corale «Cecilijanka 81»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Aspettando il giorno» di Branko Hofman; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 16.20: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: Oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.15: Un libro alla radio: Vanti compagni, pagine di ieri, rivissute da L. Martini (3.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano, 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.33: Taccuino di caccia; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Trasmissione letteraria; 16.10. Musica, musica; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro - Mercatino musicale; 18.10: Radio discoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati; 9.10: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Telefilm «Alice»; 11: Rubriche; 11.30: Teleromanzo «Doctors»; 12.00: Telefilm «Mary Tyler Moore» Chi comanda qui?; 12 30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 15.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.00: Teleromanzo «General Hospital»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Hazzard» Buon Natale Boss, 1.a parte; 18.30: Pop corn; 19.00: Cartoni animati «Charlie Brown»; 19.30: Telefilm ? Zero, il pianeta dei ghiacci eterni, 1.a parte; 20.30: Telefilm «Flamingo Road» La vendetta della madre: 21.30: Film «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi; 23.50: Campionato di basket Nba. Telefilm «Hawai squadra cinque zero» Il vulcano della morte.

Telebarbara

9.50: Novela «Dancin' days» replica 159.a puntata; 10.30: Film «Amore guerra e fuga» Usa 1968 commedia colore. Regia di Jack Smight, con Paul Newman, Sylva Koscina, Tom Bosley, Andrew Duggan; 12: Telefilm «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13: Cartoni animati «Cuore», replica; 13.30: Telefilm «Vicini troppo vicini», 7.o episodio «Chi ha paura del lupo cattivo»; 14: Novela «Dancin' days» 160.a puntata; 14.50: Film: «Delitto sulla spiaggia» Usa 1955, giallo. Regia di joseph Pevney, con Joan Crawford, jeff Chandler, Joan Sterlin; 16.30: Cartoni animati; 18: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «La squadriglia delle pecore nere» 23.o episodio «Lo spettacolo continua»; 19.30: Telefilm «Charlie's angels» II.a serie 2.o episodio «Mamma angelo»; 20.30: Cipria, rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora; 21.30: Film «Il caso Paradine» Usa 1947 dramma. Regia di Alfred hitchcock, con Gregory Peck, alida Valli, Ann Todd, Charles Laughton, Ethel Barrymore; 23.30: Sport, la boxe di mezzanotte; 24: Non stop film.

Tele Antenna

15.30: Film «Omicidio per appuntamento»; 17.00: Cartoni animati della serie Gran Prix «I mulini a vento»; 17.45: Telefilm della serie Joe Forrester «Un poliziotto in ostaggio»; 18.35: Telefilm della serie Amore in soffitta «Barbara»; 19.05: Cartoni animati; 19.30: L'ospite della settimana» a cura di Fulvia Costantinides; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Si ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta «Il vaso cinese»; 21.30: Film della serie «Con il fiato sospeso» «Il gusto del peccato» con Barbara Stanwyck; 23.00: Telefilm della serie «La storia del sig. Howard». «L'ultimo amore di Luther»; 23.35: Tele Antenna Notizie (r).

Telequattro

9.30: La magnetoterapia Ronefor; 10.00: Lady Oscar «La congiura sventata»; 10.30: Gli emigranti, telenovela. Con Herson Capri, José Pinero, David; 11.15: Chips, «Gli angeli di Satana»; 12.00: Vita da strega, telefilm «La poetessa Samanta»; 12.30: Cyborg i nove supermagnifici «I giganti dell'isola di Pasqua»; 13.00: Sfilate di moda; 14.00: Gli emigranti, telenovela; 14.50: Femmina ribelle, film con Jane Russel, Richard Egan, regia di Traoul Walsh; 16.30: L'incredibile coppia «Musobello»; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: La roulette di Tele 4; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Henry e kip, «Il solitario»; 20.00: Vita da strega, «Samanta fa la scultrice»; 20.30: «Arco di Trionfo». Film con Ingrid Bergman, Charles Boyer, regia di Lewis Milestone; 22.20: Fbi, 95.o episodio «Il labirinto»; 23.00: Grand prix.

Tele Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (r); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: La scuola: la città nuda, cartoni animati della serie Top Cat; 17.30: Tg notizie; 18.00: Cosetta, II parte dello sceneggiato I miserabili; 19.00: Eurogol. Le reti delle Coppe Europee. Zig zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Alle 6 del mattino, telefilm della serie «I nuovi poliziotti»; 21.15: Tg tuttoggi; 21.30: Chi conosce l'arte, asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Tele Padova

14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Movin'on; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Documentario Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni Don Cuck il castoro; 18.00: Cartoni Lupin III; 18.30: Cartoni Jacky; 19.00: Cartoni L'uomo Teppei; 20.00: Cartoni Lupin III; 20.20: Il Grillo parlante, 10 minuti in compagnia di Beppe Grillo; 20.30: Telefilm Movin'on; 21.30: Film Patrick; 23.00: Telefilm Police Story; 24.00: Film Quelli della calibro 38.

Tele Friuli

10.00: Un vero sceriffo, telefilm; 11: Telefilm; 12: Insieme, amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13: I Jefferson, telefilm; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff; 17.30: Il giocotto, programma gioco per i più piccoli; 18.25: Big foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss kiss, telefilm; 20.30. Caric & Briscule, torneo televisivo di briscola; 21.30: Pearl Harbour, sceneggiato; 22.30: Ruote in pista; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Ryan, telefilm.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Custer, telefilm; 15.30: A.A. Criminale cercasi, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Capitani e re: telefilm; 21.30: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio, film; 23: Un uomo solo, film.

«Se Parigi...»

Paola Tedesco e Janet Agreen, che con Lino Banfi sono protagonisti alla Tv del varietà «Se Parigi» trasmesso la domenica sera

Oggi sul piccolo schermo

Omaggio a King Vidor

«Duello al sole» (Rete 3, ore 22.15). Per ricordare il grande regista americani King Vidor, morto martedì negli Stati Uniti, la Rai manderà in onda «Duello al sole», con Jean Simmons, Gregory Peck, Joseph Cotten e Lionel Barrymore.

* * *

«Illusione» (Rete 1, ore 20.30). Sempre musica, canzoni e giochi nel programma di Gianni Boncompagni. Conduce Giancarlo Magalli. Ospite fissa la Rettore in compagnia di Franco Bracardi e del mago Silvan. Inoltre il giovanissimo pianista (14 anni) Carlo Balzaretti. Musiche di Paolo Olmi. Coreografie di Nadia Chiatti.

* * *

«Il ritorno del santo» (Rete 1, ore 21.40). Telefilm di Roy Ward Baker, «Non c'è posto per gli eroi», con Ian Ogilvy, Ian Hendry, Annette Andre, Matthew Ryan. Un ex terrorista esce dal carcere con l'intenzione di vendicarsi con chi lo ha tradito, un tale, cioè, potente, arricchitosi facendo il trafficante di armi. Il Santo, ovvero Simon Templar, interviene...

* * *

«A domanda risponde» (Rete 1, ore 23.25). Le radici della crisi italiana. Programma di Arrigo Levi, diretto da Luigi Costantini. Seconda puntata: «Il paese è ingovernabile?». Intervista con Giovanni Sartori.

* * *

«Sport» Sulla Rete 2, alle ore 16, Coppe europee di calcio. Secondo turno. Partite di ritorno. Alle 22.25, in Sportsette la diretta: Canzo: bocce. Golden gala. Segue Eurogol.

* * *

«Tg2 Speciale» (Rete 2, ore 20.30). «Deserto in guerra. La battaglia di El Alamein» di Luciano Olmer.

* * *

«Il pianeta Totò» (Rete 2, ore 21.25). Quarta puntata della rassegna del film dedicata al grande comico napoletano nel programma di Giancarlo Governi. Vengono presentati brani tratti da «Tuttotò» e «I pompieri di Viggiù».

RISTORANTI E RITROVI

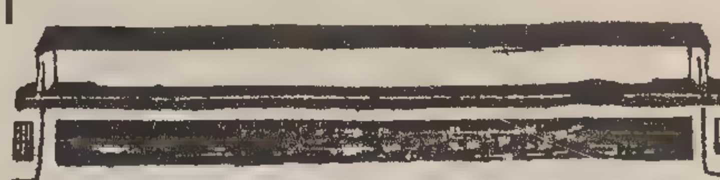
RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Telefono 414274.

STASERA CONCERTO SHOW COMPLESSO
Discoteca Bowling Duino. Ogni giovedì, Live Concert: I Rassegna Regionale Gruppi. Informazioni: Radio City Trieste (274444), Radio Monfalcone Duemila (470111). Stasera: «Steel Crown» Inconcert.

REBUS (Frase: 2, 4, 3, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nano; IO salame; N tela = una noiosa lamentela



LA STEREOFONIA PORTATILE È
SHARP
PRETENDETE LA GARANZIA SHARP DAL VS. FORNITORE
È UN CONSIGLIO DEL CONCESSIONARIO SHARP
MARIANI CARLO

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83 Oggi alle ore **20** sesta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turni B/C). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83 Domani alle ore **20** seconda rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari (Turni H/E). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno giovedì, con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento: tagliando 1. Si prenota per le repliche fino al 9 novembre.

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Siete ancora in tempo per abbonarvi. 10 spettacoli a un prezzo assai ragionevole. Riduzioni per lavoratori, studenti, pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Sabato 6 alle ore 20.30 e domenica 7 novembre alle 16.30 repliche della commedia «Ciribiribin». Tre atti brillanti di Danilo Seglin. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 17.30, 20, 22.15: «Mammina cara» (1982) di Frank Perry, con Faye Dunaway nella parte di Joan Crawford. Anteprima.

ARISTON. 3.o Festival dei Festival. Ore **17, 19.15, 21.30.** Dal Festival di Cannes 1982: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Louis Barrault, Andréa Ferréol, Jean-Claude Brialy, Laura Betti. Nobiltà e Monarchia in fuga di fronte all'affermarsi della Rivoluzione francese: un grande film spettacolare e divertente.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Abatantuono più Antonelli fa il film deldivertimento: «Viuuulentemente mia». Per tutti.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.30, ult. 22: «Bathman dal pianeta Eros». Un fanta-pornocolosso. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «1990 i guerrieri del Bronx» con Vic Morrow, Fred Williamson. Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Straordinario successo dello spettacolare technicolor «La spada a tre lame» con L. Horsley e K. Beller. Ultimo giorno Domani: «Obiettivo mortale» con Sean Connery.

CAPITOL. 16.30. Alto gradimento del pubblico giovanile per il colossale technicolor «Interceptor il guerriero della strada» (Mad Max 2) con M. Gibson. Eccezionale successo. Vietato minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Riposo. Domani continua l'enorme successo di «Porca vacca».

ARISTON
un film di ETTORE SCOLA
IL MONDO NUOVO
MARCELLO MASTROIANNI JEAN-LOUIS BARRAULT
HANNA SCHYGULLA HARVEY KEYTEL
Gaumont

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, ult. 21.45. Direttamente in proseguimento della 1.a visione il film «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Una vacanza del cactus». A. Maria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo. Divertente!

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** Da un famoso romanzo, un film indimenticabile: «Piccole donne» di M. Le Roy con Liz Taylor, June Allyson, Peter Lawford, Janet Leigh e Rossano Brazzi. Colore. Per tutti. Sala riscaldata. Ultimo giorno.

LUMIERE (Tel. 820530). Ore **16:** «Ashanti» con Omar Sharif, Michael Caine, Kabir Bedi e William Holden. Lo schiavismo esiste ancora oggi, questa storia è realmente accaduta. Una meravigliosa avventura ai confini della realtà. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Super erotic sex orgasm». A phenomenal film! A must see! 199% superb-erotic. È un XXX adults only. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.

VERDI. 18, 22: «Porca vacca» con R. Pozzetto, L. Antonelli. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Corpi bagnati». Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Le apprendiste».

PRINCIPE. 18: «Anni spezzati».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Porno star». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Per favore non mordermi sul collo», con Roman Polanski e Sharon Tate.

CERVIGNANO

NUOVO. «Super hard love». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA. «Il bestione», con G. Giannini.

GARIBALDI. «Calore in provincia».

TARCENTO.

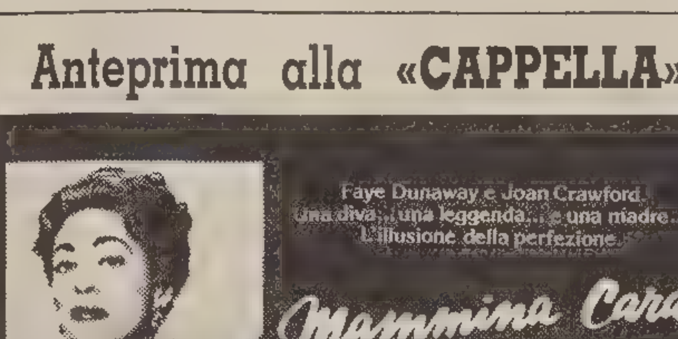
MARGHERITA. «Erotic blue». V.m. 18 anni.

Teatro per sordi in Spagna

MADRID — È cominciata a Saragozza la quinta settimana nazionale spagnola del teatro per sordi, organizzata con la collaborazione dell'Istituto della gioventù del Ministero della cultura spagnolo e del Collegio della Purissima per bambini sordi, del capoluogo aragonese.

Partecipano alla manifestazione gruppi delle associazioni di sordomuti di Madrid.

Anteprima alla «CAPPELLA»



III RASSEGNA SCUOLA AL CINEMA

Mattinate per le Scuole al cinema ARISTON

Programma di novembre-dicembre

9-12 novembre: «VIVA L'ITALIA» di Roberto Rossellini
16-19 novembre: «FAMILY LIFE» di Kenneth Loach
23-26 novembre: «IL GATTOPARDO» di Luchino Visconti
30 nov. - 3 dic.: «KAGEMUSHA» di Akira Kurosawa
7-10 dicembre: «CHRISTIANE F.» di Ulrich Edel
14-17 dicembre: «MOBY DICK» di John Huston

Ingresso lire 1.500

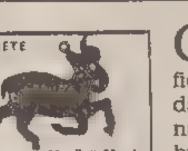
Prenotazioni, informazioni e programma completo all'ARISTON, telef. 741093 (ore 17-20 e - dal martedì al venerdì - dalle 10 alle 11)

Andy Capp

Mafalda

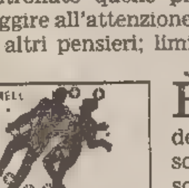
Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Certe influenze possono dare delle ottime ispirazioni, ma converrà organizzarsi, pianificare, non per tutti le iniziative sono sorrette dalla riflessione. Sempre calma e prudenza i nati intorno al 17 aprile; consigliabile anche un buon controllo medico.

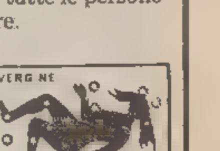
Non fate il passo più lungo della gamba ma organizzate le cose in modo che si realizzino bene nel tempo. Attenti alle trascuratezze, controllate quelle piccole cose che possono sfuggire all'attenzione perché presi dalla fretta, da altri pensieri; limitate le spese.



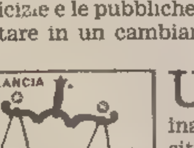
È un periodo costruttivo e positivo per la maggior parte dei nativi ma, per qualcuno della prima e terza decade, anche un po' confuso e stressante. Le iniziative di lavoro sono sotto buoni auspici e chi si impegna in modo costante può ottenere successi.

Per la maggior parte dei nativi le cose vanno bene, ci sono miglioramenti e soddisfazioni, soltanto Marte rende litigiosi o porta qualche malessere stagionale a qualcuno della prima decade mentre Saturno e Plutone continuano a disturbare chi ha pianeti sui 27.

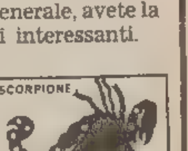
Il pericolo maggiore consiste nell'essere al centro di troppi impegni, con il rischio di non saper bene come districarsene o di trascurare proprio quelli più importanti. Fate attenzione a non creare invidie, gelosie, non tutte le persone che vi circondano sono sincere.



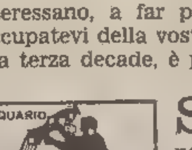
Più critici e selettivi che mai potreste trovare il coraggio di mettere a posto o ridimensionare qualcosa in campo professionale, familiare o sentimentale. Tenete presente e curate le amicizie e le pubbliche relazioni che vi possono aiutare in un cambiamento positivo.



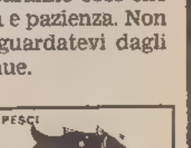
Un problema che avreste dovuto risolvere nel passato potrebbe prendere una piega inaspettata e portarvi ad una rottura o ad una situazione del tutto nuova. Cercate di veder chiaro nella vostra situazione generale, avete la possibilità di trovare soluzioni interessanti.



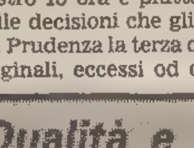
Per tre settimane potete contare sull'appoggio di quattro pianeti benefici: vi attendono buone e improvvise novità praticamente in tutti i campi, le possibilità di realizzazioni concrete, ideali e sentimentali ora sono al massimo: sappiate regolarvi; approfittatene.



Alti e bassi grandi alternative... ed ostacoli improvvisi; periodo problematico, specialmente per quanti si sentono spinti a cambiare uno status quo insoddisfacente. Attenti a non creare pasticci nelle relazioni, o situazioni confuse, imbarazzanti... da pettegolezzo.



Una rinnovata fiducia in voi stessi vi aiuterà a portare a termine i vostri impegni nel modo migliore, a realizzare le cose che vi interessano, a far progetti di vario genere. Occupatevi della vostra salute se appartenete alla terza decade, è possibile qualche noia.

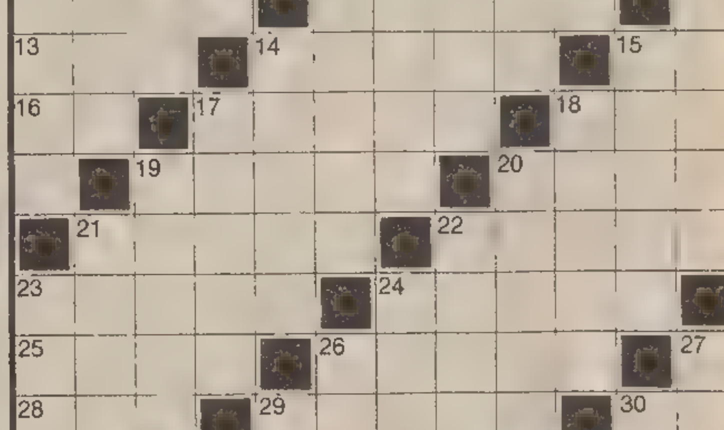


Seccature e contrattempi potranno interferire in qualche modo nella vita quotidiana, nei rapporti con gli altri, ma saranno cose che supererete con un po' di calma e pazienza. Non complicatevi la vita da soli, guardatevi dagli specchietti per allodole ingenue.

La necessità di un miglioramento sia materiale che spirituale è molto sentita e il vostro Io ora è piuttosto sicuro delle scelte e delle decisioni che gli aprono nuove prospettive. Prudenza la terza decade, evitate esperienze originali, eccessi od orrori di vario genere.

Qualità e moda da
CALZATURE PELIZZARI
UOMO - DONNA - BAMBINO - SPORT
Fai due passi in più...
e spenderai di meno!
TRIESTE VIA MOLINO A VENTO 8 - TEL. 750636

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 È avvolto in carta stagnola - 11 Ha le corna palmate - 12 Ras... promosso - 13 Storica Porta romana - 14 Giardino... sottovetro - 15 Esprime obiezione - 16 Fondo di baratro - 17 Carezza leziosa - 18 Segno della moltiplicazione - 19 Meccanismo scattante - 20 Battesimi nei cantieri - 21 Provincia sudafricana - 22 Partirono da Quarto - 23 Pallidi - 24 Il lago d'Orta - 25 Grande lago dell'Asia - 26 La bottega del pane - 28 Partita fra tennisti - 29 Città della Svizzera - 30 Lord senza pari - 31 Sigla di Sondrio - 32 Raggruppamento di imprese - 33 Terra nei prefissi - 34 Popolare Paolo del calcio - 35 Veicolo che sferraglia - 36 L'arte di costruire edifici.

VERTICALI: 1 Ruminante con il pizzo - 2 Altro nome di Troia - 3 Volatile da cortile - 4 Sigla di Caserta - 5 Eugene drammaturgo - 6 La palude dell'Idra - 7 Città santa dell'India - 8 Possessivo femminile - 9 Sigla di Isernia - 10 Sono simili alle foche - 14 Vani sotto i tetti - 15 Uccello dal bel canto - 17 Albergo sull'autostrada - 18 Si corre a Siena - 19 Fu ucciso da Carlotta Corday - 20 Con Siva e Brahma nella Trimurti - 21 Nonno materno di Achille - 22 Gioacchino che fu re di Napoli - 23 Antica via romana - 24 Sezioni di un'autostrada - 26 Opera lirica di Gounod - 27 Il profumo del caffè - 29 Dati alle fiamme - 30 Amanda della canzone - 32 Precede «chi si vede» - 33 Uccello di palude - 34 La Reggio del Sud (sigla) - 35 Le consonanti in atto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 riserva; 6 ocra; 10 aria; 11 Adour; 12 coulomb; 15 Irma; 16 Orne; 17 Pabst; 19 Tse; 21 rasoi; 23 to; 24 soubrette; 27 Alcantara; 29 TS; 30 aerei; 31 Sip; 33 casco; 35 veci; 36 Eric; 38 Aspasia; 40 calco; 41 seni; 42 Iseo; 43 variare.

VERTICALI: 1 ricotta; 2 saune; 3 Erle; 4 rio; 5 vamp; 6 Odissea; 7 Cortot; 8 rum; 9 Aral; 13 Orsola; 14 barba; 18 barra; 20 Jones; 22 ittici; 24 saracco; 25 Utica; 26 espiare; 28 Cecile; 31 Sesia; 32 ceci; 34 ossa; 35 vani; 37 ras; 39 per.

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8 - TRIESTE
Le invitanti proposte in nappa, scherling, pelliccia di Marie Françoise e Yves Saint Laurent. In esclusiva per Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTRATTI: AMPLIATI DALLE ASSEMBLEE I DISTINGUO ESPRESSI DA CHIAROMONTE

Il sindacato è di nuovo nella bufera Se arriverà il consenso sarà stretto

Molti gli emendamenti proposti nelle fabbriche - Futuro incerto per l'unità tra Cgil, Cisl e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato è nuovamente nella bufera. L'articolo di Chiaromonte sull'Unità ha suscitato una serie di reazioni polemiche. Ma l'effetto delle affermazioni di Chiaromonte è probabilmente ampliato dall'andamento, molto incerto, della consultazione. Nelle grandi aziende ci sono difficoltà: ieri all'Alfa Romeo è stata approvata una piattaforma alternativa a quella di Cgil, Cisl e Uil; alla Pirelli, dove è intervenuto Lama, è stata approvata la piattaforma sindacale, ma emendata nei punti che erano stati indicati ambigui da Chiaromonte.

Ormai però è chiaro che comunque finisca questa consultazione la federazione unitaria sarà chiamata a dover sciogliere molti nodi lasciati irrisolti.

Ieri nel corso di una conferenza stampa Chiaromonte ha spiegato che il suo intervento non aveva l'obiettivo di suggerire una stroncatura della piattaforma, ma di evidenziare quelle lacune che debbono essere superate.

Chiaromonte ha ribadito la legittimità del Pci a intervenire con proprie opinioni sulla questione, affermando inoltre che l'obiettivo del sindacato non poteva essere quello di strozzare il dibattito, ponendo l'alternativa secca tra un sì e un no. Invece si deve discutere perché tra i lavoratori c'è malcontento e nel dibattito tutti hanno il diritto di intervenire. Detto questo Chiaromonte ha ribadito che, a suo giudizio, nella piattaforma deve essere specificato che i redditi medio bassi e le pensioni saranno garantite automaticamente dall'inflazione attraverso la scala mobile e la riforma fiscale.

Ma nonostante questi chiarimenti dell'esponente comunista, la polemica aperta dal suo articolo non accenna a placarsi.

I socialisti accusano il Pci di voler portare un attacco frontale alle posizioni riformiste del sindacato. Per il capogruppo, Labriola, l'attacco di Chiaromonte è simile a quello portato un anno fa a Lama. Ma in casa comunista non sono d'accordo e si ricorda che alcune delle tesi di Chiaromonte, sono proprio quelle espresse dai sindacalisti comunisti.

Queste polemiche comunque sono possibili in quanto la piattaforma sindacale lascia volutamente nel vago un punto fondamentale: la riforma fiscale chiesta al governo copre automaticamente quanto perderanno i lavoratori a reddito più basso con la riforma della Scala mobile?

Per la Cgil questo deve essere l'obiettivo, per Cisl e Uil invece, quanto resterà scoperto dovrà essere recuperato con i rinnovi contrattuali. E questo nodo non è stato sciolto.

E adesso in casa sindacale si pensa già al dopo. Il segretario confederale della Uil Liverani ritiene che in caso di bocciatura della piattaforma da parte dei lavoratori, la segreteria unitaria dovrebbe dimettersi. Anche Marianetti appare molto preoccupato.

Il numero due della Cgil ventila la possibilità di un congresso straordinario della Cgil per porre fine «ad una unanimità che non regge di fronte alle sotterranee divaricazioni interne ed alle pressioni esterne».

Marianetti, come risposta all'articolo di Chiaromonte, minaccia dunque di rimettere in discussione l'unità con i comunisti all'interno della Cgil ma, oltre a questo c'è anche il problema della effettiva rappresentatività del gruppo dirigente del sindacato della federazione unitaria, verrebbe messo in discussione.

Preoccupazioni vengono espresse dalla Cisl, anche se il segretario Carniti si è detto convinto che la proposta sindacale avrà un consenso largo fra i lavoratori dopo averlo avuto fra le strutture del sindacato».

Ma le strutture del sindacato ormai sembrano non in linea con i lavoratori

Giuseppe Sanzotta

«Mistificante» la consultazione secondo Dp

«Dp denuncia — dice un comunicato della segreteria nazionale — la mistificazione con la quale viene impostata in alcune situazioni la consultazione e invita tutti i lavoratori ad una lotta politica per pronunciamenti chiari e netti. Infatti in numerose fabbriche situazioni, consigli delegati hanno espresso un netto dissenso verso il documento Cgil-Cisl-Uil sul costo del lavoro, pronunciandosi su posizioni alternative di lotta al governo, difesa dell'occupazione, del salario e delle pensioni.

L'Intersind: «Abbassate le richieste!» ma De Michelis difende la piattaforma

ROMA — Non c'è unità di vedute nemmeno all'interno del governo sul problema della scala mobile: lo prova il fatto che ieri, all'assemblea dell'Intersind (gli industriali pubblici) il ministro delle partecipazioni statali De Michelis e quello del lavoro Di Giesi hanno espresso posizioni alquanto diverse al riguardo.

De Michelis infatti ha escluso categoricamente il ricorso a interventi autoritari del tipo decreto-legge per risolvere la difficile vertenza sul costo del lavoro: Di Giesi invece ha sostenuto la necessità del provvedimento visto che la gravità della situazione non consente ulteriori rinvii.

Nel suo intervento, il ministro delle partecipazioni statali ha anche criticato l'Intersind per aver disdetto l'accordo del '75 sulla scala mobile. Questo ha dato la possibilità al nuovo presidente dell'Iri, Romano Prodi, di contestare allo stesso ministro l'effettiva volontà di rispettare l'autonomia dei dirigenti delle aziende.

L'annuale assemblea dell'Intersind non è servita però solo al governo per precisare il suo ruolo nella trattativa per il costo del lavoro, ma anche agli industriali pubblici per lanciare una serie di messaggi, in parte positivi in parte negativi, al movimento sindacale in vista della ripresa delle trattative sui contratti.

Nella sua relazione d'apertura infatti il presidente dell'Intersind, Agostino Paci (confermato nell'incarico anche per i prossimi 12 mesi), ha lanciato una proposta di un «patto» fra imprenditori e sindacati per riorganizzare il sistema economico e industriale, nell'ottica del quale — ha detto — «il negoziato sul costo del lavoro e dei rinnovi contrattuali potrà dare i risultati utili e concreti».

La ricetta di Paci per giungere a un accordo con i sindacati è quella di individuare nuovi e più convenienti equilibri tra quantità di salario indicizzato e quantità di salario contrattato.

Fin qui i messaggi positivi. Di negativo invece, nel discorso di Paci, l'avvertimento a Cgil, Cisl e Uil che se vogliono giungere presto a un accordo devono riconsiderare le richieste salariali, nonché i costi normativi delle piattaforme, quali, ad esempio, quelli derivanti da una riduzione dell'orario.

De Michelis, di tutto ciò, non ha espresso parere favorevole. Anzi, dicendo che si sarebbe atteso «qualcosa di più» dal presidente Paci, ha fatto capire che a suo avviso la linea scelta dell'Intersind non faciliterà la ripresa delle trattative. «È ingiusto — ha concluso — agire solo sul costo del lavoro scaricando ogni onere della crisi sulle spalle dei lavoratori».

Secca controrisposta di Paolo Annibaldi, vicepresidente della Confindustria, presente in qualità di asservatore ai lavori dell'Intersind: «Agiremo sul costo del lavoro perché è l'unica ricetta nel campo delle nostre competenze».

«Sì», «no» e «ni» alla piattaforma nelle assemblee

Documenti alternativi in Lombardia - Il Veneto approva

ROMA — *Mentre nel sindacato è improvvisamente tornata a salire la temperatura per le tensioni provocate dall'articolo di Chiaromonte, prosegue l'impegno dei dirigenti confederali nella consultazione che, dopo le strutture, si è ora spostata nelle fabbriche.*

Cgil, Cisl e Uil hanno ancora a disposizione poco più di una settimana (tutti i dati dovranno confluire al centro unitario di via Gaeta entro il 10 per essere elaborati e portati al comitato direttivo convocato per il 12) per spiegare la proposta ai lavoratori e conoscere il loro giudizio. Mentre Lama ha parlato ieri alla Pirelli, come riferiamo qui accanto, Carniti interverrà domani al Poligrafico di Roma e il 9 alla Falk di Milano; Benvenuto sarà, invece, l'8 a Milano a due assemblee del «Corriere della Sera».

Sempre per la Cisl, Marini parlerà l'8 a Roma, alla Rai, Colombo alla Carlo Erba e al «Corriere della Sera» domani, Romei all'assemblea degli enti locali in Campidoglio il 9 all'Inadel di Roma, Del Piano alla Fiat, Merli Brandini all'Eni di San Donato l'8.

Intanto, dopo il giudizio negativo dato sulla proposta sindacale del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese, altre due fabbriche lombarde, l'«Augusta» e la «Nuova Innocenti», hanno deciso di presentare documenti alternativi a quello unitario, che vanno in direzione di una difesa della scala mobile.

Entrambi i documenti verranno sottoposti al giudizio dei lavoratori nel corso delle assemblee di reparto che si svolgeranno a partire dalla prossima settimana. Alcune di queste assemblee sono invece già cominciate all'Alfa, dove è stato espresso con 1342 voti favorevoli e 24 contrari il gradimento sul documento alternativo presentato, dal consiglio di fabbrica.

Anche le assemblee nelle fabbriche piemontesi continuano a «bocciare» la proposta unitaria e approvano esclusivamente quella che comprende l'emendamento della Fim. Questo il primo dato che si ricava dai risultati forniti dal sindaco torinese sui primi due giorni di assemblea.

Il secondo dato significativo consiste, come già era avvenuto l'altro ieri, nella bassa partecipazione alle assemblee e, soprattutto, nella ancor più limitata adesione al voto.

La piattaforma è stata invece approvata «a larghissima maggioranza» dai direttivi territoriali della Cgil-Cisl-Uil del Veneto, che hanno sottolineato la necessità di difendere i salari più bassi e le pensioni, attraverso «un'opportuna e specifica manovra fiscale» e la contestualità tra la firma dei contratti, le riforme fiscali e la nuova impostazione della scala mobile.

A loro volta, i «giornalieri» della Montedison di Marghera hanno ratificato il documento della federazione Cgil-Cisl-Uil con 778 voti a favore e 12 contrari. In una precedente assemblea si erano espressi cinquecento lavoratori turnisti con 491 voti a favore.

In entrambe le assemblee sono stati approvati due ordini del giorno sulla necessità della difesa dei redditi più bassi e sulla pregiudiziale della trattativa sul fisco. All'assemblea è intervenuto anche Sergio Garavini, segretario nazionale della Cgil, il quale ha dichiarato che «l'esito del voto e la discussione che ha portato a questo pronunciamento unitario dei lavoratori mi sembrano molto significativi».

SBLOCCATO UN MUTUO DI 350 MILIARDI

Anche l'Imi finanzia il polo siderurgico

ROMA — La trattativa per la cassa integrazione all'Italsider di Bagnoli sembra vicina a un accordo: ieri pomeriggio infatti è iniziato un confronto ristretto tra i responsabili del settore siderurgico della Flm (i segretari nazionali Agostini, Italia e Conte) e alcuni rappresentanti dell'Italsider per arrivare a una decisione, che potrebbe venire adottata già oggi.

Frattanto, anche l'Imi ha deciso di sbloccare i finanziamenti agevolati per gli stabilimenti Italsider di Taranto e di Genova. Il comitato esecutivo infatti ha confermato la delibera firmata a ottobre per un finanziamento di 3500 miliardi per gli stabilimenti di Taranto, Cornigliano e Genova Campi.

La delibera dell'Imi è stata presa sulle basi delle garanzie date da Iri e Finsider per il rimborso del mutuo, secondo quanto già previsto dall'analogo accordo firmato dall'Isveimer e dal Banco di Napoli per lo stabilimento di Bagnoli. I fondi però potranno giungere all'Italsider solo in seguito all'approvazione del Cipi al finanziamento e alla apposita delibera di erogazione del ministero dell'industria.

A proposito del piano Cipi per gli acciai speciali, infine, da registrare una nota del ministero del bilancio in cui si afferma che il comitato ministeriale non sarà disponibile all'avallo di nuovi finanziamenti pubblici senza una verifica sul rispetto delle condizioni economico-gestionali

Terni: Aldo Pozzo a Trieste

TRIESTE — Giornata di riflessione e di incontri per capire quale sarà il futuro della Ferriera di Servola. Stamane alle 9, nella sede della Flm di Domio, si riunirà il coordinamento sindacale degli stabilimenti del gruppo Terni (che hanno sede a Terni, Lovere, Torino oltre che a Trieste). Verrà fatto il punto della situazione azienda per azienda.

Ai sindacati questo chiarimento servirà soprattutto per prepararsi all'incontro con l'amministratore delegato del gruppo, dott. Aldo Pozzo, previsto nel primo pomeriggio. La riunione era già fissata per venerdì 28 ottobre. Slittò per un impegno dello stesso Pozzo chiamato a definire una trattativa di lavoro in Unione Sovietica.

Riguardo la Ferriera di Servola i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil cercheranno di chiarire anche il problema della cassa integrazione per 300 dipendenti preannunciata da dicembre.

La vita nel porto

Latte e vino per i giapponesi

Fra le voci merceologiche che da qualche anno compaiono nelle nostre statistiche portuali c'è il latte, che viene imbarcato per varie destinazioni. Da gennaio a settembre, su quasi 14.500 tonnellate di latte, ben 10.132 erano per il Giappone e 1506 per la Corea del Sud. Il latte sarebbe parte di provenienza tedesca e parte dalle regioni italiane vicine al porto di Trieste.

Caseina per il Giappone e la Corea

Nei primi nove mesi sono state imbarcate 600 tonn di caseina per un porto nipponico e 130 per lo scalo di Pusan nella Corea del Sud.

Partite di vino per l'Estremo Oriente

Da due anni circa vengono imbarcate partite di vino nel nostro porto per destinazioni varie. Su 10.614 tonn caricate da gennaio a settembre, 9684 sono state inviate a ricevitori nipponici. Si tratterebbe di vino bulgaro e jugoslavo.

Autovetture

Sono state caricate nel corso dell'anno 20.354 tonn di autovetture, di cui ben 12.227 per conto israeliano. Si tratta in questo caso di Audi, Opel, VW ed altre. Le Mercedes invece sono dirette verso i paesi dell'Opec.

D. Lun.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: Dolinsk (russa), ag. Martinoli, cellulosa, da Savona; Amali (saudita), ag. Cattaruzza, segati; Siderspica (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia; General Lim (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle.

Navi in partenza: Domenico Scotto (italiana), cemento, per Bengasi.

Navi all'ormeggio: Vrhnica (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Dona Rossana (liberiana), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Vasso (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro; 24 Syezd Kpss (russa), ag. Friulmar, salgemma, da Sfax; Hammonia (tedesca), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Imperial Star (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; Ahmad (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Clorinda (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

MANIFESTAZIONE UNITARIA A TRIESTE

Sciopero generale in tutta la regione fra una settimana

Industria e commercio sollecitano i contratti

TRIESTE — *Tra sette giorni i lavoratori dell'industria e del commercio del Friuli-Venezia Giulia scenderanno in piazza a Trieste per la difesa e il rilancio dell'occupazione e per il rinnovo dei contratti.*

La manifestazione si terrà giovedì 11 novembre alle 10.30 in piazza Goldoni. Lo sciopero su scala regionale è stato proposto dalle categorie dell'industria e commercio e approvato all'unanimità dalla federazione Cgil, Csil, Uil.

«La Confindustria», afferma un comunicato sindacale, «ha deciso di utilizzare l'attuale momento di grave crisi occupazionale per sferrare un duro attacco alle conquiste dei lavoratori e al ruolo del sindacato. Da qui la disdetta della scala mobile e la richiesta pregiudiziale al sindacato, prima di avviare le trattative sui contratti, di rinunciare almeno al 50 per cento della scala mobile attuale».

A livello regionale la crisi che negli ultimi anni si era manifestata in modo particolare nelle province di Trieste e Gorizia si sta ora allargando a Udine e Pordenone. Sui temi dell'occupazione e dello sviluppo, sostengono Cgil, Cisl e Uil, la federazione unitaria ha in corso una trattativa con la giunta regionale.

PRESTO SI SAPRÀ SE È FATTIBILE

Bloch: sbloccato il progetto Ininco?

TRIESTE — La vicenda Ininco per il nuovo insediamento nella zona industriale di Trieste sembra giunta a una svolta. La società costituita il 16 ottobre dell'altr'anno con un capitale di 50 milioni per la produzione e commercializzazione (anche per conto terzi) di prodotti di abbigliamento potrebbe dare lavoro a 300 persone, compresi i dipendenti della Bloch.

Per attuare questo progetto l'Ininco ha chiesto un finanziamento regionale. Da una parte la società deve offrire una serie di documentazioni e garanzie, dall'altra gli organi regionali competenti, Friulia, Frie, Cassa di risparmio devono esprimere un parere vincolante.

La trattativa era giunta a un punto morto, ieri invece si è passati dalle parole ai fatti. In una riunione tenuta all'assessorato industria della Regione sono stati raggiunti gli accordi per concludere l'esame di fattibilità del progetto.

Il presidente dell'Ininco, Francesco Paticchio, ha comunicato che la prossima settimana il consiglio di amministrazione della società si riunirà per deliberare la sottoscrizione dell'aumento di capitale a un miliardo e mezzo, l'autorizzazione alla stipula del contratto preliminare con la Baker per l'acquisto dello stabilimento, l'avvio dell'ordine dei macchinari necessari per la nuova azienda.

Il Frie, (fondo di rotazione), ha già deliberato di accantonare 3 miliardi e mezzo per l'insediamento. L'erogazione di questi soldi è subordinata al parere tecnico della Cassa di risparmio. «Fino a pochi giorni fa», ha precisato il presidente della CrT, Aldo Terpin, «l'Ininco non ci aveva presentato alcuna domanda. So che sono state esercitate forti pressioni sul Frie perché accantoni i soldi. È stato saltato il passaggio dell'indagine preliminare. Comunque l'ultima parola spetterà a noi».

Nuova Innocenti: dirigenti amnistiati

MILANO — L'amministratore delegato della Nuova Innocenti Alessandro De Tomaso, il direttore generale Tullio Pirondini e il capo del personale Sergio Bottagisio, sono stati amnistiati dall'accusa di violazione degli articoli 2 e 38 dello statuto dei lavoratori.

Per questa accusa il pretore il 20 marzo dello scorso anno li aveva condannati a 400 mila lire di ammenda. I fatti risalgono all'11 maggio e al 25 maggio 1979 quando in occasione di due scioperi, alcune guardie giurate armate entrarono nei reparti.

Questa circostanza indusse il consiglio di fabbrica e la Flm a sporgere denuncia per violazione dello statuto dei lavoratori.

Il tribunale, confermando la condanna degli imputati al risarcimento dei danni alle parti civili (consiglio di fabbrica e Flm) ha dichiarato il reato coperto dall'amnistia. La Nuova Innocenti spa, con riferimento alla sentenza, ha precisato «di non avere assolutamente chiesto l'applicazione dell'amnistia in quanto desiderava e desidera che sia affrontato il merito della controversia».

Notizie in breve

Nuovo direttivo assicuratori

TRIESTE — Il sindacato dirigenti delle imprese assicuratrici del Friuli-Venezia Giulia ha rinnovato il consiglio direttivo per il biennio 1982-84. Presidente è stato eletto Gianni Gugliotta; vicepresidente Peppino Moriconi; consigliere segretario Guido Salvi.

Consiglieri invece sono stati eletti Luigi Boglioni, Giorgio Catalani, Lucio Cosciani, Sergio Lupo, e Eugenio Printi. Il collegio sindacale infine è composto da Umberto Brovedani, Aldo Dezorzi e Paolo Fonda.

Attivo regionale quadri Flc

UDINE — La federazione regionale lavoratori delle costruzioni (Flc) ha indetto un convegno regionale dei delegati di settore di tutta la regione che si svolgerà questa mattina alle 9 nella sala di Udine Esposizioni, a Torreano di Martignacco.

Molti i problemi sul tappeto: anzitutto il mancato avvio della contrattazione per il rinnovo dei contratti, causata, dice la Flc «dalla linea di assurda intransigenza della Confindustria, pedissequamente fatta propria dall'associazione costruttori».

Inoltre, l'assemblea dei delegati dovrà organizzare lo sciopero regionale delle categorie dell'industria indetto per il prossimo 11 novembre, quando si svolgerà una manifestazione a Trieste.

La relazione introduttiva sarà presentata da Luciano Milocco, della segreteria regionale Flc. Ai lavori sarà presente un esponente della Flc nazionale.

Finanziamenti: convegno bancario

UDINE — «Reperimento e gestione delle risorse finanziarie negli anni '80: problemi e prospettive»: su questo argomento si svolgerà domani a Villa Manin di Passariano un convegno organizzato dal consorzio fra le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia.

Il convegno inizierà alle 15 con la relazione del prof. Paolo Savona sul tema: «L'economia italiana — situazione e prospettive». Dopo l'intervento di Savona, presidente del comitato tecnico-scientifico del ministero del bilancio, interverranno l'assessore regionale alle finanze Piero Zanfagnini («programmi regionali — risorse e strumenti disponibili») e Nello Frattolin, presidente del consorzio bancario («Le proposte delle banche popolari»).

Consulta economica provinciale

TRIESTE — Il comm. Enrico Sperco è stato eletto presidente della sezione marittima della Consulta economica provinciale. Alla vicepresidenza è stato eletto Sergio Viezzoli, amministratore delegato del Lloyd Triestino. All'ordine del giorno della seduta figurava anche l'esame della relazione programmatica 1983-85 del piano di sviluppo regionale con particolare riguardo al settore dei trasporti. In particolare, è stato posto l'accento sulle grandi strutture di collegamento terrestre fra i porti regionali e l'hinterland europeo; sull'impegno a livello politico per le scelte in campo energetico da cui dipende la localizzazione di una centrale termoelettrica e la conseguente necessità di un terminal carbonifero; sulle attività promozionali a favore delle strutture portuali. Riguardo a quest'ultimo problema la sezione ha esaminato le prospettive del ripristino, possibilmente già a partire dalla prossima stagione estiva, di un servizio passeggeri (mediante navi traghetto) con la Grecia e il Medio Oriente.

Nella stessa seduta, il rappresentante del settore marittimo nella giunta camerale Audoly, ha relazionato sui lavori di un recente convegno sul tema «La gestione dei porti tra economia e politica».

Contratto dipendenti Iacp

TRIESTE — Martedì 9 novembre la Uildep (Unione regionale dipendenti enti pubblici della Uil) ha convocato un attivo dei suoi quadri per discutere il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Istituto autonomo case popolari nonché la riforma dello stesso Iacp alla luce del nuovo testo unico regionale in materia di edilizia residenziale pubblica.

Alla riunione, che si terrà nella sede della Uil in via Ss. Martiri 6, sarà presente il segretario nazionale Uildep.

ECONOMIA E FINANZA

DA DODICI MESI NON SI REGISTRAVA UN'IMPENNATA SIMILE

Carovita più 2% a ottobre È stato il record annuale

ROMA — Impennata record del costo della vita ad ottobre. L'indice dei prezzi al consumo per gli operai e impiegati ha segnato un aumento del 2% nei confronti del mese precedente. Il tasso annuo di incremento dell'indice, cioè la variazione rispetto ad ottobre 81, è risultato, come nei precedenti mesi di agosto e settembre, pari a 17,2%.

Lo scatto del 2% del carovita ad ottobre è il più alto registrato negli ultimi 12 mesi. Bisogna, infatti, risalire ad ottobre '81 per trovare un analogo incremento, quando cioè il tasso di inflazione era ancora elevato e il governo non aveva ancora impostato alcuna politica per un suo contenimento programmato.

Al primo posto tra i capitoli che hanno concorso a determinare quest'ulteriore infiammata inflattiva si trova quello relativo all'abitazione con +6,8% (la variazione, che incide per lo 0,3% sull'indice complessivo, risente della rilevazione trimestrale degli affitti), seguono il capitolo abbigliamento che ha fatto registrare l'incremento del 3,8% (dovuto per il 2% agli articoli di vestiario, per lo 0,8% alla biancheria, e allo 0,8% alle calzature), l'elettricità e combustibili con un +1,7% (dovuto per l'1,4% ai combustibili per riscaldamento e per lo 0,3% al gas di erogazione e in bombole).

Il capitolo beni servizi vari, ha messo a segno un incremento dell'1,6% (dovuto per lo 0,3% ai veicoli privati, per lo 0,3% ai trasporti e comunicazioni, per lo 0,3% agli altri beni e servizi, per lo 0,2% agli articoli di uso domestico e per lo 0,2% ai pubblici esercizi), mentre all'ultimo posto si trova quello relativo all'alimentazione con +1,4% (dovuto per lo 0,4% alle carni, per lo 0,4% agli ortofrutticoli, per lo 0,2% al latte, formaggi e uova). Con l'incremento di ottobre, è perciò prevedibile che il prossimo scatto trimestrale dell'indice della contingenza sarà di 13 punti. In questo modo nelle buste paga di novembre entreranno 31057 lire lorde.

■ ITALCABLE — L'Italcable (gruppo Iri-Stet) ha raggiunto un accordo con la «Ex Telcoms» l'organo che nell'ambito del ministero dei trasporti e delle telecomunicazioni del Kenya gestisce le comunicazioni internazionali. L'intesa riguarda la realizzazione di un progetto per l'introduzione nel paese africano del servizio di accesso alle banche dati mondiali attraverso il centro di transito di Roma.

I VERSAMENTI IN BANCA ENTRO NOVEMBRE

Fisco: il contribuente nella giungla di moduli

ROMA — Una «giungla» di moduli per versamenti fiscali in banca attende il contribuente in questo mese di novembre, eccezionalmente denso di scadenze tributarie. Per il momento sui banconi delle aziende di credito (o almeno delle sedi non interessate dagli scioperi dei bancari) campeggiano ancora i modelli per il versamento trimestrale dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) che deve essere compiuto entro domani, 5 novembre.

Il contribuente che riesce a fare il suo dovere superando le enormi code agli sportelli bancari di questi giorni, dovrà però tornare nelle prossime settimane in banca per il consueto versamento d'acconto delle imposte sul reddito: dovrà infatti versare un importo pari al 92 per cento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) pagata per il precedente periodo di imposta (ottenendo due copie di attestato di pagamento, una delle quali da allegare, come di consueto, alla prossima dichiarazione dei redditi).

Molti contribuenti sono altresì tenuti (sempre entro il 30 novembre) a versare anche l'acconto del 92 per cento per l'imposta locale sui redditi (Ilor). Entrambi i modelli sono già largamente disponibili in banca.

Più complicate si presentano le cose però per il pagamento dell'addizionale dell'otto per cento sull'Ilor, in vigore per quest'anno. Per pagare occorre un modulo bancario apposito che le banche per il momento non hanno ancora predisposto. Lo schema del nuovo modulo di versamento dell'addizionale Ilor, infatti, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di sabato scorso e ci vorrà qualche tempo prima che le banche ne predispongano la stampa.

Quest'anno, sempre in novembre, cadono anche i termini per usufruire del condono fiscale: in questo caso gli interessati devono presentare le loro dichiarazioni integrative (redatte sugli appositi moduli) tra il 10 ed il 30 novembre; contestualmente dovranno provvedere al versamento in banca (o in esattoria se si tratta di società) delle imposte risultanti (o almeno di una parte di tali imposte). Per questo versamento in banca, che potrà avere dimensioni cospicue, si dovrà utilizzare un apposito modulo che viene fornito unitamente al modello per la dichiarazione integrativa e alla relativa «guida alla compilazione».

Le banche rilasceranno un'attestazione di pagamento al contribuente in copia unica: il contribuente dovrà conservare tale attestazione (riportando gli estremi di versamento sulla dichiarazione) ma non dovrà assolutamente allegare l'attestazione stessa alla dichiarazione. Queste regole valgono per il condono relativo sia all'Irpef, sia all'Ilor e sia all'Iva. Se il contribuente opterà per un pagamento rateale, alle prossime scadenze troverà, invece, in banca i moduli per i versamenti successivi.

CONTRO GLI ARGOMENTI DEI COMMERCIANTI

Registratori cassa Difesa di Reviglio

ROMA — Sono «tutti falsi», a giudizio dell'ex ministro delle finanze Reviglio intervistato dal Gr-1 gli argomenti con i quali i commercianti si oppongono ai registratori di cassa. Non è vero, precisa, che lo scontrino fiscale proposto dalla Confcommercio sarebbe più efficace del registratore, «perché lo scontrino richiederebbe la timbratura dei registri agli uffici Iva.

Non è vero neanche, aggiunge Reviglio, che i registratori di cassa sarebbero più costosi: un tipo standard costerebbe un milione e mezzo. «Supponendo 800 mila registratori, quanti se ne dovrebbero introdurre in 4-5 anni, il costo totale sarebbe di 1.200 miliardi. Il costo per l'erario, pari al 40% di questa cifra, perché sarebbe detraibile il 40% del costo di acquisto, sarebbe di 500 miliardi in cinque anni».

Enon è neppure vero che lo scontrino sarebbe più comodo, «perché anche il registratore emette lo scontrino, ma lo fa in modo automatico e con una memoria che esclude ogni possibilità di frode».

■ VERTICE — Si svolgerà dal 28 al 30 maggio dell'anno venturo a Williamsburg, Virginia, il prossimo summit economico dei paesi più industrializzati. Lo rende noto un annuncio ufficiale.

REAZIONI AL RISULTATO DEL VOTO

Il dollaro recupera e chiude a 1462,50

ROMA — Dopo la flessione registrata nella prima mattinata il dollaro ha recuperato terreno nel corso della seduta per chiudere a quota 1462,50 lire in Italia, contro le 1459 di martedì. Analogo andamento a Francoforte, dove al fixing, la moneta statunitense è stata quotata 2,5533 marchi contro i 2,5475 precedenti. Gli operatori fanno notare che, in un mercato molto calmo, il dollaro ha beneficiato in mattinata di coperture sulle operazioni effettuate alla vigilia delle elezioni statunitensi.

Alla successiva ripresa del dollaro contribuiscono, invece, i risultati — peraltro ancora incompleti — della tornata elettorale. Pare infatti che la tenuta registrata dai repubblicani al Senato sia risultata sufficiente a infondere nuova fiducia nella moneta americana, anche se alla Camera, nonché al rinnovo delle cariche di governatore in molti stati, i democratici abbiano avuto la meglio, ponendo così le basi per un possibile ritorno alla Casa Bianca alle presidenziali del 1984.

Sul terreno puramente valutario, c'è da registrare, invece, l'annuncio della Bundesbank secondo il quale non vi sarà alcuna conferenza stampa al termine della riunione quindicinale del consiglio direttivo dell'istituto fissata per domani. Ciò significa che l'istituto centrale tedesco non ha in animo di effettuare alcuna modifica dei tassi d'interesse.

Lira: terzo record consecutivo del marco

ROMA — Terzo record consecutivo del marco sulla lira alla media Uic. La moneta tedesca quota, infatti, 572,9 lire contro 572,8 martedì e 572,6 venerdì (lunedì i mercati erano chiusi). Cala leggermente il fiorino olandese e quota 527,2 lire contro i 527,4 il giorno prima. Praticamente invariato il franco francese a 203,42 lire contro 203,46 martedì.

Stabile anche il franco belga: la Banca centrale belga ha però dichiarato di aver speso nella settimana terminata lunedì 6,7 miliardi di franchi contro 4,8 miliardi la settimana prima e 700 milioni la settimana ancora precedente. L'esborso si sarebbe reso necessario per coprire il disavanzo di parte corrente e non per difendere il franco.

Al di fuori dello Sme, la sterlina termina a 2458,1 lire, in leggero aumento rispetto alle 2456,6 di martedì, mentre il franco svizzero sale a 666,0 lire da 665,3.

LE TRAVERSIE DELLA MONETA JUGOSLAVA

Dinaro: dal '65 a oggi svalutazione del 500%

Il nuovo dinaro venne messo in circolazione nel 1965 al corso di 12,50 unità per dollaro Usa. Una prima rettifica venne attuata dalla banca nazionale nel 1971, con il mutamento della base a 15-17 dinari. Dal luglio 1973 al giugno 1978 la valuta diventò fluttuante, cioè correlata al mercato libero, però basata su 17 unità per dollaro nei soli calcoli dell'import-export.

A metà giugno del '78 si ritornò alla quotazione fissa di 18,25 per dollaro, corretta nell'agosto a quota 19. Gli effetti inflazionistici e la crisi del petrolio hanno costretto il governo jugoslavo a varie manipolazioni del cambio: al 6 giugno '80 la banca nazionale portò il cambio a 27,30 unità per dollaro.

Date	Dinari/dollaro
1965	12,50
1971 genn.	15,00
1971 dic.	17,00
1973-1978	fluttuanti
1978 giugno	18,25
1979 agosto	19,00
1980 giugno	27,30
1982 28 ott.	62,50

Successivamente sono intervenute altre svalutazioni e fluttuazioni di correzione fino alla fine di questo mese, con una quotazione media di 62,50, corrispondenti a una perdita di valore sul dollaro a fronte della data d'introduzione del nuovo dinaro del 500 per cento.

GRADUALE ACCELERAZIONE DEI RITMI DI RESTITUZIONE

In arrivo 130 miliardi di rimborsi Irpef 76-79

ROMA — Entro la fine dell'anno i contribuenti in credito col fisco per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) pagata negli anni che vanno dal 1976 al 1979 riceveranno dalla Banca d'Italia 867 mila vaglia di rimborsi per circa 130 miliardi di lire.

I dati resi noti ieri dal ministero delle finanze sulla situazione dei rimborsi Irpef indicano che il fisco sta gradualmente accelerando i ritmi della restituzione ai contribuenti di quanto hanno versato in più rispetto al dovuto negli ultimi anni: esaurite le pratiche relative al 1974 (per un importo pari a 70 miliardi di lire) e quelle relative al 1975 (240 miliardi) l'amministrazione delle finanze ha quasi completato i rimborsi Irpef del 1976 (restano da elaborare ancora 30 mila pratiche) ed ha già rimborsato una buona parte delle pratiche pendenti relative al 1977 (ne restano da elaborare ancora 163 mila).

Avanzata è anche la situazione delle pratiche di rimborso relative al 1978 (214 mila però devono ancora essere trattate), mentre per il 1979 il grosso resta da fare (circa un milione di pratiche da elaborare). Complessivamente le pratiche giunte sino alla predisposizione del vaglia di rimborso tra il 1974 e il 1979 ammontano a 986 miliardi di lire: le pratiche ancora da elaborare sono circa un milione 407 mila.

Ecco, in particolare, un quadro dei rimborsi Irpef previsti per il secondo semestre del 1982:

Anno d'imposta	Numero vaglia	Importo vaglia (milioni di lire)
1976	30.157	1.380
1977	163.139	22.818
1978	111.493	21.762
1979	561.899	83.887
TOTALE	866.688	129.847

Nuovo calo dei «tassi» in Francia

PARIGI — Nuova riduzione dei tassi in Francia. La Banca di Francia ha annunciato che intende portare il tasso d'intervento al 13% contro il 13,25% precedente. Secondo quanto riferiscono gli operatori, infatti, l'istituto di emissione ha annunciato che intende acquistare al nuovo tasso certificati pregiati per circa 18 miliardi di franchi con scadenze nell'ultima decade di novembre.

L'iniziativa della Banca di Francia fa seguito alla decisione dello stesso istituto di ridurre il tasso a pronti di un ottavo di punto, portandolo al 13,5%, in seguito al generalizzato ribasso dei tassi registrato negli ultimi dieci giorni sui mercati finanziari francesi. Anche le banche francesi hanno abbassato, portandolo dal 13,25% al 12,75%, il tasso base per il calcolo dei saggi attivi.

PROSSIMA RIUNIONE DELLA CONSOB

Entro novembre le norme per i bilanci consolidati

ROMA — La Consob intende stringere i tempi per definire i principi che regoleranno la stesura dei bilanci consolidati delle imprese. Una prima riunione su questo tema è stata, infatti, fissata per il 17 novembre prossimo, quando la commissione tecnica permanente per i principi contabili e di revisione farà il punto su questo tema.

È necessario infatti — si rileva alla Consob — che i criteri in base ai quali le società dovranno procedere per l'elaborazione di questi bilanci siano fissati in modo da essere uguali per tutte le imprese, per consentire al pubblico la massima informazione.

Fino ad ora infatti, le società che hanno volontariamente deciso di render noto il proprio bilancio consolidato hanno seguito canoni diversi fra loro, producendo informazioni non sempre comparabili e comprensibili da parte del pubblico. La commissione tecnica della Consob che conta di poter indicare in tempi brevi questi principi, nella riunione del 17 prossimo esaminerà anche lo stato della situazione dei principi e di revisione.

Banco Sicilia: «top rate» al 25 per cento.

ROMA — Il «top rate» del Banco di Sicilia è stato fissato al 25 per cento. Questa la decisione presa dal consiglio di amministrazione dell'istituto, che ha precisato in un comunicato, che questo è il tasso praticato già dai primi mesi dell'anno dal Banco, che attua da tempo «una produzione di calmiere sul mercato in considerazione del suo ruolo di istituto di credito di diritto pubblico».

I tassi attivi praticati dal Banco di Sicilia inoltre — rileva ancora il comunicato — sono da sempre stati inferiori a quelli praticati al Sud e nelle Isole.

108 miliardi al commercio estero

ROMA — È stato approvato nella commissione industria del Senato il decreto legge che stanzia 108 miliardi per sostenere le esportazioni italiane. Il provvedimento assegna dieci miliardi all'Istituto del commercio estero, due miliardi ai consorzi che operano per l'esportazione e 96 miliardi come aumento del fondo di dotazione della Sace.

Questi maggiori stanziamenti — che dovranno essere approvati dall'assemblea di Palazzo Madama — si sono resi necessari e urgenti per sostenere le esportazioni italiane all'estero in un momento in cui la congiuntura internazionale è particolarmente negativa, al fine di conquistare sempre maggiori aree di mercato.

■ ACQUA MARCIA — La società Acqua Marcia ha chiesto alla Consob un'audizione per fornire tutti quegli elementi in suo possesso sulla composizione azionaria nonché sui programmi di sviluppo. Lo rende noto la stessa società «perché interessata a far sì che sia assicurata la più completa trasparenza».

Società e bilanci

Gemina: in pareggio il bilancio '81-'82

MILANO — I 23 azionisti presenti, in rappresentanza del 75,56% del capitale, hanno approvato a larga maggioranza il bilancio della Gemina, che ha tenuto ieri a Milano la sua assemblea ordinaria. Il bilancio chiude in pareggio, dopo lo stanziamento di 10,4 miliardi al fondo rettificativo valutazione partecipazioni. Niente dividendo quindi per gli azionisti, che lo scorso anno avevano incassato 60 lire per azione.

Ma l'argomento al centro della discussione non è stato tanto il mancato dividendo, quanto la fiducia della Gemina nel futuro della Montedison, quale società traente del settore chimico e della quale la Gemina possiede il 17,265% del capitale. Tale fiducia è stata ribadita da Giovanni Theodoli, che della Gemina è presidente e della Montedison vicepresidente Vicario.

Rispondendo alle domande, Theodoli ha dichiarato: «L'investimento effettuato tramite Gemina in Montedison ha prospettive a medio termine, in previsione del ruolo che la Montedison avrà nella chimica italiana, nell'ambito del piano di razionalizzazione del settore, e non è stato effettuato con illusioni miracolistiche».

Comit: prestito obbligazioni in dollari

MILANO — Un consorzio internazionale di banche, guidato dalla Samuel Montagu and co. ltd. di Londra e comprendente anche la Banca commerciale italiana, ha lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario di 150 milioni di dollari per conto della Midland International Financial Services b.v., Amsterdam sussidiaria della Midland Bank plc di Londra, garantito dalla casa madre.

Le obbligazioni, informa un comunicato della Comit, hanno un tasso di interesse annuo del 11,50% e saranno emesse alla pari. Il rimborso è previsto in un'unica soluzione alla scadenza finale del 1° dicembre 1992. Le obbligazioni saranno quotate alla Borsa di Londra.

Successo del settore calzaturiero regionale

Le aziende del settore delle calzature del Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato, con positivi risultati commerciali oltre che promozionali, alla mostra specializzata internazionale «Micam» di Bologna attraverso l'organizzazione del consorzio regionale fra imprese Friulgiulia. L'iniziativa ha registrato una serie di ordini, evidenziando così una tendenza opposta a quella del mercato, dove la crisi del comparto calzaturiero si è fatta molto preoccupante.

A determinare il positivo andamento di questa partecipazione è stata la «mobilitazione» che Friulgiulia ha effettuato dei propri rappresentanti in diversi paesi esteri, affinché preordinassero e preparassero la visita di compratori allo stand consortile allestito a Bologna, articolato su una superficie complessiva di circa 300 metri quadri.

Così sono state gettate interessanti basi con nuovi importatori per la fornitura di calzature di vario tipo «made in Friuli-Venezia Giulia» soprattutto alla Germania, Belgio, Stati Uniti, Olanda, Canada, Francia, Australia e Giappone. Quest'ultimo paese ha dimostrato in particolare un interesse inaspettato e lusinghiero.

BORSE E MERCATI

Timide proposte al rialzo

MILANO — Prezzi in recupero con scambi in lieve aumento.

Con il riaffiorare di qualche timida iniziativa il mercato ha ritrovato un maggiore equilibrio di fondo che sembra avere, almeno in parte, dissipato l'apatia dei giorni scorsi. L'attività, seppure in lieve aumento, è rimasta circoscritta alle iniziative portate avanti da alcuni operatori istituzionali, in quanto è condizionata sia dal perdurare delle agitazioni nel sistema bancario, sia, soprattutto, dalla cautela degli investitori privati.

Al listino, dove l'indice Mib ha registrato un progresso dell'1% circa, sono migliorate le Linificio Risparmio, Latina privilegiata e Fisac (+4,1%), Viscosa e Montedison (+3,4%), Farmit Erba, Centrale e Sip (+2,5%), Ciga, Milano risp. (+2,4%), Gim e Aedes (+2,1%), Toro Assicurazioni (+2%), seguite da Eridania, Sai, Bii, Mediobanca, Rinascente, Breda, Generali, Fiat, Ifil, Ras, Pirelli spa, Ifi e Italmobiliare.

Calme sono risultate le Burgo priv. (−2,5%), Cir, Riva e Alitalia (−2,2%), Tosi (−1,8%), Ausiliare, Mira Lanza e Olivetti priv. (−1,2%).

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con qualche lieve contrasto nei prezzi. Offerti i Cct di più recente emissione, mentre tra le Enel indicizzate è migliorata la quarta emissione 1982. Prevalentemente calme le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.730.000.000, obbligazioni 6.208.200.000, azioni 13.713.400.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.430 (5.885); Credito Popolare Siracusa 6.800 (6.700); Terme di Bognanco 590 (599); Italiana Vita 27.000 (27.000); La Previdente 13.450 (13.800); U.S.A 7.600 (7.500); Banca Briantea 26.700 (27.000); Banca di Legnano 5.050 (5.000); Banca Industria Gallaratese 25.500 (25.500); Banca Centro Sud 9.950 (9.999); Banca Provincia Napoli 6.700 (6.700); Banca Popolare comm/ind. 19.700 (20.300); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 32.900 (32.250); Banca Provinciale Lombarda 37.000 (37.000); Banca Subalpina 11.000 (10.950); Banca Popolare Bergamo 32.700 (32.600); Banca Popolare di Crema 37.000 (37.000); Banca Popolare di Intra 14.400 (14.950); Banca Popolare di Lecco 12.950 (12.950); Banco di Chiavari 10.000 (10.490); Banca Nazionale Agricoltura 7.050 (7.280); Banca Popolare Lodi 26.400 (26.650); Banca Popolare Luino-Varese 16.900 (16.900); Banca Popolare Milano 25.950 (25.950); Finance ord. 14.900 (14.900); Finance priv. 8.190 (7.980); Bieffe 3.550 (3.350); Credito Commerciale 9.700 (9.880); Banca Popolare Palazzolo 12.800 (13.495); Banca Popolare Novara 55.010 (59.000); Credito Bergamasco 36.500 (36.000); Creditwest 5.590 (5.800); Rol 1.110 (1.110); Frette 2.100 (2.110); Uce 2.600 (2.710); Zerowatt 3.170 (3.170).

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1440-1450, franco svizzero 657-665, marco tedesco 566-573.

Borse estere

LONDRA — La Borsa di Londra ha chiuso contrastata ma con una intonazione di fondo ferma e con gli operatori speranzosi in una riduzione di mezzo punto nel tasso base dopo analoghe riduzioni del tasso di intervento della Banca d'Inghilterra sul mercato del denaro e le prospettive di una possibile riduzione del tasso di sconto federale Usa venerdì sera. Il discorso della Regina all'apertura della nuova sessione del Parlamento non conteneva fatti nuovi e non ha avuto impatto sulle quotazioni ed anche i risultati delle elezioni Usa sono state grosso modo in linea con le aspettative. L'indice industriale del Financial Times verso la chiusura segnava un rialzo di 2,4 punti a 618.9.

FRANCOFORTE — I titoli guida hanno chiuso contrastati, influenzati dalla spinta al rialzo di Wall Street e dalle sfavorevoli previsioni dell'economia tedesca. Gli operatori hanno notato un livello degli scambi scarso in coincidenza con l'annuncio del forte calo (−2,9%) della produzione industriale e degli ordini dell'industria manifatturiera (−3,15%). L'indice della Commerzbank è sceso di 2,2 punti a 702,6.

ZURIGO — Le quotazioni dei titoli hanno chiuso molto stabili in scambi attivi, a seguito di abbondanti ordini di acquisto per titoli recentemente trascurati che hanno sostenuto il mercato. Scarso effetto sui titoli svizzeri hanno avuto le elezioni americane, mentre quelli statunitensi hanno ribassato sulle previsioni di una avanzata dei democristiani alla camera dei rappresentanti. In continuo rafforzamento con scambi moderati il mercato del reddito fisso. Le recenti emissioni di titoli nazionali e internazionali hanno mostrato guadagni tra 1/4 e 1/2% sostenuti dalle aspettative di un ulteriore calo dei tassi di interesse.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso sostenuti con scambi attivi essendo i compratori incoraggiati dal nuovo ribasso di 1/4 di punto, al 13 per cento del tasso di intervento della Banca di Francia e dalla ripresa di Wall Street. Il rapporto dell'Insee secondo cui gli industriali francesi aspettano un calo della produzione nel quarto trimestre non ha avuto un significativo imparto sul mercato.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1462,55	1458,—	1462,50
Dollaro canadese	1196,80	1150,—	1196,68
Marco tedesco	573,—	569,—	572,99
Fiorino olandese	527,21	524,—	527,25
Franco belga	29,60	27,75	29,60
Franco francese	203,30	202,—	203,42
Lira sterlina	2457,80	2450,—	2458,15
Lira irlandese	1950,—	1900,—	1949,50
Corona danese	163,36	158,—	163,37
Corona norvegese	202,12	197,—	202,15
Corona svedese	196,58	193,—	196,59
Franco svizzero	665,81	660,—	666,—
Scellino austriaco	81,59	81,—	81,60
Escudo portoghese	16,05	12,75	16,05
Peseta spagnola	12,49	11,50	12,50
Yen giapponese	5,29	5,—	5,29
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	18.50-20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,28 p.c. (60,18); nei confronti delle valute Cee 57,30 p.c. (57,30); nei confronti di tutte le valute 58,69 p.c. (58,65).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	430,01	(—,—)
Hongkong		(n. d.)
New York	427,50	(− 3,50)
Londra	427,50	(− 33,50)
Milano	442,09	(+ 2,13)
Parigi		(n. d.)
Zurigo	428,00	(− 2,50)

Sterlina vc 143.000-147.000; sterlina nc (ant. 73) 144.000-149.000; sterlina nc (post. 73) 143.000-147.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 620.000-640.000; oro fino (per grammo) 20.200-20.400; argento (per grammo) 489-500; platino (per grammo) 18.520.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/11	2/11
Alimentari e agricole		
Allvar	3055	3000
Bonifiche ferraresi	28000	27900
Cavarzere	2580	2525
Eridania	7890	7740
Ibp	3400	3480
Ibp risp.	3378	3390
Ind. zuc	2689	2650
Mil Agr Vittoria	8200	8200
Sermide	——	——
Sermide priv	——	——
Sermide risp	——	——
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36190	36010
Ass. Ausonia	1380	1400
Comp. Ass Milano	16180	16150
C Ass Milano risp.	10960	10700
Comp. Latina	584	587 50
Comp. Latina priv	499	479
Firs	2240	2240
Firs risp	860	885
Generali	116400	115000
Italia Assicurazioni	13900	13700
L'Abeille Italiana	33500	34000
La Fondiaria	41500	41300
Ras	115000	113900
Sai	14450	14200
Sai priv.	14500	14100
Toro Assicurazioni	11380	11150
Toro Assicurazioni pr.	7910	7810
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5800	5790
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31400	31500
Banco Lariano	5850	5900
Credito Italiano	3580	3559
Credito Varesino	4680	4700
Interbanca	17650	17450
Mediobanca	52900	52100
Cartarie editoriali		
Burgo	2690	2650
Burgo priv.	2651	2720
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1060	1060
Mondadori priv	3380	3300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1292	1301
Pozzi Ginori	79.25	75.25
Pozzi risp.	84.75	84.75
Eternit	393	391
Eternit pref	380	380
Italcementi	25850	25410
Italcementi risp.	26900	26800
Unicem	14620	14390
Unicem risp	11100	11000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	404	406
Caffaro risp	418	419
Farmit C. Erba	5990	5860
Italgas	834	831
Lepetit	30200	30200
Lepetit priv.	29610	29400
Mira Lanza	17950	18200
Montedison	106	102.50
Perlier	6800	6800
Pierrel	1050	1040
Saffa	3951	3951
Saffa risp.	3420	3380
Siossigeno	13540	13580
Pierrel risp.	568	564
Commercio		
La Rinascente	328	323
La Rinascente priv.	214	211.75
Silos di Genova	6150	6150
Standa	3462	3420
Standa risp.	3320	3290
Comunicazioni		
Alitalia	709	725
Ausiliare	7600	7700
Aut. Torino-Milano	6000	6010
Italcable	10901	10899
Nai	38.75	38
Nord Milano	660	750
Sip	1475	1439
Sip risp.	1610	1587
Elettrotecniche		
Magneti	717	715
Marelli risp	699	699
Tecnomasio	112.25	112.25

TITOLI	3/11	2/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2299	2305
Agricola	18650	18800
Bastogi	67	67
Bon Siele	27350	27150
Borgosesia	7690	7700
Borgo risp.	3050	2900
Brioschi	1480	1500
Buton	2240	2270
Centrale	2410	2351
Centrale risp	1391	1363
Euromobiliare	3330	3249
Breda	4250	4199
Finmare	52 25	52 25
Finrex	1065	1065
Finsider	30.25	30
Fiscambi	2150	2150
Gemina	288	281
Generalfin	128	125
Gim	2271	2220
Gim risp	1843	1890
Ifi priv.	3700	3679
Ifil	5050	5000
Ifil risp.	3700	3630
Invest	2251	2242
Italmobiliare	80000	79300
Mittel	930	930
Part. Finan.	619	619
Pirelli C	2448	2435
Pirelli Spa	1265	1253
Pirelli risp	1240	1231
Rejna	17400	17400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7030	7190
Sarom	2510	2510
Sme	670	660
Smi	1605	1598
Smi risp.	1520	1515
Stet	1189	1102
Terme Acqui	1081	1081
Terme Acqui p.r.	1550	1550
Gemina risp	290	283
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4650	4550
Beni Imm. Italia	639 50	629
Beni Imm. It. risp.	732	728
Coge	1342	1330
Cogefar	1375	1359
Condotte d'Acqua	122.25	122
De Angeli Frua	2150	2120
Gen. Immobil	1460	1440
Iniziativa Edilizia	25050	25000
Isvim	20700	20700
La Milano Centrale	7600	7490
MI-Centrale risp	7360	7360
Risanamento	8100	8010
Sifa	1181	1185
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1733	1715
Fiat priv.	1267	1256
Gilardini	4770	4770
Franco Tosi	14700	14980
Olivetti ord.	2061	2052
Olivetti priv.	1699	1720
Olivetti risp.	2051	2088
Westinghouse	17230	17210
Worthington	2185	2199
Cantieri Metal	6479	6480
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1460	1450
Dalmine	456.50	451
Falck	1600	1590
Falck risp.	1720	1810
Ilssa Viola	681	671
Magona	3910	3910
Pertusola	418.25	425
Trafilerie	3200	3200
Tessili		
Cent. Zinelli	21	20.75
Cantoni	3760	3791
Cucirini	1580	1598
Cascami Seta	4101	4120
Eliolona	1310	1305
Fisac	8209	7995
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2831	2830
Linificio risp	1470	1449
Marzotto	1600	1620
Marzotto priv.	2100	2022
Olcese	24.75	25
Rotondi	8400	8450
Snia Viscosa	649	627
Unione Manifatture	15850	15908
Zucchi	3222	3222
Diverse		
Acq. De Ferrari	2449	2450
Acq. De Ferrari risp.	2343	2343
Acque Potabili	2295	2290
Calz. di Varese	3510	3601
Ciga	4232	4131
Cir	3520	3600
Cir. risp	3700	3700
Pacchetti	56 50	56.25
Trenno	11620	11610
Jolly Hotel	5660	5660

Trieste

	3/11	2/11
Generali	116500	115000
Ras	115100	114000
Montedison	105	102
La Rinascente	328	323
La Rinascente priv.	215	215
Gerolimich e Comp.	606	606
G L. Premuda	1500	1500
Sip	1480	1400
Sip risp	1550	1500
D. Tripcovich	8510	8600
Bastogi Irbs	67	67
Finmare	50	50
Finsider	30	30
Pirelli	1260	1250
Pirelli risp.	1250	1250
Sme	669	660
Stet	1150	1050
Gen. Imm. Sogene	1460	1440
Fiat	1730	1720
Fiat priv	1270	1260
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1620	1600
Lane Marzotto risp.	2020	2000
Snia Viscosa	650	630
Patriarca	380	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10300
Iccu	3000	3100
Soprozoo	1800	1790
Banca del Friuli	30000	30000
Carnica Ass.	4200	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.70
B.T. 84 - 12%	92 95
B T. 84 II - 12%	92.15
B.T. 87 - 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	68.20
IMI 29 - 7%	73.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	50.95
Crediop - 7%	49.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68 85
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59 80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69 15
Icipu Vent - 6%	75.50
Enel 71-86 - 7%	86 20
Enel 72-87 I - 7%	77.30
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.50
Enel 78-85 I - 12%	90.90
Enel 78-85 II - 12%	89.70
Enel 79-86 - 12%	85 70
Enel 76-83 indic.	140.60
Enel 77-84 indic.	139.—
Enel 77-84 II indic.	137 35
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	80.70
Autos Iri 72-88 - 7%	76.10
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	63.—
Città Milano 75-85 - 10%	88.90
Città Milano 76-88 - 10%	78.—
Montedison ind. - 13,5%	122.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	402 50
Interbanca - 8%	205.—
Medio - Olivetti - 12%	184.50
S. Paolo Italcable - 12%	226.—
Generali 81-88 - 12%	239.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	17,77	—
Italunion	»	8,86	9,39
Capitalia	»	6,85	7,47
Fonditalia	»	9,47	—
Interfund	»	10,39	—
Multinvest	»	19,10	19,67
Mediolanum	»	12,09	13,14
Int. Sec. Fun.	»	7,27	—
Europrogr.	fsv.	191,52	—
Europrogr.	fsv.	1.967	—
Rominvest	doll.	11,68	12,38
Rolinco	fiorini	230,30	—
Robeco	»	237,80	—
Rasfund	lire	9.509	—
Fondo Tre R	lire	13.563	—

CRONACHE DELLO SPORT

Eurocalcio: promosse tre italiane su quattro

COPPACAMPIONI: UNA DOPPIETTA DI «PABLITO» HA INCHIODATO I BELGI

Rossi fa volare la Juventus

Il «ritorno» con lo Standard Liegi caratterizzato dalla miracolosa resurrezione del centravanti

TORINO — Una Juventus in edizione di gran lusso è entrata a vele spiegate nei quarti di finale della Coppa dei Campioni, offrendo agli oltre 70 mila spettatori che gremivano ieri sera gli spalti del «Comunale» uno spettacolo che non dimenticheranno facilmente. Estremamente concentrata, senza però lasciarsi mai travolgere dall'agonismo, la squadra torinese ha esibito una manovra precisa, rapida, senza sbavature, e con geometrie precise e tempismo cronometrico negli scambi e nelle intese. La squadra di Trapattoni ha letteralmente incantato il pubblico che si aspettava dai torinesi una prestazione determinata, ma probabilmente non così ispirata.

I campioni d'Italia hanno tolto ben presto ogni velleità offensiva ad uno Standard che aveva bisogno di segnare per coltivare qualche speranza di volgere il doppio confronto a proprio favore, e che tuttavia non è riuscito a scagliare in direzione di Zoff nemmeno un solo pallone. Bloccati a centro campo gli ospiti da una cerniera mobilissima, imperniata sulla umile ma preziosa attività della coppia Bonini-Furino, la squadra torinese ha trovato elevati vertici di rendimento nello splendore tecnico e agonistico di un Boniek che evidentemente ancora non aveva mostrato a Torino il suo completo repertorio.

Il polacco è stato un autentico dominatore a tutto campo, ha giocato una infinità di palle senza sciuparne una; ed ha ottenuto una collaborazione precisa e puntuale da un Bettega sempre all'altezza, quando occorre un concreto apporto di classe e di esperienza, e da un Platini finalmente a suo agio anche in fatto di combattività.

La Juventus ha inoltre ritrovato un Rossi in dimensione mondiale, a completare una serata di grazia collettiva; di questa serata non si può sottacere l'apporto offerto anche dalla inedita coppia di terzini, oltre che da uno Scirea «pulito» come sempre e da un Furino ineguagliabile per generosità agonistica.

Lo Standard non ha avuto scampo; i belgi hanno fatto frequentissimo ricorso alla tattica del fuori gioco (che applicano con estrema puntualità e con molta bravura) e sono riusciti così a frenare molte iniziative juventine, evitando danni più gravi; ma è questa la sola concessione che i bianconeri abbiano fatto ai loro antagonisti. E' parso che la squadra di Goethals non disponesse della fantasia né dell'estro per inventare adeguate contromisure. Il trainer belga ha ripetutamente provato a rimescolare le acque (portando perfino Tahamata in posizione di centravanti) ma senza esito.

Nei loro scomposti tentativi offensivi, i belgi hanno anzi offerto ampi varchi nei quali i bianconeri hanno cercato di inserirsi, mai rinunciando a colpire ancora.

Vandermissen ed Earden si sono spolmonati invano, Tahamata e Haan si sono consumati fino a spegnersi. In particolare il piccolo molucchese ha trovato in Tardelli un avversario assolutamente insuperabile; come al solito l'interno bianconero — pur in condizioni fisiche tutt'altro che ottimali — ha superato la sua non perfetta condizione fisica con la grande volontà e il grosso patrimonio di classe di cui è dotato.

La Juventus è andata in vantaggio al 14' quando Bettega ha dato il «la» ad una travolgente azione di Boniek il quale è filato via in progressione e poi, in corsa, ha mandato in area un traversone diretto a Rossi, intelligente e pronto nell'affiancarlo e nel correggere sempre in corsa in rete. Grande parata di Preud'Homme al 21' su una punizione di Platini alla sua maniera; una occasione per gli ospiti al 23' con palla di Vandermissen alzata sul fondo da breve distanza, poi al 28' il raddoppio: azione Boniek-Rossi-Platini-Rossi il quale è filato via sulla fascia destra eludendo un tentativo di fuorigioco dei belgi, poi è entrato in area, ha «fintato» su Delangre e sul portiere e ha insaccato con grande freddezza.

Juventus-Standard Liegi 2-0 (2-0)

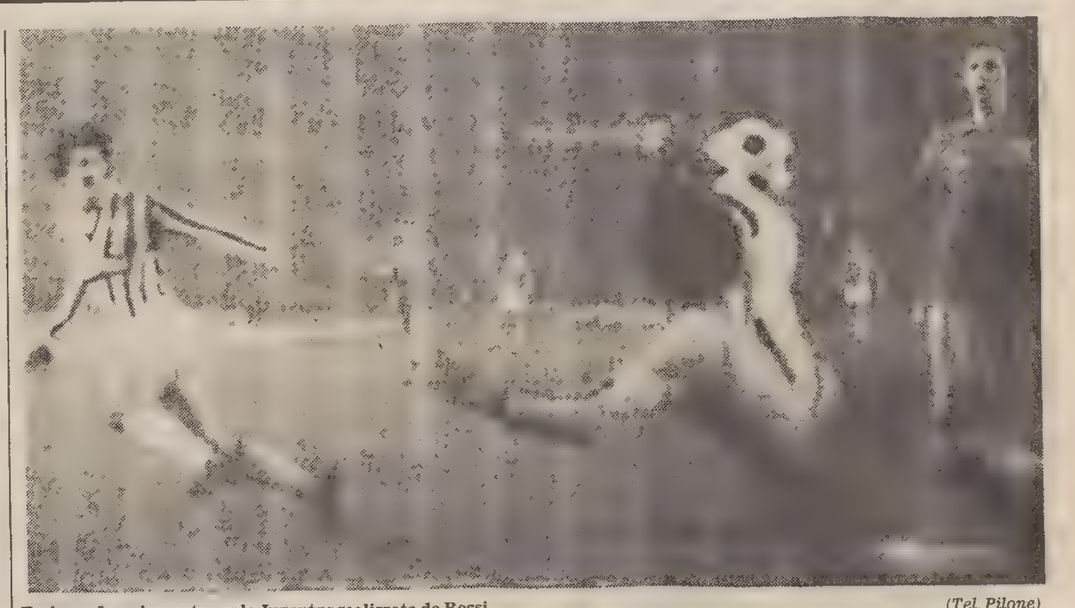
MARCATORI: al 14' e al 28' Rossi.

JUVENTUS: Zoff, Bonini, Prandelli, Furino, Gentile, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Burgato, 15 Galderisi), 16 Marocchino).

STANDARD: Preud'Homme, Onal (52' Sciascia), Plessers, Poel, Delangre, Vandersmissen, Tahamata, Daerden, Haan, Wendt, Grumdel (70' Geurts). (12 Bodart, 13 Englebert, 16 Aussen).

ARBITRO: Galler (Svizzera).

NOTE: angoli 4-2 per la Juventus. Cielo sereno, campo ottimo, spettatori 70 mila. Ammoniti Poel e Prandelli per gioco scorretto. Hanno assistito alla partita in tribuna d'onore i ministri Rognoni e Nicolazzi.



Torino — La prima rete per la Juventus realizzata da Rossi (Tel. Pilone)

Coppa dei Campioni

Detentore: Aston Villa (Inghilterra)

Ottavi di finale	Andata	Ritorno	Qualificata
Standard Liegi-JUVENTUS	(1-1)	0-2	Juventus
HJK Helsinki-Liverpool	(1-0)	0-5	Liverpool
Dinamo Bucarest-Aston Villa	(0-2)	2-4	A. Villa
Real Sociedad-Celtic Glasgow	(2-0)	1-2	Real S.
Amburgo-Olympiakos Pireo	(1-0)	4-0	Amburgo
Rapid Vienna-Widzew Lodz	(2-1)	3-5	Lodz
CSKA Sofia-Sporting Lisbona	(2-2)	—	—
Nentori Tirana-Dinamo Kiev	(n.d.)	forfeit	Dinamo Kiev

Coppa delle Coppe

Detentore: Barcellona (Spagna)

Ottavi di finale	Andata	Ritorno	Qualificata
1893 Copenaghen-Waterschei	(0-2)	1-4	Waterschei
Stella Rossa Belgrado-Barcellona	(2-4)	1-2	Barcellona
AZ '67 Alkmaar-INTER	(1-0)	0-2	Inter
Aberdeen-Lech Poznan	(2-0)	1-0	Aberdeen
Galatasaray-Austria Vienna	(2-4)	1-0	Austria
Swansea-Paris St. Germain	(0-1)	0-2	Paris
Real Madrid-Ujpest Dozsa	(3-1)	1-0	Real M.
Tottenham-Bayern Monaco	(1-1)	1-4	Bayern

Coppa dell'Uefa

Detentore: IFK Göteborg (Svezia)

Sedicesimi di finale	Andata	Ritorno	Qualificata
Slask Wroclaw-Servette Ginevra	(0-2)	rinv.	—
Anderlecht-Porto	(4-0)	rinv.	—
Werder Brema-IK Brage	(2-0)	6-2	Brema
Valencia-Banik Ostava	(1-0)	0-0	Valencia
Spartak Mosca-Haarlem	(2-0)	3-1	Spartak
St. Etienne-Bohemians Praga	(0-0)	0-4	Praga
Benfica-Lokeren	(2-0)	2-1	Benfica
Viking Stavanger- Dundee United	(1-3)	0-0	Dundee
ROMA-Norrkoeping	(1-0)	0-1	Roma
Hajduk Spalato-Bordeaux	(4-1)	0-4	Bordeaux
Glasgow R.-Colonia	(2-1)	0-5	Colonia
Shamrock Rovers-Univ. Craiova	(0-2)	0-3	Craiova
Ferencvaros-Zurigo	(1-1)	0-1	Zurigo
Paok Salonicco-Siviglia	(2-0)	0-4	Siviglia
NAPOLI-Kaiserslautern	(1-2)	0-2	Kaiserslautern
Cornivul-Sarajevo	(4-4)	0-4	Sarajevo

COPPA DELLE COPPE: SUPERATI GLI OLANDESI

Inter con grinta

Inter-Az '67 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 3' Juary e al 67' Altobelli.

INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Collovati, Marini, Bergamaschi (87' Ferri), Bagni, Altobelli, Beccalossi (58' Muller), Juary (12' Bozzini, 13 Bernazzani, 16 Monti).

AZ '67: De Koning, Reijnders, Eigenbrod, Steinmann, Koverkamp, Arntz, Tol, Van Del Meer, Talan (80' Jansbrok), Jonker, Tk Tak. (12 Filippo, 13 Weijsters, 14 Anema, 16 Stam).

ARBITRO: Jarguz (Polonia).

NOTE: angoli 4-1 per l'Inter. Sereno con leggera foschia, terreno in buone condizioni, spettatori 65 mila circa. Espulso al 40' del primo tempo Tol per somma di ammonizioni, ammoniti Arntz, Beccalossi e Koverkamp.

MILANO — L'Inter deve aver deciso che gli spettatori avevano diritto anche ad una buona dose di «suspence»: troppo facile se, dopo aver segnato ad appena tre minuti dall'inizio, avesse raddoppiato in breve e si fosse messa in tasca la qualificazione con tanto anticipo. E così, dopo quel gol che ha dato modo a Juary di prodursi nella sua sarabanda di giochi intorno alla bandierina, ancestrale rito lasciatogli nei cromosomi dagli avi africani, l'Inter si è messa a sbagliare tutto il possibile ogni volta che arrivava davanti a De Koning. Questo portiere di riserva, che aveva preso il posto all'ultimo momento del titolare Treytel infortunatosi nell'ultimo allenamento, non sapeva come ringraziare per tanta generosità, vedendo i nerazzurri che arrivavano a graziarlo anche quando usciva a vuoto, lasciando la porta tutta spalancata.

La «suspence» è aumentata quando, sul finire del primo tempo, l'arbitro Jarguz non si è ricordato di avere già ammonito Tol all'inizio per un fallo e così, avendo deciso di richiamarlo perché faceva l'isterico, ha letto il suo nome sul taccuino ed ha dovuto sostituire il cartellino giallo, già tirato fuori, con quello rosso dell'espulsione.

Anche contro avversari rimasti in dieci e senza il loro più pericoloso attaccante, l'Inter ha pensato di tergiversare davanti alla porta di De Koning. In tutta la sua impotenza si è potuto così assistere all'entrata di Mueller, innegiato come salvatore della patria nerazzurra. Ma solo quando i suoi sostenitori erano ormai con la bava alla bocca per quella qualificazione che non veniva e gli olandesi avevano cominciato a pensare che forse valeva la pena di tentare il tutto per tutto con qualche arrembaggio in avanti, l'Inter si è decisa a porre termine a questa situazione e dal piede, fino a quel momento scentratissimo, di Altobelli è uscito il tocco del secondo, decisivo gol. L'Inter si è così qualificata per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. Al prossimo impegno, in marzo, non ci sarà Beccalossi che ieri sera ha totalizzato la sua seconda ammonizione (la prima l'aveva già avuta nell'andata in Olanda).

Nulla da fare per il Napoli

Kaiserslautern-Napoli 2-0 (0-0)

MARCATORI: 71' Nilsson, 81' Briegel.

KAISERSLAUTERN: Reichel, Briegel, Dusek, Melzer, Brummer (53' Kitzmann), Eilenfeldt, Geye, Nilsson, Bongartz, Allofs. (12 Brehme, 13 Hubner, 15 Neves. Secondo portiere, senza numero, Hellstroem).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Marino (46' Criscimanni), Krol, Citterio, Celestini, Dal Fiume, Diaz (87' Iacobelli), Vinazzani, Pellegrini. (12 Cerillo, 13 Amodio, 16 De Vitis).

ARBITRO: Courtney (Inghilterra).

NOTE: angoli: 10 a 3 per il Kaiserslautern; spettatori: 29.097 per un incasso di 400 mila marchi. Folta rappresentanza di italiani giunti anche dalla Svizzera e dal Lussemburgo. Il Napoli ha giocato dal 73' in dieci uomini per l'espulsione di Celestini in seguito a doppia ammonizione (la prima subita nel primo tempo per comportamento non regolamentare). Ammoniti: Ferrario e Iacobelli per gioco falloso e Diaz per comportamento non regolamentare.

KAISERSLAUTERN — Il Napoli esce come previsto dalla Coppa Uefa ma il 2 a 0 che lo condanna in questa partita di ritorno è un punteggio ingiusto. Prima di subire il primo gol dei tedeschi al 71' il Napoli aveva infatti sfiorato per tre volte il successo con tre clamorose palle gol. Passato in svantaggio il Napoli ha visto spegnersi le ultime illusioni con l'espulsione di Celestini che lo ha costretto in dieci uomini proprio nel momento in cui il Kaiserslautern, esaltato dal vantaggio, ha avuto il suo miglior momento, asserragliando i partenopei nella loro area. Quasi inevitabile quindi il secondo gol dei tedeschi giunto all'81' con una spettacolare azione di Briegel, che avanzato da metà campo si è liberato in slalom di tre avversari e ha battuto Castellini in uscita.

COPPA UEFA: INUTILE 1-0 PER GLI SVEDESI

Roma dopo i rigori

Norrkoeping-Roma 1-0 (1-0)

3-4 dopo i calci di rigore

MARCATORI: 60' Bergman; ai rigori: Di Bartolomei, Conti, S. Petterson, Chierico, Bergman, Righetti.

NORRKOEPING: Jonsson, Granskog, Lundstrom, Bergman, Mansson, Liljedahl, Svensson, Fredriksson, H. Petterson (103' Kaleu), S. Petterson, Hellstrom (109' Lundquist). (12 Lind, 15 Nilsson, 16 Johansson).

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Righetti, Falcao, Maldera, Ancelotti (46' Chierico), Prohaska (56' Valigi), Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Superchi, 14 Faccini, 16 Iorio).

ARBITRO: Syme (Scozia).

NORRKOEPING — Con due tempi supplementari vigorosi la Roma legittima il superamento del turno in Coppa Uefa guadagnato con grande freddezza sui calci di rigore. I giallorossi controllano la gara all'inizio, subendo poi a lungo la pressione e gli attacchi degli svedesi che, pur senza sprazzi di grande classe, vanno legittimamente in vantaggio nella ripresa.

Con un Falcao strepitoso e tutti gli altri animati da grande volontà ma troppo spesso senza chiarezze di idee, i giallorossi raggiungono con mille patemi d'animo la sospirata qualificazione. Una grossa esperienza in più che dovrebbe consentire soprattutto ai più giovani, a lungo spaesati, di poter aspirare a un ruolo dignitoso nel prosieguo del torneo senza perdere di vista l'obiettivo scudetto.

La Roma comincia guardinga e Righetti fa buona guardia davanti a Tancredi (calerà a partire dalla ripresa).

Il gioco ristagna con i giallorossi che tengono il pallone.

Gli svedesi attaccano ora con maggiore convinzione e passano al 60': di un'incomprensione tra Pruzzo e Conti a centrocampo si avvantaggia Bergman che, incontrastato, avanza sulla destra e giunto a 25 metri dalla porta fa secco Tancredi con un bel destro. Si va quindi ai supplementari.

Al 92' bel cross di Maldera per Pruzzo che però alza troppo la mira. La Roma prende decisamente l'iniziativa ma non riesce a concretizzare: è fiacca la conclusione di Maldera al 104' su un'azione Maldera-Valigi. Il brasiliano sale in cattedra, ma la partita non si sblocca. C'è un atterramento di Maldera al 111', ma anche questa volta l'arbitro sorvola. Clamorosa occasione per la Roma al 114': azione Di Bartolomei-Conti, cross preciso per Pruzzo che incredibilmente di testa manda fuori a colpo sicuro. Al 118' è Falcao a mancare la conclusione. Il risultato non si sblocca e occorrono i rigori.

I giallorossi adesso non sbagliano nulla e vanno in gol con Di Bartolomei, Conti, Chierico e Righetti. Tancredi diventa protagonista firmando la vittoria con le parate su Lundquist e Svensson. A nulla servono le trasformazioni di S. Pettersson e Bergman. La Roma guadagna legittimamente il terzo turno.

Olimpiadi '84: il girone dell'Italia

ZURIGO — L'Italia dovrà vedersela con Romania, Jugoslavia, Austria, Olanda o Liechtenstein nel primo turno delle qualificazioni europee per il torneo olimpico di calcio. Gli accoppiamenti sono stati decisi ieri dalla commissione straordinaria della Fifa.

MITROPA CUP

Verona	1
Galenika	1

MARCATORI: al 9' Lazmanovic, al 49' Manueli.

VERONA: Torresin, Volpati, Fedele, Sacchetti, Tommasi (46' Dirceu), Tricella, Fanna (68' Quarella), Manueli, Sella, Di Gennaro, Penzo (12 Garella, 13 Spinosi, 14 Marangon).

FRA DICHIARAZIONI E SMENTITE L'AFFARE S'INGARBUGLIA

Giordano all'Udinese Forse solo un'opzione

UDINE — L'Udinese ha decisamente calamitato su di sé tutto l'interesse calcistico (quello giocato e non) nazionale: mentre infatti la squadra si prepara ad affrontare domenica la capolista Roma, con l'intento di bloccarne la corsa come ha fatto domenica detronizzando il Verona, la società è coinvolta con l'altra «azienda calcistica» romana, la Lazio, nel ben altro «affare» che ha preso le mosse dalle dichiarazioni del presidente bianconero Mazza a proposito di Giordano. Il ciclone, del quale la Spa udinese è l'occhio, è stato poi alimentato dalle dichiarazioni dei dirigenti laziali e da quelle di Matarrese.

Ieri sera, secondo un'agenzia di stampa, il presidente Mazza, nel corso di un'assemblea di piccoli azionisti dell'Udinese (rappresentanti il 5 per cento del capitale) avrebbe dichiarato: «C'è un tipo di rapporto con la Lazio, c'è una nostra opzione, che riteniamo debba essere rispettata, ma sulla carta, teoricamente si possono anche fare dei contratti che non vengono rispettati. Comunque, su Giordano, c'è solo un'opzione che l'Udinese vanterà al momento opportuno. Con questo però — avrebbe precisato Mazza — non è detto che Giordano venga all'Udinese: lo ritengo un giocatore che deve essere utilizzato da una squadra che debba combattere per le prime posizioni e, oggi come oggi, Giordano probabilmente non sarebbe bene utilizzato dall'Udinese. Se il prossimo anno ci saranno le condizioni opportune, si vedrà».

In precedenza il general manager bianconero Dal Cin, aveva riaffermato l'assoluta tranquillità della società: «Da un'eventuale inchiesta né l'Udinese né la Zanussi hanno nulla da temere né da nascondere». Dal Cin comunque affermava anche che «la società non intende alimentare le polemiche con altre dichiarazioni; se qualcosa dovrà essere chiarito, è opportuno che venga fatto nelle sedi più appropriate. Non perché ci sia qualcosa da smentire o qualcosa delle dichiarazioni del presidente Mazza che sia stato travisato o sviato; semplicemente, come sempre succede in occasione di dichiarazioni, interviste e via dicendo, ci sono dei particolari che, in tutta buona fede da parte di chi li scrive e li legge, possono venire interpretati in un'ottica che può non collimare con lo spirito con il quale le cose sono state dette. Per cui se l'Udinese facesse in questo momento altre dichiarazioni, qualche particolare di esse anziché chiarire la questione potrebbe essere interpretato in un certo modo o agganciato in maniera inesatta a qualche altro aspetto di quanto ha già detto il presidente Mazza».

G. V.

Cabrini operato quest'anno non gioca più

TORINO — Antonio Cabrini, terzino della Juventus e della nazionale, è stato operato questa mattina al ginocchio destro. A pochi minuti dalla fine dell'incontro di domenica scorsa ad Avellino, Cabrini si era infortunato riportando una frattura «a manico di secchiello» del menisco mediale del ginocchio destro.

Cabrini resterà ricoverato in clinica per una settimana. Fra quindici giorni potrà cominciare la rieducazione dell'arto. Il giocatore non potrà tornare in squadra prima di un paio di mesi, e quindi non sarà più presente in attività agonistica nel 1982.

La nazionale in schedina in Brasile

SAN PAOLO — La partita Italia-Cecoslovacchia, valida per il girone di qualificazione al campionato d'Europa per nazioni, è stata inserita nella schedina del totocalcio brasiliano della prossima settimana.

Domenica scorsa nel concorso pronostici brasiliano figurava la partita Roma-Pisa. Le altre dodici partite riguardavano il campionato brasiliano, ed a conferma di come in Brasile il fattore campo abbia poca importanza e prevalga il calcio d'attacco, quello di Roma è stato l'unico uno della schedina, cioè la sola gara conclusasi con il successo della squadra di casa.

Primi calci al Villaggio

Primi calci in alabardato al Villaggio del pescatore per il nuovo arrivato alla corte di Buffoni, Mario Donatelli (a sinistra), e per il... «figliol prodigo» Paolo Mariani (Italfoto)

Mattei arbitrerà Udinese-Roma

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite in programma per domenica, i seguenti arbitri:

Ascoli-Verona: Menicucci
Cagliari-Catanzaro: Casarin
Cesena-Inter: Ballerini
Fiorentina-Torino: D'Elia
Genoa-Avellino: Angelelli
Juventus-Pisa: Paparesta
Napoli-Sampdoria: Bergamo
Udinese-Roma: Mattei

Tre giornate a Borrello e Braglia

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato, in serie «A», Borrello e Braglia (Catanzaro) per tre giornate; Peters (Genoa), Sorbi (Pisa) e Marocchino (Juventus) per una giornata. In serie «B» è stato squalificato per una giornata De Stefanis (Palermo).

Giudice serie C1

Due giocatori del girone A della serie C1 di calcio sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega. Si tratta di Palazzi della Rondinella e di Arecco della Sanremese, bloccati per una giornata di gare. Sono stati invece ammoniti con diffida Malerba (Spal), Capra e Tondi (Fano), Dozzi (Treviso) e Lenarduzzi (Mestre).

Il giudice ha inflitto un'ammenda di 200 mila lire al Vicenza e multe minori al Trento e al Rimini.

ATTESA PER LA PROVA DI DONATELLI E MARIANI

Alabardati in amichevole oggi sul campo di Domio

San Giusto lavorativo per gli alabardati. Buffoni ha sottoposto ieri i suoi giocatori allo... straordinario considerato che la squadra, come avviene solitamente al mercoledì, ha svolto sul campo del Villaggio del pescatore il previsto doppio allenamento. La Triestina continua a preparare con il massimo impegno la trasferta di domenica a Ferrara contro la Spal.

Le condizioni degli alabardati sono ottime. Ad eccezione di Genovese, il quale riprenderà con cautela gli allenamenti nei prossimi giorni, tutti i giocatori sono fisicamente a posto.

Questo pomeriggio la Triestina disputerà una partita amichevole sul campo di Domio (inizio ore 14.30) affrontando la formazione biancoverde che milita nel campionato dilettanti di seconda categoria. L'incontro rientra negli accordi per la cessione del giovane giocatore Lanzolla nelle file rossoalabardate. La società presieduta da Gino Barut si appresta a fare grandi feste alla squadra di Buffoni. Anche il Triestina club «Bar Dori» si unirà al sodalizio del Domio per rendere quanto più simpatico possibile questa esibizione. Per l'amichevole il Domio ha fissato il costo del biglietto d'ingresso in lire 2.500 indistintamente.

L'attesa maggiore, da parte dei tifosi alabardati, sarà rivolta naturalmente a Mario Donatelli, il diciannovenne centrocampista prelevato dalle file del Francavilla e a Paolo Mariani.

C. N.

calcio minore

III Categoria: avanza la Roianese

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio ha aggiornato parzialmente ieri la classifica con la disputa del recupero Chiarbola-Roianese. Il Chiarbola ha tenuto validamente testa per due terzi della gara all'undici di Mocchiut che sino al 3-3 (il primo tempo si era chiuso con due reti per parte) ha dovuto rincorrere la squadra allenata da Vicini.

Solo nella seconda parte della ripresa i bianconeri hanno avuto il sopravvento andando a segno altre due volte. Con questo successo la Roianese si porta al secondo posto della graduatoria alle spalle della capolista Aurisina.

Classifica: Aurisina p. 10; Rojanese 9; San Sergio 8; Breg 7; Olimpia 6; Sant'Andrea 5; San Luigi For You, Primorec e Union 4; Chiarbola, San Vito e Rabuiese 3; Grandi Motori 2; Sant'Anna e Barbarians 0.

Coppa dilettanti: oggi in campo

La Coppa Italia dilettanti di calcio è giunta al terzo turno eliminatorio. Ieri, nell'anticipo per la coppa riservata alle squadre dilettanti, la Pro Cervignano ha chiuso a reti inviolate l'anticipo disputato contro i vicentini dell'Alpilatte di Zanè. Oggi scenderanno in campo altre tre compagini della promozione regionale.

Due giocheranno in casa, la Spal Cordovado che riceverà la visita dell'Intim Helen di Telgate (Bergamo) e il Lucinico, opposto ai trevigiani della Vazzolese. La Pro Tolmezzo giocherà invece in trasferta sul campo del Fiesso.

Per la Coppa Italia riservata alle compagini del campionato dilettanti Interregionale, il Trivignano, unica squadra ancora in corsa, renderà visita al Sommacampagna.

«Berretti»: alabardati travolgenti

La squadra alabardata impegnata nel torneo «Berretti» ha espugnato alla grande il campo del Vicenza nel recupero di questo campionato disputato ieri pomeriggio al «Menti». I giovani allenati da Flora si sono imposti con il punteggio di 6-2 dopo aver chiuso in vantaggio per 4-1 il primo tempo. In svantaggio al quarto d'ora, la squadra alabardata ha riequilibrato le sorti al 22' ed è passata in vantaggio grazie a una doppietta di Pescatori. Quindi sono giunte le reti di Cotterle e Memmo prima del riposo; nella ripresa sono andati ancora a bersaglio Cotterle e Pescatori.

La Triestina ha giocato con Attruia, Giorgi, Bollis, Calvani (Simonetti), Doz, Nesich, Scala, Memmo, Cotterle, Bonifacio, Pescatori (Zocco).

CRONACHE DELLO SPORT

Riparte la pallamano con lo scontro al vertice

DOPO TRE SETTIMANE DI SOSTA L'ANTICIPO DEL QUINTO TURNO: VERDEBLÙ E BIRRAI A PARI PUNTI

Forst-Cividin sabato a Bressanone

La squadra di Lo Duca decisa a conquistare un successo in terra altoatesina

Claudio Schina, pivot della Cividin e della Nazionale qui ripreso nel derby dello scorso anno con la Sasson, è uno dei giocatori su cui Lo Duca fa più affidamento per espugnare il campo della Forst. Malgrado una leggera distorsione alla caviglia sarà infatti ugualmente della partita (Italfoto)

Dopo aver sonnecchiato per tre settimane, il campionato di serie A di pallamano si stiracchia un po' e si rimette nuovamente in pedi per affrontare il quinto turno. Il risveglio è certamente dei più bruschi, senza sbadigli, perché lo scontro al vertice tra la Forst e la Cividin e l'importante incontro tra Cassano Magnago e Wampum potranno dare un bello scossone ai piani alti della classifica.

Per i campioni d'Italia la partita di sabato con gli altoatesini, dopo una sosta così lunga, rappresenta una vera e propria incognita. Ad ogni modo il punto perso a Teramo (ma chi ha detto poi che era perso e non guadagnato?) non ha lasciato il segno nel clan verdeblù; d'altronde la squadra di Lo Duca non avrebbe potuto continuare a vincere in eterno, era logico che prima o dopo avrebbe usato i freni.

Questa pausa è stata comunque utile all'allenatore triestino per recuperare quegli atleti che per un motivo o per l'altro, già nelle prime giornate avevano affollato l'infermeria. Ora il solo Schina è ancora un po' acciaccato (è però scontato il suo impiego per sabato), mentre il resto della formazione verdeblù è stato rimesso a nuovo. Anche Puspan, pur essendo cittadino sloveno, può allenarsi regolarmente con i compagni, poiché gli è stato dato il permesso di varcare il confine senza dover pagare la tassa per l'espatrio.

In schedina, Forst-Cividin sarebbe senza dubbio una partita da «1 X 2»; nell'anticipo di sabato a Bressanone infatti può succedere di tutto. La compagine locale, rispetto la scorsa stagione, è cambiata in meglio. Non a caso si trova a dividere la prima poltrona con la Cividin. La Forst ha più personalità, è più aggressiva, non è più disponibile a subire passivamente l'iniziativa degli avversari.

In porta c'è il «grande» Manzoni, lo jugoslavo Nikolic è stato dirottato nel ruolo di terzino, Gitzl, dopo l'esperienza triestina, è molto maturato e inoltre stanno salendo alla ribalta giovani di valore quali Hipold e l'azzurro Dejakum. Si ha l'impressione perciò che la formazione di Bressanone abbia trovato quello spirito battagliero che le era sempre mancato per arrivare in alto. Ora che ce l'ha vorrà certo farne buon uso...

Ma i campioni d'Italia non ci stanno a perdere altri punti, non tanto per non lasciare ad altri il comando della classifica, che in questo lungo campionato potrebbero senz'altro riprenderselo, quanto per non scalfire quell'immagine di squadra pressoché imbattibile che si sono costruiti. La Forst inoltre non può aver perso all'improvviso tutti i suoi difetti: è sempre stata, per esempio, molto lenta e vulnerabile in contropiede. Staremo un po' a vedere...

«Per la Forst — ha affermato Lo Duca — vincere contro di noi in campionato sarebbe come aver conquistato lo scudetto. Ci attende quindi una partita dura, molto difficile, e aperta a qualsiasi risultato.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Gaeta-Jomsa, Cassano Magnago-Wampum, Forst-Cividin, Rimini-Rovereto, Scafati-Copref, Napoli-Follonica.

Serie B: il Trieste attende lo Jomsa

Si rimette in marcia pure la divisione cadetta di pallamano. Il capolista Trieste domenica ospiterà al palasport di Chiarbola alle 11 lo Jomsa Rimini, una nobile decaduta. Gli adriatici non dovrebbero tuttavia costituire un ostacolo insormontabile per i biancazzurri che finora hanno dimostrato di non temere nessuno.

Lo Jomsa tra l'altro dopo l'opera di «bonifica» compiuta dal suo presidente è composto prevalentemente da giovani senz'altro validi ma ancora acerbi. Il quinto successo stagionale non dovrebbe perciò sfuggire al lanciato Trieste che spera di vedere risolta in breve tempo la crisi societaria.

Mondiali tiro: assegnate le prime medaglie

CARACAS — La Norvegia si è aggiudicata la medaglia d'oro nella carabina da 10 metri e a 60 colpi, con un totale di 2.309 punti. Al secondo posto, con la medaglia d'argento, la Rfg (2.304); al terzo la Rdt, medaglia di bronzo (2.299).

Il tedesco orientale Frank Rettkowski ha conquistato invece il titolo di campione del mondo nella specialità carabina ad aria.

Al secondo posto si è classificato lo svizzero Pierre Dufaux e al terzo — dopo un spareggio con due tedeschi dell'Ovest — il tedesco orientale Wolfram Andreas.

IL GIOCATORE POTREBBE SOSTITUIRE COBY DIETRICK

Harper pivot di Portland la nuova spinta per la Bic?

La Bic sta cercando di ingaggiare Harper, secondo pivot di Portland. La società di via Lazzaretto Vecchio dovrebbe sostituire uno dei due americani attualmente in forza alla squadra triestina, nessuno dei quali ha convinto appieno finora. Il più indiziato di licenziamento è Coby Dietrick, giocatore valido ma troppo diverso da quello che affettivamente serve alla squadra di D'Amico; ma anche Robinson potrebbe essere interessato dalla vicenda in quanto Wayne non sembra in questo campionato rendere secondo le attese. A favore di Robinson però propende il contratto biennale che appena alcuni mesi fa ha ottenuto

La Bic ha dunque deciso di cambiare, ritornando sul mercato a cercare quel rimbalzista che è ormai il suo sogno storico. La notizia non è ufficiale, ma l'indiscrezione proviene da fonte attendibilissima.

Harper, 25 anni, nero, 208 centimetri d'altezza, lo scorso campionato ha giocato in 68 delle 79 partite disputate da Portland, per una media di circa 21 minuti partita; ha conquistato una media di cinque rimbalzi per gara avendone catturati complessivamente 339 di cui 127 in attacco.

Una media molto buona, se si considera che il primo pivot della sua squadra, Thompson (uno dei migliori specialisti in assoluto subito a ridosso degli stratosferici Malone, Jabbar, Sikma) ha una media 11 rebound-partita, giocando però più del doppio di Harper che, al limite, avrebbe un rapporto minuti giocati-rimbalzi ancora più favorevole di Thompson.

La grinta del resto sembra essere la sua caratteristica principale, considerando che nella sua squadra ha commesso più falli di tutti; motivo per cui ben sette volte è finito in doccia prima dei compagni. Buona anche la mano però, se vanta una percentuale di tiro che sfiora il 50%.

La sua media-partita sfiora i sette punti, quoziente apprezzabilissimo se Dietrick, che era considerato un buon tiratore, vantava una media di tre punti partita con una percentuale del 46 per cento. Percentuali poco significative invece dalla lunetta.

Harper, cui si era interessata anche Huston per rinforzarsi dopo la partenza di Malone, è stato «tagliato» due giorni prima dell'inizio del campionato Nba. Significativo del valore del giocatore è il fatto che l'Honky Fabriano, alle prese con l'infortunio di Beal, ha rincorso Gudmundsson, che in pratica è stato rincalzo di Harper a Portland.

Piero Trebiciani

COPPA COPPE

Scavolini-*Lugano	114-95

COPPA KORAC

Banco Roma-*Salonicco	89-86
Lebole Mestre-Stella Rossa	91-78
Latte Sole-Monaco	73-65

«RISULTATO SODDISFACENTE PER TUTTI»

Accordo sulla F 1 Niente «minigonne»

PARIGI — La commissione della «Formula Uno» ha approvato a Parigi il regolamento proposto il 13 ottobre scorso dalla «Fisa» (federazione internazionale sport automobilistico) che prevede fra l'altro la soppressione delle «minigonne», fondo piatto e riduzione di 40 chili del peso delle vetture.

La decisione, presa con la partecipazione di «Fisa» e costruttori (legalisti e «Foca») e alla presenza dei piloti — che non hanno diritto di voto — prevede inoltre che il primo gran premio del 1983 si disputerà soltanto il 13 marzo prossimo in Brasile, mentre la corsa di Jalami, nel Sud Africa verrà spostata da febbraio al 29 ottobre del 1983.

La decizione di approvare il regolamento elaborato dalla «Fisa» è giustificata — viene detto a Parigi — dai numerosi incidenti registrati durante le gare del 1982.

Gli «accordi della Concorde» (fra «Fisa» e costruttori) che scadono il 31 dicembre 1984 verranno modificati da una convenzione di transizione che entrerà in vigore nel gennaio del 1985 e durerà fino al 31 dicembre 1986. La convenzione di transizione riprenderà le grandi linee del regolamento approvato ieri con due leggere modifiche.

A conclusione della riunione, il direttore sportivo della «Ferrari», Piccini, ha detto che «il risultato è soddisfacente per tutti».

FEMMINILE: REGIONALI TUTTE IN CASA

Ciclo terribile per la Gefidi Inizio con il San Bernardino

Rieccoci a scrivere della matricola terribile. La Sgt Gefidi, dopo la squillante vittoria a Rapallo, è attesa ora da un ciclo di partite particolarmente delicate: nei prossimi turni le biancocelesti affronteranno il San Bernardino Crema (sabato a Chiarbola alle ore 17.30), l'Ibici Busto e infine l'Omsa Faenza. Fortunatamente due di questi incontri verranno giocati in casa. Ma sarà poi un vantaggio, visto che la squadra finora si è espressa al meglio solo in trasferta? Lo abbiamo chiesto a Miro Turcinovich.

«La Gefidi ha forse convinto di più in trasferta ma, in fin dei conti, nel turno casalingo contro il Brescia non avevamo disputato una brutta partita. Purtroppo abbiamo poi perso nel derby ma una gara del genere, si sa, costituisce un caso a parte, eravamo troppo nervosi. Speriamo di esserci fatti perdonare quella sconfitta vincendo a Rapallo. Ora vogliamo confermarci di fronte al S. Bernardino. Le lombarde avevano iniziato il torneo alla grande ma sono state poi ridimensionate da due pesanti batoste. Mi sembra che i pericoli maggiori possano venire dalla Brena, una giocatrice molto precisa nel tiro.

«Questo è un campionato strano, assai equilibrato, dove anche le formazioni sulla carta più deboli possono andare a vincere in casa delle favorite. Mi aspetto, ad esempio, un riscatto da parte dell'Ariostea Bologna e del Felisatti Ferrara».

Con la Bartolini sull'Aventino, aumentano le responsabilità di Maria Grazia Huez.

Hai accusato il salto di categoria dal Gaggia Chiarbola alla A-2?

«Indubbiamente c'è una notevole differenza», risponde la giovanissima guardia.

«Io credo — interviene Turcinovich — che lei debba soprattutto acquisire una certa esperienza. Mi riprometto di utilizzarla più a lungo in qualche partita più accessibile ma già adesso, come si è visto negli spezzoni che ha giocato, mi offre garanzie».

Concludiamo con Franca Pavone. La guardia triestina, febbricitante contro la Bebisan, ha riacquistato la forma (migliore in campo a Rapallo) e il buonumore («Dopo la partita con l'Albert ho detto alle compagne: per venire qui in Liguria ci siamo sorbite 600 km di trasferimento, almeno ne è valsa la pena...»).

Come giudichi la tua intesa con la Bontempi?

«Più che buona. Ci troviamo ad occhi chiusi».

Sta' a vedere che dopo Ascagni e De Falco gemelli del gol, ora Trieste ha trovato le «gemelle del canestro». A sabato l'eventuale (e auspicabilissima) conferma.

Per quanto riguarda le altre squadre, impegno non proibitivo per la Bebisan. La formazione codroipese riceve sabato alle 20.30 la Thermal Abano. Le venete hanno collezionato finora due successi e altrettante sconfitte e presentano nelle loro file alcune giocatrici valide come la Donà, la Pagnin e la Rossetti.

In serie B la Marocchi Muggia deve vedersela (palestra Pacco, sabato ore 20) col Lambrate Basket Milano. I nuovi acquisti si stanno gradatamente inserendo, in particolare la Lagatolla sembra attraversare un buon momento di forma. Purtroppo anche stavolta le muggesane si schiereranno a ranghi incompleti. La squadra è certamente destinata a crescere perché sinora ha dovuto fare a meno della Bessi.

R. D.

TENNIS: I CAMPIONI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tc Triestino dominatore con nove titoli regionali

Con l'effettuazione della «Coppa delle Province», ottimamente organizzata dal Comitato regionale e svoltasi sui campi coperti dell'ex Italsider di Trieste, si è praticamente conclusa la stagione tennistica nel Friuli - Venezia Giulia. L'ultimo alloro è stato conquistato dalle racchette udinesi grazie al successo su quelle goriziane nella finalissima di questo torneo che ha visto in passerella le migliori speranze regionali.

È stata una stagione intensa, ricca di attività, soprattutto a livello giovanile e altrettanto ricca di progressi sul piano tecnico.

Il tennis guarda avanti, insomma, nella speranza di riuscire a raggiungere sempre maggiori traguardi. Sulla scena regionale, anche quest'anno, come avviene ormai da diverse stagioni, ha dominato il Tc Triestino. Il sodalizio presieduto da Elio Visentin ha conquistato infatti ben quattro degli otto titoli regionali confermando la sua supremazia anche a livello giovanile. Riviviamo la stagione per quanto concerne i titoli regionali.

SERIE C — Non c'è stata battaglia nel senso che lo spilimberghese Maurizio Tositti, tesserato per il Tc Triestino, ha dominato la scena e chissà che dalla C non passi alla qualifica di B in virtù degli ottimi risultati conseguiti nel 1982. In campo femminile il titolo è andato alla triestina Eleonora de Ebner che si è imposta abbastanza agevolmente.

«UNDER 18» — Marco Perla del Tc Triestino si è laureato campione rivelandosi indubbiamente il più forte della categoria. In campo femminile il titolo è andato alla goriziana Chiara Bledig.

«UNDER 16» — Anche in questa categoria, per quanto riguarda il settore maschile, successo di un alfiere del Tc Triestino. Si tratta di Alberto Cirio, un udinese tesserato per i colori biancoverdi di Padriciano. Raffaella Scandolo dello Sporting 80 Udine si è imposta in campo femminile donando così l'unico titolo individuale al tennis friulano.

«UNDER 14» — È la sola categoria in cui non si sia affermato un triestino. Il titolo maschile infatti è andato a Flavio Biedig dell'Act Campagnuzza di Gorizia e quello femminile a Cinzia Balduzzi del Tc Pordenone.

Anche per quanto riguarda i titoli a squadre dominio incontrastato delle racchette del Tc Triestino. Le racchette biancoverdi hanno conquistato i titoli regionali relativi alla serie C maschile e femminile, nell'«under 18» maschile, nell'«under 16» femminile e nella Coppa Italia femminile. Due i titoli vinti dal Tc Pordenone («under 18» femminile e veterani maschile), uno al Ct Latisana («under 16» maschile), uno all'At Campagnuzza («under 14» maschile), al Tc Ariete (coppa Italia maschile) e allo Sporting 80 Udine («under 14» femminile).

C. N.

A MONTEBELLO L'ALLIEVO DI QUADRI HA RESPINTO GERMO ED ESULA

Camarix imprendibile nel Premio di Novembre

Da tempo lontano dal traguardo, Camarix è ritornato in evidenza nel Premio di Novembre imponendo l'alt alle giumente venute da fuori, queste precedute sul palo anche dal sempre più convincente Germo per un'accoppiata fatta in casa che non ha fatto proprio una grinza.

E' andato subito a condurre Camarix, e Germo non lo ha perso di vista, mentre Impris, visti inutili i suoi tentativi di portarsi in testa, si è adeguato in terza posizione sulla prima curva precedendo Masarella, Sentiero e la penalizzata Esula. Quest'ultima ha spostato in fuori al passaggio anticipata però da Masarella che ha affiancato Impris. Ma nel penultimo rettilineo, Quadri ha sveltito il passo di Camarix e ciò ha messo in difficoltà Masarella che sbottava in rottura sull'ultima curva. E' scattata allora Esula, le si è opposto Germo, e i due hanno cercato l'aggancio con Camarix che però ha tenuto botta ai due rivali affermandosi chiaramente in 1.21.5.

Quadri in giornata sì, con altre due vittorie, un secondo posto e un probabile successo sfumato in apertura per errore nel finale di corsa da parte di Akito Bi.

E' molto piaciuta Anneta, trasformata rispetto alle più recenti esibizioni e capace di fornire un tempo record al termine della corsa dei 4 anni che la figlia di Sharif di Jesolo intitolava in un palmare 1.20.2. Al seguito di Anneta, sorprendente posto d'onore ha colto Atrisia, finita molto vicina alla vincitrice e con il medesimo ragguaglio, mentre anche gli altri piazzati, Atiamuri e Adorni Guà, hanno migliorato i precedenti limiti lasciando fuori quadro i favoriti Arbedo e Alcador, traditi dal... ritmo svelto dettato da Anneta.

Boué, con Bragaloni, ha azzeccato la fuga giusta, e dietro alla femmina hanno perso il passo Bethel di Noé, sull'ultima curva, e Akito Bi, a poche decine di metri dal palo.

Pur con una rotturaccia nel penultimo rettilineo, il bolognese Bon Bon Galla è riuscito ad acciuffare Buguggiate, che aveva speso molto per indurre alla resa Bipartito, per batterlo negli ultimissimi metri, mentre l'handicap è spettato a Fattone che ha giustiziato a fil di palo il fuggitivo Maurilius.

Sagittarius è ritornato alla vittoria, piegando alla distanza il battistrada Fascicolo, mentre in «gentlemen» Giorgio Granzotto ha dominato con Fanaka da cima a fondo.

Premio Spagna (metri 1680): 1) Boué (G. Bragaloni). 2) Abesada Jet. 4 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 57; 37, 15; (128). **Premio Francia** (metri 1660): 1) Chimba (C. Rossi). 22 Colello. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 31; 15, 15; (40). 267. **Premio Inghilterra** (metri 1660): 1) Bon Bon Galla (L. Bechicchi). 2) Buguggiate. 7 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 27; 15, 15; (45). 119. **Premio Svizzera** (metri 1660): 1) Anneta (A. Quadri). 2) Atrisia. 7 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 45; 38, 23; (497). 192. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 480.760 per 500 lire. **Premio Austria** (metri 1660): 1) Fattone (G. Renner). 2) Maurilius. 3) Harriba. 9 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 47; 16, 19, 23; (74). 174. **Premio di Novembre** (metri 1680): 1) Camarix (A. Quadri). 2) Germo. 6 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 40; 18, 30; (132). 215. **Premio Germania** (metri 2060): 1) Sagittarius (A. Quadri). 2) Fascicolo. 3) Sinforosa. 8 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 30; 20, 58, 16; (293). 218. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 189.080 per 500 lire. **Premio Svezia** (metri 1660): 1) Fanaka (G. Granzotto). 2) Vuaina. 5 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 18; 13, 17; (43). 218.

Mario Germani

Ippica: sciopero sabato

ROMA — Sciopero nazionale nel settore ippico per sabato. Lo hanno proclamato le segreterie nazionali Filis-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-Filsic unitamente al coordinamento nazionale dell'Ippica al termine di una riunione tenutasi a Roma.

I sindacati dei lavoratori dell'ippica affermano in un comunicato di avere preso in esame «la grave situazione determinatasi nel settore ippico per esclusiva responsabilità delle associazioni datoriali che, a otto mesi dalla scadenza dei contratti di lavoro, ancora contengono posizioni di chiusura o comunque dilatorie e strumentali, inducendo le organizzazioni sindacali nazionali a proclamare due giornate di scioperi effettuati nei giorni scorsi».

A Trieste non erano in programma riunioni. Domenica si corre regolarmente.

Positivo all'antidoping il vincitore del G.P. di Merano

ROMA — Il vincitore del Gran Premio di Merano del 26 settembre scorso, il cavallo «Guisdun» di proprietà di Maria Schintzer e allenato da Francesco Scaglione, è risultato positivo ai due esami antidoping compiuti dopo la prestigiosa corsa ad ostacoli disputata all'Ippodromo di Maia.

Oggi l'addio a Pietro Baiguera

E' mancato improvvisamente nei giorni scorsi all'affetto dei suoi cari Pietro Baiguera, nota e apprezzata figura del mondo sportivo triestino. Baiguera, confidenzialmente soprannominato «vecchio leone», ha dedicato la quasi totalità della sua vita allo sport. E' stato infatti un ottimo judoka (aveva raggiunto la cintura nera) e quindi un apprezzato massaggiatore, sempre pronto a prestare la propria opera.

Alle abili cure delle sue mani sono passati molti canottieri del Saturnia, i giocatori dell'Hurlingham, calciatori dilettanti triestini. Molti lo ricorderanno sempre presente in tutte le edizioni dei maggiori tornei estivi del calcio a sette.

L'improvvisa scomparsa di Pietro Baiguera lascia un vuoto nell'ambiente dilettantistico sportivo triestino.

I funerali avranno luogo stamane partendo alle ore 11.30 dalla cappella dell'ospedale maggiore.

VARATI I QUADRI DEI CAMPIONATI GLI ALABARDATI HANNO CONOSCIUTO I LORO AVVERSARI NEL GIRONE NORD

Pallanuoto: la Triestina punta a una «B» senza affanno

L'allenatore Leghissa è convinto che la lotta per la salvezza sarà molto dura in quanto parecchie formazioni si equivalgono

Bloccata ancora l'attività della Federazione in attesa dell'elezione del nuovo presidente, il mondo del nuoto e della pallanuoto va avanti a singhiozzo. Sono stati tuttavia stabiliti i quadri delle varie serie di pallanuoto e così la Triestina, impegnata nella prossima stagione nel girone Nord della serie B, ha potuto sapere quelle che saranno le sue prossime avversarie. Con l'allenatore, prof. Leghissa, e con il vice-presidente della Triestina, Ervino Emberger, abbiamo voluto fare il punto sul campionato 1983.

Come sarà il vostro girone, considerando che due saranno le squadre promosse in serie A, ma ben tre retrocederanno in serie C?

«Sarà molto duro per tutti — ha esordito Leghissa — sia per le aspiranti alla massima serie che per gli altri. Se resterà al Mameli Steardo, questa sarà la squadra da battere. Anche il Chiavari mi sembra in piena regola per puntare in alto, specialmente con l'arrivo di D'Altrui, un tecnico di tutto rispetto, fino allo scorso anno a Pescara; un uomo ricco di esperienza, già medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nel '60».

E per la retrocessione?

«Parecchie squadre si equivalgono, almeno sulla carta e una parte determinante la giocheranno le due neopromosse, Rapallo e Milano: se si rinforzeranno adeguatamente anche loro, ci sarà da lottare col coltello tra i denti.

Le squadre

Queste le squadre della serie B-Nord di pallanuoto:

Chiavari, Torino '81, Lerici, Andrea Doria, Como, Bologna, Sori, Il Lavoro Pegli, Mameli (retrocesso dalla serie A), Rapallo (promosso dalla serie C girone A), Milano Pallanuoto (promosso dalla serie C girone B) e Us Triestina (promossa dalla serie C girone C).

Anche il Sori e il Torino '81 potranno inserirsi nella lotta per la promozione, ma sembra che la formazione alabardata abbia già il pensiero rivolto a quella posizione di centroclassifica che significherebbe tranquillità.

La rosa alabardata resterà invariata anche quest'anno?

«Per il momento siamo «quelli della scorsa stagione — ha continuato Emberger — e tutti dimostrano un buon affiatamento. Le frequenze in palestra sono buone e la volontà non manca. Certo che tra la B Nord e la B Sud c'è un abisso,

Il campionato inizierà probabilmente a metà febbraio e durerà fino alla fine di luglio, ma la Triestina comincerà gli allenamenti in acqua già a metà novembre, per essere pronta ad affrontare la Coppa Italia a gennaio.

Contate di continuare la collaborazione con la squadra di Fiume anche quest'anno?

«Purtroppo le nuove norme jugoslave in tema di espatrio non facilitano le cose — conclude Emberger —. Lo scorso anno facemmo un'intensa preparazione con la formazione di Fiume ma quest'anno il problema energetico (non si sa se avranno la piscina riscaldata) e la tassa sugli espatri, condizioneranno il nostro programma di scambi.

Alessandro Bourlot

Convegno di sportivi questa sera a Cormons

Nella sede del Comune di Cormons in palazzo Locatelli (piazza XXIV Maggio) si concluderà questa sera con inizio alle ore 19.30 il «Convegno preparatorio alla conferenza nazionale dello sport». Parleranno sull'attività sportiva nella scuola il prof. Antonio Condorelli, provveditore agli studi della provincia di Gorizia e il prof. Arrigo Marri, coordinatore dell'ufficio educazione fisica del provveditorato di Gorizia.

Bravi i Vigili del Fuoco nel nuoto per salvamento

Il nuoto per salvamento e il nuoto pinnato hanno concluso la loro stagione e al Gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco hanno stilato il consueto bilancio dell'attività svolta. Il presidente del sodalizio, dott. Biasutti, e Mario Senni, un po' l'anima, il braccio e il cuore della società, hanno fatto il consuntivo dei risultati che collocano i Vigili del Fuoco in un posto di assoluto valore in campo nazionale e di precedenza assoluta nella nostra regione in questa specialità.

Nel salvamento, tre medaglie d'oro, sei d'argento e cinque di bronzo agli assoluti, cui vanno aggiunte altre dieci medaglie d'oro, nove d'argento e sei di bronzo nelle quattro singole specialità, con un'atleta, Annalisa Cimenti, che ha vestito anche quest'anno la maglia azzurra della nazionale ed un'altra, Elena Giurco, che dovrebbe presto indossarne un'altra.

Meno bene il nuoto pinnato, uno sport che farà prima o poi il suo ingresso nel firmamento olimpico, ma che comunque è settore ancora tutto da scoprire e perciò in potenziale ascesa. Mario Senni ha concluso la sua relazione ricordando le manifestazioni organizzate dal gruppo sportivo dei VvFf, dal trofeo Porro ai campionati nazionali primaverili di salvamento, dai Giochi della gioventù di nuoto pinnato alle gare per esordienti.

A. B.

L'ULTIMA MANIFESTAZIONE DELL'ANNATA

«Artistico»: al Jolly il 2.o Trofeo Radetti

Un ottimo successo tecnico e propagandistico ha arriso alla seconda edizione del Trofeo Radetti, ultima manifestazione dell'annata che vedeva in lizza gli atleti dei Centri addestramento Coni della regione. Sette le società presenti con 84 partecipanti; giovani e giovanissimi, molti al loro debutto competitivo, si sono avvicendati in una intensa giornata di «artistico». Nella lunga gara si sono messi particolarmente in evidenza Nathan Vitta, Daniela Balestra e Cinzia D'Aiuto tra gli esordienti, Emanuela Giorgiutti, Katia Cattonar e Ester Mahne negli allievi, mentre tra gli juniores hanno prevalso i già affermati Ezio Mazziero, Lorena Cuzzi e Claudia Lubiana.

Il Jolly, vincendo in quattro categorie, si è aggiudicato con netto distacco il trofeo, precedendo Pieris e il Pattinaggio Triestino.

Convincente la giuria composta da Lia Cameli-Poser, Iolanda Radine e Paola Toffanin. I risultati:

Esordienti

Maschile: 1) Nathan Vitta (Jolly); 2) Gabriele Grillo (Pordenone); 3) Samuele Pastrello (Pieris); 4) Filippo Kovacic (Jolly); 5) Ilario Noviello (Pat); 6) Diego Perini (Pat).

Femminile: 1) Balestra (Ferrov.); 2) D'Aiuto (Pat); 3) Cocever (Pat); 4) Bressan (Ferrov.); 5) Bean (Pieris); 6) Gorla (Jolly).

Allievi

Maschile: 1) Pastrello (Pieris); 2) Moretto (Pieris).

Femminile: 1) Giorgiutti (Jolly); 2) Cattonar (Gioni); 3) Mahne (Pol. Opicina); 4) Zugna (Ferroviario); 5) Coloni (Gioni); 6) Jaconcic (Jolly).

Juniores

Maschile: 1) Ezio Mazziero (Jolly); 2) Pentassuglia (Pat); 3) Kovacic (Jolly).

Femminile: 1) Cuzzi (Jolly); 2) Lubiana (Ferrov.); 3) Zorba (Pieris); 4) Seffino (Jolly); 5) Vinci (Gioni); 6) Makovic (Jolly).

Società

1) Jolly p. 68; 2) Pieris p. 36; 3) Patt. Triestino p. 30; 4) Ferroviario p. 29; 5) Gioni p. 20; 6) S. Marco Pordenone p. 8; 7) Pol. Opicina p. 7.

ATTUALITÀ

I POSSIBILI DANNI PRODOTTI DALLA SUPERSPIA SOVIETICA PRIME

La talpa rossa ha aperto gravi falle nel cuore computerizzato della Nato

È tramontata l'era degli 007 - I calcolatori: deboli custodi di segreti

CHELTENHAM — Fin dal 1954 il servizio di informazioni più potente e, fino a poco tempo fa, più segreto del Regno Unito — cioè quello che con etichetta anonima e anodina è noto come «Government Communications Headquarter» (Quartiere generale governativo per le telecomunicazioni) — ha avuto sede ai piedi delle colline di Cheltenham, pittoresco centro della campagna inglese che un tempo fu noto centro residenziale per ufficiali dell'esercito in pensione.

All'interno di un complesso di edifici banali e poco appariscenti che circondati da recinzioni sorgono lungo la Prior's Road, il servizio controlla una complessa rete di stazioni d'ascolto e di apparati che svolgono un'attività elettronica molto delicata che i governi di Londra e di Washington temono ora sia stata posta in forse dall'attività di Geoffrey Arthur Prime, la «talpa» al soldo dei sovietici. L'affaire Prime ha attratto ora una pubblicità internazionale del tutto non voluta, e l'attenzione potrebbe aumentare quando, alla fine del mese prossimo, Prime andrà in tribunale accusato di aver violato il «Secret Act» britannico.

La notorietà è un'esperienza nuova per il Servizio. Fino alla metà degli anni '70, infatti, il «Government Communications Headquarter» era del tutto ignoto. I suoi dipendenti, quando interrogati, asserivano infatti di lavorare per un centro governativo di ricerche sulle telecomunicazioni applicate ai computer. Ancora oggi sull'agenzia si sa ben poco: il suo bilancio è ignoto, così come non si conoscono né il suo organico né i suoi rapporti con altri servizi di informazioni sia inglesi sia di altri paesi occidentali. Risultato: anche quanto Prime avrebbe passato ai sovietici è oggetto di discussione. Sia le autorità inglesi che quelle Usa, però, hanno ammesso che le conseguenze sono potenzialmente gravi.

L'attenzione sollevata dal caso Prime ha comunque sottolineato se non altro il fatto che la «Sigint» («Signal Intelligence», cioè lo spionaggio elettronico) ha ormai rimpiazzato la «Humint» («Human Intelligence», cioè lo spionaggio umano). Gli esperti affermano che lo spionaggio elettronico oggi conta per circa l'85 per cento dell'intera attività spionistica.

Le visite al «Government Communications Headquarter» in Cheltenham sono categoricamente vietate ai giornalisti. Ma dalle conversazioni con ex dipendenti, e dagli scritti di Duncan Campbell che appaiono sul settimanale «New Statesman», e sono considerati «molto attendibili» dagli esperti, qualcosa affiora.

Malgrado l'aura da James Bond che la circonda, l'attività dell'agenzia sembra essere estremamente noiosa. L'organico interno, stimato in circa seimila «traduttori», essenzialmente non fa altro che filtrare l'enorme quantità di dati che i computer sfornano a getto continuo in arrivo da tutto il globo.

Secondo un accordo di vecchia data con la consorella Usa, la National Security Agency (Nsa), e con i servizi australiani e canadesi, l'agenzia inglese concentra la sua attività nell'analisi di segnali intercettati dall'Europa orientale, dall'Unione Sovietica, dal Medio Oriente e dall'Africa. Altri centri di ascolto sono situati un po' in tutto il mondo.

Secondo quanto pubblicato la scorsa settimana da Campbell su «New Statesman», il servizio ha quattro divisioni: la Division «J», dove lavorava Prime, specialista di lingua russa, che si occupa esclusivamente dei paesi del blocco sovietico; la Divisione «K», che si occupa di tutte le altre regioni; la «H», che si occupa della decrittazione (durante la seconda guerra mondiale i decrittatori inglesi e americani riuscirono a decifrare i codici tedesco e giapponese), e infine la Divisione «Z», responsabile delle operazioni, cioè di ricevere ordini dal governo inglese, o da quelli di altri paesi della Nato, e di trasmetterli quindi a tutte le reti collegate.

Prime lavorò alla Divisione «J» per nove anni, presumibilmente sempre al soldo dei russi. Il danno che potrebbe aver provocato, secondo fonti attendibili, sarebbe quello di aver comunicato a Mosca quantità e fonti delle informazioni. In tal modo i russi sarebbero stati in grado non soltanto di neutralizzare l'ascolto ma anche di cambiare i codici, rendendo pressoché impossibile il lavoro dei «traduttori». È molto meno probabile che Prime sia stato in grado di trasmettere «informazioni attive», cioè dar notizia ai russi delle attività o dei piani militari occidentali, che di norma non passano attraverso il «Government Communications Headquarter».

Ciò malgrado, la sola possibilità di una falla all'interno dell'agenzia è fonte per il governo di Sua Maestà britannica di grande preoccupazione. L'agenzia — il cui bilancio segreto è stimato pari a mezzo miliardo di dollari all'anno — rappresenta infatti il nucleo dei servizi segreti inglesi e conta ventimila agenti sparsi in tutto il mondo: l'aver avuto una «talpa» al lavoro per ben nove anni rappresenta un grave colpo alla sua credibilità.

Risultato della paura scatenata dal caso Prime, le procedure di sicurezza sono state rafforzate: tutto il personale è praticamente al vaglio; e il riesame include periodiche lunghe interviste, l'obbligo di compilare un lungo, dettagliato questionario che elenca abitudini e hobbies.

Peter Osnos
del «Washington Post»

IL TRAFFICO DELLE AUTOMOBILI FORTEMENTE RALLENTATO

Lombardia Toscana e Veneto sotto la coltre della nebbia

In alcune zone dopo le foschie del mattino è ritornato il sole

Milano — Il Duomo e uno scorcio della città semisommersi dalla coltre nebbiosa

MILANO — La nebbia ieri ha avvolto tutta la Lombardia; sulle strade della regione la visibilità minima era di venti metri e la massima di cento. Il traffico ha subito rallentamenti ma non si sono verificati incidenti gravi. L'aeroporto di Linate è rimasto chiuso.

La nebbia ha fatto la sua apparizione con una certa consistenza anche in Toscana, interessando nelle prime ore di ieri i tratti delle due principali autostrade: l'Autosole e la Firenze-mare. Il fenomeno atmosferico si è presentato a banchi e con maggiore densità per l'Autostrada del Sole nel tratto fra i caselli di Incisa Valdarno e di Valdichiana e per la Firenze-mare da Montecatini Terme a Migliarino Pisano.

Il traffico automobilistico, comunque, pur registrando qualche rallentamento, si è svolto regolarmente. La nebbia, nel corso della mattinata di ieri si è poi dissolta lasciando posto al sole.

Difficoltà per la nebbia anche in Veneto. La visibilità ridotta anche ieri a poche decine di metri sulla pianura veneta, mentre in montagna è continuato a splendere il sole, sul resto della regione foschie intense, che si sono diradate nelle ore più calde della giornata, hanno provocato disagi e rallentamenti della circolazione.

Nel Padovano, sul raccordo tra «A-13» e l'«A-4», a causa delle cattive condizioni della visibilità e dell'asfalto reso viscido dall'umidità, un autocarro con un carico di mattonelle si è rovesciato.

L'incidente, che non ha provocato feriti, ha però causato la chiusura al traffico del tratto. Le automobili provenienti da Rovigo e dirette a Venezia o a Vicenza sono state fatte uscire al casello della zona industriale e rientrate a quello di Padova Est.

A Venezia la nebbia ha provocato i consueti rallentamenti dei collegamenti tra il centro storico e le isole e l'interruzione di alcuni servizi.

UN OPERAIO NEL MILANESE, CHE ERA CONSIDERATO UN UOMO TRANQUILLO

Spara ai colleghi che lo sfottevano Ne uccide due e ne ferisce altri tre

MILANO — La follia omicida di un operaio (voleva vendicarsi dei colleghi che lo sfottevano) ha provocato due morti e tre feriti. Il tragico fatto è avvenuto ieri mattina a Lissone, presso Milano, nell'azienda «Minimax» una piccola fabbrica di mobili componibili in via Verdi. L'operaio Aldo Parravicini, di 44 anni, abitante nella stessa cittadina, è ha imbracciato un fucile, si è messo a sparare. I suoi colpi hanno raggiunto cinque persone: Umberto Mariani, di 52 anni, è rimasto ucciso sull'istante; Aldo Fossati, di 39, è stato accolto in fin di vita e trasportato all'ospedale di Monza, dove è spirato. Le due vittime erano residenti a Lissone.

I tre feriti sono: Pietro Casati, di 46 anni, Valentino Fossati di 55 (anch'essi di Lissone), Annibale Angelico, di 54 anni, residente a Seregno, sempre nella fascia milanese. Subito dopo la sparatoria, il Parravicini è fuggito; più tardi si è costituito ai carabinieri di Cinisello Balsamo, centro periferico di Milano.

Trasferito nella caserma dei carabinieri di Desio (Milano), per essere sottoposto ad un primo interrogatorio da parte del magistrato inquirente, il Parravicini avrebbe raccontato fra i singhiozzi di aver sparato perché continuamente preso in giro dai compagni di lavoro.

Ieri mattina, dopo che i colleghi avevano ancora scherzato su di lui, l'uomo è uscito dalla sua azienda, andando a prendere il fucile. Tornato nella fabbrica, è entrato nel reparto verniciatura ed ha sparato.

Aldo Parravicini si era presentato ieri mattina alle 8 puntuale al lavoro; era arrivato in motoretta, sulla quale — si saprà poi — aveva già messo il fucile. È entrato nella piccola azienda, nella quale lavoravano una ventina di persone, ha dato un'occhiata in giro e poi è uscito. Qualche attimo dopo è tornato, impugnando un fucile «Beretta» calibro 12 automatico. Ha sparato subito al più vicino, Pietro Casati, colpendolo, in modo lieve, alla schiena. Qualche pallino ha raggiunto anche Pietro Ballabio, 22 anni, che però è rimasto ferito in maniera lievissima, tanto da essere medicato sul posto. A questo punto sotto il capannone c'è stato un fuggi-fuggi generale con Parravicini che urlava «bastardi, bastardi, venite fuori, voglio ammazzarvi tutti».

Nel frattempo ha sparato un altro colpo che ha raggiunto Aldo Fossati in pieno volto. Lo sparatore si è quindi diretto verso un gruppetto di tre apprendiste, accanto alle quali stava il caporeparto Annibale Angelico: ha sparato un colpo contro quest'ultimo che, benché ferito ad una mano, è riuscito a rinchiudersi nel bagno. Qui ha tentato di raggiungerlo anche Umberto Mariani, ma ha trovato la porta chiusa: Parravicini gli è stato addosso e lo ha ucciso. Poi ha chiesto a Valentino Fossati, anch'egli già ferito di striscio, le chiavi della sua «128» con la quale è fuggito.

Aldo Parravicini viene descritto come un tipo tranquillo, forse un po' emarginato, gran lavoratore.

L'INDUSTRIALE FARMACEUTICO RAPITO LO SCORSO MAGGIO

Luce sul sequestro Gellini Otto arresti e sei ricercati

ROMA — Per il sequestro di Maurizio Gellini, l'industriale farmaceutico rapito il 4 maggio scorso e ancora in mano ai banditi, la procura della Repubblica di Roma ha fatto eseguire otto arresti, e sei altre persone vengono ricercate per concorso negli stessi reati.

Il sequestro dell'industriale avvenne sulla via Pontina, mentre viaggiava sull'auto di un amico. La famiglia, il 24 luglio, dopo estenuanti trattative, pagò un riscatto «dichiarato» di 800 milioni, ma il 41.enne industriale di Aprilia non venne rilasciato.

Sui giornali apparvero così inserzioni a pagamento del tenore: «Cry Cry vuol comprare subito Charly». I banditi si fecero vivi una sola volta con la richiesta di un ulteriore riscatto di 800 milioni.

Una ventina di giorni fa a Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, Vincenzo Tasso, 53 anni, gestore del ristorante «La Giara», fu trovato in una banca in possesso di alcune banconote «sporche», provenienti dal sequestro Gellini. Tratto in arresto dalla squadra mobile del capoluogo calabrese, sul suo conto cominciarono ad indagare il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Maria Rosaria Cordova, ed il funzionario della squadra mobile romana Dello Russo.

I due si recarono a Caulonia e, dopo alcune perquisizioni, trovarono, in una canna di camino, nell'abitazione del Tasso, 18 milioni di lire, avvolti in carta stagnola, in banconote da 50 e 100 mila lire, provenienti dal riscatto dell'industriale di Aprilia.

Per il riciclaggio furono in seguito arrestati Cosima Maria Papaleo, 26 anni, moglie di Ilario Ventrice, 31 anni di Guardavalle, che viene ricercato insieme al cognato Pasquale Trecosti, 30 anni, ex consigliere comunale del Psi di Pezzano. Tra gli arrestati anche un «boss» mafioso, Rocco Ruga, 27 anni, fratello di altri due ricercati per diversi reati, indicato come l'ideatore e l'organizzatore del sequestro.

Dopo ulteriori indagini, gli investigatori scoprirono che Ilario Ventrice, svolgendo l'attività di carrozziere ad Aprilia, aveva conosciuto i fratelli, Michele, Nino, già in carcere per rapina, ed Elisa Montenero, rispettivamente di 28, 26 e 27 anni, nei confronti dei quali è stato spiccato un ordine di cattura per concorso in sequestro.

Tra i ricercati vi sono i fratelli Felice e Pasquale Turra, rispettivamente di 20 e 31 anni, di Stilo, carbonai e guardiani ovili, e altri tre: Romeo Paglia, 23 anni di Anzio, Rocco Taverniti, 26 anni di Pezzano ed il fratello Ilario, 23 anni, indicati come gli esecutori materiali del sequestro. Infine, ieri mattina in Calabria agenti della squadra mobile hanno arrestato Anna Papaleo, 24 anni, moglie dell'ex consigliere socialista di Pezzano, ricercato, Pasquale Trecosti.

Dopo una prima fase di detenzione in una prigione del litorale romano, i fratelli Montenero con il cognato Paolo Cosentini hanno consegnato l'ostaggio alla cosca calabrese. Il tramite è stato Ilario Ventrice.

Maurizio Gellini ha trascorso i mesi dell'estate in una prigione nascosta in un paese abbandonato, località nota con il nome di Pietracupa. La polizia ha scoperto il rifugio, ma purtroppo lo ha trovato vuoto: dopo i primi arresti la banda ha deciso di spostare l'ostaggio che è ora nelle mani, a quanto ritengono gli investigatori, dei fratelli Turrà, in una località tuttora sconosciuta.

SENTENZA DEL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

Steinhauslin: tornerà in carcere il cassiere

FIRENZE — Il tribunale della libertà di Firenze, nelle funzioni di sezione istruttoria, ha accolto il ricorso del pubblico ministero Michele Polvani contro la scarcerazione, per decorrenza dei termini di custodia preventiva, di Roberto Magni, il cassiere capo della banca Steinhauslin coinvaolto nell'inchiesta sull'ammanco di decine di miliardi e in libertà dal 12 ottobre scorso, e ha spiccato contro di lui un nuovo mandato di cattura.

Il provvedimento non è stato però ancora eseguito e, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, potrebbe restare in sospeso in attesa che la cassazione esamini il ricorso preannunziato dall'avvocato Nora Beretta, legale dell'imputato.

Roberto Magni rischia così di finire in carcere per la terza volta: arrestato il 23 novembre 1981 per malversazione in concorso con l'ex azionista della Steinhauslin Guido Niccolai, in libertà provvisoria il mese successivo, venne nuovamente arrestato il 26 marzo di quest'anno per associazione per delinquere. Un nuovo mandato di cattura per un ulteriore episodio di malversazione emerso nel corso dell'inchiesta gli era stato notificato in carcere il 14 luglio.

E' da questa data, secondo il tribunale della libertà, che contrariamente a quanto sostenuto dal giudice istruttore Stefano Campo, decorrono i termini di carcerazione preventiva: da qui il nuovo mandato di cattura.

PER LA MALATTIA DI UNA DELLE IMPUTATE

Rinviato il processo a PI La Ronconi sempre isolata

FIRENZE — Il processo al gruppo di fuoco toscano di Prima Linea è stato rinviato a lunedì 8 novembre, per la malattia di un'imputata. L'udienza di ieri mattina è stata brevissima: il tempo di dare lettura in aula della relazione del medico legale, dalla quale risulta che l'imputata Rossana Matiussi è colpita da influenza, esattamente da faringite acuta, con complicanze terapeutiche dovute ad una forma di allergia da antibiotico.

Quindi il Pm dott. Chelazzi e i difensori hanno chiesto l'aggiornamento del dibattimento, che la corte, brevemente riunita in camera di consiglio ha rinviato a lunedì. La Matiussi, secondo quanto ha detto il difensore, avrebbe intenzione di chiarire la propria posizione processuale.

Anche nel corso dell'udienza di ieri mattina Susanna Ronconi è stata tradotta in aula, all'interno della gabbia numero 1, ma — come martedì mattina — è rimasta isolata dagli altri: un fitto cordone di carabinieri le impedisce anche comunicazioni a gesti con gli altri reclusi. L'ex Primula rossa del terrorismo, catturata la scorsa settimana a Milano, è rimasta tutto il tempo in silenzio, seduta in fondo alla cella a testa bassa, mentre nessuno ha ieri sollevato la questione del suo isolamento.

Qualcuno dalla gabbia dieci l'ha chiamata gridando: Susanna come stai? Solo allora la Ronconi si è alzata e, ostentando sicurezza, ha urlato: sto benissimo.

Alla sbarra anche a Torino

TORINO — Seconda udienza, nell'aula attigua al carcere delle Vallette di Torino, del processo a carico di 47 presunti terroristi accusati di aver fatto parte della «seconda generazione» di Prima linea, quella che nel 1980 aveva ricostituito l'organizzazione dopo gli arresti compiuti a seguito delle rivelazioni di Roberto Sandalo e di altri «pentiti».

Davanti ai giudici della seconda corte d'assise di Torino (presidente Bonu), sono comparsi ieri solo 17 imputati. Assenti, tra gli altri, Susanna Ronconi, Sonia Benedetti e Marina Premoli, che hanno presenziato al processo contro PI di Firenze, Daniele Sacco Lanzoni, il giovane catturato insieme alla Ronconi.

LA GUERRA DEL PESCE SI SPOSTA ORA PIÙ A OVEST

Mazara: motopesca mitragliato e sequestrato dagli algerini

MAZARA DEL VALLO — Sequestrato a 18 miglia Sud-Ovest dell'isola tunisina di La Galite un peschereccio mazarese ad opera di vedette algerine che per oltre due ore e mezzo hanno mitragliato il natante ferendo, per fortuna, in modo non grave, il capitano Rosario Giacalone, fratello dell'armatore.

Il peschereccio è il «Gaspare Giacalone» iscritto al n. 85 dei registri navali di Mazara e stazza 131 tonnellate. L'armatore è Giuseppe Giacalone. Al momento del fermo si trovavano a bordo dodici membri di equipaggio compreso il capitano. L'incidente è avvenuto martedì notte mentre imperversava una tempesta con mare forza 4-5 e forte vento di scirocco. La sparatoria ha causato un principio di incendio e ha distrutto molte delle attrezzature di bordo.

La notizia è stata data da un altro motopesca, il «Giuseppe Asaro» che si trovava a circa venti miglia di distanza dal «Gaspare Giacalone» con il quale ha potuto collegarsi soltanto a mezzo di una piccola radio portatile.

Il capitano Rosario Giacalone sarebbe stato colpito di striscio e ha accusato delle perdite di sangue poi bloccate. In un primo tempo si riteneva che ad effettuare il sequestro fossero stati i tunisini, ma le autorità di questo paese hanno fatto sapere di essere estranee all'episodio. In base alla direzione presa dalla vedetta il peschereccio sarebbe stato dirottato verso il porto di Annaba, in Algeria.

È stato richiesto l'intervento della marina militare italiana ed un elicottero, dopo uno scalo tecnico a Trapani, era pronto per intervenire, ma ha desistito perché la vedetta e il peschereccio ormai erano già in acque territoriali algerine. La flotta mazarese era tornata in mare solo da una decina di giorni dopo essere stata ferma per oltre un mese per protestare contro i sequestri tunisini.

Calmatesi le acque con questi ultimi, anche per l'aumentata vigilanza delle nostre unità militari, che pattugliano 24 ore su 24 il canale di Sicilia, adesso il fronte della guerra del pesce si è spostato più ad Ovest verso le coste nordafricane. Gli algerini dal 1981 ad oggi hanno operato tre sequestri conclusisi con la restituzione dei natanti.

■ LATTE RAZIONATO — Gli abitanti di Pechino che non siano bambini di meno di tre anni o ammalati a dieta liquida o stranieri non possono da questo mese acquistare latte, un bene che è sempre stato scarso a Pechino.

UNA MEMORIA DIFENSIVA PRESENTATA DAL LEGALE DI SIBILA

Il presidente dell'Avellino fa opposizione alla sentenza che lo qualifica camorrista

NAPOLI — L'avv. Massimo Preziosi, uno dei legali di fiducia del costruttore edile Antonio Sibilia di Mercogliano — il presidente dell'Unione sportiva Avellino, accusato di penetrazione nell'organizzazione camorristica che fa capo a Raffaele Cutolo — ha presentato ieri mattina nella cancelleria del tribunale di Napoli la memoria difensiva per il proprio assistito. Nella documentazione è stato sottolineato che «il tribunale di Napoli con il decreto in data otto maggio 1981 ha già escluso la sussistenza nel merito dell'accusa mossa a Sibilia, di essere indiziato di appartenere ad un'associazione mafiosa».

Il tribunale di Napoli aveva affermato testualmente che «gli episodi verificatisi in Napoli (consegna di una medaglia d'oro a Cutolo e rinvenimento in casa di tale Castellano di effetti cambiari in favore di Sibilia), non costituivano indizio di inserimento organico di Sibilia nell'ambiente della delinquenza napoletana».

Dopo la deposizione della «memoria difensiva», sottoscritta anche dagli altri due legali del collegio di difesa — Luigi Palumbo ed Antonio Della Pia — l'avv. Preziosi ha detto ai giornalisti: «Non so che senso avrebbe sorvegliare Sibilia nei suoi movimenti nel territorio napoletano, dal momento che si è riconosciuto che a Napoli non ha commesso nulla di illecito.

Il legale ha anche ricordato che «il procuratore della Repubblica di Avellino, pur avendo proposto per l'applicazione di misure di prevenzione presunti camorristi che avrebbero operato nel territorio irpino, non ha fatto alcun riferimento a Sibilia».

Dal canto suo, il presidente dell'Avellino ha annunciato di volersi dimettere dalla carica e di abbandonare il «mondo del calcio», ma il consiglio di amministrazione della società irpina, fissato per questo pomeriggio, gli rinnoverà la fiducia.

Il collegio di difesa ha chiesto ai giudici della sezione delle misure di prevenzione di acquisire il verbale di una verifica eseguita dalla Guardia di finanza di Avellino il 5 ottobre 1981 nell'abitazione di Sibilia, in viale San Modestino a Mercogliano. In relazione a questa vicenda i legali hanno chiesto che il nucleo di polizia tributaria di Avellino riferisca se all'esito della «espletata verifica fiscale e tributaria siano emersi indizi di compenetrazione di interessi tra Sibilia e Cutolo.

E' stato anche chiesto ai giudici di rinnovare le informazioni da parte dei carabinieri in quanto la proposta del pubblico ministero di Napoli, dott. Maddalena, di sottoporre Sibilia a quattro anni di sorveglianeza speciale, si basa sul rapporto degli stessi militari dell'Arma che va dal 18 aprile 1978 all'otto gennaio 1981.

UN PICCOLO CALCOLATORE TASCABILE COLLEGATO CON UN TERMOMETRO

«Semaforo sessuale» in grado di correggere gli errori del metodo anticoncezionale Ogino

GINEVRA — Dopo sei anni di studi e di esperimenti e con l'aiuto dell'elettronica e dei prodigiosi microprocessori, un ginevrino ha perfezionato l'applicazione del noto metodo Ogino di controllo delle nascite, ideando un apparecchio al quale in Isvizzera è già stato dato il nome di «semaforo sessuale».

L'apparecchio, il cui vero nome è «Bioself», consiste in un termometro elettronico abbinato a un microcalcolatore tascabile, il quale è dotato di tre luci: la luce verde indica «non fertilità», quella rossa «fertilità leggera», quella rossa intermittente «alta fertilità».

L'uso del «Bioself» è semplicissimo: la donna deve soltanto premere un bottone all'inizio del ciclo e poi misurare ogni giorno la temperatura orale; per rendere ancora più facile la cosa, un breve segnale sonoro — il caratteristico bip degli apparecchi elettronici — la avverte quando la temperatura è stata rilevata dal termometro e registrata dal piccolo calcolatore.

Può sembrare una delle tante trappole ideate con l'ausilio delle ormai onnipresenti «pulci elettroniche», ma non lo è: l'apparecchio in questione, che è stato sperimentato con l'appoggio dell'organizzazione mondiale della Sanità, si annuncia come una cosa seria: negli scorsi giorni è stato presentato al mondo della medicina in occasione di un congresso mondiale di ginecologia che si è tenuto a San Francisco.

È noto che l'applicazione del metodo Ogino — che è in regola coi principii della Chiesa cattolica in quanto «naturale» — non è infallibile, e che le principali cause di ciò sono le irregolarità del ciclo femminile e gli errori di calcolo. L'ideatore del «Bioself», l'architetto Edmond Desjacques, ha voluto eliminare questi inconvenienti. Il suo piccolo calcolatore è programmato con le informazioni accumulate in trent'anni dal massimo specialista mondiale di analisi della curva della temperatura, l'americano Vollman; inoltre è dotato di una memoria che registra le ultime 62 temperature prese e la durata degli ultimi sei cicli.

È in base a tutta questa massa di dati che si accende una delle tre luci del singolare «semaforo», a seconda che la donna si trovi nel periodo dell'ovuluzione (luce rossa intermittente), in giorni a esso vicini (luce rossa) o in periodi in cui è da escludersi il concepimento (luce verde).

L'apparecchio è disponibile in tre versioni, con «programmi» diversi in base all'età della donna che intende usarlo. Ne è prevista, per il momento, una produzione di mille esemplari al giorno, ma è probabile che la domanda superi l'offerta. Da qualche tempo infatti sono sempre più numerose le donne che tornano ai metodi «naturali» di controllo delle nascite, a causa del diffondersi dei timori — il più delle volte giustificati — verso i più moderni contraccettivi, i cui possibili effetti a lunga scadenza sulla salute non sono stati ancora accertati con sicurezza.

È quasi superfluo aggiungere che il piccolo calcolatore ideato dall'architetto svizzero può essere usato anche per il fine opposto, cioè per individuare i giorni in cui il concepimento è più facile.

Gino Castelli

Tomba di Gengis Khan riaperta ai turisti

PECHINO — Il quotidiano del popolo di Pechino, organo del Pc cinese, nella sua edizione di ieri riporta la notizia che la Cina ha riaperto alle visite dei turisti e degli studiosi il grande mausoleo di Gengis Khan, il leader mongolo che distrusse Pechino nel 1215 e che oggi viene onorato come il grande eroe e statista che riuscì a unire sotto una sola bandiera tutte le tribù mongole.

IL CAMPIONATO NEL CASTELLO DI BLAIR

In stile «scozzese» i premi ai virtuosi della cornamusa

LONDRA — Cornamuse, Kilt e Whisky, i tre componenti principali della caratterizzazione della Scozia sono stati esaltati in un'unica manifestazione svoltasi nei giorni scorsi nel castello di Blair dei conti e duchi di Atholl nel cuore delle Highlands.

L'occasione è stato il nono campionato dei suonatori di cornamusa.

Indiscusso vincitore assoluto della manifestazione di quest'anno, essendo risultato primo nelle diverse categorie, è stato Angus Mac Donald un prestante maggiore di cornamusa delle guardie scozzesi.

Per questo «mondiale» i premi in denaro, consegnati al termine della manifestazione da Mr. William Grant, titolare della distilleria omonima, e dall'ospite d'onore, il visconte Thurso, sono stati di livello parsimonioso come si confà ad una seria competizione artistica e per di più scozzese (250 sterline per il vincitore assoluto).

A SYDNEY

Il sindacato boicotta i vestiti trasparenti

SYDNEY — Il sindacato di categoria ha deciso di boicottare il «Sugarland Tavern» un bar di Brisbane (Queensland) dove le giovani inservienti vestono abiti trasparenti, e si è rivolto al magistrato del lavoro per impedire «l'ignobile sfruttamento che offende la dignità delle donne». Ma il magistrato Norman Manzini ha respinto la richiesta del sindacato affermando che «nessuno è obbligato a frequentare il bar e nessuna donna può sentirsi umiliata se viene discretamente ammirata».

Il proprietario del bar John Vider ha informato che da quando impiega ragazze avvenenti che servono in abiti trasparenti, i suoi incassi si sono triplicati e i clienti continuano ad aumentare.

ESTERI

DILAZIONATI I PAGAMENTI DEI DEBITI POLACCHI

Le banche occidentali rifinanziano Varsavia

Solidarnosc si appella a operai e sindacati occidentali

VIENNA — Per la seconda volta in due anni, Polonia e banche occidentali hanno firmato un accordo di rifinanziamento del debito polacco. Secondo il comunicato della Bank Handlowy di Varsavia, il nuovo accordo prevede che il 95% del debito di 2,4 miliardi di dollari che scade quest'anno venga ripagato nell'arco di tre anni e mezzo dopo una moratoria di quattro anni, mentre il restante 5 p.c. dovrà essere pagato in due rate, e precisamente il 20 agosto e il 20 novembre dell'83.

L'interesse sui pagamenti differiti è stato fissato all'1,75 al di sopra del tasso interbancario di Londra più l'1 p.c. di tassa per il rifinanziamento. I rappresentanti delle 503 banche occidentali creditrici, incontratisi con il ministro delle finanze polacco e il presidente della Banca Handlowy Kodak, hanno dichiarato di essere stati costretti a fare alla disastrata Polonia concessioni più ampie dell'anno scorso.

Il punto più spinoso delle discussioni di quest'anno riguardava l'1,1 miliardi di dollari interessi dovuti nell'82. Nell'81, era stato stabilito che gli interessi dovessero essere pagati prima di ogni ulteriore rifinanziamento del debito, mentre invece a Francoforte, il mese scorso, si è stabilito che il 50 p.c. degli interessi dell'82 vengano riciclati in crediti commerciali triennali alla Polonia, mentre i restanti 550 milioni di dollari, si è deciso oggi, verranno pagati in tre rate il 20 novembre e il 20 dicembre '82, e infine il 20 marzo '83.

«Attendiamo dalle organizzazioni sindacali e dai partiti operai dell'Occidente che s'intraprendano atti comuni ed efficati nella difesa degli attivisti di Solidarnosc perseguitati dalla giunta», si afferma intanto in un appello inviato dall'Mrks (Comitato operaio interaziendale di Solidarnosc) di Varsavia alle «organizzazioni sindacali e ai partiti operai dell'Occidente».

Nella lettera del 17 ottobre gli attivisti di Solidarnosc scrivono: «Crediamo che le organizzazioni sindacali e i partiti operai dell'Occidente siano pronti ad intraprendere una lotta ferma di solidarietà per i diritti dei lavoratori polacchi. Riteniamo che riconosciate nell'appoggio a Solidarnosc anche un'importante forma di difesa degli interessi fondamentali e dei diritti dei lavoratori occidentali».

Nel lungo appello di pagine dattiloscritte, si condanna anche il fatto che «il modello del movimento sindacale imposto dalla giunta per i prossimi anni è nient'altro che una copia del modello cileno».

Gran parte della lettera è dedicata ai tentativi di dimostrare come il «Wron» non ha mantenuto fede alle promesse del 13 dicembre 1981, quando è stato proclamato lo stato di guerra, quando si è affermato che «Solidarnosc e gli altri sindacati avrebbero ripreso la loro attività conforme allo statuto».

La lettera «degli operai polacchi alle organizzazioni sindacali e ai partiti operai dell'Occidente» contesta inoltre il fatto che, come accusa il vice-primo ministro Mieczyslaw Rakowski, «Solidarnosc non ha voluto il dialogo».

Pechino riscopre l'Ottobre sovietico

PECHINO — Per la prima volta dopo vent'anni — si apprende da fonti diplomatiche — la Cina terrà al palazzo del popolo di Pechino, sabato prossimo, una fastosa manifestazione celebrativa della rivoluzione russa del 17 ottobre, giornata che in Urss è festa nazionale.

Di recente, Cina e Urss hanno tenuto a Pechino consultazioni sul miglioramento dei rapporti, le prime in tre anni, e le riprenderanno fra qualche mese a Mosca.

Il ricevimento e la manifestazione culturale vengono organizzati dall'Associazione cinese per l'amicizia coi paesi stranieri.

DISCORSO AI DOCENTI E AGLI ALLIEVI DELL'UNIVERSITÀ DI MADRID

Appello del Papa agli scienziati contro gli armamenti «fatali»

L'incontro con le comunità polacca, ebrea e protestante e le visite ai quartieri popolari

MADRID — Un'esaltazione della libertà di ricerca scientifica, un pubblico riconoscimento degli «errori ed eccessi» dell'inquisizione e infine un accorato appello agli uomini di cultura e di scienza, affinché impediscano la messa a punto di «armi che potrebbero dimostrarsi fatali»: questi i passi che hanno più colpito l'uditorio nel discorso principale dei sei della mattinata, rivolto dal Papa al corpo accademico dell'università di Madrid e agli alti luminari della scienza, nell'aula magna della facoltà di diritto, presenti i ministri spagnoli dell'educazione e della cultura. Rilevante anche un discorso ai polacchi, centrato sullo stesso tema della libertà.

All'università il Papa era giunto in elicottero dalla nunziatura, dove aveva già avuto quattro incontri: oltre che coi polacchi, con la piccola minoranza ebrea di Spagna, coi cristiani non cattolici e coi giornalisti che seguono il viaggio. Sesto e ultimo incontro in mattinata con gli studenti nel piazzale dell'ateneo, tra molto entusiasmo.

Parlando ai polacchi a porte chiuse, ha esaltato lo «sforzo di restare se stessi» degli ultimi due secoli, dimostrato anche dalla vasta emigrazione in molti paesi, fin dal 1830, dopo la repressione russa a Varsavia.

Egli ha ricordato questa assieme alla seconda repressione, del 1863, che dette origine ad altre emorragie migratorie.

«È importante — ha detto — restare fedeli alla cultura e alle tradizioni polacche».

Ha ringraziato gli ebrei per aver essi chiesto di incontrarlo, prova questa di un «dialogo fraterno» che deve continuare «anche se in mezzo a inevitabili difficoltà», poiché bisogna svolgere «un'azione comune ed efficace a favore dell'uomo».

Coi protestanti è stato più esplicito: «So che, per motivi storici ben noti, avete sofferto nel passato per mantenere le convinzioni della vostra coscienza. Grazie a Dio quella situazione è superata».

Da queste premesse il Papa ha tratto motivo per l'appello agli scienziati: «Uomini e donne che rappresentate la scienza e la cultura: il vostro potere morale è enorme. Voi potete ottenere che la scienza serva anzitutto alla cultura dell'uomo e che mai sia pervertita e utilizzata per la sua distruzione. È uno scandalo del nostro tempo che molti ricercatori siano dediti a perfezionare nuove armi di guerra, che un giorno potrebbero dimostrarsi fatali. Bisogna svegliare le coscienze».

Con un certo anticipo sul programma, il Papa si è recato in elicottero nella parrocchia di San Bartolome, che si trova nella zona periferica meridionale della capitale spagnola. Si tratta di una zona operaia e industriale, dove è molto forte l'elettorato per i partiti di sinistra.

Qui il Papa ha celebrato una messa che è coincisa con l'inaugurazione della nuova chiesa parrocchiale, la precedente essendo rimasta bruciata per cause mai chiarite. Quindi si è recato a Orcasitas, che è un «barrio», ossia una borgata, all'estremo Sud di Madrid. È stata per decenni una delle zone di più dura miseria ai margini della metropoli. Baracche e case malsane negli anni '50, una popolazione crescente che con l'alluvione di immigrati in cerca di lavoro o di fortuna ha superato poi le 150 mila persone. Borgata «rossa» e operaia, ma anche di disoccupati. È stata l'occasione per un'altra messa all'aperto.

Alle 19 Giovanni Paolo II è arrivato in automobile allo stadio Santiago Bernabeu, dove ha parlato a un grande numero di giovani, fra 120 mila e 150 mila, venuti da tutta la Spagna. In merito a un incidente verificatosi martedì pomeriggio, quando un giovane ha rivolto frasi offensive al Papa, che celebrava la messa per le famiglie cristiane in plaza de Lima, chiamandolo «anticristo», si apprende che si tratta di un diciassettenne malato di mente. Per tali motivi il ragazzo non è stato neanche inquisito.

Kohl in Italia a metà mese

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl si recherà il 18 novembre prossimo a Roma, dove incontrerà anche il Papa. L'annuncio è stato dato ieri dal portavoce governativo Diether Stolze.

La visita in Italia si lega a quella che egli farà a Washington dal 15 al 17 novembre, durante la quale avrà uno scambio di vedute con il Presidente Reagan. A Roma egli incontrerà il presidente del Consiglio Spadolini e il Presidente Sandro Pertini. Kohl prosegue la serie di prese di contatto precedenti allo svolgimento delle regolari consultazioni con i paesi della Comunità e dell'Alleanza atlantica.

COLLOQUI

Papandreu e Ceausescu: rafforzare la distensione

BUCAREST — La necessità di trasformare i Balcani in una zona di pace e senza armi nucleari, nonché la convenienza di allargare e rafforzare la cooperazione fra gli stati della zona anche attraverso la convocazione a breve scadenza di una conferenza interbalcanica ad alto livello «ben preparata» sono state riaffermate dal Presidente romeno Nicolae Ceausescu e dal primo ministro greco Andreas Papandreu.

Il premier ellenico si trova in visita ufficiale di amicizia in Romania su invito congiunto di Ceausescu e del primo ministro Dascalescu.

Le conversazioni affrontano i problemi bilaterali per i quali qualche ombra esiste solo in campo economico, dovuta all'indebitamento romeno verso la Grecia e dovrà essere riscaglionato in riunioni fra esperti. Accompagnano, infatti, Papandreu, il viceministro dell'economia Pottakis e il consigliere economico del primo ministro Papanicolau. Da parte romena è presente il viceministro del commercio estero Ion Stanciu.

Fra i problemi internazionali, in primo luogo sono stati analizzati i problemi relativi alla sicurezza e alla cooperazione in Europa. Ceausescu e Papandreu si sono trovati d'accordo sulla necessità di rafforzare il processo di distensione nel continente e di raggiungere risultati positivi alla Csce di Madrid nonché sulla convocazione di una conferenza europea sul disarmo.

Entrambi hanno ribadito l'opposizione dei rispettivi paesi e governi all'installazione di nuovi missili in Europa e al contrario l'importanza di procedere progressivamente all'allontanamento e alla distruzione di quelli già esistenti.

Nel suo brindisi, pronunciato da Papandreu nel corso di un pranzo ufficiale offerto da Ceausescu, il premier greco ha anche definito «estremamente pericolosa» e assolutamente da respingere la teoria di una guerra nucleare limitata in Europa.

Inoltre, i due uomini politici hanno auspicato che Usa e Urss giungano a risultati positivi nei negoziati di Ginevra per la riduzione dell'armamento nucleare sul continente europeo.

Per quanto riguarda, infine, i problemi dei Balcani, oltre a quanto già detto, è da sottolineare che, mentre nel suo brindisi, Ceausescu si è augurato l'allontanamento di tutte le basi militari straniere nella zona, Papandreu non ne ha fatto cenno, restando sulle generali.

CONTRO L'IRAQ

Seconda fase dell'offensiva delle truppe di Teheran

TEHERAN — L'offensiva iraniana nel Khizistan Nord-occidentale prosegue e le forze di Teheran, a quanto riferiscono i bollettini emessi nelle ultime ore dallo stato maggiore, sono riuscite a infliggere pesanti perdite in uomini e materiali alle truppe irachene.

Gli iraniani avrebbero rinconquistato più di 300 chilometri quadrati di un territorio ricco di giacimenti petroliferi che era stato occupato dalle forze di Bagdad nell'autunno del 1980.

A quanto ha riferito ieri mattina Radio Teheran la seconda fase dell'offensiva è scattata l'altra notte intorno alle 23 e si sta sviluppando verso Sud.

Frattanto il Presidente dell'Iraq Saddam Hussein ritiene che si arriverà rapidamente allo scontro decisivo nella guerra e che l'asse Mandali-Bagdad (lunga 150 chilometri) sarà fatale agli iraniani.

IL CONTINGENTE ITALIANO SI RINFORZA: ORA È COMPOSTO DA 1500 UOMINI

L'esercito libanese e la forza di pace nella Beirut controllata dai cristiani

BEIRUT — *L'esercito libanese e la forza multinazionale sono entrati ieri a Beirut Est per riportare l'autorità dello stato nel settore finora controllato dai miliziani cristiano-conservatori. Intanto, in gran parte del Libano si continua a combattere.*

Ieri mattina ci sono stati scontri a Tripoli, nel Nord, dove gruppi di musulmani si ribellano all'esercito siriano che occupa la regione. Sulle alture dello Chouf, a Sud-Est di Beirut, i falangisti e il «Partito socialista progressista» (Psp) di Walid Jumblatt si danno sempre battaglia.

Dall'aeroporto, dove ieri è arrivata una compagnia di bersaglieri italiani per potenziare la forza multinazionale, nella mattinata si udiva distintamente il cannone.

Alle 6 di ieri mattina i militari libanesi hanno formato cinque posti di blocco a Beirut Est, e alcune pattuglie di marines americani hanno fatto un primo giro di ricognizione. Questa notte sono poi entrati in azione i soldati italiani e francesi, che stanno facendo la ronda nei quartieri cristiani di Ashrafie, Furn el Shebbak e Ain el Rummaneh. Gli italiani sono quaranta ogni turno, su tre camionette accompagnate da un veicolo delle forze armate libanesi. Altri americani interverranno nei prossimi giorni.

L'obiettivo del Presidente Amin Gemayel, secondo fonti diplomatiche informate è di fare in modo che l'esercito libanese appoggiato dalla forza multinazionale abbia il pieno controllo di tutta la capitale. A Beirut Ovest, l'esercito ha fatto perquisizioni casa per casa, sequestrando le armi delle varie milizie. Il settore Est è invece ancora nelle mani delle «forze libanesi», l'organizzazione dei cristiano-conservatori che dispone di 20 mila uomini con artiglieria e carri armati.

In un primo momento, affermano le fonti, le «forze libanesi» non saranno disarmate. Il governo sta cercando infatti di risolvere il problema per gradi. L'esercito cercherà di coesistere con le milizie e di prendere gradualmente il loro posto evitando prove di forza che potrebbero trascinare il Paese in una nuova guerra civile. La situazione tuttavia è tesa e incidenti sono sempre possibili.

A Tripoli, nel Nord, il cessate il fuoco è stato proclamato a mezzogiorno dopo una serie di scontri fra gruppi filosiriani e antisiriani. Nello Chouf proseguono invece i duelli di artiglieria fra cristiani delle «forze libanesi» e i drusi del «Psp». La radio libanese ha affermato che tra martedì e ieri vi sono stati due morti e 13 feriti, ma fonti della polizia danno invece notizia di 13 morti e 15 feriti. Nella cittadina di Aley, che si trova ai margini dello Chouf sulla strada Beirut-Damasco, ieri tutti i negozi sono rimasti chiusi dopo che nella notte vi era stata una serie di attentati con la dinamite. Ieri mattina due ordigni sono esplosi davanti al palazzo del governatore della regione.

Una compagnia italiana di 85 bersaglieri è dunque arrivata ieri a Beirut dove presterà servizio nella forza multinazionale per il Libano. Il contingente italiano sale così a 1500 uomini.

C'è anche da sottolineare che sono venticinque i corpi sinora recuperati nella fossa comune scoperta a Beirut.

Le autorità libanesi mantengono il più stretto riserbo su questa vicenda e ieri mattina soltanto alcuni giornali riportavano la notizia in poche righe. Per i libanesi, il massacro di centinaia di civili palestinesi commesso dalle milizie filoisraeliane fra il 16 e il 18 settembre è un capitolo chiuso.

DISSIDIO ANGLO-AMERICANO IN VISTA DEL VOTO SULLE FALKLAND

Gli Usa all'Onu con l'Argentina A Londra si parla di «tradimento»

LONDRA — «Reagan offre il proprio appoggio alla giunta argentina»: titoli come questo, apparso ieri sul «Daily Express», offrono uno specchio dell'ostilità con cui l'opinione pubblica britannica ha reagito alla decisione — resa nota martedì sera — del Presidente Reagan di appoggiare la risoluzione che l'Argentina ha presentato alle Nazioni Unite per una ripresa dei negoziati con la Gran Bretagna sulla sovranità delle isole Falkland.

A Londra, funzionari del «Foreign Office» fanno notare che la Gran Bretagna ha risolutamente respinto ogni richiesta di negoziati considerandoli prematuri dal momento che occorreranno dai sei ai diciotto mesi per consultare gli abitanti delle Falkland e decidere l'opzione migliore per il futuro delle isole.

Vista nel quadro dei rapporti anglo-americani la decisione di Reagan — fa notare il «Guardian» in un suo editoriale — mette in luce un'altra zona grigia che crea all''insegna della acrimonia tra le due sponde dell'Atlantico».

«D'altra parte — fa notare sempre il "Guardian" — il desiderio degli Stati Uniti di far giungere ad un accordo negoziato sul futuro delle isole e di ricostruire i ponti con il Sud America è stato evidente fin dal termine del recente conflitto del Sud Atlantico».

La decisione americana ha causato reazioni di aperto risentimento anche negli ambienti parlamentari, dove sono previste interpellanze al primo ministro Margaret Thatcher in merito a quello che alcuni deputati considerano come «un tradimento» da parte degli Stati Uniti.

«Non ci resta che pensare — ha affermato il deputato conservatore John Stokes — che il Presidente sia stato consigliato male e abbia forse ceduto a propri interessi».

«E' ora però che si sappia — ha fatto eco un altro deputato conservatore — che non abbiamo sparso sangue britannico per arrivare a cedere le Flakland».

La Gran Bretagna sostiene di non poter riprendere le trattative sulla sovranità delle isole dell'Atlantico meridionale, a causa dell'atteggiamento argentino che, con l'invasione del 2 aprile, portò a una guerra di 74 giorni con la perdita di 255 militari britannici, e di 712 argentini.

A Londra viene inoltre sottolineato che durante la crisi gli argentini si rifiutarono di ottemperare alle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu che invocavano il ritiro delle truppe di occupazione dalle isole Falkland e il componimento pacifico della controversia.

Si insiste poi sul principio che i 1800 abitanti delle Falkland, di origine britannica, hanno diritto all'autodeterminazione.

Linea Thatcher immutata

LONDRA — La Camera dei Comuni ha iniziato ieri sera la discussione, che durerà cinque giorni, del discorso della Corona, con cui la Regina Elisabetta ha esposto ieri mattina ai parlamentari e ai diplomatici stranieri il programma d'azione del governo. Il discorso viene preparato, per tradizione, dal governo in carica e la Regina si limita a leggerlo durante una fastosa cerimonia a Westminster.

Per l'occasione Elisabetta II si è recata alla sede del Parlamento, da palazzo reale, accompagnata dal principe ereditario Carlo con la corsorte Diana, con la tradizionale carrozza scortata dalla guardia a cavallo.

Nel discorso della corona, che per il governo Thatcher potrà essere l'ultimo dell'attuale mandato quinquennale, se anticiperà le elezioni all'anno prossimo per sfruttare il momento politico favorevole, la Regina ha esposto un programma piuttosto prevedibile.

Risulta chiaramente che le tesi fondamentali del Partito conservatore sono ancora rispettate e seguite dal premier, anche se ormai nessuno dubita più a Londra che la politica monetaristica sarà ammorbidita.

BUENOS AIRES

L'ammiraglio Massera agli arresti: lodò Gelli

BUENOS AIRES — L'ex comandante della Marina argentina, ammiraglio della riserva Emilio Massera, è stato posto agli arresti per venti giorni per le dichiarazioni da lui fatte nel corso di una tavola rotonda svoltasi la settimana scorsa sotto il patrocinio del settimanale cattolico «Esquiu».

In quella occasione Massera disse che Licio Gelli, il gran maestro della Loggia massonica P2 sotto indagine, ricercato in Italia e attualmente in un carcere svizzero, aveva servito l'Argentina con «indiscutibile merito» nella lotta contro la sovversione.

Gelli fu usato dal regime militare argentino come incaricato commerciale negli ultimi anni del passato decennio, aggregato ad un ufficio diplomatico argentino in Italia.

POTEVA SCOPPIARE IL CARBURANTE

Karlsruhe: un villaggio evacuato per l'incidente a un portamissili Usa

BONN — L'intera popolazione del villaggio di Waldprechtsweier, nei pressi di Karlsruhe (circa 1200 persone), è stata fatta sgombrare dalle proprie abitazioni ieri mattina, mentre tecnici dell'esercito americano e della polizia tedesca cercavano di rimuovere un missile Pershing dalla sua unità di trasporto venuta a collisione, poche ore prima, con un'auto privata il cui conducente è morto.

L'evacuazione del villaggio s'è resa necessaria per il pericolo di esplosioni durante lo svuotamento dei serbatoi di carburante del missile, che al momento dell'incidente era privo di testata nucleare. Si tratta di mille litri di liquido esplosivo, che i tecnici americani inviati dalla base di Heilbronn subito dopo l'incidente hanno dovuto travasare prima di cercare di trasferire il missile su un altro mezzo di trasporto e portarlo via.

Nello scontro, avvenuto — secondo quanto ha riferito la polizia tedesca — per il mancato funzionamento dei freni del veicolo militare, è rimasta uccisa la persona al volante dell'auto privata investita, mentre l'autista militare è rimasto gravemente ferito. Ferito anche il secondo autista militare, ma in modo meno grave.

Intanto il generale sovietico Kostantin Mikhailov, viceministro della difesa, ha accusato gli Stati Uniti di mettere a punto un programma segreto di armi nucleari sotto il pretesto dei colloqui di Ginevra sul controllo degli armamenti.

In una intervista al quotidiano della Germania Federale «Frankfurterrundshau», egli ha ammonito che Mosca prenderà misure «di ordine politico e militare» se la Nato non recederà dai suoi piani di dispiegare 572 missili nucleari americani a medio raggio nell'Europa Occidentale a partire dal prossimo anno.

Il generale, le cui dichiarazioni hanno spesso anticipato prese di posizione politiche del Cremlino, ha detto di non essere ottimista sui colloqui di Ginevra tra Unione Sovietica e Stati Uniti per la limitazione delle armi nucleari.

«Abbiamo l'impressione — ha affermato — che gli Stati Uniti sono venuti a Ginevra dietro pressione dell'Europa Occidentale ma che col pretesto di tali negoziati, essi stiano portando avanti programmi segreti di armamenti nelle sfere eurostrategiche e strategiche».

Mikhailov non ha precisato quali forme i sovietici ritengono che tali programmi abbiano preso, ma ha aggiunto che il fallimento eventuale dei negoziati di Ginevra e il successivo dispiegamento degli euromissili avrebbero serie conseguenze.

Il generale ha concluso l'intervista affermando: «Io spero che il buon senso prevalga».

UN CONSIGLIO DALLA SIBERIA

Il lavoro migliore? All'alba delle cinque

MOSCA — Dalle cinque alle sei del mattino: questa è «l'ora magica» per lavorare, l'ora in cui l'uomo è nella pienezza della sua forma, delle sue capacità.

È quanto sostiene un cardiologo di Vladivostok, Lev Glybin, che ieri, dalle colonne del giornale sovietico «Trud», ha lanciato una proposta destinata a terrorizzare i nonmattinieri: anticipare gli orari di lavoro in modo drastico, far «timbrare il cartellino» a tutti già alle cinque, al massimo alle sei del mattino.

«L'uomo moderno — afferma il prof. Glybin, primario del centro cardiologico della grande città portuale dell'Estremo oriente sovietico — vive e lavora in contrasto con i ritmi naturali del proprio organismo. Ciò, in aggiunta ad altri fattori, provoca l'attuale diffusione di malattie cardiovascolari e d'origine tumorale».

«Nell'arco delle 24 ore — spiega il cardiologo dopo approfonditi studi sui bioritmi — funziona nell'uomo un processo "a onda" composto da cinque "alti" e "bassi". La punta più alta, cioè il periodo più propizio per tutte le attività umane, cade tra le cinque e le sei del mattino».

A conferma delle proprie teorie il prof. Glybin ricorda che «i longevi sono tutti mattinieri» e che «la maggior parte dei parti normali avvengono alle 5-6 del mattino», quando la donna ha «il massimo di energie e di forza muscolare».

Per il prof. Glybov l'uomo dovrebbe adeguarsi ai propri bioritmi anche per i pasti. L'ideale sarebbe mangiare quattro volte al giorno: alle cinque del mattino, tra le 11 e le 12, tra le 16 e le 17 e tra le 20 e le 21.

L'ora più critica della giornata sarebbe tra le 22 e le 23 e bisognerebbe coricarsi entro le dieci di sera per poter godere a pieno dei benefici del sonno e potersi alzare senza problemi verso le quattro.

La principessa e il cieco

Londra — La principessa Diana chiacchiera con uno degli ospiti della nuova Scuola reale per i non-vedenti, inaugurata da pochi giorni *(Telefoto Upi)*

---

†

Il cuore buono e generoso della nostra

Jolanda de Pettinello nata Fiamin

ha cessato di battere.

A tumulazione avvenuta lo annunciano, con profondo dolore, il marito RENATO, il fratello NEREO, le nipoti LILLIANA PASCOLI, CLAUDIA COMISSO, CARLA DE GIOVANNI, MARIA LUISA PONTIL, NEREA FIAMIN, unitamente alle proprie famiglie e ai parenti tutti.

Trieste, 4 novembre 1982

Cara

Jolanda

dopo una vita interamente passata assieme nel bene e nel male non potrò scordarti mai.

LUISA PETTINELLO.

Trieste, 4 novembre 1982

Ricordano la dolce

zia Jolanda

RINA, LIDIA, LUCIANO e PIER PAOLO VENIER.

Trieste, 4 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie MARALDO e GAVAGNIN.

Trieste, 4 novembre 1982

Partecipano al lutto: — famiglie ADRIANI, PEZZOLI

Trieste, 4 novembre 1982

Partecipano al lutto la famiglia TONCICH e figli.

Trieste, 4 novembre 1982

Partecipa al grande dolore MARIA SAINA.

Trieste, 4 novembre 1982

---

†

È spirata serenamente

Maria Starec

di anni 85

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la nipote GIORGINA, insieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La Messa funebre si terrà sabato 6 novembre alle ore 8.30 presso la Chiesa parrocchiale di Barcola.

Trieste-Barcola-Prosecco, 4 novembre 1982

L'anima buona di

Maria Starec

non è più tra noi.

Con affettuoso rimpianto e con infinita gratitudine per i 68 anni di amorosa devozione e di solerte fedeltà La ricorderà sempre CLAUDIO MODESTI.

Trieste-Vienna, 4 novembre 1982

Il Presidente, la Giunta ed i dipendenti della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giorgio Ferlan

già segretario Generale dell'Ente.

Gorizia, 4 novembre 1982

GIOVANNA e CATULLO GIANNATTASIO, MARINA e GIULIANO LUCIGRAI partecipano sinceramente addolorati al lutto del loro caro amico e collega avv. SERGIO FERLAN per l'improvvisa perdita del papà

DOTT.

Giorgio Ferlan

Partecipano al lutto anche PAOLA BRUMAT e ARIANNA PALLA.

Gorizia, 4 novembre 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Umberto Baldassi

gli zii:
— RICCIOTTI, LILIANA, ANITA, SERGIO, BIANCA (assenti).

Trieste, 4 novembre 1982

I familiari di

Giovanni Spangher

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 novembre 1982

---

4 novembre 1967

Nel quindicesimo triste anniversario della morte di

Liberto Mayer

Lo ricorda la moglie ELDA.

Trieste, 4 novembre 1982

---

†

È spirata serenamente

Orsola Giacomin ved. Babici

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa parrocchiale di Opicina.

Trieste-Muggia, 4 novembre 1982

I familiari di

Onofrio Spadavecchia

commossi per le attestazioni d'affetto tributate al caro

Onofrio

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Particolarmente si ringraziano i clienti del bar ROSSI e le ditte presenti in questa triste circostanza.

Trieste, 4 novembre 1982

Nel I triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Giampaolo Radanich

la moglie MAYA, con il figlioletto CHRISTIAN e la mamma RINA, Lo ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 4 novembre 1982

Sei sempre presente con me.

MAYA

Trieste, 4 novembre 1982

4-11-1978 4-11-1982

DOTT.

Domenicantonio Adovasio

La moglie e i figli Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 18.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 4 novembre 1982

Nel X anniversario della scomparsa di

Giovanni Vigo

Cav. di Vittorio Veneto

un ricordo.

La moglie e il figlio

Trieste, 4 novembre 1982

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:
FRIULI - VENEZIA - GIULIA

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47

PORDENONE
TOFFOLON
Corso Vittorio Emanuele, 34

TRIESTE
ANNICCHIARICO
Via Carducci, 16
FLAVIA SENCI FANTOMA
Via Revoltella, 34
MARZARI
Via Roma, 3

UDINE
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6
CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11

3894

AMMINISTRAZIONE STABILI
DOMANCICH
Via Carducci, 10
Tel. 722207

gli STARTERS
una interessante proposta per giovani sposi
Informazioni in cantiere
ALLE AGAVI
Via Carpineto 5 - Trieste
o telefonando allo 040/828789

AVETE IN VENDITA UNA VILLETTA O UNA VILLA?
Probabilmente ho già il vostro acquirente con pagamento in contanti!!
Telefonate senza alcun impegno al
• GEOM. SBISA' •
con studio in viale Ippodromo 14
Telefono 942494
Vi saprò dire subito se ho una persona interessata e ricordate che:
GEOM. SBISA' = SERIETA'

GRIGNANO - MIRAMARE
ADIACENTE AL PARCO DEL CASTELLO
Salone, una due stanze mq 90-110, con cantinetta o mansarda, box e giardini privati.
GRIGNANO PARADISO SRL
VIA DONADONI 14
TEL. 755450

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

Continuaz. dalla 9.a pagina

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende via DEL BOSCO appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende RIVA T. GULLI appartamento libero ampia vista sul golfo saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende viale SANZIO appartamento I ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende vicinanze via COMBI appartamento libero completamente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucininotinello, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende appartamento libero via PASCOLI in casa d'epoca II piano soggiorno, stanza, cucina, servizi. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende zona semicentrale appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende via MOLINO a VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050878/22

GARIBALDI V piano senza ascensore, bellissimo, 4 stanze, bagno, terrazza, autometano, 48.000.000. «Trieste Mia», 768800 mattina. 12370/22

GHIRLANDAIO soleggiato recente 3 stanze, grande cucina, autoriscaldamento, 100 mq, 63.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

GRADO Pineta: grazioso, camera, soggiorno, recente, 50.000.000; altro, 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. Centro: romantica mansarda, autometano, 65.000.000. Telefonare 768800, 54519. 12370/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento primingresso, paraggi ROSSETTI saloncino, stanza, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12436/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO luminoso, 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12436/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso, panoramico, villa REVOLTELLA soggiorno, stanza, stanzetta, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12436/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona CARDUCCI stanza, cucina, wc comune con persona sola, 10.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12436/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Giardino PUBBLICO 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 124/22

IMPRESA vende primingressi rifinitissimi ogni comfort, parco giochi, garage. Mutui 15%. Informazioni Strada di Fiume 34. Tel. 744091, 60125. 6/22

IMPRESA vende monovani adatti uffici garage. Mutui 15%. Tel. 744091, 60125. 6/22

IMPRESA vende cucinotto, salone, matrimoniale, bagno, garage da 61.000.000. Mutui 15%. Tel. 744091, 60125. 6/22

IMPRESA vende cucina, salone, bicamere, biservizi, garage, 58.000.000 dilazionati + mutuo 15%. Tel. 744091. 60125. 6/22

IMPRESA vende saloncino, cottura, camera, bagno, terrazzo, garage, da 43.000.000 + mutuo 15%. Tel. 744091, 60125. 6/22

MONFALCONE Agenzia ALFA, zona Stazione appartamento signorile, recente, 80 mq più garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA, miniappartamento palazzina signorile, riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE centro vendesi rimesse di nuova costruzione. Tel. 471401, Leone-Paoletti. 969/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo, ampio soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazza. Tel. 74831. 1/22

ORA ANCHE A
TRIESTE
VIA PALESTRINA, 10

Vesti i tuoi sogni...

Novella Pellicceria

Anche in questo negozio, come a Varese, Como e Monza NOVELLA PELLICCERIA applica i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine le fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

VISONE MASCHIO B. G.	3.990.000	VOLPE PATAGONIA G.	1.090.000	AGNELLO L. P.	395.000
VISONE MASCHIO	2.790.000	RAT VISONATO	1.190.000	PERSIANO Z.	490.000
VISONE PELLE INTERA	1.990.000	OPOSSUM	890.000	CASTORO SELVAGGIO	990.000
VISONE TWEED	990.000	CASTORINO SPITZ	790.000	GIACCONI UOMO	139.000
VISONE CINESE	1.290.000	MONTONE DORE'	195.000	PELLICCE BAMBINO	109.000
CASTORINO LONTRATO	890.000	LUPO SIBERIANO RIT.	790.000	COPERTE LAPIN	99.000
MARMOTTA G.	1.790.000	CASTORINO	495.000	COLLI ASSORTITI	29.000
		OCELOT CIVET	990.000		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-'83, munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

A MONZA - VIA ITALIA, 50 A COMO - VIALE MASIA, 61 A VARESE - VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

MONFALCONE centro vendesi magazzino o doppia rimessa mq 50. Tel. 471401, Leone-Paoletti. 969/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende appartamenti 1, 2, 3 stanze letto, dai 43.000.000 in poi.

OCCUPATI varie grandezze prezzi convenientissimi possibilità mutui zone OSPEDALE, SAN FRANCESCO, GALLERIA, FLAVIA. Tel. 62043, Consorzio. 17/22

PERIFERICO bellissimo 62.000.000, cucina, tricamere, bagno, posto macchina. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

PERUGINO 2 camere, soggiorno, poggioli, comfort, 67.000.000. «Trieste Mia», 768800 mattino. 12370/22

PICCARDI alta, libero recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

PRIMINGRESSI rifinitissimi Barcola, Cattinara, Gretta, 2 piani, taverna, giardino, garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATAMENTE vendo Sanzio bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli. 568933. 12472/22

PRIVATO vende, inintermediari, appartamento recente, piano alto, luminosissimo, zona SETTEFONTANE: tre camere, cucinino, veranda, bagno, terrazzo, poggiolo, centralnafta, ascensore, 78.000.000 trattabili. Tel. 724707. 6/22

PRIVATO vende attico con mansarda libero zona Valmaura, mq 125, tutti i comfort. Telef. 828789 dalle 15 alle 17. 12454/22

PRIVATO vende appartamento occupato zona via Capodistria, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, biservizi, ripostiglio, poggiolo. Annesso box per macchina e cantina. Possibilità di mutuo, esclusi inintermediari. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 31/L, 34100 Trieste. 12454/22

PRIVATO vende appartamento I piano casa recente 110 mq più terrazze, libero, lussuoso. Telefonare 54455 dalle 14-16. Si astengano agenzie e mediatori. 12352/22

PRIVATO vende appartamento ristrutturato mq 90 compreso arredamento, cucina nuovo, 90 milioni trattabili. Tel. 729234. 12497/22

PROSECCO villa nuova bianca bellissima, salone, cinque camere, vari servizi, taverna, box, scantinato. Tel. 942494. 12404/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Toti camera, cucina, bagno ripostiglio, 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente appartamento su due piani Scala dell'Erica, salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, totali mq 170, terrazzo di mq 25, 184.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende locale libero articoli fotografici mura e licenza via Raffineria, 46.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano, camera, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, 32.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Belpoggio, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo, ripostiglio, 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo, 2 camere, cucina, bagno, 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale (vicolo San Fortunato) ingresso, camera, cucina, bagno, 25.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero 500 mq, Università, camera, cucina, bagno, cantina, 24.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze piazza Sansovino (via Bramante) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, due terrazze, cantina, 55.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Vito (via Navali) 2 camere, cucina, servizio, cantina, vista mare, 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero S. Giacomo (P. Puecher) 2 camere, cucina, 23.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente vista mare, adiacenze via Commerciale (via Camber) soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo, ripostiglio, 67.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Balamonti (via Parenzo) soggiorno, camera, cucinotto, bagno, terrazzo, cantina, 34.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (androna C. Colombo) cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, riscaldamento, 47.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via Vespucci) camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor (piazza della Valle) cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 22.000.000 più 16.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna, camera, cucina, servizio, 13.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero, economicissimo, adiacenze via Rossetti (via Galilei) camera, cucina, bagno, 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via Dei Porta, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, 66.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile, vista mare, vicinanze Faro (via dei Berlam) salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino condominiale, possibilità posto macchina, 94.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta, 2 camere, cucina, servizio, ingresso, ripostiglio, 200 mq giardino condominiale, 37.500.000. 14/22

REVOLTELLA luminosissimo cucina bicamere bagno 29.500.000. Possibilità mutuo tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

RUSTICO vicinanze Sistiana, 58.000.000. Telefonare 768800-54519. 12370/22

SELLA Nevea residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040-68789-299969 ufficio a Sella Nevea tel. 0433-54090 aperto sabato e domenica. 23/22

S. GIOVANNI 2 camere, soggiorno, poggiolo, luminoso, confort, 50.000.000. «Trieste mia» 768800 mattina. 12370/22

SISTIANA appartamento prontingresso ogni confort mq 65 vendesi. Tel. 299325. 1/22

VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima mq 80 tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone diverse telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende Gretta muri locale d'affari telefonare 730344. 2951/22

VIA Miani vista stadio libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi tel. 766676. 19/22

17.000.000 miniappartamento libero camera cucina wc piano basso, altro 12.500.000 piano alto vendonsi. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 zona D'Annunzio miniappartamento recente camera cucina bagno vendesi affittato. Tel. 766676. 19/22

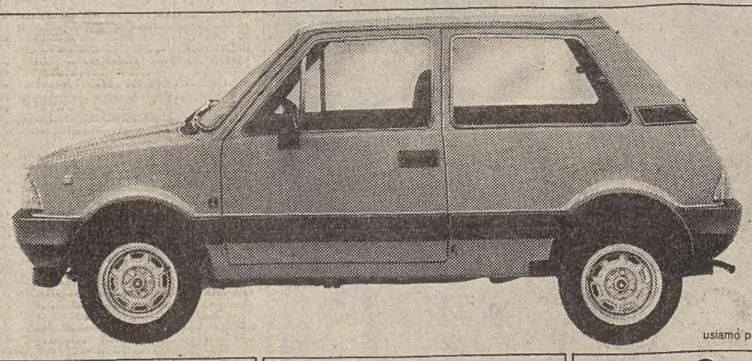
46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato luminoso vendesi mutuo. Tel. 766676. 19/22

19.000.000 paraggi Rossetti, camera, cucina, gabinetto «Trieste mia» 768800 mattina. 12370/22

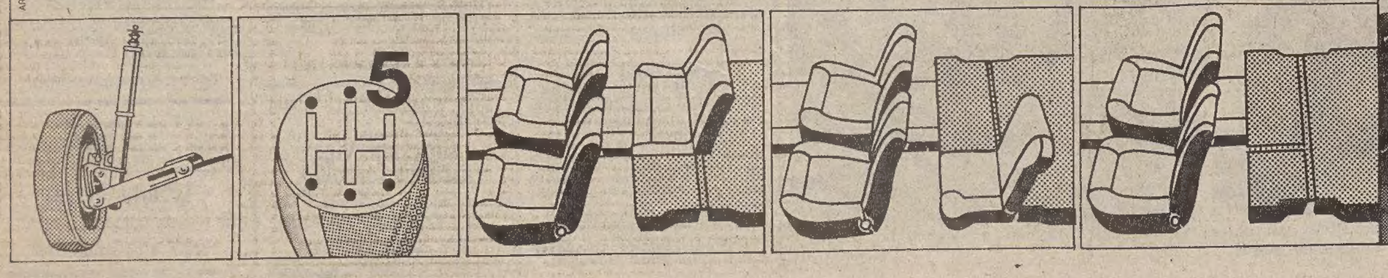
26 Matrimoniali

NO alla solitudine. Finalmente una filiale A.N.A.G. «Cerchiamoci» unica seria professionale iniziativa nazionale per amicizia, convivenza, matrimonio, anche a Trieste 62357, Udine 297943, sede Milano 4989132. 12551/26

INNOCENTI 3®
TRE CILINDRI. UN QUARTO DI STRADA IN PIÙ.



usiamo prodotti Agip



ARMANDO TESTA SPA